Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 255 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

QUALCHE RECUPERO DI MONDALE NEGLI ULTIMI SONDAGGI MA REAGAN ASPETTA LA «VALANGA»

L'America sceglie il presidente

Attesa anche per il riequilibrio del Parlamento - Quanto hanno speso i due candidati nella campagna elettorale televisiva - Il voto chic di un distretto californiano

NEW YORK — A poche ore dal voto per la Casa Bianca, gli ultimissimi sondaggi — pur registrando, alcuni, un improvviso recupero di qualche punto da parte del ticket democratico — ripetono ancora una volta che oggi la «valanga Reagan» travolgerà Walter Mondale e Geraldine Ferraro. E ribadiscono che il successo personale del Presidente Ronald Reagan aiuterà il partito repubblicano a bilanciare, almeno parzialmente, il rapporto di forze in Parlamento.

Le previsioni dell'ultimo minuto confermano che i repubblicani dovrebbero guadagnare vari seggi (forse 20-22) alla Camera, dove attualmente la maggioranza democratica dispone di 266 seggi contro i 167 dei repubblicani. Al Senato i repubblicani, pur perdendo alcuni seggi, riusciranno secondo le previsioni a mantenere il controllo: l'attuale rapporto, 55 a 45 per i repubblicani, dovrebbe ridursi a 52-48 o 53-47.

Il motivo centrale di questa elezione appare quindi sempre di più centrato non sul risultato della Casa Bianca, che viene dato per scontato, ma sul tema del «riallineamento». Si tratta di vedere, cioè, se Reagan riuscirà a disporre nuovamente di quella maggioranza, formata oltre che dai repubblicani anche dai democratici conservatori, che gli aveva permesso di governare senza problemi nella prima parte del suo mandato. Nell'82, la perdita di 26 seggi repubblicani alla Camera, mise in difficoltà la Casa Bianca.

I seggi per i quali la battaglia sarà più accesa e dai quali dovrebbe dipendere la realizzazione o meno del «riallineamento» reaganiano, sono: quattro al Senato (in Illinois, Carolina del Nord, Iowa, e Massachusetts) e una settantina circa alla Camera, sparsi un po' in tutti gli stati, da New York alla California.

Nell'ultima giornata di campagna elettorale il programma di comizi dei candidati alla presidenza e vicepresidenza è stato frenetico e concentrato in prevalenza nell'Ovest. Solo Geraldine Ferraro resta a New York, e voterà nel suo distretto di Queens, mentre Mondale, dopo aver lasciato Los Angeles, farà ancora una puntata finale in Iowa, e voterà a Minneapolis, nel suo stato natale del Minnesota. George Bush, infine, è nel Texas.

Ma più che agli ultimi discorsi dei quattro, gli osservatori guardano ai sondaggi d'opinione: questi dominano la cronaca politica prima del voto, in attesa di cedere il passo domani alle «proiezioni» delle televisioni che, ancora una volta, daranno i risultati con anticipo sulla chiusura dei seggi. Questo fatto provocherà probabilmente nei prossimi giorni le stesse proteste del 1980: si farà rilevare che gli elettori verranno demotivati dal recarsi alle urne se la tv avrà già dato i risultati in anticipo.

In queste ore vengono messi in evidenza numerosi aspetti e curiosità della complessa campagna elettorale americana. Si sa, intanto, che è costata ventisei milioni e seicentomila dollari la propaganda sostenuta, a partire da settembre, dai tre principali candidati alla Casa Bianca per la «campagna» televisiva. In una ripartizione percentuale, la somma rappresenta il 58 per cento dei fondi destinati finora alla pubblicità sul piccolo schermo dallo staff di Ronald Reagan, e il 35 per cento delle analoghe spese elettorali di Walter Mondale.

Una quota pari a un milione e 800 mila dollari è stata invece utilizzata da Lyndon Larouche jr., il candidato indipendente nelle liste democratiche che ha recentemente definito Mondale «un agente del Kgb». Nei 26 milioni e seicentomila dollari sono compresi i 2 milioni e 10 mila dollari per gli speciali appelli agli elettori alla vigilia del voto che sono andati in onda ieri sera sulla Cbs, l'Nbc e la Abc.

I responsabili dei tre network hanno reso noto che, per le speciali trasmissioni, Larouche e Reagan pagheranno rispettivamente 800 e 750 mila dollari per spazi della durata di 30 e 25 minuti, Walter Mondale 460 mila dollari per «specials» di cinque minuti.

Da uno studio effettuato dalla «National Election Services Corporation» su commissione del «Times», risulta in particolare che il candidato repubblicano Ronald Reagan, escluse le spese per le emittenti locali, ha pagato la campagna elettorale televisiva, dal mese di settembre al 5 novembre, 15 milioni 394 mila 916 dollari, il doppio della spesa sostenuta per le passate presidenziali del 1980. Walter Mondale al 5 novembre avrà speso, solo per i tre grandi network, 9 milioni 419 mila e 12 dollari.

Nonostante il vorticoso balletto di cifre, comunque piuttosto attendibili a giudicare dalla fonte, né il comitato elettorale per il «ticket» Reagan-Bush, né quello dei due candidati democratici Mondale-Ferraro, hanno finora ufficialmente reso note le spese sostenute nel corso della lunga battaglia a colpi di «spot» pubblicitari: «la riservatezza sulle cifre — sostengono gli uffici stampa dei due partiti — fa parte della strategia elettorale».

Il presidente Reagan è da domenica sera in California per chiudere la campagna elettorale sui luoghi che videro i suoi passati trionfi politici. Un comizio con la partecipazione di Frank Sinatra avrà luogo sulla scalinata del Campidoglio di California, dove Reagan prestò giuramento 18 anni fa come governatore di questo stato, il suo primo incarico politico elettivo. Il presidente parlerà alla folla anche allo stadio di Los Angeles e a San Diego dove concluse la fortunata campagna elettorale di quattro anni fa per la presidenza degli Stati Uniti. Reagan e consorte voteranno a Solvang, vicino alla loro tenuta di Santa Ynez, in montagna, per poi tornare a Los Angeles questa sera per i festeggiamenti del partito repubblicano.

Fra gli aspetti più inediti del voto americano merita sottolineare il fatto che gli elettori che si recheranno alle urne in un elegante distretto nelle alture del Pacifico vicino a San Francisco, si vedranno ricevere da maggiordomi in livrea, potranno godere di ampi parcheggi e gusteranno gustose pietanze, andando poi a votare, quando lo desidereranno, in una sala adornata di candelieri di cristallo e di pezzi d'antiquariato. «Perché gli elettori dovrebbero esprimere il loro voto in maleodoranti garage?» ha commentato Bob Prittkin, proprietario dell'albergo e del ristorante che negli ultimi tre anni è stato utilizzato come seggio elettorale a Upscale, una località sulle alture che guardano verso San Francisco.

«Il voto deve essere divertente e ispirato», ha aggiunto Prittkin, secondo cui gli elettori saranno accolti da maggiordomi in uniforme, potranno sistemare l'auto in un ampio parcheggio e gusteranno i piatti preparati dal capocuoco dell'albergo, David Coyle, che in passato è stato alle dipendenze del duca e della duchessa di Bedford.

«Preparerò tartufi di cioccolata rossi, bianchi e blu, la mia speciale cacciagione e paté di bacche di ginepro», ha precisato Coyle. Ci sarà qualcosa da pagare? «Neanche per sogno» ha detto Prittkin, «perché si tratterebbe di una tassa elettorale».

La notte alla Tv

ROMA — La grande notte elettorale americana sarà al centro questa sera di una trasmissione speciale del Tg1 che andrà in onda a partire dalle 22.30 circa. Lo speciale elezioni Usa entrerà nel vivo poco prima di mezzanotte con servizi e collegamenti diretti dagli Stati Uniti. La trasmissione finirà a tarda notte, quando sarà consolidato l'esito della votazione. Alle 7.30 di domani mattina sarà trasmessa un'edizione straordinaria del Tg1 sui risultati.

Dallo stesso Cernenko ecco l'ultima stoccata

MOSCA — Alla vigilia delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, l'Unione Sovietica ha lanciato ieri un ennesimo attacco contro la «delirante» politica di Ronald Reagan e ha detto che gli americani sono privi della possibilità di compiere una reale scelta perché il candidato dell'opposizione Walter Mondale non offre loro una vera alternativa.

L'ultimo colpo pre-elettorale contro il presidente uscente è stato lanciato di persona dal leader del Pcus Constantin Cernenko, che in un discorso davanti ai responsabili delle organizzazioni giovanili comuniste dei paesi alleati dell'Urss ha rovesciato «interamente ed esclusivamente» sugli Stati Uniti la responsabilità per l'attuale tensione internazionale e ha accusato Washington e i suoi alleati di perseguire «il delirante obiettivo» di giungere a una superiorità militare sull'Urss. «Noi — ha aggiunto il presidente sovietico — non possiamo permettere e non permetteremo mai che ciò avvenga».

Cernenko non ha fatto alcun accenno alle elezioni presidenziali americane, ma in vece sua la «Pravda» ha detto che quello in programma oggi negli Stati Uniti non è altro che «uno spettacolo teatrale» e che gli elettori non hanno alcuna reale possibilità di scelta perché «né i repubblicani né i democratici hanno dato risposta alle più pressanti domande che preoccupano l'opinione pubblica», in particolare quelle sul disarmo e sui rapporti Est-Ovest e quelle sui problemi economici dell'America.

Tra Reagan e Mondale, i sovietici non hanno mai preso esplicitamente posizione, ma mentre al presidente in carica è da mesi che non vengono mosse altro che critiche, il candidato democratico è stato anche lodato per aver a sua volta denunciato la politica della Casa Bianca nei confronti dell'Urss.

A Mondale, la stampa sovietica ha però rimproverato di non aver tratto le dovute conseguenza delle sue critiche a Reagan e di essersi in sostanza procunciato anche lui per «un'America forte», «non distinguendosi in questo dal suo avversario».

SONO PRONTE LE PRIME COMMESSE

Promesse sicure (ma non ufficiali) ai cantieri navali

Giovedì il confronto con la Fincantieri

DALLA RED. ROMANA

ROMA — Il piano di commesse Finmare per i cantieri non è ancora completo, ma sono pronti i primi ordinativi. Da parte degli armatori privati invece, per il momento resta solo l'impegno a fornire commesse nel triennio per complessive 530 mila tonnellate.

L'incontro di ieri presso l'Intersind, con le partecipazioni di Finmare, Fincantieri, Iri e sindacati è servito a fare il punto della situazione commesse per i cantieri navali. Ma contrariamente al previsto, la Finmare non ha ancora potuto completare il proprio piano. Nell'incontro di ieri ha preannunciato alcuni ordinativi, proponendosi di fornire un quadro completo.

Sindacati e Fincantieri riprenderanno la discussione sul piano di ristrutturazione giovedì prossimo, con l'analisi approfondite dei vari comparti, mentre venerdì presso la presidenza del Consiglio dovrebbe essere fatto un primo quadro della situazione complessiva e in particolare, come ha detto Ugo Monzeglio della Flm, «si deve appurare a che punto è il piano di cabotaggio

Nella riunione di ieri la Finmare ha annunciato quali siano al momento le commesse certe, per la cui esecutività non dovrebbero sorgere problemi. La Sidemar intende ordinare 4 navi per il trasporto di lamiere; la Tirrenia intende ordinare quattro traghetti per 2.000 passeggeri e altri due per il trasporto merci, mentre l'Adriatica ha pronte commesse per la costruzione di quattro traghetti e di un aliscafo da 250 persone.

Il coordinatore della Flm Vinci ha rilevato come l'armamento pubblico, pur non avendo ufficializzato ancora i contenuti del nuovo piano, «ci ha prospettato un quadro concreto di ordinativi». Meno positive invece le prospettive con gli armatori privati, che pure soltanto alcuni giorni fa hanno confermato l'impegno per 530 mila tonnellate di stazza lorda di commesse. Fino a oggi però dai privati sono arrivati ordinativi per sole 30 mila tonnellate.

Il ritardo nelle ufficializzazione delle commesse ha naturalmente dei riflessi anche nella discussione del piano Fincantieri, che i sindacati vogliono modificare. In assenza di contratti accertati, la Fincantieri non sembra disponibile a rivedere la politica dei tagli intrapresa.

Comunque, sindacati e Fincantieri torneranno a incontrarsi giovedì per esaminare almeno uno dei quattro settori: le riparazioni.

Giuseppe Sanzotta

La raccolta delle ceneri di Indira



NUOVA DELHI — Le ceneri di Indira Gandhi, racchiuse in quaranta urne di metallo, sono state raccolte ieri alla presenza del figlio Rajiv dai sacerdoti indù. A bordo di tre treni speciali raggiungeranno ora i quattro angoli dell'India perché il popolo possa rendere l'ultimo omaggio alla statista che per vent'anni ha interpretato e guidato la complessa vicenda dell'India. Il 10 novembre, una volta rientrate a Delhi le quarante urne, le ceneri saranno disperse sui monti dell'Himalaia che Indira amava molto. Una sola urna sarà conservata nella casa dei Gandhi.

Nella telefoto dell'Ap il momento che ha preceduto la raccolta delle ceneri sulla pira dove è stato arso il corpo di Indira. Un sacerdote versa, secondo il rito indù, del latte sulle ceneri stesse. A destra il figlio Rajiv assiste impassibile.

Sulla situazione in India un servizio a pagina 18

TUTTI I MINISTRI SI ACCODANO A QUELLO DELL'INTERNO RITENUTO «MODERATO»

Si è dimesso il governo in Cile per dare mano libera a Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — *Tutti i ministri cileni hanno rassegnato ieri le dimissioni, per «consentire al presidente Augusto Pinochet la più ampia libertà di scelta».*

Le dimissioni collettive del governo presentate a Pinochet per il tramite del segretario generale del governo Alfonso Marquez de la Plata fanno seguito a quelle del ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa.

Secondo fonti vicine al ministro degli interni, Jarpa avrebbe deciso di dimettersi la settimana scorsa, dopo che il generale Pinochet aveva minacciato di proclamare lo stato d'assedio per controllare la protesta organizzata dai leader dell'opposizione e dei sindacati. Nei due giorni di dimostrazioni sono morte otto persone mentre quattro agenti di polizia sono rimasti uccisi successivamente in un attentato terroristico.

Marquez ha precisato alla stampa che tutti i ministri si sono dimessi per consentire a Pinochet di procedere a un rimpasto dell'esecutivo, «in considerazione dei momenti che il Paese sta attraversando e affinché il Presidente possa prendere qualsiasi decisione egli ritenga necessaria». Il segretario generale del governo ha aggiunto che le dimissioni di nessun membro dell'esecutivo sono definitive.

Il ministro Jarpa ha poi dichiarato di aver rassegnato le dimissioni a causa di una presunta «connivenza» tra un settore dei vescovi cileni e i più alti «dirigenti del comunismo sovietico».

A sostegno di questa tesi, il ministro ha citato una riunione a Roma, alla quale avrebbero partecipato vari vescovi cileni (tra i quali il cardinale Raul Silva Henriquez) e politici cileni esiliati, tra i quali il comunista Volodia Teitelboin e il socialista ex ministro degli esteri di Allende, Clodomiro Almeyda.

Jarpa ha dichiarato che di fronte a quella riunione non se la sente, in quanto cattolico, di portare avanti i piani di apertura politica che stava promuovendo nella sua veste di ministro degli interni.

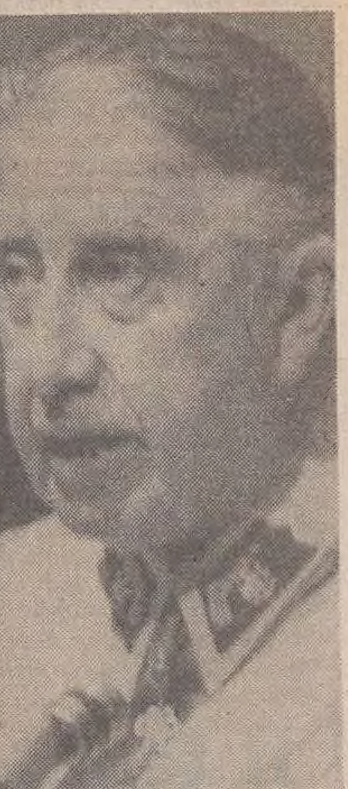
Nella riunione, i vescovi cileni avrebbero assicurato a 180 esiliati cileni che le organizzazioni della Chiesa «faranno tutto il possibile per creare una corrente di opinione che assicuri loro un ritorno effettivo e permanente».

L'esponente politico conservatore che nell'agosto dell'anno scorso era stato chiamato da Pinochet a dirigere il governo ha aggiunto di essere rimasto addolorato per le critiche pubbliche dei vescovi dal programma graduale di amnistia per gli esuli politici.

«Credo di avere buoni rapporti — ha proseguito — con alcuni eminenti arcivescovi e vescovi, ma la verità è che si è arrivati a un punto in cui, come cattolico, non posso continuare a lavorare». «Quando c'è intesa tra un gruppo di vescovi così importante e i massimi leader del comunismo sovietico in Cile, non vedo francamente la possibilità di andare avanti».

Sergio Onofre Jarpa era stato spesso indicato come l'uomo che aveva tentato, senza peraltro riuscire nel suo intento, di avviare un dialogo costruttivo con l'opposizione, nella speranza, vanificata dagli eventi, di arrivare a una soluzione negoziata dei conflitti cileni.

Il Capo dello Stato gli aveva affidato il delicato incarico di ministro degli interni, responsabile della politica governativa, nell'agosto dell'anno scorso, alla vigilia di una delle tante giornate di protesta, che lasciò sul terreno oltre venti morti, mentre Pinochet aveva mobilitato diciottomila soldati.



Il Presidente Pinochet

Si ridiscute la sede del sincrotrone

BRUXELLES — La scelta della sede del sincrotone europeo — un progetto a cui partecipano Italia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Danimarca, Svezia e Finlandia — verrà discussa dai ministri della ricerca della Comunità questo pomeriggio a Bruxelles. La questione è stata messa all'ordine del giorno per iniziativa della Danimarca, che intende opporsi alla scelta annunciata di recente dai governi di Bonn e di Parigi per cui il sincrotrone dovrebbe essere costruito in Francia, a Grenoble.

La richiesta danese è stata appoggiata dagli altri paesi che, come l'Italia, avevano posto la propria candidatura per ospitare l'impianto. La sede che il governo italiano offre è Trieste, dove già opera il Centro internazionale di studi di fisica teorica. Pur non trattandosi di un progetto Cee, la partecipazione dei paesi comunitari all'iniziativa è rilevante. Per questo, l'annuncio franco-tedesco, non preceduto da consultazioni coi partner, aveva sorpreso. Non è escluso che ora la scelta venga rinviata

NELLE PAGINE INTERNE

Arresto a Varsavia di un colonnello

È stato tramutato in arresto, a Varsavia, il fermo del colonnello Pietruszka, alto funzionario del ministero degli interni, «sospettato d'aver collaborato nelle attività che hanno permesso il rapimento e l'assassinio di Padre Popieluszko». La Polonia del dissenso continua a ritenere il governo Jaruzelski moralmente responsabile del crimine. *A pagina 18*

Riforma delle pensioni: sindacati da De Michelis

Oggi s'incontrano i sindacati e De Michelis per quella che dovrebbe essere l'ultima consultazione, prima che il governo appresti il nuovo disegno di legge sulle pensioni.

Infatti i portavoce sindacali hanno espresso numerose perplessità su alcuni punti fondamentali del progetto governativo. *A pagina 2*

NUOVO INTERVENTO ANTIMAFIA

I finanzieri Salvo in odor di confino

PALERMO — Dopo il clamoroso caso Ciancimino si profila un altro episodio di intervento contro personaggi di rilievo sospettati di legami con le organizzazioni mafiose. I finanzieri siciliani Nino e Ignazio Salvo, gestori della maggior parte delle esattorie dell'isola fino al 1982, compariranno oggi davanti alla sezione per le misure di prevenzione antimafia del Tribunale di Palermo, che dovrà decidere, in udienze celebrate in camera di consiglio, se essi siano o meno «socialmente pericolosi», così come sono stati definiti dalla Procura della Repubblica.

Nel corso di alcune intercettazioni telefoniche, disposte dalla magistratura palermitana nella istruttoria del cosiddetto processo di «mafia e droga», sarebbero stati raccolti elementi che farebbero presumere contatti di Nino Salvo con elementi mafiosi.

In precedenza, i cugini Salvo avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria anche nell'ambito dell'istruttoria relativa alla scomparsa dell'ing. Ignazio Lo Presti, loro lontano parente, e rimasto vittima sicuramente della «lupara bianca» assieme al suo autista. L'ing. Lo Presti aveva fatto — secondo quanto ha recentemente rivelato il boss dei due mondi Tommaso Buscetta — da tramite fra lo stesso Buscetta e i Salvo.

IN UN CLIMA DI CONTESTAZIONE A BELGRADO

Cominciato il processo a sei del gruppo Gilas

BELGRADO — In un clima di accesa contestazione si è aperto ieri il processo contro i sei intellettuali jugoslavi, arrestati la vigilia di Pasqua, a Belgrado, insieme con Milovan Gilas e altre figure rappresentative del dissenso.

Dinanzi alla piccola aula (c'è posto solo per una settantina di persone) del tribunale circondariale — al primo piano di un moderno edificio nei pressi della stazione ferroviaria centrale — si è riunita di prima mattina una folla di almeno duecento cittadini che hanno applaudito gli imputati al loro arrivo e tentato, ma invano, di assistere all'apertura del processo.

Incriminati per «riunioni illegali» e «attività propagandistica ostile» al regime comunista jugoslavo sono il giornalista e filosofo Dragomir Olujič, 35 anni (nella cui casa di Belgrado la polizia politica fece irruzione la vigilia di Pasqua interrompendo la riunione dei 28 intellettuali); Pavle Imsirovič, (36 anni, scrittore e traduttore; Vladimir Mijanovič, 38 anni, partecipe, nel Sessantotto, delle agitazioni studentesche; Milan Nikolič, 37 anni, sociologo; lo studente universitario Gordan Jovanovic, di 23 anni, e il regista cinematografico Miodrag Milic, 55 anni.

Il trasferimento del processo in un'aula più grande è stato richiesto da Imsirovič e da Mijanovič. Quest'ultimo ha soggiunto che, in caso contrario, si rifiuterà di presenziare alle udienze. Egli ha anche domandato se fra i giudici ci fossero ex membri dei servizi di sicurezza e se, essi, essendo iscritti al partito comunista, si sentissero impegnati a seguire «le direttive impartite dall'alto». Il presidente ha risposto soltanto alla prima domanda, negativamente.

Il regista Milič, dal canto suo, ha ricusato il presidente «per aver violato la Costituzione e le leggi» impedendogli di preparare adeguatamente la propria difesa e finanche di fotocopiare alcuni atti processuali. Il dibattimento dovrebbe entrare oggi nel vivo.

IL GENERALE PRECIPITATO IN SLOVENIA

Trovati i resti dell'elicottero

LUBIANA — L'elicottero militare jugoslavo scomparso in volo il 12 ottobre mentre da Crnomelj era diretto alla volta di Postumia, è stato ritrovato con i resti delle vittime. Sabato verso le 14.30, dietro segnalazione di un abitante della zona, una pattuglia della polizia ha raggiunto la carcassa in un luogo impervio di montagna presso Velika Gora, a sud della cittadina di Ribnica, più o meno a metà del percorso che l'elicottero, un «Gazelle», avrebbe dovuto compiere. Tra i rottami dell'apparecchio, i cadaveri del generale Radislav Klanjscek, comandante della difesa territoriale della Slovenia, del colonnello della riserva Ivan Ron e del tenente pilota Gordan Pekic.

L'elicottero, levatosi il 12 ottobre da Crnomelj aveva incontrato condizioni atmosferiche sfavorevoli e il pilota aveva stabilito l'ultimo contatto radio alle 11.35. Poi, il silenzio. Il generale Klanjscek era atteso a Postumia per le 13. Meno di due ore più tardi era scattata una vasta operazione di ricerca con l'impiego complessivo di circa 30 mila uomini dell'esercito, della difesa civile, del soccorso alpino e altri volontari che avevano setacciato oltre 4.000 chilometri quadrati di territorio in Slovenia. Negli ultimi giorni le ricerche erano state estese anche alla Croazia e precisamente alla regione montuosa a Nord-Est di Fiume.

DALL'INTERNO

E adesso il Pci attacca Forlani

Senza rinunciare all'offensiva contro Andreotti i comunisti ne hanno aperto un'altra meno appariscente, almeno per ora, ma politicamente più insidiosa e rilevante contro Forlani.

Si è cominciato col cercare di coinvolgere il vicepresidente del Consiglio nelle arbitrarie e scandalose trattative che i servizi segreti nella primavera del 1981, quando Forlani era capo del governo, condussero con camorristi e terroristi per la liberazione dell'assessore democristiano alla regione Campania, Cirillo, sequestrato dalle Brigate rosse.

Nel dibattito svoltosi al Senato il 25 ottobre scorso, i comunisti hanno indicato in Forlani il responsabile delle deviazioni dei servizi segreti chiedendone la testa con una mozione respinta però dalla maggioranza in un clima di insospettabile libertà, cioè a scrutinio segreto. Non c'è stato bisogno di ricorrere — come è accaduto invece nella vicenda Andreotti — ad acrobazie e forzature procedurali per imporre lo scrutinio palese.

L'arbitrarietà delle accuse contro Forlani era del resto sin troppo evidente perché fosse possibile imbastirvi sopra con qualche possibilità di successo una manovra politica. Nelle riunioni dedicate al caso Cirillo dal comitato parlamentare per il controllo dei servizi segreti, i comunisti avevano accertato e riconosciuto, prima del dibattito nell'aula del Senato, che le trattative per la liberazione dell'assessore democristiano erano state aperte e condotte all'insaputa delle competenti autorità politiche, cioè di Forlani.

Cacciate dalla porta, le accuse e le insinuazioni sono rientrate dalle finestre della stampa ufficiale, ufficiosa e fiancheggiatrice del Pci con la pubblicazione di notizie relative a colloqui telefonici fra Pazienza, faccendiere e collaboratore dei servizi segreti, e il diplomatico Umberto Vattani, che nel 1981 faceva parte della segreteria di Forlani a Palazzo Chigi.

Ma Vattani, che si è peraltro rivolto ai legali, ha spiegato che egli ebbe contatti con Pazienza non come collaboratore di Forlani ma come proprietario di un appartamento del quale disgraziatamente lo stesso Pazienza era un inquilino con problemi di «recupero di mensilità e quote condominiali». I riscontri sono facili.

Un'altra accusa che è stata ultimamente rivolta al vicepresidente del Consiglio è quella di avere trattenuto troppo a lungo nei propri cassetti di Palazzo Chigi, sempre quando era capo del governo, le liste della P 2 sequestrate dalla magistratura e da questa consegnategli in copia per le possibili implicazioni istituzionali, essendo compresi in quegli elenchi, come è noto, i nomi dei maggiori esponenti dei servizi segreti e di alti funzionari dello Stato.

Forlani ha ricordato qualche giorno fa in pubbliche dichiarazioni di essersi mosso in quella occasione nei tempi e nelle modalità impostegli dalla legge, peraltro «con la piena conoscenza e solidarietà di chi doveva essere informato, in primo luogo del Capo dello Stato». Vogliono ora i comunisti accusare o sospettare anche Pertini di scarsa sensibilità o tempestività nella lotta alla P 2? Vogliono coinvolgere anche lui in quella che il vicepresidente del Consiglio ha giustamente definito una «vicenda torbida e cialtronesca insieme»?

Forlani non lo ha ricordato, ma è bene rinfrescare la memoria dei suoi critici anche sulle iniziative giudiziarie di carattere civile nelle quali egli è incorso, e dalle quali non ci risulta sia ancora uscito, per avere reso pubbliche le liste della P 2. Ortolani si è sentito danneggiato economicamente da quella iniziativa, ritenendo che le liste sequestrate dalla magistratura fossero e dovessero rimanere in quel periodo coperte dal segreto istruttorio. E si è rivolto alla magistratura per un risarcimento di parecchi miliardi di lire.

È stato chiesto a Forlani se l'offensiva contro di lui non debba rientrare nella «storia dei dieci piccoli indiani», come il vicesegretario liberale Battistuzzi chiama il tentativo di far fuori tutti i candidati alla Presidenza della Repubblica. «A me del Quirinale e di altri palazzi mi importa poco e quindi non solo non ho nulla da concedere o da nascondere, ma posso rispondere a tutti e su tutto con tranquillità», ha detto il vicepresidente del Consiglio.

I comunisti non perdonano a Forlani di aver creduto e di credere alla possibilità che questo paese sia governabile senza di loro. Non gli perdonano di avere svolto e di svolgere tuttora all'interno della Dc un'azione decisiva per la ripresa e la salvaguardia della collaborazione fra democristiani, socialisti e laici: un'azione che egli ha condotto anche a costo di rinunciare alla guida del governo, come fece nel 1981, quando passò la mano a Spadolini, alla cui nomina a presidente del Consiglio era legata l'unica possibilità allora esistente di realizzare il pentapartito.

Forlani è stato per i comunisti sul versante democristiano un incidente di percorso analogo a quello che è stato Craxi sul versante socialista. Liberarsi dell'uno per poi liberarsi dell'altro è il vero sogno del Pci, specie ora che il governo Craxi-Forlani, smentendo il catastrofismo dei comunisti e dei loro fiancheggiatori, realizza tra gli elogi insospettabili del governatore della Banca d'Italia il «miracolo» di una inflazione finalmente tornata a una sola cifra, finalmente scesa cioè sotto il dieci per cento.

Francesco Damato

NON PRIMA DELLA PROSSIMA SETTIMANA IL VERTICE DELLA MAGGIORANZA

Tempi lunghi per il piano fiscale e nuove minacce dei commercianti

Al Senato Dc e Pli contro Visentini - Sui negozi anche lo spauracchio di un rincaro dei canoni d'affitto

ROMA — Si dovrebbe tenere la prossima settimana il vertice dei cinque segretari dei partiti di maggioranza, sempre che nel frattempo sia stato trovato un accordo nel pentapartito per gli emendamenti ai provvedimenti fiscali del «pacchetto Visentini». Emendamenti che comunque — come ha ribadito il ministro repubblicano per i rapporti con il Parlamento Mammì — «non dovranno stravolgere la sostanza del provvedimento».

Le speranze di un varo a breve termine del piano Visentini sono comunque tenui. Alla commissione finanze e tesoro del Senato il pacchetto fiscale continua a suscitare molte critiche. In questo fine settimana fra l'altro si assenteranno da Roma sia Craxi (impegni all'estero) sia De Mita (a Palermo per riprendere in mano le redini della Dc locale). Queste assenze faranno posticipare in ogni caso la data del previsto vertice.

Ieri in commissione al Senato democristiani e liberali hanno insistito con Visentini per avere ulteriori spiegazioni sulla validità delle tabelle contenenti i coefficienti di forfettizzazione dell'Iva e dell'Irpef. Il ministro delle finanze ha replicato che «le spiegazioni richieste sono un pretesto e sono già contenute nel disegno di legge». A questo punto il democristiano D'Onofrio ha minacciato una pioggia di richieste di emendamento, tutte relative ai coefficienti delle tabelle.

Sul piede di guerra contro il decreto Visentini, naturalmente, anche i commercianti. Quelli di Roma, che nei prossimi giorni hanno in programma il Consiglio direttivo e poi la giunta e il consiglio confederale dell'Unione commercianti, minacciano già di chiudere bottega per altri tre giorni consecutivi.

E anche la Confesercenti, che pure non ha aderito alla recente serrata, muove numerose critiche al piano Visentini, avanzando una serie di proposte di modifica, soprattutto per la forfetizzazione Iva e Irpef, per gli accertamenti induttivi, per la riforma del regime fiscale dell'impresa familiare.

«Se il pacchetto Visentini passasse così com'è — sottolinea il segretario generale della Confesercenti Giacomo Svicher — metterebbe in crisi decine di migliaia di imprese sane e in regola con il fisco; opportunamente emendato, può invece divenire uno strumento di maggiore giustizia fiscale». Svicher ha comunque fiducia in una prosecuzione del confronto, all'insegna della ragionevolezza per raggiungere un equo accordo con le forze politiche.

La Confesercenti con la Cidec (confederazione degli esercizi commerciali) ha comunque previsto per domani a Roma al cinema Capranica una manifestazione nazionale, dove oltre che di fisco si parlerà di affitti.

La mancata proroga degli sfratti, dopo il 31 dicembre, e l'assenza di una legge che fissi i parametri oggettivi per la determinazione dei canoni degli immobili a uso non abitativo, produrrà «un autentico terremoto in tutto il settore distributivo: circa 200 mila aziende, su cui pende la minaccia dello sfratto, accompagnata dalla richiesta di aumenti astronomici, o dovranno abbassare le saracinesche, oppure saranno costrette ad accettare rivalutazioni altissime dei canoni, che si rifletteranno in maniera pesante sui prezzi finali».

■ PERTINI — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale una rappresentanza di organizzatori e partecipanti al corso di aggiornamento per medici promosso dall'associazione italiana di oncologia medica.

LA VISITA DEL SEGRETARIO A PALERMO

De Mita assicura La Dc si rinnova

PALERMO — Ciriaco De Mita è tornato a Palermo nel tentativo di riallacciare il dialogo con i cattolici, deciso a non lasciare nessuna carta intentata per arginare la loro disaffezione al partito. Una disaffezione che si è manifestata con l'annuncio della presentazione di liste autonome alle prossime consultazioni amministrative previste, a Palermo, per la primavera del prossimo anno.

L'incontro più importante è avvenuto nel pomeriggio all'università, dove De Mita è intervenuto al convegno di «Città per l'uomo», movimento di ispirazione cattolica già presente nei consigli di quartiere. «Città per l'uomo», insieme con le Acli, ha annunciato la presentazione di liste autonome come risposta «al tradimento dei valori cristiani operato da una parte della Democrazia cristiana siciliana e di Palermo in modo particolare».

In questa sede l'intervento di De Mita è suonato come appassionata difesa dei valori della Dc, come impegno a proseguire un «profondo rinnovamento delle strutture, degli uomini, degli obiettivi della Dc».

Il rinnovamento per il quale lavoriamo — ha detto il segretario — non può però avvenire senza il determinante concorso di tutte quelle forze che si riconoscono nei valori culturali di matrice cattolica.

La prima tappa della visita a Palermo del segretario politico della Dc è stata la curia arcivescovile, dove ha incontrato il cardinale arcivescovo Salvatore Pappalardo. Una circostanza che negli stessi ambienti della segreteria di De Mita non viene considerata «casuale». De Mita stima molto il cardinale per le sue pubbliche e coraggiose posizioni contro la mafia e nella lotta per il riscatto civile e sociale della Sicilia.

Ma soprattutto a De Mita non è sfuggita la presa di posizione del presule che, un mese fa, si è dissociato dai movimenti cattolici che hanno intenzione di presentare liste autonome alle prossime amministrative.

Lasciata la sede arcivescovile, il segretario della Dc si è poi recato in quelldelle Acli dove, parlando a un folto gruppo di dirigenti siciliani, ha detto tra l'altro: «La Dc sta concentrando tutte le sue forze per rinnovarsi. Abbiamo cominciato tre anni fa cacciando via Ciancimino dal partito e abbiamo proseguito adesso con la nomina di Sergio Mattarella a commissario della Dc nel capoluogo siciliano. Anche noi ci sentiamo fortemente impegnati nella lotta contro la mafia. Riteniamo che il ruolo dei cattolici sia indispensabile per il consolidamento e lo sviluppo del regime democratico.

«Perché ciò avvenga, però, è necessario anche che la Dc si rinnovi profondamente. Noi per la nostra parte di responsabilità lo stiamo facendo. Ma abbiamo bisogno e vi chiediamo anche il vostro aiuto, la vostra partecipazione, il vostro sostegno, se necessario anche la vostra critica».

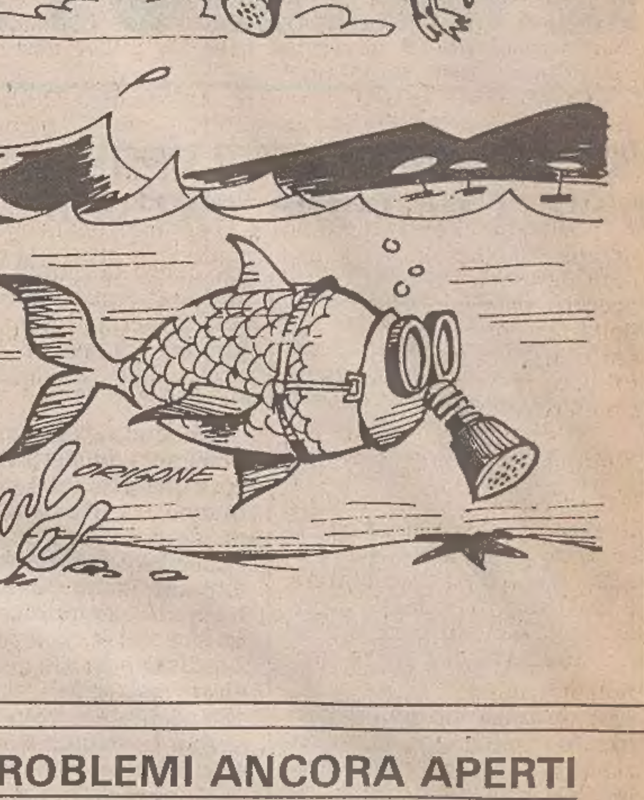
La finanziaria prosegue

ROMA — La Camera, con qualche ora d'anticipo sul previsto, ha concluso ieri sera la discussione generale congiunta della legge finanziaria e del bilancio dello stato 1985. Oggi l'assemblea legislativa di Montecitorio tornerà a riunirsi per le repliche del governo e dei relatori a conclusione dell'esame sulle linee generali dei due fondamentali provvedimenti di legge in materia economico-finanziaria. Quindi, mercoledì, l'assemblea affronterà l'esame dei singoli articoli.

Gli oratori della maggioranza intervenuti ieri hanno sottolineato la validità delle misure adottate dal governo e i segni positivi di ripresa economica. Tra gli altri il socialista Damiano Potì, ha espresso la soddisfazione del suo gruppo per il primo risultato positivo raggiunto dal governo: cioè il controllo dell'inflazione. I socialisti, comunque, considerano indispensabile il contenimento del debito pubblico per uscire dalla crisi.

Il comunista Giorgio Macciotta, da parte sua, ha giudicato negativamente i risultati conseguiti su gran parte, delle questioni nodali: le pensioni, la politica industriale e del lavoro, gli interventi nel Mezzogiorno e la politica fiscale. I comunisti lamentano, in definitiva, la perdita di valore del salario netto dei lavoratori dipendenti corroso, in questi ultimi anni, dall'inflazione e dal taglio della scala mobile.

MARE NOSTRUM



IMPROBABILE UNA SOLUZIONE DEI PROBLEMI ANCORA APERTI

Oggi tra De Michelis e i sindacati l'incontro (ultimo?) sulle pensioni

ROMA — *Prosegue il confronto sulla riforma delle pensioni. Questo pomeriggio il ministro del lavoro vedrà i sindacati per quello che dovrebbe essere l'incontro conclusivo prima della stesura definitiva del disegno di legge.*

Il condizionale è d'obbligo, visto che, dopo lo scambio di lettere tra lo stesso ministro e i sindacati, una soluzione ai problemi ancora aperti non sembra ancora profilarsi. A questo riguardo, il responsabile economico di uno dei partiti della maggioranza, il liberale Facchetti, ha detto che, «con il sindacato, De Michelis potrà confrontare delle ipotesi di riforma pensionistica, ma non potrà procedere a concessioni su una materia che dev'essere ancora definita dalla maggioranza.

«Quest'ultima — ha aggiunto Facchetti — deve ancora trovare l'accordo, tra l'altro, sul tema del trattamento per i fondi autonomi e le situazioni peculiari; per questi problemi occorre sentire non solo il sindacato, ma anche la rappresentanza dei dirigenti, dei quadri, dei giornalisti e dei magistrati».

Oggi, comunque, il ministro del lavoro dovrebbe esporre ai sindacati la posizione definitiva del governo, delle cui linee De Michelis ha parlato, nei giorni scorsi, col presidente del Consiglio, Craxi.

Lo stesso De Michelis dovrebbe poi decidere, d'intesa con Palazzo Chigi, la presentazione in Consiglio dei ministri di un disegno di legge aperto a un confronto in Parlamento, anche con audizioni delle parti sociali.

Mercoledì la commissione speciale, presieduta dall'on. Cristofori, ha intanto nominato il comitato ristretto che dovrà elaborare un testo unificato delle varie proposte parlamentari presentate in materia. Il comitato avvierà i suoi lavori oggi, predendo a base il testo del governo, se questo perverrà in tempo utile, o proseguendo per la sua strada — lo ha ribadito più volte lo stesso Cristofori — in mancanza di un progetto governativo.

Su quali posizioni si presenterà il sindacato all'incontro di domani? A nome di tutti, ha parlato la Uil, che ha «ricordato»: unificazione normativa; età pensionabile; calcolo della pensione. Vediamo, alla vigilia del nuovo confronto, le posizioni delle parti.

Unificazione normativa: *secondo il progetto del governo, la nuova normativa, uguale per tutti, dovrebbe applicarsi nei confronti di quanti, alla data di entrata in vigore della legge di riforma, non abbiano ancora totalizzato g(: anni di contribuzione (cioè il minimo di versamenti che fanno attualmente conseguire il diritto alla pensione, se concorra il requisito dell'età). Per gli altri lavoratori in servizio, il trattamento sarebbe di tipo misto: quello attuale fino al momento di entrata in vigore della legge e il nuovo per il periodo successivo; infine, la nuova legge avrebbe applicazione immediata per i nuovi assunti.*

Per il sindacato, invece, la nuova normativa dovrebbe aver valore solo per i nuovi assunti, mentre per gli altri dovrebbe continuarsi ad applicare la dsciplina ante riforma, cioè quella attuale.

Età pensionabile: *la proposta del governo, su questo punto, è quella di unificarla a 60 anni, per uomini e donne, prevedendo però incentivi per favorire uno slittamento del pensionamento a 65 anni. Il sindacato chiede, prima di pronunciarsi, di conoscere l'esatta portata di questi «incentivi»; ma la Cisl non concorda sull'elevamento dell'età pensionabile delle donne da 55 a 60 anni («Sarebbe la rivoluzione delle donne lavoratrici», dicono alla confederazione di via Po).*

Calcolo della pensione: *il progetto del governo prevede che la pensione sia calcolata sulla base degli ultimi 10 anni di retribuzione; il sindacato chiede che il calcolo venga effettuato «sugli ultimi cinque migliori anni di retribuzione degli ultimi dieci anni».*

Intanto, il segretario confederale della Uil, Bugli, ha detto che il confronto di oggi «dovrà fare definitiva chiarezza sulle reali disponibilità del governo sui punti controversi».

Craxi venerdì a Parigi da Mitterrand

ROMA — Su invito del Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Bettino Craxi, effettuerà — informa un comunicato di Palazzo Chigi — una visita di lavoro a Parigi venerdì prossimo, 9 novembre. La visita si colloca nel quadro delle periodiche consultazioni al vertice fra l'Italia e la Francia.

Cinque giorni dopo l'incontro con Mitterrand, e cioè il 14 novembre, Craxi s'incontrerà a Stresa con il cancelliere della Repubblica federale di Germania, Kohl. Insieme alla recente visita in Inghilterra, i colloqui di Craxi con Mitterrand e Kohl permetteranno al governo italiano di fare il punto e di precisare la propria posizione su questioni chiave della politica europea, come l'ampliamento della Comunità; il bilancio e l'integrazione economica europea, anche in relazione alla questione delle nuove tecnologie.

Con entrambi i partner europei, inoltre, Craxi avrà l'occasione di parlare della nuova Presidenza americana e di altri problemi internazionali come la guerra del Golfo, la situazione libanese, l'Afghanistan.

Dal 17 al 20 novembre Craxi si recherà in Egitto e in Arabia Saudita. I problemi europei infine ritorneranno all'ordine del giorno dell'agenda di Craxi il 30 novembre con la visita a Roma del premier greco Papandreu.

Attentato dinamitardo a Merano

BOLZANO — Ignoti dinamitardi hanno compiuto un attentato nella zona di Merano contro un traliccio dell'energia elettrica: il manufatto si è inclinato ma non è stato abbattuto: non si sono pertanto registrate interruzioni nella fornitura dell'energia

L'azione dimostrativa, secondo gli inquirenti, sarebbe stata attuata in vista del congresso della Svp.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione. Una perturbazione atlantica sull'Europa occidentale si sposta verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sul basso versante tirrenico molto nuvoloso o coperto con piogge estese e temporali sparsi che al Nord e sulla Toscana potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Sud.

Venti: da moderati a forti meridionali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 12; Bolzano 2, 10; Verona 9, 10; Venezia 7, 9; Milano 7, 9; Torino 2, 10; Cuneo 6, 8; Genova 10, 12; Bologna 9, 10; Firenze 11, 20; Pisa 12, 19; Falconara 7, 19; Perugia 10, 16; Pescara 6, 16; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 9, 20; Fiumicino 14, 21; Campobasso 8, 13; Bari 7, 21; Napoli 10, 19; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 12, 19; Reggio Calabria 13, 22; Messina 14, 20; Palermo 18, 25; Catania 9, 23; Alghero 7, 23; Cagliari 7, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 12, 18; Bangkok s. 26, 33; Beirut n. 12, 25; Belgrado n. 3, 12; Berlino n. 3, 10; Berlino n. 3, 10; Helsinki n. 7, 9; Hong Kong s. 20, 25; Londra n. 7, 11; Los Angeles s. 13, 26; Madrid n. 3, 11; Montreal p. 6, 11; Mosca n. 1, 9; Nassau s. 22, 28; Nuova Delhi s. 13, 28; New York s. 6, 13; Oslo p. 5, 8; Parigi n. 6, 13; Pechino s. 7, 14; Perth p. 15, 16; Rio de Janeiro n. 18, 36; San Francisco p. 11, 22; Stoccolma n. 6, 8; Sydney p. 16, 20; Tokio s. 10, 21; Vienna n. 2, 4.

Complice di Gelli estradato in Svizzera

GINEVRA — Le autorità dell'Uruguay hanno estradato in Svizzera Elvio Lombardi, il cittadino italiano ricercato dalla magistratura elvetica per aver dato assistenza a Licio Gelli nell'evasione dal carcere ginevrino di Champ-Dollon, nell'agosto dello scorso anno.

Elvio Lombardi, di 46 anni, è accusato dalle autorità giudiziarie di Ginevra di corruzione, impedimento di azione penale ed assistenza all'evasione. Avrebbe svolto un ruolo importante nell'evasione del «venerabile maestro» della «P2». È arrivato a Ginevra domenica sera, alle 17.30, a bordo di un aereo dell'«Air France» proveniente da Parigi. L'estradizione è stata concessa sulla base del trattato concluso il 27 febbraio 1923 tra la Svizzera e l'Uruguay.

A quanto si è appreso, Elvio Lombardi ha scelto come suo legale l'avvocato ginevrino Marc Bonnant, lo stesso che tutela in Svizzera gli interessi di Licio Gelli.

Lombardi — che era stato arrestato a Montevideo, nel quartiere residenziale di Carrasco, l'8 ottobre scorso — è già comparso ieri di fronte al giudice istruttore Jean-Pierre Trembley. Quest'ultimo lo ha informato dei capi d'accusa dei quali dovrà rispondere alla giustizia elvetica: corruzione, assistenza all'evasione, impedimento di azione penale, ed istigazione all'evasione.

In assenza del suo avvocato, egli si è rifiutato di rispondere alle domande del giudice. Ha detto che parlerà solamente in presenza del suo legale.

INTERVISTA TELEFONICA AL GR2

Pazienza non vuole costituirsi in Italia

ROMA — «Annuncio e svelo di essermi già presentato alle autorità americane e di essere già stato ascoltato per otto ore dopo essere stato salutato cordialmente da loro... Non penso neppure di costituirmi ai giudici italiani... Io non voglio né scagionare né accusare altre persone. La mia posizione è solo quella di dover dire esattamente tutta la verità ed è per questo che col mio legale abbiamo studiato una strategia per spostare completamente tutta la battaglia legale negli Usa».

Precisato anzitutto d'aver cominciato a parlare (a mezzo del suo memoriale) per le «tante provocazioni» ricevute, Pazienza si è soffermato sui rapporti con alcuni noti personaggi, negando d'aver mai visto o conosciuto Gelli, ammettendo d'aver incontrato sei o sette volte Carboni e facendo notare di non aver mai «plagiato» l'ex capo del Sismi gen. Santovito.

A proposito del Sismi il faccendiere ha ribadito d'aver «organizzato un sistema di sicurezza che si chiamava Supersismi», ed ha aggiunto che «il problema è che in Italia, come al solito, ogni cinque o sei anni si distruggono i servizi segreti perché c'è un certo gruppo politico il quale non crede opportuno che in Italia esistano servizi segreti funzionanti come in tutte le altre parti del mondo...».

Si apprende intanto che il ministro per lo spettacolo e il turismo Lelio Lagorio ha definito «una voce inventata di sana pianta» quanto scrive l'ultimo numero del settimanale «L'Europeo» a proposito di «una vecchia bugia di tale Giardili secondo il quale — afferma Lagorio — io dovrei molto a Francesco Pazienza.

Un'altra smentita sull'«affare Sismi» giunge da Bettino Craxi. Una nota di palazzo Chigi informa che la notizia apparsa su un periodico secondo cui il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica avrebbe consegnato al presidente del Consiglio on. Craxi due fogli di appunti ritrovati nel domicilio del gen. Musumeci, è destituita di ogni fondamento.

Enzo Tortora potrebbe ritornare agli arresti

ROMA — Enzo Tortora, eurodeputato radicale, potrebbe essere di nuovo costretto agli arresti domiciliari. La sua libertà dipende ora dalla decisione che la Corte costituzionale adotterà circa la legittimità della legge del maggio 1966 che ha reso esecutivo in Italia il protocollo sui privilegi e sulle immunità della Comunità europea firmato a Bruxelles, dagli stati membri, nel 1965.

La Consulta è stata investita della questione, due anni fa, dai giudici di Venezia e di Trieste in relazione a due procedimenti, rispettivamente a carico del segretario del Msi Giorgio Almirante e del leader della Lista del Melone, Manlio Cecovini.

Almirante è giudicato per il reato di favoreggiamento nei confronti di un estremista di destra, Carlo Cicuttini, ritenuto responsabile della strage di Peteano, arrestato in Spagna ma mai estradato. Cecovini è accusato invece di calunnia nei confronti di un cittadino friulano.

Se la Corte dovesse stabilire l'illegittimità costituzionale dell'art. 10 del protocollo, ritenendo non estensibile agli eurodeputati il privilegio sancito dall'art. 68 della Costituzione per i senatori e deputati italiani, Enzo Tortora tornerebbe agli arresti domiciliari, dai quali era stato liberato quattro mesi fa, in seguito alla sua elezione al Parlamento europeo.

TRA I PRESIDENTI E SCRUTATORI DI SEGGI

Roma: 76 incriminati per i brogli elettorali

ROMA — Settantasei fra presidenti e scrutatori di seggi elettorali del collegio di Roma sono stati incriminati per una serie di manomissioni di dati verificatesi nel corso delle ultime elezioni. L'inchiesta sui brogli elettorali, che aveva già coinvolto 147 persone, riguarda 15 sezioni della capitale.

In particolare la nuova indagine è stata messa in moto da un documento che il presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti ha inviato al giudice istruttore Claudio D'Angelo.

Questi si era infatti rivolto alla giunta per elezioni chiedendo che eventuali irregolarità emerse nel corso dei controlli effettuati dalla giunta per elezioni della Camera a seguito dei reclami di parlamentari o aspiranti tali fossero segnalate alla magistratura.

L'indicazione è stata seguita alla lettera. Un voluminoso dossier è stato dunque recapitato al giudice D'Angelo: vi erano annotate scrupolosamente «consistenti anomalie» e «palesi manomissioni» riscontrate nelle attribuzioni di voti.

Se nella sezione 1304 sono stati tolti 29 voti a Bubbico e 20 voti a Costa, nella sezione 2167 ne sono stati invece aggiunti 95 a Cabras e 113 a Felici, e nella sezione 2224 ne sono stati attribuiti 151 in più a Darida e 56 a Rocchi.

Ma c'è anche chi ha avuto e dato: è il caso del ministro degli esteri Andreotti, che ha avuto assegnate 87 preferenze nella sezione 1753 e se ne è viste togliere 21 nella 1982 e 5 nella sezione 898.

L'accusa contestata ora ai settantasei imputati colpiti da mandato di comparizione è di aver formato «falsi atti inerenti alle operazioni elettorali, indicativi di dati numerici non corrispondenti al vero», in pratica di aver contravvenuto alla legge elettorale.

Per la cronaca, l'inchiesta della magistratura che ha portato all'incriminazione complessiva di 223 scrutatori delle sezioni romane era partita da un esposto presentato dai primi quattro non eletti della Democrazia cristiana.

OGGI IL SUO INTERROGATORIO A REBIBBIA

Nel mirino dei giudici due figli di Ciancimino

ROMA — Quella di oggi sarà una giornata che Vito Ciancimino non dimenticherà più. Sarà tanto intensa da fargli sbiadire il ricordo del sabato precedente quando il suo sistema nervoso, la sua resistenza fisica e psichica è stata messa a dura prova dall'arresto e dalla impietosa esibizione di un uomo distrutto davanti alle telecamere.

Il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone lo interrogherà nel carcere di Rebibbia dove è stato trasferito per motivi di sicurezza e gli mostrerà la prova documentale dei trasferimenti in Canada di cifre nell'ordine dei due, tre milioni di dollari.

Ieri, intanto, l'ex uomo più potente di Palermo ha subito un altro durissimo colpo. La procura del capoluogo siciliano ha chiesto l'incriminazione di due dei suoi cinque figli, Sergio e Giovanni, che hanno materialmente perfezionato le operazioni bancarie di trasferimento all'estero.

Egli dovrà decidere se parlare, liberarsi, raccontare tutto ovvero se trascinare nel girone infernale del quale è stato già cacciato dal mandato di cattura anche la sua famiglia. Il finanziere da una parte, il padre dall'altra; il mafioso — secondo l'accusa della magistratura — su un fronte, il padre sull'altro.

Dietro l'arresto di Ciancimino ci sono le indagini su un delitto. L'ucciso è Michael Pozza, italo-americano, mafioso anche se, in apparenza, non di primo piano. Ma dentro le tasche della giacca di Michael Pozza la polizia canadese trovò ricevute di operazioni finanziarie effettuate nel 1976 per due milioni e 300 mila dollari canadesi, pari a un miliardo e 900 milioni al cambio di quell'anno. Erano intestati a due figli di Vita Ciancimino, Sergio e Giovanni (quest'ultimo funzionario alla Cassa di risparmio), e riguardavano investimenti nel Quebec.

Che cosa ci facevano nelle tasche di Pozza quelle ricevute? La risposta è venuta dopo una missione in Canada del giudice istruttore, Leonardo Guarnotta, e del sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano. Partiti per Montreal, i due magistrati sono tornati con un dossier frutto non solo della collaborazione della polizia canadese, ma anche dell'Fbi.

Così è nato il mandato di cattura per Vito Ciancimino, da sabato associato a delinquere con i 366 dell'operazione di San Michele, oltre ad essere accusato di esportazioni di capitali all'estero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA VENEZIA DI BRAUDEL FOTOGRAFATA DA FOLCO QUILICI

Quel saggio fa mente locale Ama la calle e ci pensa su

Lasciati da parte i panni curiali dello storico e del docente universitario, Fernand Braudel si è trasformato per amore di Venezia in umile flâneur. Ha vagabondato per calli e piazzette e ha quindi raccolto le proprie impressioni in un volume, «Venezia», che è appena stato pubblicato in Francia e sta per uscire anche in Italia per i tipi del Mulino (pagg. 168, lire sessantamila). L'autore ne parlerà in un incontro alla Fondazione Cini di Venezia, sabato 10 novembre alle 16, introdotto da Bruno Visentini ed Ezio Raimondi.

Complice in quest'impresa è stato Folco Quilici, autore delle bellissime fotografie che accompagnano le meditazioni di Braudel: immagini davvero straordinarie, paragonabili solo a quelle scattate da Fulvio Roiter. «Niente di più facile che fotografare Venezia, ma niente di più difficile — spiega Quilici —. Facile, perché con ogni luce e da ogni angolo la città e la sua laguna sono docili da ritrarre e sembrano prestarsi complici a ogni capriccio. Niente di più difficile al contempo: mi sono accorto, osservando le foto mie e quelle altrui, che al pericolo dell'immagine banale, del «déjà vu», delle cadute di gusto tipo cartolina, un'insidia ben maggiore minaccia l'incauto fotografo: il voler essere originale, aver la presunzione di raccontare una Venezia insolita».

In realtà Venezia non può e non deve essere insolita, afferma con chiarezza Braudel. O meglio: è una città insolita in ogni circostanza, ma che proprio per questo dev'essere riconsiderata da capo, come se si trattasse della prima visita. Lo sforzo di Braudel e Quilici è stato dunque quello di rendere noto l'ignoto e ignoto il noto. E con uno scopo preciso: perché il visitatore (italiano o straniero) che posi il proprio sguardo sulla laguna, magari per la millesima volta, riesca a provare le stesse sensazioni di tanto tempo prima.

L'obiettivo di fondo che Braudel e Quilici si sono proposti non è comunque solo estetico. Il libro, infatti, è stato pensato e realizzato nell'ambito di una serie di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sui problemi di Venezia, perché questa straordinaria opera d'arte (come la definisce lo storico francese) torni allo splendore di un tempo.

Per gentile concessione della casa editrice Il Mulino anticipiamo una parte dell'intervento di Fernand Braudel.

E. P.



Quello che voglio dire è perfino troppo facile. Non lo vedete forse da soli, e a vostre spese, sbagliando cento volte direzione, che Venezia non è, né può essere una città ordinata, tirata a filo, comprensibile a prima vista? No, non si tratta di una città semplice!

Ogni città nasce da un incrocio di strade. Parigi si distende attorno all'incrocio classico di due strade che si intersecano ad angolo retto allo Châtelet, l'«ombelico» della capitale: il boulevard Saint-Michel, più il boulevard de Sébastopol formano l'asse nord-sud, la rue de Rivoli, l'asse est-ovest. La Senna, poi, che attraversa la città da parte a parte, è un altro asse fondamentale di riferimento.

Già meno semplice è la planimetria di Londra che è formata dalla congiunzione e dalla compenetrazione di tre città: sulla riva nord del Tamigi la City e Westminster; sulla riva sud il sobborgo di Southwark, dove al tempo di Elisabetta c'erano qualche taverna, cinque prigioni di sinistra fama, alcuni teatri, due o tre circhi...

Venezia, malgrado la massa compatta delle sue strade e dei suoi canali, è composta di almeno sei città diverse, in corrispondenza dei suoi sestieri: tre sestieri da un lato del Canal Grande (Castello, San Marco, Cannaregio); tre dall'altro (Dorsoduro, San Polo, Santa Croce). Questi sestieri si dividono a loro volta in una sessantina di parrocchie, ciascuna con una vita autonoma concentrata sui propri problemi, sulle proprie esigenze, ciascuna col suo campiello e i suoi pozzi pubblici, il suo campanile e le campane che continuano a scandire il tempo, a segnare attivamente il ritmo della vita.

***

Queste parrocchie, spesso vere e proprie isole nel senso fisico del termine, avevano un tempo i loro capi contrada. Essi venivano convocati quotidianamente dal Consiglio dei Dieci, sempre attento agli umori della città e saggiamente incline alla prudenza, fedele al motto che è meglio essere al corrente di tutto per poter meglio prevedere tutto. Le discordie tra parrocchie, senza costituire una regola, non erano un fatto eccezionale. Toccarono il culmine, mutandosi in rancori profondi e aperte ostilità, tra Nicolotti e Castellani.

La loro rivalità sfociò in aperta contesa, in battaglie in piena regola, le «battaglie di pugni», uno spettacolo che faceva accorrere, pieni di curiosità, gli abitanti della città, nobili, popolo e forestieri. Questo spettacolo oggi vi sarà certo risparmiato e per fortuna! Ma è forse un avvertimento, una spia di ciò che, da un momento all'altro, può di nuovo accadere, di un passato che può rivivere senza alcun preavviso.

Venezia è un labirinto, un insieme di isole, un aggregato di singole unità costruite dapprima l'una indipendentemente dall'altra, e poi riunite per dare corpo a una città compatta: le case, i canali, i rii (fiancheggiati da palizzate, poi da blocchi di pietra, le fondamenta), infine le calli, le stradine e i viottoli che formano una sorta di tessuto interstiziale attraverso il quale, lentamente, i rioni sparsi della città si sono saldati, rimarginati come i lembi di una ferita.

La configurazione originaria del territorio, la laguna, coi suoi fondali poco profondi, alveo di antichi fiumi inghiottiti dall'acqua del mare, hanno costituito nei confronti del progressivo espandersi della città una sorta di canovaccio al quale è stato necessario — volenti o nolenti — sottomettersi, un tracciato prestabilito col quale si è dovuti scendere a patti.

Tutto, o almeno l'essenziale, ha avuto inizio da Rialto e da Dorsoduro, questa «forte schiena», questa rigida spina dorsale sui cui fianchi si sono sparsi in tutte le direzioni palazzi, case, ponti... In totale, ci informa con minuziosa precisione il Baedeker, 117 isole unite da 378 ponti. Ed allora come potrebbe il traffico di Venezia non essere sconcertante, misterioso per natura, «piacevolmente complicato»?

Ma non è il solo problema di questa città «acquatica». Per innalzare le fondamenta di palazzi e di case sono state impiegate intere foreste di alberi, querce di preferenza, conficcate verticalmente. Un milione di fusti sorregge la basilica della Salute. Immense foreste, sepolte nella sabbia e nel fango, sostengono Venezia, la sollevano fuori dall'acqua pericolosa che potrebbe inghiottirla da un momento all'altro. Talora, nei momenti di emergenza, quando la fragilità dei sostegni si fa pericolosa, occorre sostituire alcuni di questi piloni sotto i palazzi minacciosamente pericolanti (...).

Nella città, che a poco a poco si è riempita di edifici ammassati gli uni agli altri, lo spazio libero è palesemente assente. Non restano che due antiche piazze, San Marco e Rialto; ancora qualche altra costruzione e campi e campielli verrebbero completamente soffocati, le calli perderebbero i rari giardini, i cui alberi si scorgono spuntare qua e là oltre i muri di cinta.

Spesso i muri ciechi che fiancheggiano le strade sono talmente vicini che queste non sono più che vicoletti, fenditure tracciate dal coltello della massa compatta. Goethe sosteneva che se ne può misurare la larghezza stendendo le braccia e che «nelle viuzze più strette, se si portano le mani ai fianchi è possibile toccarne le estremità coi gomiti»; e un altro ci viene a dire, poveretto, che non riesce neppure ad aprire l'ombrello.

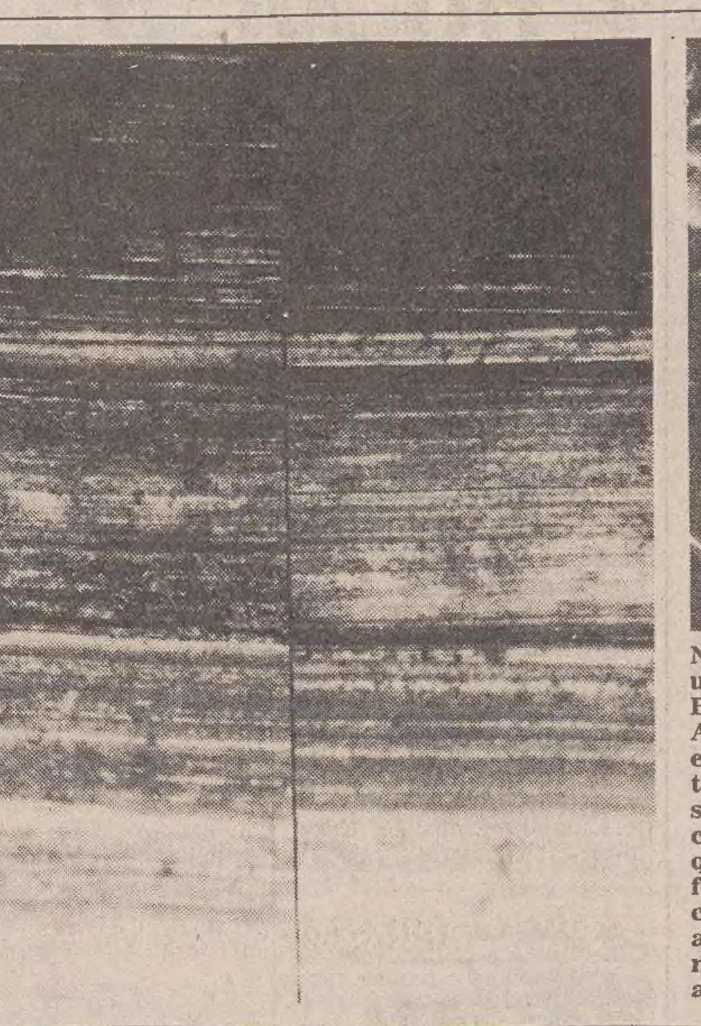
I fanatici delle misure ci dicono che alcune viuzze non superano i 70 centimetri di larghezza. Qualche volta si allargano bruscamente: è il segno che un'antica riserva d'acqua, una piscina, è stata ricoperta e che uno spazio è stato conquistato alla circolazione dei pedoni.

In una città simile non esiste un asse rettilineo che permetta al visitatore di orientarsi a colpo sicuro, appena giunge sulla scena. La città non è pensata mai come un insieme, ma piuttosto come un mosaico di dettagli che si sono sommati gli uni agli altri. Il Canal Grande, il «corso» della città, è una S rovesciata che la natura ha disegnato in tempi lontani, quasi certamente a partire dal letto di un fiume che raggiungeva l'Adriatico. Ecco dunque trovato l'asse su cui la città si è sviluppata. Ma si tratta di un asse quantomeno bizzarro: una via d'acqua che continua a girare su se stessa. Il secondo asse della città va da San Marco al Ponte di Rialto: esso è costituito essenzialmente dalla Merceria, il più suggestivo succedersi di strade di Venezia, celebre per i suoi negozi raffinati (...).

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA: I CASI DALLA CHIESA E MONTALTO

E adesso la pistola «canta»

Prove inoppugnabili su delitti mafiosi, politici e comuni grazie alle perizie tecnico-balistiche realizzate con strumenti d'avanguardia al Centro indagini criminali voluto dalla procura di Venezia





Nella foto a sinistra, un esempio di «comparazione ottica»: un particolare di una delle pallottole mortali esplose dalle Br nel maggio del 1980 contro il vicequestore di Venezia Alfredo Albanese è messo a confronto, al microscopio elettronico, con un particolare di un altro proiettile sparato per prova da una pistola ritenuta sospetta. Le microstrie, cioè i segni lasciati dalla rigatura della canna, coincidono perfettamente, il che conferma che proprio quella pistola è stata usata nell'attentato. Qui sopra, sotto forma di una minuscola sferetta, un «residuo di sparo», cioè una particella di un elemento pesante (bario, piombo, antimonio) contenuta nei gas sprigionati da un'arma al momento di far fuoco. La sua presenza sulle mani o sugli abiti di una persona sospetta ne prova la colpevolezza.

VENEZIA — Sui giornali, i titoli sono ancora freschi d'inchiostro: «Un solo mitra per quattro delitti eccellenti», «Una calibro 38 special ha tradito l'assassino del giudice Montalto». In tempi di vischiose incertezze e di impunità garantite dalla labilità degli indizi, da dove vengono queste «prove schiaccianti», questi riscontri oggettivi, scientifici, degni di un consolatorio «giallo» all'inglese?

Vengono — curioso dirlo — da due stanzette della procura della Repubblica di Venezia, proprio sopra il vociante mercato di Rialto. È qui che da qualche anno opera — in povertà e umiltà — il Centro indagini criminali, voluto dai magistrati della procura stessa; ed è qui che, con un autentico salto di qualità tecnologica, sono state eseguite le perizie balistiche dalle quali, ad esempio, è risultato al di là di ogni dubbio che uno stesso mitra Kalashnikov è stato impiegato dai killer mafiosi nei delitti Bontade, Inzerillo, Ferlito e Dalla Chiesa (circostanza confermata pochi giorni fa ai magistrati dal boss «pentito» Salvatore Contorno); e che è stata una certa pistola 38 special trovata addosso al pregiudicato Natale Evola a uccidere il giudice trapanese Ciaccio Montalto.

Per il Centro di Venezia sono già passati una decina di casi di mafia e, tempo addietro, i delitti commessi dalle Brigate rosse nel Veneto. Anche in quel caso i risultati furono sorprendenti nella loro precisione: una medesima pistola Beretta 81 — risultò — era stata usata nei delitti Gori, Albanese e Taliercio; in particolare, a crivellare l'ingegnere del Petrolchimico di Marghera furono sedici proiettili, tredici dei quali esplosi dalla Beretta, cui era stato applicato il silenziatore. Quando alla fine confessò, il killer Savasta non fece altro che confermare dinanzi ai giudici, punto per punto, le modalità di un assassinio già fedelmente ricostruito «a tavolino».

Ma come vive e opera questo Centro prestigioso, al quale — come si è visto — vengono delegate delicatissime perizie d'ufficio da ogni parte d'Italia (anche se la routine è fatta di reati comuni, di competenza della procura veneziana)? In povertà e umiltà, lo si è detto. «Fondi non ne manovriamo, perché non possiamo averne» dice Antonio Fojadelli (veneto, 45 anni, da quindici a Venezia), il sostituto procuratore che segue più da vicino l'attività del Centro.

«Inoltre — aggiunge — va sottolineato che non operiamo in concorrenza né in antagonismo con nulla e nessuno». Dietro il puntiglioso «fair play» del giudice si intuisce un riferimento preciso: in Italia esistono soltanto due centri d'indagine ad alto livello, quelli della polizia e dei carabinieri, a Roma. Ebbene, il Centro sorto a Venezia («come potenziamento tecnico/scientifico del Nucleo di polizia giudiziaria», precisa Fojadelli) non intende in alcun modo pavoneggiarsi o atteggiarsi a «primo della classe». In un settore tanto delicato, gli antagonismi — e quindi le invidie, le gelosie — sono affatto perniciosi...

Ma da dove arrivano le sofisticate attrezzature del Centro? È tutto merito degli enti locali (la Regione, il Comune, la Cassa di Risparmio), che, sensibilizzati al problema, acquistano e danno in uso alla procura una strumentazione d'avanguardia; l'unica, d'altronde, capace di opporsi con efficienza al sempre più elevato «know how» tecnologico della malavita organizzata.

Due i «gioielli» del Centro: un microscopio compositore elettronico della Leitz e un microscopio a scansione elettronica della Cambridge (costo: mezzo miliardo), con annessa una microsonda a dispersione di energia. Strumenti eccellenti per delitti eccellenti, che bisogna saper però utilizzare al meglio.

Il «manovratore» è il professor Marco Morin, veronese, 46 anni, anch'egli da molto tempo trapiantato a Venezia (con antenati originari di Lussinpiccolo e un nonno comandante dell'incrociatore «Balaton», dell'Imperialregia Marina). Nella stanzetta gremita di strumenti lo affiancano due giovanottoni: carabinieri, volontariamente aggregati al Centro per imparare.

«Ma tutti noi stiamo imparando — dice Morin —. In Italia siamo molto indietro in quelle che altrove vengono definite scienze forensi. La preparazione specifica la si conquista soltanto da autodidatti. Mancano le facoltà di criminologia, i testi, le riviste specializzate. Io, per esempio, sono uno storico. E alle perizie balistiche sono arrivato per caso, grazie alla mia passione per le armi, che mi ha portato a studiarne la storia e la meccanica, con lunghe ricerche nei musei.

«In Gran Bretagna, invece... Noi dobbiamo molto a Scotland Yard, dove lavorano 220 periti, dipendenti del ministero degli interni. La loro, è una lunga tradizione di altissima qualità tecnica».

In povertà e umiltà. Morin è qui come consulente volontario, lo Stato lo salda a forfait, al termine di ogni perizia: due milioni e mezzo (lordi) per i cinque mesi di duro lavoro pretesi dalla perizia sul delitto Dalla Chiesa. «Ma, con il metodo della comparazione ottica, in quel caso abbiamo ottenuto — dice Morin — esiti risolutivi».

Ecco come funziona la faccenda, in parole largamente approssimative per difetto. Sotto i cinque obiettivi macro e i tre micro di ognuna delle «torrette» del Leitz vengono posti due proiettili a confronto: l'uno è quello omicida, il «corpo del reato»; l'altro è un proiettile sparato «a posteriori» dall'arma che si presume sia stata usata dal killer (meglio se le cartucce sono della stessa marca, meglio ancora se dello stesso lotto).

Il busillis sta nel verificare — lentamente, pazientemente — l'eventuale coincidenza dei solchi lasciati sui proiettili dalle rigature della canna dell'arma (le cosiddette microstrie); se, per così dire, certi dettagli della «mappa» del primo proiettile combaciano perfettamente con quelli del secondo, si può star certi di aver individuato l'arma del delitto. Lo stesso procedimento di comparazione si può applicare alle impronte rimaste sui fondelli dei bossoli: anche in questo caso la coincidenza sarà rivelatrice.

È così che uno dei due Kalashnikov usati contro Dalla Chiesa è stato «riconosciuto»: aveva già messo a tacere per sempre Stefano Bontade, Salvatore Inzerillo e Alfio Ferlito, ed era stato anche usato contro una gioielleria palermitana a scopo di test, per verificare se riuscisse a infrangere vetri blindati.

Ma ancor più difficile è stata l'indagine sul delitto Ciaccio Montalto, poiché a disposizione del perito c'era solo un proiettile schiacciato, di piombo tenero, quasi «illeggibile». Determinanti in questa perizia — fatta metà a Catania e metà a Venezia — sono stati, secondo Morin, la collaborazione di un super-esperto quale il siciliano Domenico Compagnini, e l'impiego del microscopio Cambridge, il quale ha però come compito principale la rivelazione dei «residui di sparo».

È, questo, un altro affascinante capitolo d'indagine, basato su tecniche escogitate dalla polizia israeliana («la seconda, dopo Scotland Yard» concordano Morin e Fojadelli). Semplificando al massimo, anche in questo caso: i gas sprigionati da uno sparo si condensano in particelle (perfettamente sferiche nell'80 per cento dei casi) degli elementi pesanti contenuti nell'innesco delle cartucce: in genere bario, antimonio e piombo.

Campioni di «polvere» raccolti con particolari cautele sul dorso delle mani e sugli abiti di un presunto sparatore possono venir «setacciati» e analizzati: se s'individueranno le minuscole sfere e se la microsonda proverà che contengono gli elementi pesanti di cui sopra, lo sparatore non sarà più presunto, e potrà venir accusato con ben altra certezza di quella derivante dalla prova, antidiluviana e spesso ambigua o fuorviante, del «guanto di paraffina».

Così, un giorno dopo l'altro, sui video dello Stereoscan da 500 milioni scorrono delitti di mafia, politici e comuni, delitti la cui «chiave» può essere fornita dai picchi del bario o dell'antimonio che salgono, come indici accusatori ad additare il colpevole.

Per lo storico Morin è un lavoro appassionante e certo insolito, per i suoi allievi carabinieri — è anche questo uno scopo del Centro — è una lezione che dovranno esser capaci di trasmettere ad altri commilitoni, per farne degli investigatori al passo coi tempi. Purché, s'intende, imparino a puntino l'inglese, la cui ignoranza generalizzata è — incredibilmente — una delle ragioni del pauroso ritardo dell'Italia nel settore.

Macchinari, istruzioni, testi, non «parlano» che questa lingua; e Scotland Yard docet: come ha fatto — dice Morin — anche nel caso della superperizia per Peteano, effettuata appunto a Londra su alcuni reperti della «500» usata per la strage. Ma qui è meglio glissare, per ottime ragioni di segreto istruttorio...

Roberto Curci

DA DOMANI AL 10 NOVEMBRE UN CONVEGNO SUI RAPPORTI TRA LA CITTÀ GIULIANA E LA FRANCIA

Parigi e Trieste, una storia quasi tenera

I colloqui del congresso della Società italiana dei francesisti si succedono con ritmo intenso per tre giorni, da domani al 10 novembre, con il seguente orario: dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 19. Domani dopo le prolusioni inaugurali e introduttive, il tema vira sul primo Ottocento. Guido Gioseffi traccia le vicende delle occupazioni francesi di Trieste, mentre Gianfranco Battisti coglie la questione della «Centralità geografica di Trieste». Conclude la giornata una comunicazione di Raffaele Scalamandrè sul soggiorno di Chateaubriand nel porto asburgico.

La mattina dell'8 novembre Roberto Benedetti illustra i riflessi di Trieste nel romanzo popolare francese, da Nodier a Verne. L'ottica particolare dei viaggiatori romantici scandisce la conversazione di Charles Dédéyan. Nel segno di Stendhal convergono Victor del Litto, professore all'Università di Grenoble, e Gianfranco Grechi, direttore della Biblioteca civica «Sormani» di Milano. Il pomeriggio, approccio con il volto contrastante di Trieste nello sguardo di alcuni francesi tra '800 e '900: tema della relazione di Francis Claudon («Trieste, città magica o maledetta?»). Lucienne Furois parla di «Paul Morand, un triestino d'adozione»).

Venerdì 9 novembre motivo conduttore è la grande letteratura triestina del Novecento: inizia Ortensia Ruggiero con la «Corrispondenza tra Svevo e Larbaud»; sempre su Svevo verte la comunicazione di Carmelina Sicari. Di Umberto Saba trattano Frank Venaille e Anna Maria Accerboni. Delle interpretazioni artistiche parlano Luisa Crusvar e Grazia Bravar. Gabriella Casa conclude col problema dell'insegnamento del francese a Trieste.

Da qualche tempo l'Italia è nel visore dei francesi. Stemperati vecchi sussieghi e sciovinismi, si riscoprono contiguità, raccordi, vicendevoli influssi. Come sempre, Parigi funge da propulsore, centro irradiante di consensi e attenzioni: riproduce lo spessore composito e la capacità assimilatrice della metropoli. Le capricciose coordinate della moda parlano di molteplici successi. Parecchi vettori si incrociano. Costume, stile, spettacolo, indagini storiche e dinamiche intellettuali pronunciano continue intersezioni tra Italia e Francia.

Giorgio Strehler, conduttore del nuovo Teatro d'Europa, e Massimo Bogianckino, sovrintendente dell'Opéra di Parigi, si pongono ai vertici di una situazione culturale: prestigio equivale a adozione. Tuttavia teatro, cinema, musica lirica appaiono elementi consueti nello scambio tra i due paesi. Il segnale più vistoso proviene da altri settori. L'architettura, il design, l'urbanistica impongono i dettati di Vittorio Gregotti, Renzo Piano, Gae Aulenti.

Vengono intaccati persino campi di tradizionale e gelosa tutela: Angelo Paracucchi con il suo ristorante «Le Carpaccio» in Avenue Hoche sigla il trionfo della gastronomia italiana; Missoni e Krizia sfondano il baluardo minato dell'abbigliamento transalpino.

Cicliche persuasioni e fragili orientamenti del gusto? Non solo. Emerge la curiosità per una realtà territoriale vicina eppure diversa, scaglionata in un mosaico puntiforme e mutevole di tradizioni, arte, percorsi storici e paesaggi sociali. La cultura francese, condensata nel mito di un'unica, immensa e tentacolare capitale, si confronta con la civiltà delle tante capitali: da Roma a Napoli, da Venezia a Firenze.

Lo dimostra il clamoroso interesse per la mostra del Seicento partenopeo e per le quattro esposizioni correlate dedicate a Raffaello. La sede parigina dell'Istituto italiano di cultura mira a recuperare gli innumerevoli aspetti di un discorso complesso e sfaccettato. Il direttore dell'Istituto, Fernando Caruso, progetta una catena di rassegne, ognuna tesa a tracciare il volto peculiare di una città italiana: dopo Napoli, mette in lista Torino e Trieste.

Nella scelta di Trieste incidono recenti suggestioni riflesse nella dimensione singolare di un fenomeno urbano e letterario. In Francia il porto adriatico si specchia soprattutto nelle inquietudini narrative e poetiche del Novecento: filtra attraverso le pagine di Svevo e Saba, di Slataper e Michelstaedter; individua un luogo di passaggi e di sovrapposizioni, crocevia di immagini, etnie, parlate, in cui contrasti e antinomie fluiscono in un'amalgama di durevole, persistente fascino.

Inoltre, Trieste si inserisce in alcuni dibattiti sul versante dell'attualità: la questione della convivenza europea, l'odierno assetto della ricerca scientifica, il problema della psichiatria che vede la città coinvolta dalle analisi chiuse dei discepoli freudiani alle alternative aperte di Basaglia.

I misteri di Trieste: il titolo apposto alla rivista «Critique» in un numero speciale dello scorso anno riassumeva un rinnovato indice di interrogativi, la fisionomia di un ambiente a spiccata, segreta originalità.

Un gioco di rimbalzi: dalla Francia a Trieste, da Trieste alla Francia. Il tema offre lo spunto per celebrare il quindicesimo anniversario della Società italiana dei francesisti in un serrato convegno allestito dalla sede triestina sotto il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Trieste e dell'Ambasciata di Francia («Trieste e la Francia», Camera di commercio, via San Nicolò 7, da domani al 10 novembre).

Fornito di un prestigioso comitato internazionale presieduto da Francis Claudon dell'Università di Haute Alsace e di Paris IV, da Charles Dédéyan della Sorbona, da Paul Tabet consigliere dell'Ambasciata francese a Roma, da Ortensia Ruggiero e da Silvana Monti, preside della facoltà di lettere dell'Università di Trieste, il congresso si dilata in una mostra di documenti storici e culturali organizzata nelle sale della locale Biblioteca del Popolo (via del Rosario 2, da domani al 15 novembre).

L'organigramma dei sedici interventi scorre oltre un secolo di vicende, connessioni, frequenze: dal periodo tumultuoso dell'età napoleonica, vessillo allargato di una cultura francese dominante, alle sfumature ombrose di un'identità in crisi, esplorata negli interstizi geografici e letterari di un universo liminale ma pieno di echi e impulsi ricettivi.

L'ampio ventaglio delle relazioni ferma alcuni momenti: già interscambi tra Settecento e Ottocento, gli sguardi di ambivalenti dei viaggiatori romantici, le duplici sfumature di una visione che classifica Trieste tra i luoghi fatali del «tour» europeo e del romanzo popolare, le corrispondenze critiche, filosofiche e artistiche del nostro secolo.

È nell'Età dei Lumi che Trieste si incunea nelle tappe del «grand tour» europeo. L'approdo sulle coste dell'Adriatico coniuga i motivi abituali dell'estetica settecentesca: il pittoresco, la simbiosi tra bellezza naturale e retaggio artistico, il connubio tra sentimento e ragione, l'esperienza dell'antico e la curiosità del moderno.

Nell'itinerario Trieste è un luogo di transito. Il taccuino di pittori e visitatori tra '700 e '800 annota uno schema tripartito della città: tre zone, la vecchia, la nuova, il porto; tre accenti visivi, i resti della romanità, l'ameno del Carso e del contado, le attrattive del nuovo mondo emporiale, crocicchio di nazioni, costumi, lavoro.

«L'ultimo soffio d'Italia spira su queste rive, e la barbarie comincia...», scrive Chateaubriand. Non traspare solo la tipica scenografia di un porto marittimo, la morfologia di un territorio stretto tra acque e terra, artificiale e naturale. Il fascino di Trieste, si snoda su linee intriganti: caos e ordine, limite e centro, dentro e fuori.

I colloqui in programma nei primi due giorni del convegno ricostruiscono il sembiante multiforme colto da ospiti illustri, Chateaubriand o Stendhal, sollevato nei resoconti ripetitivi dei viaggiatori d'oltralpe o nelle pieghe della narrativa sensazionale.

La parentesi napoleonica perdura dal 1797 al 1813, ma rimane l'impronta degli esuli francesi: i transfughi della rivoluzione, i giacobini, i personaggi compromessi dalla Restaurazione, i congiunti dell'imperatore. Nel 1807 il conte Charles-Albert de Moré de Pontgibaud scrive al fratello, commerciante a Trieste con il nome borghese di Labrosse, che il luogo è la «nuova Filadelfia d'Europa», «il porto in cui i naufraghi trovano ricetto e una nuova promettente vita». La città, mediatrice di traffici e valenze ideologiche, espande i termini di un linguaggio internazionale, diventa postazione d'esilio, rifugio, osservatorio, sembra concedere possibilità di ripristino e cambiamento.

Coloro che passano nella Trieste dell'Ottocento fissano un quadro d'insieme, uno spazio di coagulo dove i segni dell'uomo e dell'operosità si congiungono strettamente alla forma simbolica della città. Nasce un'iconografia bifronte: la Trieste affarista, pratica, antiretorica e solare si fonde e si scontra con i termini dell'immaginario romantico che la pervade di patine oscure, sotterranee, misteriose.

I connotati serpeggiano nelle trame avventurose e semplificate del feuilleton: dilagano in «Jean Sbogar» e in «Mademoiselle de Marsan» di Charles Nodier o nel celebre «Mathias Sandorf» di Jules Verne; si rinfocolano negli innumerevoli racconti locali, ispirati ai modelli francesi di Sue e Dumas padre, di Xavier de Montépin, Ponson du Terrail, Zola.

I contatti tra le due culture continuano e si adeguano ai tempi. Trieste come Marsiglia: l'Oriente e l'Occidente mediterraneo si uniscono sulle stesse rotte. I due porti, pur con caratteri specifici, diventano l'anello tra vicino e lontano. Sono spazi anomali, inquietanti: luoghi anfibi sospesi tra solido e mobile, tra la stabilità rassicurante della terra e le intemperanze del mare.

L'identità dello scalo marittimo trapela attraverso diffrazioni. La città del decoro e dell'agiatezza borghese lambisce i quartieri malfamati e sospetti, la dignità opulenta delle piazze di traffico si rifrange nella casbah del disagio: prostitute, alcolizzati, gigolò e figure minacciose. Proietta desideri e censure, fughe e contrapposizioni. Non a caso Dumas avvia il «Conte di Montecristo», citando Trieste tra gli approdi usuali del veliero marsigliese di Dantès il Faraone.

Le conferenze conclusive affrontano le tensioni della scrittura contemporanea: il legame con la Francia si accompagna al desiderio di oltrepassare la frontiera, di partecipare al moderno respiro della cultura europea. Se Parigi è ancora il centro del mercato e del sogno intellettuale, nella «Recherche» di Proust Trieste diviene parola, segno allusivo di un cosmo distante e incognito.

Luisa Crusvar



Sopra, «Veduta della città e del porto di Trieste dal molo nuovo» di Louis-François Cassas.

Taccuino

La grande Bretécher in mostra a Trieste



Non è detto che esista qualcosa di più efficacemente ridicolo, ironico, sagace e originale dei fumetti di Claire Bretécher, la disegnatrice francese che il critico Roland Barthes definì «il miglior sociologo» di quel paese. Coppie sbrindellate e figlie ansiose, intellettuali rosicchiati da tutti i tarli, manie e fobie di una borghesia in cerca di alternative cervellotiche e frustranti (e perfino Santa Teresa d'Avila) acquistano nelle sue strisce una forza caricaturale ricca di immediatezza e di esilarante estro grottesco.

Da domani la Bretécher sarà in mostra a Trieste, con «Il disegno del fumetto», una rassegna inventata dall'Istituto francese di Firenze e patrocinata in loco da Comune, Cappella Underground e Associazione culturale italo/francese. Non comprende solo le celebri tavole, ma anche la loro genesi («Impiego ore e ore — ha detto una volta l'autrice — per far progredire passo per passo i miei disegni in modo che paiano venuti di getto»), e alcuni pastelli di ottima fattura, tra cui qualche autoritratto.

Il catalogo della mostra (che ha sede nella sala d'arte della piazzetta Barbacan) contiene alcuni scritti, tra cui una riflessione di Umberto Eco. Certo è che su questo fumetto si possono avvolgere discorsi assai dotti, ma è altrettanto certo che basta guardarlo: facce, denti, occhi, alluci, tutto parla e graffia aggredendo le mode, i modelli, gli stereotipi di una società moderna. E il disegno è abile, così abile da raggiungere le cime del buffo...

Sopra, un disegno dal catalogo («Le fiancé»).

†

È morto tragicamente sulla strada

Gian Paolo Garbo

cineoperatore Rai-Tv

Confidando nell'amore di Dio, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amano la madre PIA, la sorella TULLIA con il marito FULVIO BECCARI e i nipoti MARCO, PAOLO e CHIARA e NELLA con il marito FULVIO MOLINARI, e i nipoti MARTINA e LUCA, i parenti tutti, MATILDE, STEFANO e SARA.

I funerali muoveranno oggi 6 novembre alle 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

La Messa di suffragio sarà officiata alle 18 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 novembre 1984

Ricorderanno sempre l'amico

Giampa Garbo

ROSANNA e NEREO BATTAGLIARINI; LIVIO BISIANI; MARIOLINA e LIVIO CEPAK; MARIELLA CRAMER; ROSSANA e GUIDO LATIN; MARINA MATTEL; SILVIA e PIERANTONIO LOVISATO.

Trieste, 6 novembre 1984

La Redazione giornalistica, i cineoperatori e gli specializzati di ripresa della sede regionale della RAI ricordano con dolore e con grande rimpianto l'amico e collega

Giampa

tragicamente scomparso.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al dolore delle congiunte famiglie GARBO, MOLINARI e BECCARI: RINA e GIANNI, RENATA e FRANCO ROMANI.

Trieste, 6 novembre 1984

Con tanta tristezza gli zii DINO PREDONZANI, RITA e GIULIO BRAUTTI, i cugini LIA e GIULIO piangono l'improvvisa scomparsa del carissimo

Gian Paolo

che ricorderanno sempre con affettuoso rimpianto.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano commossi al dolore della famiglia: MARIUCCIA e FRANCO; GABI e DARIO; ANNA e FRANCO.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associa al lutto della famiglia l'Istituto italiano di Grafologia.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto MASSIMILIANO e MARIALUISA PAGLICCI BROZZI.

Trieste, 6 novembre 1984

Lo ricordano gli amici:
— ALGA COSOLINI
— MARTINA MÜLLNER
— ELENA BUTTAZZONI
— GIOVANNI BUTTAZZONI
— GIORGIO SBRIZZAI
— FRANCO CELLI
— FRANCO LENARDON
— BRUNO LUBIS
— FABIO BENES
— CESARE GEROSA
— CESARE ZERINI

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al dolore i condomini di via Revoltella 41.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto ANITA e GIULIANO STIVELLI con STEFANO, SERGIO e LIANA.

Trieste, 6 novembre 1984

La sede regionale della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Gian Paolo Garbo

Trieste, 6 novembre 1984

†

Dopo lunga malattia si è spento

Sergio Schulz

Ne danno il triste annuncio la sorella RENATA, con il marito OLIVIERO.

Un grazie particolare vada all'amico ELIGIO e famiglia, ai medici e personale tutto della II pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 3 novembre si è spento

Federico Doddi (zio Fritz)

Lo annunciano i nipoti PEROTTI, FERFOGLIA, GAROFALO, TRETIAK.

I funerali avranno luogo oggi 6 c.m. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Dopo lunga sofferenza lunedì 5 novembre si è spento serenamente

Marco Giorgio Tulliach

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO, la nuora DIANA, la nipote ELISABETTA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

†

E' spirato munito dei conforti religiosi

Silvio Bruni

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie LIVIA con il marito CLAUDIO, ROSANNA con il marito EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa dei Salesiani.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 novembre 1984

Addio

nonno

Gli adorati nipoti CORRADO, PAOLO, LORENZO, MARCO.

Trieste, 6 novembre 1984

I condomini di via dell'Istria 77/1 si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1984

Si uniscono al dolore di ROSANNA ed EZIO gli amici ARIELLA, DENIS, DANIELA, FURIO, RINA e FURIO.

Trieste, 6 novembre 1984

Il Movimento Cristiano Lavoratori e il Circolo San Giacomo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Silvio Bruni

attivo dirigente e amministratore del Circolo per lunghi anni.

Che il Signore lo accolga nella Sua pace.

Trieste, 6 novembre 1984

Prendono parte al lutto le famiglie STRISSIA, MILOCCO, ELEFANTE, SORS.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto SALVATORE e MARIA SABATTI e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti NELLA, ERALDO, RENATA.

Trieste, 6 novembre 1984

I dipendenti de «IL PICCOLO» partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa dell'ex collega e amico.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Il giorno 4 novembre 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ireneo Antonelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA, il figlio ROBERTO, la nuora AURORA, i fratelli e i nipoti con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo il giorno 7 novembre 1984 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Galileo Cubei

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 novembre 1984

Si uniscono al lutto famiglie: SILVARI, COCIANI, PREDONZAN.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano i cognati BRUNA e STELIO

Trieste, 6 novembre 1984

†

È mancata la nostra cara

Carla Loredan Mauro

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, il figlio SERGIO, la nuora ROMANITA e la cara nipote ALESSANDRA, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti alla chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 6 novembre 1984

I familiari di

Fulvio Leopardi

ringraziano sentitamente i colleghi amici dello stabilimento TERNI per la partecipazione al loro dolore.

Un grazie particolare vada al personale del Controllo qualità e della Fonderia dello stabilimento.

Trieste, 6 novembre 1984

†

A tumulazione avvenuta per desiderio espresso dall'Estinto

Ottorino Bressan

anni 42

danno il triste annuncio: mamma GIOCONDA, figlio DAVIDE, fratello EDO, zia AGATA, a quanti Gli hanno voluto bene e Gli sono stati vicini.

Trieste, 6 novembre 1984

Ciao

Otto

non Ti dimenticheremo mai: NEDDA e GUIDO BENA; VERA BURLINI; CLARA FABIANI; AURORA e FRANCO FONDA; LUCIANA MICCOLI; LAURA ed ELVIO RUDES; PALMIRA GOMISEL.

Trieste, 6 novembre 1984

Il Consiglio rionale di San Giovanni con rimpianto per la morte di

Ottorino Bressan

Suo apprezzato consigliere, si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1984

La Segreteria regionale e il Coordinamento regionale ferrovieri Uiltrasporti a nome di tutto il corpo associato partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

Ottorino Bressan

Trieste, 3 novembre 1984

La CAMERA DEL LAVORO-UIL si unisce al lutto che ha colpito familiari e parenti tutti per la immatura scomparsa del caro amico e dirigente

Ottorino Bressan

Trieste, 6 novembre 1984

RicordandoTi, amici e familiari: TOMASELLA, CERNIAVA, CISTERNINO, DI BEZ, MOLITERNI, PLACIDO, MARELLA, GEPPI, CASSINI, GREGORIO, avv. BRUNO e PIA BATTAGLIARINI, PUNTAR, VALENTINIS, BACCHIA, MATTEL, BERGAMO, MARINO, LORENZO, ELIDE, LUCA.

Trieste, 6 novembre 1984

I condomini di via Bonomo 15/1 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 6 novembre 1984

La Federazione PSDI di TRIESTE partecipa commossa al lutto.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Cettul ved. Tassan

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e MARIO, le nuore ARMIDA e DINA, la sorella PIERINA con il marito, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto l'amico RINO e i collaboratori della ditta CETTUL.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto la cugina MARIUTA e famiglie RENAR e VELCICH.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Si è spento serenamente il 4 novembre

Antonio Perossa

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, le figlie MARIA ed ELENA, i generi LINO e GERMANO, i nipoti LUCA, LOREDANA con STEFANO, la sorella AMALIA, il fratello GIOVANNI (assente).

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano le famiglie BORGINI, BUSDON, CIRELLO, DUIEZ, PAPAGNO, ROSELLI, SCATAGLINI.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Carlo Skrinjar (Drago)

Ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani 7 alle ore 12.30 da via Pietà.

Trieste, 6 novembre 1984

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Il giorno 4 novembre ha cessato di battere il cuore di

Tony Negrelli ved. Fabiani Negrelli

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la figlia GIULIANA, il genero ADOLFO STEINDLER, l'adorato nipote ALBERTO, le sorelle, le cognate, i cognati ed i nipoti.

Un sentito grazie all'amico dott. FRANCO GUADAGNO che l'ha assistita amorevolmente.

I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 novembre 1984

È vicina all'amica GIULIANA, la famiglia LOSER.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto LILIANA, FULVIO e GIULIO TRILLÒ.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici DARIO e CONCETTINA GROPPI.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano addolorati al lutto: FANNY e LIVIO STEINDLER e famiglia; ANKA e LUCIANO STEINDLER e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1984

Si uniscono al dolore le cognate MARY e ANNA FABIANI; il nipote MASSIMO con la moglie; BEBA e i figli DINO e LEO.

Trieste, 6 novembre 1984

Con profondo cordoglio partecipano CARLO e ALIDA COLLINI.

Trieste, 6 novembre 1984

LUCIANA e LUIGI con ALESSANDRO, GIANFRANCO e LAURA CARBONE sono affettuosamente vicini a GIULIANA e famiglia e partecipano al lutto.

Trieste, 6 novembre 1984

Sono vicine alla carissima GIULI le famiglie: BAGLIANI, BILOTTA, BUCHER, CARGNELLI, FRAUSIN, GRANDIS, MIAN.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Si è spento serenamente

Federico Senizza (Rico)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie IOLANDA, la figlia MARIUCCIA con il marito LUCIO ZACCOLO, la sorella GIUSTINA, nonché i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. LIVIO ZECCHIN, che con tanto affetto e amore, Lo ha curato nella Sua lunga malattia.

I funerali si svolgeranno domani 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al dolore: SERGIO, PAOLA e LIDIA ZECCHIN; fam. MARCUZZI.

Trieste, 6 novembre 1984

Ricorderanno sempre

zio Rico

LIVIO, ALVINA, MASSIMO, MARCO.

Trieste, 6 novembre 1984

Con profondo dolore partecipano le famiglie: MARINO BALANZA, EMILIO BISANI, ALDO BRATINA, AMOS CARLINI, CARMELA MENEGHELLO e mamma, SPADARO-SCOCCHI, ULCIGRAI-ROSSI-AMADEO, LASCHIZZA.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— BRUNA e FRANCESCO RABUSIN

Trieste, 6 novembre 1984

†

E tu, dormi e riposa. Ormai senz'ombra, pace alle ossa tue. Finalmente dormi un sonno tranquillo, il sonno vero.

E' mancata

Bianca Bracco in Creci

Ne danno il triste annuncio la mamma MASSIMINA, il marito CARLO, la figlia LORI con il marito SERGIO e il suo CLAUDIO.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Il giorno 3 novembre si è spento il nostro papà buono

Giovanni Grison

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia MARIA con la famiglia, la figlia CAROLINA con la famiglia, il fratello MICHELE, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Remigio Gasparini

l'inconsolabile mamma, il papà e la sorella Lo ricordano a parenti ed amici.

Trieste, 6 novembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Lussetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i figli MICHELE e ANDREA, la mamma, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associa al lutto l'architetto ROMANO BOICO.

Trieste, 6 novembre 1984

RENZO MORATTO e famiglia partecipano al grande dolore dei familiari.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipa al lutto NORMA MIOTTI.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Sergio Lussetti

le famiglie: IRACLI e GIORGIO TUMANISCHVILI e si uniscono le maestranze della Soc. REMA.

Trieste, 6 novembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Sergio

la famiglia LUIGI RUINI e la Società STIM e dipendenti

Trieste, 6 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia GIURGEVICH.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipa al lutto famiglia PIEMONTE.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Il nostro caro

Francesco Ravalico

ci ha lasciati per sempre.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie ADRIANA e FRANCA, i generi, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al lutto le famiglie COLMO, MILETICH.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cebron

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito EMILIO, gli adorati nipoti STEFANO e PAOLO unitamente ai consuoceri RUDI e NARDA BEVILACQUA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Giacomo.

Non fiori ma offerte all'infermiere volontarie Cri

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al dolore MARCELLO e MARIA GREATTI.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipa al dolore della cara amica MARISA la famiglia PALMA.

Trieste, 6 novembre 1984

Le sorelle della CRI sono affettuosamente vicine a MARISA.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al lutto GABRIELLA e famiglie ZULIANI e FURLAN.

Trieste, 6 novembre 1984

†

Il giorno 1 novembre è spirata serenamente

Nina Zustovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio LUCIANO e i parenti tutti.

Trieste, 6 novembre 1984

†

E' mancato dopo breve malattia

Riccardo Bozzola

Pens. FF.SS.

Lo piangono i figli, le nuore e nipoti e le congiunte famiglie ORVIATI, MAAR, NUCCI.

I funerali si svolgeranno oggi alle 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro atroce dolore per la perdita della nostra adorata

Renata Rosellini

La mamma, la sorella, la cognata, e parenti tutti.

Monfalcone, 6 novembre 1984

†

Ci ha lasciati improvvisamente l'anima buona del nostro

Germano Levitz

Assieme alla Sua ANNA Lo piangono la figlia GERMANA e parenti tutti.

Un grazie particolare alla Cardiologia e al medico curante dott. GIULIANO BERTOLI.

I funerali seguiranno domani 7 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1984

Si associano al dolore gli amici fraterni TRISTANO, LAURA e GIULIO.

Trieste, 6 novembre 1984

Partecipano al lutto gli amici: SANDRO DEGANI; MARINA e SERGIO FERLUGA; NORA e PINO FERRANTI; ENRICA RAGNI MEROLLA.

Trieste, 6 novembre 1984

Sgomenti per l'improvvisa morte dell'amico

Germano

Lo piangono ANNAMARIA, MADDALENA, FEDERICA e WILLY.

Trieste, 6 novembre 1984

Ricorderemo sempre

Ugo Indrigo

— PEPI, MARTA,
— NEVIO, ADRIANA,
— ITALO, NICOLETTA.

Trieste, 6 novembre 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 138 P Publied 20124 Milano. 211/4

COMMESSO esperto max 30enne cercasi per negozio abbigliamento casual prossima apertura centro Trieste. Telefonare giorni feriali ore 9-12 045/529257. 3778/4

CONCESSIONARIA IBM - Personal Computer, cerca programmatore militesente, con esperienza settore commerciale, quale responsabile settore Software. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 040/761031. 3813/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE organizzazione internazionale di servizi, cerca rappresentante di zona, settore industria. Tel. 0432/292804. 050289/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 58604/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione via Maiolica 1. 58374/6

OFFRESI pittore bravo libero subito telefono 231738. 58716/4

PARCHETTI Lafont lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti tel. 766644. 58542/6

PITTORE camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 58458/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3758/10

PITTORI TRIESTINI dell'800 - 900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 3700/11

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie tel. 68242. 3413/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili 1800, 1900 viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3758/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 3581/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14 B, tel. 631641. 3586/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 58475/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 566355. 3809/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta 2000 L, Giulietta 1800, 1300, Giulietta turbo diesel, Giulia Nuova Super, Duetto America, Alfasud 1200, Arna 5 porte 1200. FIAT Ritmo diesel, Ritmo Abarth, 60 CL, Uno 45, 127 Sport, 127 diesel. LANCIA HPE. AUTOBIANCHI A 112 E. BMW 520 M6. MERCEDES 220, 300 diesel. TALBOT Samba LS, GLS. VOLKSWAGEN Golf GTI, Maggiolino 1200. OPEL Rekord 1,3 diesel. FORD Fiesta. VESPA 125 Arcobaleno 84. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 3783/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Maico 250 82, Suzuki 550, 1100, Topolino C 52, BMW 528 i 78, A 112 E, R 5, Golf 1,1, Alfasud TI 1,5, Alfetta 1,8, Dyane 6, GS 1220, Visa Super, Fiesta 900, 1100, Beta HPE 1,6, 500 R, 126, 127, Ritmo 60, 65, Sunbeam 1,0, 1,6 TI, Horizon, 1510 LS, furgone Canguro, Peugeot 305 SR, 305 diesel, 504, 505 turbo diesel, 305 GT 84, 205 GT 84. 3745/14

DISPONGO partita auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, nuove di fabbrica, a prezzi incredibili. Passate da noi, potrete trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permute e facilitazioni. Garanzia serietà, esperienza. Inoltre usato garantito e fuoristrada nuove e usate. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 3814/14

FURGONE Fiat 242 diesel ottobre 78 vendesi L. 5.000.000, telefonare ore pasti 946107. 3804/14

GARAGE Regina servizio assitenza BMW ricambi originali con personale altamente specializzato via Raffineria 6, tel. 040/725345. Appuntamento. 3752/14

LOVE -Car s.n.c. concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50 Trieste, tel. 040/830308 Alfasud Valentino, BMW 320 M 60, Ritmo D, Mini De Tomaso, A.R. 2.0 T.D. fatturabile, Jeep D fatturabile, Volvo 240 SW D6, Volvo 244 GLE. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 3916/14

OCCASIONISSIME. Vendo Golf GTD nera, tetto apribile, dicembre 1982. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. 3775/14

PRIVATO vende auto dell'82 Talbot Samba GL, tel. 737331. 58699/14

QUATTRO Citroen recentissime vere occasioni alla concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214. 2 CV, Dyane 6, Visa Club, GTS 1220 break. Visitateci. 3808/14

VENDESI 500 Fiat, Vespa 125 messe a nuovo e revisionate. Autorimessa via Maiolica. 1234/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Westfalia Volkswagen diesel '81, unico proprietario vendo. Esamino eventuali permute e dilazioni. Strada di Fiume 19, Autosalone. 3814/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 3803/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. MONFALCONE da subito per solo un anno tenente vascello e moglie senza figli cercano miniappartamento ammobiliato. Tel. 0432-24976. 111/18

CERCASI per referenziati appartamenti affitto, contratto transitorio massima serietà. Tel. 60785. 3815/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTI contratto transitorio affittasi a referenziati da L. 400.000. Tel. 60785. 3815/19

BOX primoingresso acqua luce Valmaura (Domenichelli) affitto da 85.000. Tel. 422595. 58568/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3792/19

MONFALCONE: periferia appartamento arredato 2 camere affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 240/19

POSTI macchina affittiamo in autorimessa Sanzio/Boschetto 80.000. Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE abbigliamento con arredamento nuovo tabelle IX, X, XIV-2 zona Caducci vendesi. 766676. 19/20

GRADO avviatissima licenza bar ristorante pizzeria con arredamento locale. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040-60833; Gorizia 0481-84307. 050297/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040-60833, Gorizia 0481-84307. 050297/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 100 mq appartamento recente centrale. 422824. 22/21

CERCO da privato salone 3 stanze luminoso ascensore. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PRIVATO vende urgenti motivi familiari graziosa villetta Lignano lire 49.500.000. Telefonare ore pasti 0432-281019. 114/22

A. ECCARDI vende via Vignetti-Soncini, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggioli, ascensore, perfetto. Grande occasione, telefonare 732266. 3785/22

A. ECCARDI attico vista mare, due stanze, cucina, bagno, 50 mq di terrazza. 732266. 3785/22

AFFARONE vendesi negozio libero zona di prestigio a Bibione ottimo investimento mq 120 circa più retrobottega con servizio angolo cottura, camera con uscita secondaria. Prezzo 180.000.000 trattabili. Tel. 0434-253968 oppure 0422-50855. 07000/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRUNNER casa epoca, 3 stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare 35.000.000.

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE commerciale mq 100 più soppalco, 3 fori, via Udine. 3795/22

ALPICASA università ristrutturato cucina bicamere bagno wc pocciolo cantina. 733229. 25/22

ALPICASA centrale perfetto luminosissimo cucina tristanze servizi separati 60.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Baiamonti ottime condizioni cucinotto soggiorno bicamere bagno poggiolo 733229. 25/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori, impresa vende grazioso appartamentino ingresso, cottura, bagno, quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggiosi mutui. 0431-430391, 511067. 3/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481-72864. 050298/22

GRADO centro storico: palazzetto gentilizio 2 camere salone servizi vendesi. Agenzia Italia 0481-74404. 240/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIRANO seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta ingresso indipendente, zona MADDALENA stanza, cucina, servizi, giardino proprio, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3792/22

IN stabile ristrutturato sulle rive vendesi ultimo appartamento da 120 mq tel. 763025. 3743/22

LIGNANO Pineta 15.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso impresa vende ultima villetta schiera mq 70, 350 metri mare, posizione incantevole, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, caminetto, patio, giardino privato, posto auto, scelta finiture. 0431-57002, 430391. 3/22

LOCCHI vendesi attico con vasta terrazza vista mare adatto 2 persone 766676. 19/22

MAGAZZINO Valmaura mq 65 passo carraio adatto box vendo 45.000.000. Tel. 422595. 58568/22

MANSARDA da ristrutturare mq 100 zona Rive vendesi. Tel. 763025. 3743/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico centrale perfette condizioni 80 mq abitabili più 20 terrazza. 41807. 1/22

MONFALCONE villa recente libera su 2 piani con mansarda ottime rifiniture giardino. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PRIVATO svende appartamenti prontingresso Revoltella alta, Stadio recenti. Tel. 422595. 58568/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani ottime rifiniture giardino pagamento dilazionato. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box prezzo interessantissimo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

RONCHI ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento autonomo, 45.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI alta recente lussuoso, salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande box, cantina, vendesi inintermediari. Tel. 796658 ore pasti. 58780/22

ROSSETTI casa recente stanza cucina atrio bagno cantina riscaldamento. Tel. 208176. 58691/22

S.IM.I., 772629: OTTIMO appartamento di salone, matrimoniale, cucina abitabile, servizi, cantina. Termoautonomo, 49.000.000. 3812/22

S.IM.I., 772629: CAMPO MARZIO ultimo piano di 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 38.000.000. 3812/22

S.IM.I., 772629: STRADA FRIULI vista mare recentissimo appartamento con giardino e box, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, taverna, 155.000.000. 3812/22

SPAZIOCASA, 64266: SEVERO 40.000.000 soleggiatissimo cucina saloncino matrimoniale biservizi cantina. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: MANSARDA perfettissima da entrarci 37.000.000 cucina salone matrimoniale bagno. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: ROSSETTI 42.000.000 luminosissimo tristanze cucina bagno possibilità 20.000.000 mutuo. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: PUECHER 30.000.000 ogni confort cucina matrimoniale bagno poggiolo. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: CRISPI attico 45.000.000 mutuabili, cucina bicamere bagno poggiolo. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: ALBERTI recentissimo cucina salone matrimoniale bagno, 59.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: III Armata perfettissimo cucina salone tricamere biservizi solo 90.000.000. 6/22

UFFICIO-AMBULATORIO due stanze sala d'aspetto servizi. CORSO ITALIA, tel. 208176. 58691/22

VENDIAMO ULTIMI PRIMINGRESSI CUCINA 1-2 STANZE A CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. SPAZIOCASA, VALDIRIVO 36. 6/22

VESTA vende libero via Filzi piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, 75.000.000. Tel. 730344. 3771/22

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli accettasi permuta con più piccolo. 766676. 19/22

ZONE Rossetti S. Giusto Severo Servola Roiano vendesi appartamenti. Tel. 60785. 3815/22

25.000.000 zona Foraggi libero perfette condizioni soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento cantina minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

36.000.000 Ghirlandaio recente affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo 70 mq riscaldamento ascensore, minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio donna «Longines» con medaglietta, domenica mattina, via Piccardi alta o bus n. 11. Adeguata ricompensa. Tel. 757577. 58708/24

REGALO gattino tutto nero. Tel. 575056. 498/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 516/27

DALL'INTERNO

GRANELLI AL CONVEGNO DELLA SIP SULLE TELECOMUNICAZIONI

Nella sfida dell'informatica l'Italia è rimasta indietro

Il ministro della ricerca scientifica esorta a non restare isolati

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il gioco è innanzitutto politico. Al convegno internazionale organizzato dalla Sip su informatica e telecomunicazioni che si è aperto ieri a Venezia, il ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli, ha parlato molto chiaramente, rivolto in realtà ai partiti, ai sindacati e soprattutto al governo.

Le occasioni di sviluppo che offre l'era della telematica potranno essere accolte solo a tre condizioni: 1) chiarezza istituzionale e operativa del settore in modo da canalizzare utilmente le energie esistenti evitando lo stesso tipo di errore lasciando crescere una giungla di tv private; 2) continuità produttiva della spesa, soprattutto in considerazione della limitatezza delle risorse pubbliche; 3) eliminazione delle strozzature giuridiche e normative che frenano in questo campo la cooperazione internazionale.

«Come politico devo dire che siamo in ritardo di fronte a questa sfida» ha detto Granelli. Ed ha aggiunto: «Bisogna guardare al futuro con una visione strategica che purtroppo non si vede ancora all'orizzonte». La tecnologia non manca, anzi, è in eccesso: ciò che manca è un coordinamento istituzionale del settore. Sempre meno un computer risolve i problemi se esso non è collegato a una rete nazionale («la creazione di una rete numerica a larga banda — ha detto in proposito Granelli — è improcrastinabile») o internazionale.

Guai restare isolati, perché il contesto del mercato è mondiale. Ed è qui soprattutto che il gioco si fa politico, perché solo il politico può evitare che in questo campo un accordo internazionale contenga rischi di subordinazione e tolga al nostro Paese autonomia operativa. Il pericolo di restare spiazzati anche in ambito europeo già esiste: ne è un esempio il recente accordo scientifico bilaterale fra Kohl e Mitterrand, fatto sopra la testa degli europei e che avrebbe ormai messo fuori gioco Trieste nella corsa alla macchina di luce di sincrotrone.

O il nostro Paese attuerà in questo campo una politica attiva, o correremo il rischio — ha detto Granelli — di farci colonizzare dalla modernizzazione, subendola passivamente: solo evitando questo rischio il potenziale di crescita che già esiste potrà farsi occasione di crescita democratica e di cooperazione internazionale.

Un discorso di grande valenza strategica: ma con quale forza — si sono chiesti in molti — il ministro potrà imporlo al governo? Un dubbio, questo, di cui lo stesso Granelli è consapevole. «Non ho i poteri di De Michelis — aveva detto un mese fa a Trieste parlando del geofisico — prima di chiedermi riforme, dovrei riformare il mio ministero...».

Una sfida, si è detto politica, ma anche una sfida culturale. È quanto ha fatto capire il prof. Siro Lombardini, ordinario di economia politica all'università del Sacro Cuore di Milano. O saremo preparati a capire le nuove tecnologie, o resteremo ingabbiati. Allora, sarà persa in partenza l'occasione formidabile di civiltà e di pensiero che si schiude con la fine del millennio delle macchine, con la fine, cioè, della fatica fisica.

Una rivoluzione culturale, dunque, che parte dal bambino che gioca con il minicomputer e arriva al dirigente d'impresa che utilizza i nuovi sistemi dell'informatica per razionalizzare le sue decisioni, o all'individuo che cerca nelle nuove macchine uno strumento capace di ridurre l'alienazione da ozio.

Su questa rivoluzione di portata storica che schiude davanti a noi l'era post-industriale, sulla forza d'impatto del nuovo e sui parametri di questa terza rivoluzione c'è dunque una grave ignoranza.

Da qui la lezione: non si può sostituire il vecchio con il nuovo modo di fare scuola, burocrazia, comunicazione, servizi, se l'opinione pubblica che deve vivere questa rivoluzione non è in grado di capire veramente che cosa essa sia. Il «grande fratello» che ci minaccia non è la macchina, ma il nostro rifiuto di capire la macchina.

Un problema dunque, di «cultura e di civiltà», prima ancora che un problema tecnico, ha ricordato il presidente della Sip Ottorino Beltrami. L'impatto dei nuovi strumenti informatici e telematici si esercita su tutti gli aspetti della vita, dall'economia all'istruzione, dalla ricerca scientifica alla tecnologia, dall'organizzazione del lavoro alle nuove professioni.

«Oggi per la prima volta — ha detto Beltrami — questo processo di compenetrazione fra tecnica e cultura non può più essere lasciato al caso: è compito di politici, studiosi, scienziati e amministratori, indagare, prevedere, indirizzare le trasformazioni che le nuove tecniche porteranno in tutti i settori della vita civile».

Paolo Rumiz

I DIRITTI D'AUTORE DELLE EDIZIONI STRANIERE

Scomparso a Lugano il tesoro di «Cuore»

Si parla di miliardi - Erede è il Comune di Torino

TORINO — Il sindaco di Torino, Diego Novelli, si recherà nei prossimi giorni a Lugano, in Svizzera, per cercare di appurare che fine abbia fatto il «tesoro» di Edmondo De Amicis, circa due miliardi di lire, costituito dai diritti d'autore derivanti dalle edizioni in lingua straniera di «Cuore». In una banca della cittadina elvetica, Novelli assisterà all'apertura di due cassette di sicurezza appartenenti a Ugo De Amicis, figlio di Edmondo, e a sua moglie Vittoria, deceduti anni fa.

«Ma non ci aspettiamo di trovare molto — ha detto il sindaco —. Il conto corrente su cui venivano depositati i diritti d'autore è stato estinto non sappiamo da chi». Novelli ha anche aggiunto che probabilmente il Comune (che dei beni di De Amicis è l'unico erede) presenterà una denuncia alla Procura della Repubblica per la sparizione.

La vicenda è emersa nei giorni scorsi quando un legale in rappresentanza di alcuni parenti della signora Vittoria Bonifetti si è presentato al sindaco mostrando un testamento della defunta nuora dello scrittore. Da esso risultava l'esistenza del conto corrente svizzero che, secondo gli accertamenti compiuti dal legale, è stato estinto numerosi anni fa.

Il Comune ricevette nel 1970, quando morì la signora De Amicis, circa mezzo miliardo, cioè il valore del patrimonio degli eredi dello scrittore, e lo destinò (secondo il volere dell'autore di «Cuore») a una fondazione per l'assegnazione di borse di studio a bambini poveri.

Nulla si seppe allora dell'esistenza del conto in Svizzera, di cui sarebbe stato legale erede il Comune.

Bimba aggredita da un cane lupo

SASSARI — Una bambina di otto anni di Sassari è stata improvvisamente aggredita da un cane lupo che l'ha azzannata al collo e alla testa. La piccola — Gabriella Manca, residente a Sassari — è stata ricoverata nell'ospedale civile dove i sanitari le hanno riscontrato profonde lesioni giudicate guaribili in un mese.

L'episodio è avvenuto alla periferia del capoluogo turritano; il cane che ha assalito la bimba è di proprietà di un suo zio il quale rischia ora di essere denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali colpose e omessa custodia di animali.

A CENTO METRI DA PIAZZA S. MARCO

Uno spaventoso rogo distrugge a Venezia quindici abitazioni

Tre pompieri feriti - Scene di panico

VENEZIA — Un violento incendio, propagatosi poco prima delle 10 di ieri in una palestra situata in Campo della guerra, nel «centro storico» di Venezia, a un centinaio di metri da piazza San Marco, ha distrutto una quindicina di appartamenti causando un danno valutato in circa 8 miliardi di lire (di cui solo 1 coperto da assicurazione). Causa dell'incendio, secondo i primi accertamenti, un corto circuito ad un impianto di sauna della palestra, della quale è titolare Gabriella Gonzales.

Dato l'allarme, sono giunti sul posto, con tutti i mezzi disponibili, i vigili del fuoco, mentre l'accesso all'intera zona veniva bloccato da polizia e carabinieri. Subito dopo è stata interrotta l'erogazione del gas e della corrente elettrica.

All'arrivo dei vigili, il fuoco, alimentato anche da vento, si era ormai propagato alle abitazioni dell'intero fabbricato (due palazzetti, uno gotico e l'altro rinascimentale) dai quali sono stati fatti sfollare gli abitanti. Nessuno è rimasto ferito.

Quando le fiamme sono state circoscritte, il tetto ed il sottotetto del fabbricato ed i solai tra il primo ed il secondo piano erano ormai crollati. Si tratta di uno degli incendi più violenti sviluppatisi a Venezia negli ultimi trent'anni.

I pompieri si sono messi subito all'opera, ma i potenti getti d'acqua proiettati all'interno dell'edificio sembravano vanificati dalla violenza del fuoco. Tre vigili del fuoco sono rimasti feriti. Le scene di panico erano innumerevoli e le grida delle persone venivano sovrastate dal frastuono dei crolli dei solai.

Il Comune ha stanziato 50 milioni perché le 15 famiglie rimaste senza casa, e che nell'incendio hanno perso ogni loro avere, possano far fronte alle prime necessità.

INTANTO CONTINUA L'IMPEGNO PER LA LEGGE SULLA «FAME NEL MONDO»

Dopo il congresso del Partito radicale resta il dilemma: movimento o partito

ROMA — *Come volevasi dimostrare: il XXX Congresso del Partito radicale ha confermato il «Pannella pensiero», e il nuovo segretario del movimento è il torinese Giovanni Negri (nulla da spartire con il Toni Negri ex deputato radicale fuggiasco), anni 27 che è il più fedele interprete, il più diligente discepolo del profeta del radicalismo italiano.*

Ma anche questa volta le due anime del Pr si sono misurate per il trentesimo round con l'identico verdetto dei 29 precedenti incontri. Il terreno d'incontro era sempre il solito: chi vede il Pr come movimento e chi lo vorrebbe più partito. Sul quadrato della capitale in un angolo Giovanni Negri, «delfino» di Pannella, all'opposto Gian Luigi Melega, noto giornalista e parlamentare.

Melega, al contrario dei suoi colleghi parlamentari di parte che disertano tutte le votazioni alla Camera per non confondersi con l'ammucchiata partitocratica, vota regolarmente. Leader autodesignatosi della tendenza più partitica, Gian Luigi Melega si era autocandidato alla segreteria per l'anno di carica previsto da qui al prossimo e 31° congresso. Facendo le cose in perfetta regola, presentando un suo documento politico. Giudici e arbitri, 849 iscritti al Pr partecipanti al congresso poiché fra i radicali chi ha la tessera del partito è automaticamente delegato con diritto di voto congressuale. Risultato: 535 voti al documento Negri (e Pannella), 270 a quello di Melega, 44 gli astenuti, che erano per il classico no contest. In percentuale, 63% ai pannelliani, 32% a Melega.



Giovanni Negri

Una vittoria ai punti, non il k.o. Segno di qualche malessere fra gli adepti, come già si sapeva.

La questione che ha diviso il partito è un'altra e sempre la stessa: movimento o partito? La milizia di movimento è indubbiamente poco gratificante. Marce anche solitarie, cartelloni al collo per ore e ore, discriminazioni e pesanti ironie, tavoli da firma esposti ai quattro venti e all'indifferenza dei passanti, qualche carica d'ordine e spintoni dagli attivisti degli altri partiti. Fare il radicale è veramente una vocazione. Senza premi agli adepti, neanche un seggio di consigliere comunale. La medaglia di parlamentare essendo riserva agli undici apostoli (tanti sono i deputati radicali) del profeta.

Melega si è fatto carico di questo problema prospettando agli adepti una maggiore normalità militante. Tentazione pregnante con le elezioni regionali in vista. «Partitocratici!» ha urlato sgridandoli Pannella. La militanza radicale deve restare pura e indenne dalle tentazioni della partitocrazia. Ma quasi trecento su novecento, hanno dubitato del profeta, votando Melega. E votando ancor meno Giovanni Negri, l'allievo prediletto. Se Marco Pannella non porterà qualcosa in casa radicale di qui a un anno, la prossima volta Melega potrebbe anche farcela.

Ma ogni volta Pannella miracolosamente moltiplica voti e finanziamento pubblico, e riporta moralmente grandi battaglie politiche. Questa volta si è presentato con la (quasi) testa di Andreotti dopo avere spinto alla carica l'elefante comunista. Adesso, e qui entriamo nella dimensione esterna dell'azione radicale, ha promesso «un Natale di vita». L'approvazione entro Natale da parte del Parlamento (deputati radicali autoesclusi per ortodossia) della legge sulla «fame nel mondo».

LO STUDENTE FRANCESCO PERILLO MANCAVA DAL GIUGNO DI QUEST'ANNO

Riesce a liberarsi a Roma il giovane rapito a Napoli

ROMA — Un giovane studente universitario, rapito a Napoli, in prossimità dell'imbocco dell'Autostrada del sole il 4 aprile di quest'anno e di cui non si avevano più notizie fin dal giugno scorso, è riuscito nel pomeriggio di ieri ad eludere la sorveglianza dei suoi carcerieri che lo tenevano segregato a Roma e a raggiungere la strada da dove poi ha chiamato il 113 facendo accorrere la polizia.

Si tratta dello studente Francesco Perillo di 23 anni, di San Giuseppe Vesuviano, figlio di un noto commerciante di rottami metallici, che fu sequestrato da alcuni individui armati e mascherati mentre a bordo della propria auto si indirizzava verso l'autostrada per Roma per raggiungere la capitale. Dopo pochi giorni i banditi si erano fatti vivi con i familiari richiedendo 7 miliardi di lire.

La polizia ha fermato il proprietario dell'appartamento di Roma al n. 49 di via Orero in cui il giovane era tenuto prigioniero e la sua convivente, che fungeva da vivandiera. Sono Giacomo Mascucci, un paraplegico di 62 anni, e Annunziata Mannini, di 52.

La polizia, localizzato l'appartamento in base alle vaghe indicazioni date da Perillo, vi ha fatto irruzione, non ha trovato l'uomo e la donna. Gli agenti si sono appostati nelle vicinanze dello stabile e nelle prime ore del pomeriggio, quando stavano per rincasare, li hanno bloccati. La polizia ritiene che i due siano solo pedine di poco conto dell'organizzazione. Avevano soltanto il compito di custodire l'ostaggio. La polizia ha arrestato anche due giovani, bloccati nella zona di Tor Sapienza, che sono stati interrogati dal magistrato inquirente.

Perillo ha raccontato alla polizia di essere stato portato nella casa di via Baldassarre Orero, a Casalbertone, subito dopo essere stato rapito. Ieri — ha detto ancora il giovane — approfittando del fatto che i suoi carcerieri erano usciti, presumibilmente per fare la spesa, ha allentato con pazienza la catena che gli stringeva un polso e che lo teneva bloccato ad una branda. Si è poi liberato di un cappuccio che durante tutto il periodo della prigionia ha tenuto in testa e di una cuffia stereofonica.

Raggiunta la strada, Francesco Perillo, con passo incerto, è entrato in un vicino bar e ha detto al barista di chiamare la polizia.

Militari in congedo richiamati

PALERMO — Nelle prossime settimane si svolgerà nel Sud d'Italia una importante esercitazione militare il cui scopo principale è quello di vagliare l'affidabilità e l'efficienza delle procedure di mobilitazione del personale in congedo in caso di emergenza come, ad esempio, al verificarsi di una pubblica calamità.

L'attività vedrà impegnati circa 800 riservisti tra ufficiali, sottufficiali e soldati, di cui 300 siciliani, destinati a completare i quadri organici di alcune unità della regione meridionale meridionale.

Ex albergo Nazionale: scarcerati Lagorio e Barbetta

FIRENZE — Concessa la libertà provvisoria a Lanfranco Lagorio e a Waldemaro Barbetta, arrestati nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dell'ex-albergo Nazionale acquistato dal comune di Firenze.

Il provvedimento è stato firmato ieri dal giudice istruttore Daniele Propato, che ha così respinto il parere contrario del pm Ubaldo Nannucci. Lanfranco Lagorio, fratello del ministro del turismo, e Barbetta — entrambi arrestati per concorso in corruzione — hanno ottenuto la libertà provvisoria dopo 21 giorni di carcere. Erano stati arrestati infatti il 15 ottobre dopo lunghi interrogatori negli uffici della guardia di finanza.

Barbetta sostiene di aver dato 150 milioni a Giovanni Signori, ex-amministratore del Psi toscano, per corrompere, secondo l'accusa, un assessore comunale che ancora non è stato identificato. Barbetta sostiene anche di non conoscere il nome del pubblico amministratore. Anche Lanfranco Lagorio, che avrebbe presentato Barbetta a Signori, affermerebbe di non sapere chi è l'assessore coinvolto.

Martedì, 6 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

QUATTRO ORE IERI DI LAVORO EFFETTIVO

Lento ricupero dei rifiuti Minacciati nuovi scioperi

«Visitata» una casa su tre - Oggi la giunta comunale si incontra con i sindacati Domani un'assemblea - I problemi dell'inceneritore per lo smaltimento degli arretrati

Scende molto lentamente la «marea» delle immondizie in città e non è escluso che torni a salire. Dopo sei giorni, tra scioperi e feste, ieri i netturbini hanno ripreso a lavorare; domani però salteranno gran parte della giornata di lavoro per riunirsi alle 9 in assemblea nell'atrio del palazzo dell'anagrafe. Se nel frattempo non avranno ricevuto dall'amministrazione assicurazioni riguardo all'applicazione del contratto nazionale e di quello integrativo e alla fornitura di nuove tute da lavoro, torneranno a scioperare.

Un faccia a faccia tra la giunta comunale e i sindacalisti è previsto per stamattina alle 10.30 in municipio. «All'amministrazione non chiederemo buona volontà, ma impegni precisi — spiega Salvatore Vindigni, della Uil — e se non li avremo, riprenderemo immediatamente, domani, gli scioperi».

Delle duemila tonnellate di spazzatura arretrata, ieri ne sono state smaltite soltanto trecento. E altrettanto avverrà oggi. Netturbini, spazzini e autisti, infatti, si rifiutano di fare straordinari. Considerato dunque che, nell'arco delle sei ore di lavoro, gli autisti devono anche riportare i camion negli autoparchi e lavarli, i 200 netturbini addetti all'asporto con i loro 130 mezzi hanno lavorato in città a pieno ritmo soltanto dalle 7.30 alle 11.30.

«Ci troviamo di fronte a situazioni spaventose — dicevano ieri mattina in coro i capi dei sette settori della nettezza urbana in cui è divisa la città — i netturbini entrano in quattro o cinque portoni e raccolgono tante immondizie che il camion si riempie subito e deve andare a scaricare all'inceneritore».

E in effetti ieri i netturbini sono riusciti a sostituire i bottini in media in una casa su tre e a vuotare un cassettone su tre. Dove sono stati ieri, probabilmente non torneranno prima di tre o quattro giorni.

Sono tornate a riempirsi intanto le fosse dell'inceneritore che ha ripreso così a funzionare con tre forni, a pieno regime. L'inceneritore comunque non riesce a bruciare più di tremila quintali di immondizie al giorno. «La prima giornata di ripresa del lavoro ci è andata bene — spiega il direttore dell'inceneritore, Gianfranco Sforzina — ma oggi e domani potrebbero cominciare i problemi. Potremmo trovarci infatti nella condizione di dover chiudere le porte ai camion delle immondizie, senza più spazio nelle fosse dove buttare la spazzatura e successivamente bruciarla».

Il pericolo comunque sembra per il momento scongiurato visto che domani, a cuasa dell'assemblea, l'asporto delle immondizie subirà un altro intoppo. Potrebbero invece presentarsi, tanto più se ci saranno altri scioperi, problemi igienici in città. S. M.



Montagne di immondizie in piazza Ponterosso accanto al ponte sul canale (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45; la luna si leva alle 16.02 e cala alle 4.15.

Ieri: temperatura massima gradi 12; minima gradi 8,8; pressione millibar 1012,9; umidità 90 per cento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 17,2 e, in profondità, di gradi 17; trasparenza del mare 12 metri; pioggia caduta millimetri 1,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronatica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.58 con cm 49 e alle 20.36 con cm 25 sopra il livello medio; bassa all'1.39 con cm 30 e alle 14.35 con cm 46 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417; via Fabio Severo 112, telefono 571088; via Baiamonti 50, telefono 812325; via Oriani 2, telefono 727055; piazza Venezia 2, telefono 767466; Sgonico, tel. 229373, Muggia, viale Mazzini 1, telefono 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Romeo Antonio, Marsetich Luca, Sciarelli Carlo, Salich Michele, Casalaz Gianluca, Vascotto Anna.

MORTI: Fragiacomo Lodovica ved. Zangrando, anni 88; Pecenko Milan, 66; Gherghich Claudio, 55; Obersnel Giulio, 80; Godnic Francesco, 67; Zulich Carmela ved. Masironi, 87; Suppani Aldo, 96; Galimberti Lionello, 56; Bruni Silvio, 75; Ranaldo Vita in Di Tinco, 73; Crisma Onorina, 27; Schulz Sergio, 50; Sartori Anna, 66; Bardella Otello, 76; Bozzola Riccardo, 87; Franceschini Tamara, 15; Ravalico Francesco, 69; Perossa Antonio, 68; Kochman Marziano, 45; Lussetti Sergio, 46; Degrassi Bruna, 72; Loredan Carla in Mauro, 69; Visintin Stefania, 73; Bracco Bianca in Creci, 58; Grison Giovanni, 83; Tirel Giorgio, 60; Drioli ved. Sandri Amelia, 86; Dall'Anese Ferruccio, 78.

Muore carbonizzato nell'auto

SERVIZIO A PAGINA 10

COMMEMORAZIONE NELLA SEDE DELLA DC

Rievocato da Piccoli il novembre del 1954

Corone di fiori deposte sui luoghi dei caduti del 1953 da una delegazione delle organizzazioni giovanili di allora

Trent'anni fa, il 2 e 3 novembre, pochi giorni dopo il ritorno di Trieste all'Italia, nella sala Paolo Reti di palazzo Diana si riunì il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Fu quella l'unica riunione che il consiglio tenne fuori Roma e la prima dopo la morte di De Gasperi. Ieri sera, in quella stessa sala, alla presenza del presidente del consiglio nazionale della Dc, on. Flaminio Piccoli, è stata ricordata quella storica riunione e sono stati premiati dieci membri del comitato provinciale del 1954, ancora oggi iscritti al partito, che, come ha detto lo stesso Piccoli, «operarono con fiducia e saggezza».

I riconoscimenti (il libro di De Castro «La questione di Trieste» con dedica di Piccoli) sono andati a Raimondo Visintin, Nereo Stopper, Corrado Belci, Giordano Delise, Francesco Sferco, Luigi Masutto, Pino Gostissa, Francesco Fontanot, Arturo Vigini e Mario Del Conte.

Piccoli, nel suo intervento, dopo aver tracciato un profilo storico dei fatti accaduti trent'anni fa, si è soffermato sul tentativo di addebitare alla Dc una «questione morale»: «Dovremmo noi ricordare al Pci — ha detto — che se c'è stata in Italia una "questione morale" essa ha riguardato i pesanti errori di proposta e di azione internazionale del Pci su aspetti fondamentali del lungo itinerario del nostro paese. Se il popolo italiano non fosse stato sollecitato dalla Dc e da poche altre forze politiche democratiche, il nostro paese si sarebbe incamminato sulla strada percorsa da altri popoli, come quello polacco, che oggi conoscono ore drammatiche per impostazioni strategiche che lo hanno portato fuori da un'autentica solidarietà internazionale».

In precedenza, il segretario provinciale Coslovich ricordando i dirigenti del partito scomparsi, aveva sottolineato che l'azione della Dc fu determinante: «È stato coronato — ha detto tra l'altro — il grande sogno di De Gasperi». Avviandosi alla conclusione Coslovich ha ribadito ancora che «la Dc a Trieste ha ripreso con forza la sua strada per tornare ad essere il primo partito della città».

Nella mattinata fiori sono stati deposti sui luoghi che il 5 e 6 novembre 1953 videro il sacrificio di Pierino Addobbati, Francesco Paglia, Nardino Manzi, Erminio Bassa, Saverio Montano e Antonio Zavadil, da parte di una delegazione di appartenenti alle associazioni giovanili del tempo. In una breve commemorazione, Renzo De' Vidovich, allora segretario della Giunta d'intesa studentesca, ha rivendicato «ai sei Caduti e ai centocinquantatrè feriti di quei giorni il merito di aver determinato il ritorno di Trieste alla madrepatria».

Quei tragici avvenimenti e la decisa reazione del governo italiano ebbero in effetti il potere di accelerare la soluzione del problema del Territorio libero di Trieste. La città, già prima del 5 novembre, era in fermento a seguito di voci insistenti su un possibile colpo di mano delle truppe jugoslave. La scintilla che accese la ribellione dei triestini scoccò nel primo pomeriggio del 4 novembre.

Un gruppo di giovani, reduci dalle celebrazioni di Redipuglia, organizzò un corteo che, nel suo percorso fino in piazza dell'Unità, andò sempre più ingrossandosi. La polizia civile, che fino ad allora aveva seguito a distanza il corteo, intervenne con inusitata durezza. Un ufficiale inglese, che indossava la divisa della polizia, si avvicinò ai dimostranti e strappò di mano a un giovane il tricolore. Quel gesto provocò una vivace reazione e volarono sedie e tavolini del Caffè degli Specchi.

Il mattino del giorno successivo gli studenti disertarono le lezioni e organizzarono una manifestazione di protesta. In piazza Sant'Antonio i poliziotti inseguirono e picchiarono la gente fin dentro il tempio. Il parroco, mons. Giovanni Grego, organizzò per il pomeriggio un rito riparatorio per la profanazione della chiesa, davanti a una moltitudine di gente. Mentre il rito era in corso, dall'adiacente via XXX Ottobre, giunsero in forze i reparti della polizia civile, che furono accolti da una fitta sassaiola. La reazione fu molto violenta: si sparò in aria a scopo intimidatorio ma anche sulla folla. Due persone rimasero uccise: Pierino Addobbati, 15 anni, studente del liceo classico «Dante Alighieri» e Antonio Zavadil, 61 anni, pensionato. Altre 29 persone rimasero ferite.

Per il giorno successivo fu proclamato uno sciopero generale. L'atmosfera era molto tesa. Un primo incidente si verificò in via San Francesco, dove alcuni giovani riuscirono a impossessarsi di una carabina e di due pistole. Poi fu la volta del «Fronte dell'Indipendenza», in corso Italia, che fu preso d'assalto da circa 20 mila dimostranti che ne devastarono la sede. L'epicentro della manifestazione si spostò in piazza Unità, dove si scatenò una vera e propria battaglia: la polizia sparò di nuovo e bombe a mano furono lanciate contro di essa. Alcuni agenti si appostarono sulle finestre e sul tetto del palazzo della Prefettura. I sanitari della Croce Rossa raccolsero 48 feriti. Quattro morirono prima di giungere all'ospedale: Saverio Montano, 52 anni, agente commerciale; Erminio Bassa, 51 anni, marittimo; Francesco Paglia, 24 anni, studente universitario, e Leonardo Manzi-Nardin, 16 anni, studente.

Un'ondata di sdegno percorse tutta l'Italia. Il giorno 9, mentre a Trieste si svolgevano i funerali delle vittime con enorme partecipazione di popolo, a Roma il governo al completo partecipava nella basilica di Santa Maria degli Angeli a una messa in suffragio.



L'on. Flaminio Piccoli tra l'on. Sergio Coloni (a sinistra) e il segretario provinciale della Dc Antonio Coslovich (Italfoto)

DRAMMATICA AVVENTURA IERI MATTINA IN UNA VILLETTA DI GRIGNANO

Viene aggredito al momento del risveglio da un ladro che gli era penetrato in casa

La vittima è il giornalista del «Piccolo» Willy Ragusin - Il malvivente è stato catturato dalla polizia

I' collega Willy Ragusin è stato aggredito ieri mattina, nella sua villetta di Grignano, da un ladro scoperto a rubare. Fuggito dopo l'aggressione, il ladro è stato bloccato dalla polizia mentre cercava di nascondersi in un cespuglio. Si tratta del cittadino jugoslavo Dragan Maric, di 48 anni. Nelle tasche gli agenti gli hanno trovato un coltello a serramanico e alcuni gioielli rubati nella casa del nostro collega. È lo stesso Ragusin a raccontare il drammatico episodio.

Trovarsi a faccia a faccia con un ladro o un rapinatore non è un «avvenimento» per un cronista di nera quando, naturalmente, sia rispettato il gioco delle parti, ossia quando il primo è in manette e viene trascinato in questura oppure vi si trova già e il secondo è nello svolgimento delle proprie funzioni. Diventa però un avvenimento quasi d'eccezione quando le parti sono invertite, ossia quando è il ladro che svolge la propria funzione e il cronista si trova, per così dire, «in manette», ovvero nelle condizioni di subire. Questa inversione di parti diventa allora qualcosa di innaturale, per chi è abituato a vedere gli avvenimenti dal di fuori.

Ieri mattina, invece, chi scrive è entrato nel fatto, è diventato protagonista. È stato un contatto a pelle diretta, fatto di violenza, di mani sporche sulla faccia, di mani impaurite che stringono più forte che possono per immobilizzare. Una stretta che al momento quasi non si avverte ma che diventa visiva con il passare delle ore, quando una parte del braccio assume tinte color della susina. Scarpe che calpestano un piede nudo schiacciando l'alluce fino quasi a far saltare via l'unghia. E poi l'inseguimento fino al tappeto di vetri della porta-finestra infranta attraverso la quale, infine, il ladro esce dalla scena.

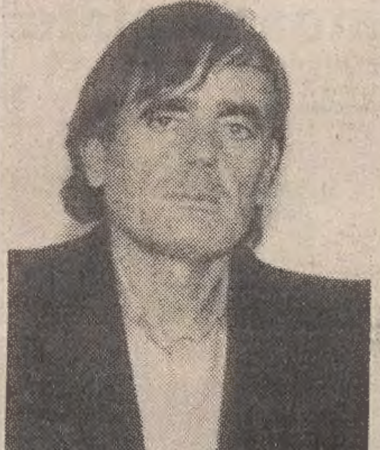
I momenti di choc, la telefonata al 113, l'attesa della polizia che arriva, fa salire sull'autoradio e poi, pochi minuti dopo, la cattura dell'uomo. Il nuovo incontro con lui. Questa volta nelle parti quasi giuste: del ladro ammanettato e del cronista-protagonista che vuole sapere il perché del fatto, che vuol leggere negli occhi di ghiaccio dell'aggressore che cosa lo abbia spinto a violare la sua casa e a frugare nelle stanze delle bambine. «Oro, oro» è stata la risposta. «Ho preso oro». E dalle sue tasche sono uscite le catenine della prima comunione della figlia più piccola; gli anellini d'oro sì ma leggerissimi, di quelli che si usano oggi, della figlia più grande e ancora qualche braccialettino, piccole spille, una scatoletta di tartaruga con dentro i «gioielli» della Barbie, la «figlia» della figlia minore.

Poi la corsa con la «Volante» in questura per il verbale di denuncia e di restituzione dei «corpi di reato». Il ritorno nella casa violata, dove era rimasto ancora l'odore del ladro. La richiesta del giornale di rievocare, per il lettore, il fatto «in diretta».

Alle 8 del mattino, chi scrive, è stato svegliato da un suono sgradito: un rumore come di piatti infranti. Era invece quello dei vetri spaccati con una pietra del Carso trovata dal ladro in giardino. In casa era solo, le figlie fortunatamente a scuola, accompagnate dalla mamma.

Solo quando altri rumori si sono susseguiti ed a questi si è sovrapposto quello di un respiro affannoso e forte, il cronista ha pensato di alzarsi e di controllare. Aperto l'uscio della camera da letto, ha così visto di fronte a sé, nella stanza delle bimbe, il ladro al lavoro. Un uomo forte, alto, con una faccia truce, sopracciglia foltissime e le gote segnate da profonde rughe, quasi cicatrici. Colto in flagrante, l'uomo ha avuto un sussulto, poi la reazione, la ritirata che ha tentato di coprire strappando, per lanciarla, una grande lampada da tavolo, che è invece fortunatamente rimasta ben salda al suo posto.

Willy Ragusin



Lo jugoslavo arrestato

Nuove sepolture a Sant'Anna

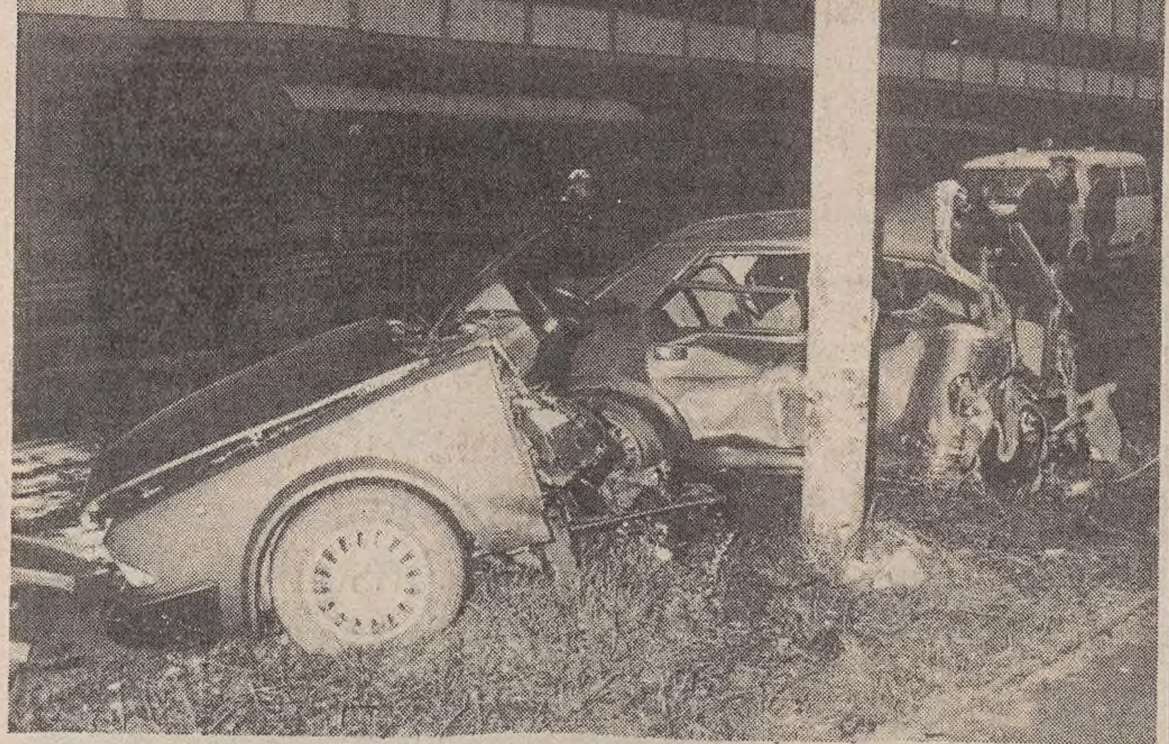
Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1873 al n. 2016, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 5.8.1974 al 23.8.1974. Coloro che desiderano far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del Cimitero oppure alla sezione cimiteri della Ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 428, dalle 8 alle 10, dal 5 al 16 novembre, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Donna scippata

Bogomila Bisiak, 60 anni, via Boito 3, è stata scippata ieri sera mentre passava per via Paisiello, nei pressi del supermercato «Bosco». Un giovane sui vent'anni, giubbotto scuro, le ha strappato la borsetta in cui erano custodite 13 mila lire. La donna ha urlato ma nessuno è accorso in suo aiuto.

DUE TARVISIANI FERITI IN VIA FLAVIA

Terrificante schianto



L'auto spezzatasi in due tronconi nel terrificante schianto contro il palo (Italfoto)

Incidente con due feriti gravi, ieri poco dopo le 15, in via Flavia, all'altezza della concessionaria della Fiat. Gennaro Bottone, 27 anni, residente a Tarvisio in via Romana 67, ha affrontato il curvone con la sua «Alfa 6» a piena velocità, ma non è riuscito a tenerla in carreggiata. È salito sull'aiuola spartitraffico e ha colpito in pieno un palo dell'illuminazione. L'Alfa si è spezzata in due. Il muso con il motore e il parabrezza da una parte, l'abitacolo, il cambio e il bagagliaio dall'altra. Le lamiere di questo secondo troncone hanno imprigionato la passeggera, Marina Lister, 23 anni, pure residente a Tarvisio in via Segheria 10.

«Sono arrivato lì un attimo dopo l'incidente», racconta scolvolto un automobilista. «Le gambe della ragazza erano scarnificate, con i muscoli in evidenza come nei libri di anatomia. Non poteva muoversi e si lamentava adagio adagio. L'urto aveva spedito il conducente sui sedili posteriori. Le porte erano bloccate. Abbiamo lavorato con due "strangolini" anche se avevamo paura che la macchina prendesse fuoco. Poi sono arrivati i vigili del fuoco con un divaricatore idraulico e sono riusciti a tirarli fuori entrambi».

Gennaro Bottone è stato ricoverato nella divisione ortopedica del Maggiore. Ha il femore destro spezzato, varie ferite ed ematomi al capo. Guarirà in 40 giorni. Marina Lister, anch'essa al Maggiore, ha subito la frattura esposta delle gambe. Dovrebbe rimettersi in piedi fra due mesi.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Sarà l'autopsia a dire come è morto il cuoco

Solo l'autopsia potrà dare una risposta definitiva sulle cause che hanno determinato la morte di Marziano Kocman, il cuoco trovato morto sabato notte nell'atrio dello stabile di via Paduina 4. La effettuerà domani mattina il professor Renato Niccolini. Tra gli inquirenti si va intanto facendo strada l'ipotesi che si sia trattato di una disgrazia, anche se in un primo momento sembrava che il cuoco potesse esser rimasto vittima di un'aggressione. In altre parole, secondo la polizia Marziano Kocman potrebbe esser caduto nella tromba delle scale.

Che il cuoco avesse bevuto troppo lo confermano varie testimonianze. Quella di due tassisti che sabato lo avevano accompagnato in numerose osterie. «Era solo sulla mia macchina. Certo non era proprio sobrio...», ha dichiarato il primo. Anche il secondo ha confermato che con l'uomo non c'era nessun'altra persona.

Secondo la ricostruzione della «Mobile» suffragata da una testimonianza, Marziano Kocman avrebbe salito a fatica, verso le 19.20, le scale dello stabile di via Paduina. Voleva entrare nell'appartamento di un'anziana conoscente. Ma la donna, visto il suo stato, non gli aveva aperto la porta. Da qui il tentativo di riguadagnare la strada, le scale ripide e buie, il corpo che si appoggia al passamano, le gambe malferme, e il volo.

Travolta da un «pirata»

Pierina Brainik Costagliola, 56 anni, strada del Friuli 190, è stata investita ieri, poco dopo le 17, in viale Miramare. Una «Vespa», che procedeva a luci spente, l'ha centrata in pieno mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, all'altezza dell'ex casa del ferroviere.

Lo scooterista, invece di fermarsi, ha accelerato ed è scomparso nel traffico. La signora, col femore spezzato, è rimasta in mezzo alla carreggiata, mentre le automobili le passavano accanto senza fermarsi.

Due automobilisti, più pietosi o meno distratti, hanno azionato i freni e hanno prestato i primi soccorsi. Poi è giunta l'ambulanza della Cri con il dottor Tullio Buttiglioni.

«La zona è molto buia, soprattutto quando piove... ma passare avanti e non fermarsi... La signora stava molto male — ha detto il medico — oltre alla frattura del femore ha riportato un vasto ematoma alla regione occipitale e un'amnesia retrograda». «Cos'è accaduto?» ci ha chiesto. Pochi attimi prima aveva raccontato ai due automobilisti che era stata travolta da una «Vespa» senza luci.

La signora Costagliola è stata ricoverata nella divisione ortopedica del Maggiore. La prognosi è di 40 giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

VENERDÌ LA SENTENZA DEL PROCESSO D'APPELLO CONTRO IL PENALISTA

La pubblica accusa ridimensiona in aula le colpe attribuite all'avvocato Giordano

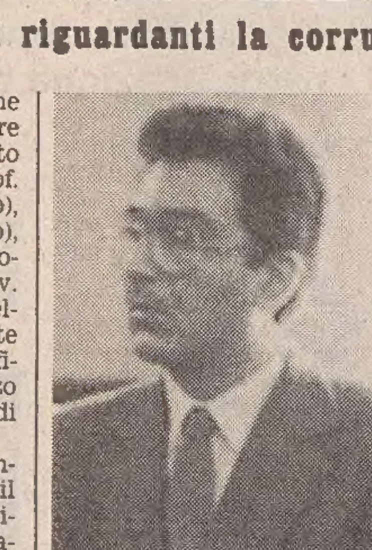
Nel procedimento sono unificati due casi riguardanti la corruzione di finanzieri e l'esportazione di miliardi

Molta acqua sul fuoco delle accuse contro l'avv. Mario Giordano e i suoi coimputati è stata versata dal sostituto procuratore generale Arrigo Mellano, che al termine della propria requisitoria ha chiesto un congruo ridimensionamento delle pene. Il processo che si concluderà venerdì, viene celebrato dalla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa, e vede, come imputati oltre al legale, il maresciallo della Finanza Pietro Caprio, 41 anni, muggesano, salita Ubaldini 7/a; Roberto Ciuoffo, 31 anni, via Settefontane 37; Giacomo Brandenburg, 50 anni, via dei Tigli 3/1, e Biserka Rajkovic Salata, 35 anni, di Zagabria.

Si tratta di due cause che vengono unificate in un solo processo, dal quale, su richiesta del difensore, avv. Barbagallo, viene stralciata la posizione di Caprio (è ricoverato in ospedale) e scompare anche il notaio svizzero Elio Borradori. Il Tribunale aveva assolto quest'ultimo con la formula più ampia, contro di lui era ricorso il pubblico ministero ma il pg Mellano rinuncia all'impugnazione. I suoi difensori, avvocati Pugnici di Venezia e Devescovi, hanno dunque subito lasciato l'aula, dove invece sono rimasti gli avvocati Tiziana Benuzzi (che difende Salata), il senatore Battello di Gorizia, Umberto De Luca di Verona e il prof. Sergio Kostoris (Giordano), Maniacco di Gorizia (Ciuoffo), de Castello di Padova e Borean (Brandenburg). L'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, è patrono di parte civile del Ministero delle finanze, mentre l'avv. Centazzo di Udine è difensore civile di Antonio Fulco.

La lunga relazione del consigliere Cliselli inizia con il primo episodio, nel quale rimasero coinvolti Ciuoffo, Caprio e l'avv. Giordano. Nel novembre dell'82, quand'era detenuto per tentata estorsione a Giovanni Spataro, Ciuoffo avrebbe confidato al pubblico ministero che durante un'asta di tappeti dell'anno precedente si erano presentati da lui due finanzieri per chiedere le bolle d'accompagnamento della merce che però, sfortunatamente, erano rimaste a Roma.

Spataro avrebbe allora suggerito a Ciuoffo di ungere determinate ruote, l'avv. Giordano avrebbe caldeggiato tale tesi ed egli avrebbe sganciato tredici milioni e un servizio d'argento al maresciallo Fulco. Il servizio fu trovato invece nella casa di Caprio mentre proprio il giorno del presunto inghippo Fulco era teste in un processo a Milano.


Mario Giordano

Per concussione, a Caprio furono inflitti dal Tribunale due anni e 8 mesi di reclusione e 400 mila di multa, per calunnia a Ciuoffo e Giordano rispettivamente un anno e 4 mesi e due anni di reclusione con la condizionale ed entrambi furono condannati al risarcimento dei danni a Fulco e a Spataro, assente ora al processo di secondo grado.

L'altro illecito, del quale sono imputati Brandenburg, l'avv. Giordano, Salata e Biserka Raikovic, fu scoperto nell'autunno dell'82 quando la Finanza perquisì l'ufficio e la casa di Brandenburg, scoprendovi carte «interessanti». Gli inquirenti vollero approfondire il caso e così avrebbero finito con lo stabilire che il commerciante e la donna, sua rappresentante all'estero, avrebbero esportato oltre due miliardi, depositandoli presso banche svizzere. Giordano si sarebbe poi prestato per aiutare Brandenburg a eludere le indagini e a tale scopo si sarebbe recato in Grecia e in Svizzera.

Come in quasi tutti i fatti della vita anche in questo non manca il proverbiale «cerchez le femme», nella fattispecie la moglie del commerciante, la quale avrebbe consegnato a un magistrato un incartamento che avrebbe incastrato il marito.

Per esportazione e costituzione di capitali all'estero, Brandenburg fu condannato a due anni e un mese di reclusione, due miliardi e 100 milioni di multa, 200 milioni di sanzione amministrativa per gli stessi illeciti. A Biserka Rajkovic e Salata furono inflitti 8 mesi, un miliardo e mezzo di multa e 50 milioni di sanzione amministrativa. Entrambi furono anche condannati al risarcimento dei danni al Ministero delle finanze.

Per favoreggiamento reale e personale, Giordano si prese due anni con la condizionale, mentre tutti, incluso il notaio Borradori, andarono assolti dalle accuse di falso.

Poiché gli imputati in aula non hanno nulla da dire, prende la parola il procuratore generale, ed effettua una minuziosa radiografia dei due episodi, valutando personaggi reali e altri tirati artatamente in ballo. Concludendo, il dott. Mellano propone l'assoluzione di Giordano dalla calunnia per insufficienza di prove, dal favoreggiamento reale perché il fatto non costituisce reato. Per il favoreggiamento personale chiede invece un anno e 4 mesi di reclusione con i benefici e l'interdizione professionale per lo stesso periodo di tempo.

Chiede ancora l'inammissibilità del ricorso di Ciuoffo per tardata presentazione dei motivi, la riduzione della pena a Brandenburg a un anno e 6 mesi e due miliardi di multa e la conferma nel resto dell'impugnata sentenza.

Parlano poi i patroni di parte civile, avv. Galletto e avv. Centazzo, che si battono per il rigetto dell'appello degli imputati.

Miranda Rotteri

IL PCI SULLA GIUSTIZIA FISCALE

Secondo i comunisti il progetto Visentini favorisce i più ricchi

Illustrate proposte di riduzione dell'Iva

«Il pacchetto Visentini, così com'è, è del tutto inadeguato, a senso unico, parziale. Perché possa rappresentare un cambiamento serio occorrono modifiche e integrazioni: manca la lotta ai grandi capitali, alle rendite finanziarie e immobiliari».

Il senatore comunista Antonino Cuffaro ha riassunto così quella che è la valutazione del suo partito sul progetto di riforma fiscale più chiacchierato e discusso d'Italia. Se ne parla giorno e notte alla commissione finanze del Senato, dove il dibattito sul provvedimento sta scatenando malumore e tensioni anche in senso alla maggioranza governativa, se ne è parlato ieri mattina anche a Trieste in una conferenza stampa indetta dalla federazione provinciale del Pci, presenti oltre a Cuffaro, la senatrice Gabriella Gherbez, il segretario provinciale Ugo Poli e i rappresentanti di alcune organizzazioni di categoria particolarmente interessate al progetto.

Al Pci dunque il pacchetto così com'è stato «confezionato» non piace. Non piace il tentativo, come ha spiegato Ugo Poli, di far pagare solo alle imprese minori il peso di un dissesto del sistema fiscale che affonda le sue radici anche altrove. Vale a dire nel mancato accertamento dei grandi patrimoni.

Per far diventare il provvedimento Visentini un provvedimento giusto, bisogna, secondo i comunisti, «allargare l'ottica della legge e ampliare la platea dei contribuenti». Paghino anche gli artigiani e i commercianti dunque, categorie all'interno delle quali l'evasione fiscale certamente si annida ma paghino soprattutto le fasce sociali più abbienti.

Il riordino del catasto e l'attuazione delle norme comunitarie per la presentazione di un quadro completo della situazione patrimoniale di tutte le società e aziende sono alcuni degli elementi che il Pci considera indispensabili per arrivare a una normativa più adeguata.

Obiettivo di questa strategia è anche la definizione di un'aliquota d'imposta unica per tutti i redditi fino a 30 milioni, valida sia per il lavoro autonomo che per il lavoro dipendente. Senza distinzioni. Il rischio che si sta correndo oggi invece — ha sottolineato Crudo della Cgil — è proprio quello di una contrapposizione di categorie e di classi: da una parte i lavoratori dipendenti, dall'altra quelli autonomi.

Il pacchetto Visentini che la commissione finanze del Senato probabilmente finirà di esaminare entro venerdì, come ha annunciato la senatrice Gherbez, rappresenta il baricentro esplosivo della manovra fiscale che lo Stato deve imporsi. Ecco perché, prima di approvarlo, sostengono i comunisti, occorre avviare un confronto serio che tenga conto anche delle reazioni delle categorie di lavoratori interessate al progetto.

I coefficienti di forfettizzazione, l'accorpamento delle aliquote Iva, il meccanismo dell'accertamento induttivo, la lomitazione delle possibilità di ripartire l'utile fiscale nel contesto familiare, sono altrettanti punti del pacchetto sui quali il Pci ha espresso valutazioni critiche.

Le proposte che i comunisti hanno presentato alla commissione finanze del Senato (la riduzione dell'Iva per barbieri, parrucchieri, salumifici e altre categorie, il mantenimento dell'esenzione Iva per pane, pasta, latte, la riduzione dell'aliquota massima dal 38 al 30 per cento, tanto per citarne alcune) non hanno incontrato nessun successo tra gli altri partiti.

«E' passata invece con i voti della Dc e del Msi — ha sottolineato Poli — la riduzione dell'Iva dal 38 al 18 per cento per pietre preziose, brillanti e diamanti».

Non è stata l'unica nota polemica della conferenza stampa di ieri. Il segretario provinciale del Pci ha anche denunciato «le posizioni demagogiche assunte da certi esponenti del pentapartito in sede locale». E' emerso a chiare lettere il nome del neo assessore regionale all'artigianato, Vinicio Turello, pesantemente criticato per il suo intervento alla manifestazione della confederazione generale degli artigiani.

A. L.

■ PEDIATRI — La graduatoria regionale provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta valevole per il 1985 è stata pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia numero 91 del 13 ottobre.

GREMITA DI ISCRITTI LA SCUOLA «ASCOLI» NON HA LOCALI A SUFFICIENZA

C'è lavoro per infermieri professionali ma non c'è lo spazio per farli studiare

Allettati a iscriversi al corso per infermieri professionali con la prospettiva di avere fra tre anni un lavoro assicurato, 160 giovani della scuola «Ascoli» rischiano di vedersi rimandati a casa perché l'Usl non trova lo spazio per farli studiare.

I ragazzi si sono iscritti a settembre: 160 per il primo corso, un numero enorme rispetto all'andamento degli anni passati. Sommati agli studenti del secondo e terzo corso, gli allievi della scuola «Ascoli» ora sono quasi quattrocento, solo cinque anni fa erano in tutto meno di duecento. L'incremento è dovuto indubbiamente alla fame di lavoro che hanno i giovani in città, per cui se, prima snobbavano un'occupazione considerata gravosa e non eccezionalmenzhremunerativa, ora la ricercano poiché a Trieste essa è praticamente garantita.

Sono decine e decine i posti di infermieri professionali rimasti vacanti nei nostri ospedali perché la città non ha mai potuto offrire un numero corrispondente di diplomati. La stessa scuola, l'anno scorso, e l'Usl quest'anno, hanno pubblicizzato questi corsi per stimolare le iscrizioni. Ma quello che l'Usl non ha fatto è stato di pensare che, aumentando gli studenti, bisognava anche adeguare gli spazi per farli studiare. Così i responsabili della scuola si sono ritrovati con più del doppio degli iscritti rispetto a soli cinque anni fa, ma con lo stesso numero di aule e di servizi di allora.

Mancano zone di studio, sono insufficienti gli spogliatoi, i lavandini, le docce. I ragazzi che devono fare tirocinio, nei reparti devono cambiarsi prima di entrare in ospedale, e lavarsi e ricambiarsi una volta usciti. Nell'edificio di via Stuparich 1 che ospita la scuola le aule sono in tutto dieci e gli armadietti per i vestiti sono stipati perfino nei corridoi. Nemmeno l'ombra di stanze per lo studio (fra pratica e teoria gli studenti stanno a scuola tutto il giorno), di una biblioteca, o di una sala per riunioni e conferenze.

Eppure la palazzina, costruita per ospitare la scuola, ha cinque piani e avrebbe anche locali a sufficienza se questi con gli anni non fossero stati occupati da altri servizi: il centro dermoceltico, quello cardiologico, un ufficio sindacale, la residenza delle suore che operano in ospedale.

«Il consiglio di amministrazione della scuola, la direttrice, io stesso abbiamo rivolto a voce e per iscritto innumerevoli solleciti all'Usl, ma il risultato è che quest'anno ci siamo ritrovati in condizioni insostenibili: siamo arrivati al punto che i ragazzi usano i gabinetti come stanze di studio fra una lezione e l'altra», afferma il presidente della scuola Gianfranco Spiazzi. «In queste condizioni di affollamento il profitto degli studi è una chimera — aggiunge — e c'è persino da dubitare dell'idoneità delle attuali strutture sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza».

Perciò gli amministratori della scuola sono arrivati «con ripugnanza», come affermano in una nota, a una decisione «cui mai avrebbero pensato di giungere»: se non verranno presi dall'Usl provvedimenti adeguati adotteranno il numero chiuso — facoltà di cui per legge si possono servire — selezionando i 160 nuovi iscritti e rimandando a casa quelli che «traboccano» dall'istituto supergremito.


Una classe del sovraffollato «Ascoli» (Italfoto)

Di fronte a una decisione così drastica l'Usl ha cominciato infine a mettersi in moto. Un gruppo di tecnici la settimana scorsa è andato a fare un sopralluogo nella scuola, già oggi si studieranno le loro proposte per recuperare nuovi spazi. «Cercheremo di trovare una soluzione e di non mandare a casa nessuno», assicura il presidente dell'Usl, Giovanni Scarpa.

La soluzione sembrerebbe semplicissima, con l'ospedale Maggiore a due passi, rimasto semivuoto dopo l'apertura di Cattinara. Gli ambulatori ospitati nell'edificio della «Ascoli» potrebbero venire trasferiti là. Ma questo all'Usl è per ora un argomento tabù: guai a dire di sì a qualcuno e lasciare occupare dei locali, poi si risveglierebbero chissà quanti appetiti e l'Usl vuole programmare globalmente il riutilizzo del Maggiore.

In attesa che ciò avvenga (e non sarà certo in tempi brevi) per gli studenti della scuola «Ascoli» si può però cercare una soluzione di ripiego. «Ci sarebbe un modo per tamponare l'emergenza, non certo per rispondere a tutte le esigenze didattiche», spiega la direttrice Lucia Berto. Se i ragazzi, considerati come personale ospedaliero, potessero usufruire degli spogliatoi del Maggiore — questa la proposta di soluzione — nell'edificio della «Ascoli» si potrebbe liberare uno spazio ora occupato da uno spogliatoio e farne un'aula.

Poi si potrà pensare a una risistemazione complessiva, anche tenendo conto che con il prossimo anno si potrebbe giungere a limitare le iscrizioni programmandole sulla base della domanda di lavoro. «Non continueremo per molti anni ad avere scoperti posti di infermieri professionali», avverte infatti il presidente dell'Usl. Ma i dati dicono che nel maggio '83 erano scoperti, negli ospedali pubblici, 243 posti, mentre la scuola in questi due anni ha sfornato solo 80 diplomati: l'Usl nel frattempo ha dato lavoro a giovani accorsi da altre regioni, specie dal Meridione. Questi appena possono se ne tornano a casa, quindi il turn-over resta sempre consistente.

Il presidente Scarpa cita delle cifre sulla mobilità nel lavoro degli infermieri professionali: nei primi otto mesi di quest'anno hanno smesso di lavorare in 108 e per l'85 sono già state presentate 56 domande di pensionamento.

Il «mercato» c'è, una scuola seria e rigorosa per prepararе alla professione anche, assurdo dunque che le solite vischiosità amministrative blocchino una delle poche occasioni di lavoro rimaste in città.

Itti Drioli

L'INCIDENTE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Oggi i funerali di «Giampa» il cineoperatore della Rai ucciso da un autoarticolato

Gian Paolo Garbo, «Giampa» per gli amici, l'operatore cinematografico della Rai ucciso domenica da un camion sulla statale Portogruaro-Latisana, sarà sepolto oggi. I funerali partiranno alle 12.30 direttamente dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trentasei anni, una stazza alla John Wayne, una barba rossa da amante dei monti e del mare, Gian Paolo Garbo è stato messo sotto dalle ruote di un autotreno mentre era in sella al suo ciclomotore.

Aveva iniziato giovanissimo ad occuparsi di fotografia e cinema. Nei primi anni Settanta era approdato con la sua vecchia «Bolex 16 mm» alla sede Rai di Trieste come «casettista», operatore saltuario in altre parole; pagato a giornata per i servizi che la redazione gli affidava o che più spesso la sua fantasia riusciva a proporre.

Nel '78 era stato finalmente assunto. Non nella sua città, ma a Napoli dove aveva poi filmato i momenti duri dello scontro tra la flotta blu dei contrabbandieri e le vedette della Guardia di finanza.

Nel 1979 era rientrato a Trieste. Due o tre mesi di lavoro, sempre alla Rai. Poi un incidente. A Lignano mentre filmava da tre metri di distanza un lanciatore di martello fu colpito alla gamba dall'attrezzo sfuggito di mano all'atleta. La gamba fu spezzata in un sacco di punti. Due anni di calvario tra operazioni, gessi e riabilitazione.


Gian Paolo Garbo

Poi, zoppicante, Gian Paolo Garbo era tornato in prima linea con la sua telecamera e il suo vocione d'alpino. «Fradel, un bicer anche per ti» aveva detto sorridendo ad un amico nei giorni dell'adunata delle Penne nere. Ed è così che vogliamo ricordarlo.

Sepolti i due giovani schiantatisi in auto

Tanta gente ha partecipato ieri mattina ai funerali di Ugo Indrigo e Sergio Susani, i due giovani morti la notte del primo novembre nello schianto della loro auto contro il guard-rail sull'autostrada Trieste Venezia, all'altezza di Teor. Per dare l'ultimo saluto ai due, tifosissimi della Triestina, c'erano ieri a Sant'Anna anche il goleador della formazione alabardata, Franco De Falco, e l'ex portiere Bartolini, giunto appositamente da Firenze.

Il funerale di Sergio Susani, dirigente sindacale della Cgil, si è svolto con rito civile, quello di Ugo Indrigo, membro del Movimento indipendentista triestino, con rito cattolico.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Vatta nel III anniversario (6/11) dalla moglie Sandra 50.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Augusto Buda nel primo anniversario (6/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enzo Chicco (6/11) da Emma, Kitty, Giovanna 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Robertino Puppi (6/3/1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Carduccia 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Frausin nel I anniversario (2/11) dalla famiglia Amodeo 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato nel V anniversario da Bruno Del Neri e famiglia 25.000 pro Associazione medica triestina (Borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato).

In memoria di Anna Gerebizza ved. Smilovich nel IV anniversario dalla figlia Angelica Giugovaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla fam. Flora-Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Vecchio nel XXV anniversario (3/11) dalla moglie Lina e dalla sua Cicci 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria di Ottorino Maghetti (XIV anniversario, 3/11) dalla famiglia 50.000 pro Alpina delle Giulie (Rifugi), 50.000 pro Chiesa Regina del mondo (Opicina).

In memoria di Marcello Michieli nel XV anniversario (5/11) dalla moglie Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Franca Fiocca Bremitz nel X anniversario dalla figlia Lydia 50.000 pro Astad.

In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per l'onomastico da Bruna Brill 10.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (Borsa di studio prof. C. Stazzedoni).

In memoria di Alberto Visnovitz per il compleanno (30/11) da Tosca, Noretta, Gino e Donatella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Demanins dalla moglie Maria e figli Lucio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Meri Sturman dalle famiglie Rudi e Claudio Gradara e Giovanni e Giuseppe Terdina 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Collenz ved. Pacher da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 30.000, da Zita Ulaga 20.000 pro Fondazione dott. E. Mazzucato.

In memoria di Pompeo Prelazzi da Pierina Jacobini 10.000, dalla fam. Bovani 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Marcovig dalla famiglia Oliviero Magris 10.000 pro Astad (rifugio animali) 10.000 pro Enpa.

In memoria di Gilberto Mastellaro da Gina Cervini Doimini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Mario Matossi da Evelina Levi, Magda Bertok, famiglia Tusset 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Matievich da Ettore e Bice Catolla Cavalcanti, Giuliana Camber 20.000 pro Croce Rossa, 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Corinna Miliani da Bice ed Ettore Catolla Cavalcanti 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gino Meriggioli da Graziella Petrini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mary Zocconi Vidotto 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Iolanda Lovenati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Melli da Sergio e Nina Scocchi e Vilma Madalosso 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie Anita 50.000, dalla cognata Lidia Manetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Mess da Alma Scaramella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Raoul Marcucci dalla moglie, figlia e cognate Gyn e Nora 20.000 pro Associazione marinai d'Italia.

In memoria di Maria Luzzatto da Maria Venezian 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maurizio Pernat 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Antonia Iellini nata Graziani da zia Anna, Lello e Annamaria Graziani 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma Krisa dalla nipote Edda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria ved. Gorlato da Silvio e Ondina Repich 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Fioretto dalla moglie e figli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ferdinando Herman da Bruna Tonut 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Steno e Pino D'Agnolo da Anna D'Angolo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oscar Desoye da Stefy Puppis 20.000 pro Centro sociale contro le nefropatie; da Giulio Frausin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi De Giorgi dalla moglie e figli 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Francesco Damilano da Romana Furlan Umani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai colleghi d'ufficio del figlio Aldo 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilia Faidiga ved. Dambrosi da Pina, Ambretta, Carla, Trizio, Graziella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miki Crisa dalla zia Edda 10.000 pro Agmen.

In memoria di Eufemia Cechilli dalla sorella 30.000 pro rep. Cardiochirurgia Ospedali riuniti (dott. Branchini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio e Marcello Calligaris da Angela, Luci, Cesare 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Calcinari da Annina Bearzi 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Martino Clementi dalla famiglia Dimiccoli e Bulgarelli 30.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Lucia Colarich da Adriano, Luciana, Roby, Franca, Luciano, Carola, Bruno, Paola 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cervini da Gina Cervini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Marcello Calligaris da Maria Calligaris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Buttignoni dalla sorella Wanda con il figlio Sergio 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti.

In memoria di Enrica Athnassopulo dalla zia e cugini di Trieste 100.000 pro Ordine dei medici borsa di studio dott. Claudio Neyedly.

In memoria di Carmela Asciku Parenzan da Laura e Umberto Casadei 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Antonini da Gemma Tissina e famiglia 20.000 pro giornale «La sveglia» (famiglia capodistriana).

In memoria di Dora Veneziani Oberti di Valnera dalle figlie e nipoti 250.000 pro Ass. famiglia caduti e dispersi in Russia, 250.000 pro Villaggio del fanciullo, 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) osp. riuniti; da Mary Frausin 20.000, da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute; da Marino Fortuna, Luciano Lovisato, Maurizio Pernat, Tullio Velicogna 80.000 pro Ass. amici del cuore; Nelly Mann 20.000, da Dora Eppinger 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Laura Apollonio 30.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio; da Fiorello, Franco, Adriana de Farolfi 10.000 pro Lega nazionale; da Bruno e Lily Vidorno 30.000 pro Unitalsi.

In memoria dell'ing. Mario Siderini da Ketty Buich 20.000, da Livio e Nada Trauner 20.000 pro Lega Nazionale; da Ubaldo Consilio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Viviani (Galliano) da Tina Tassinari e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti dalla figlia Wilma 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Maria Stoka ved. Starc da Angioli, Prassel, Bastoni, Di Benedetto, Marattin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre di Palma Tonon dalla famiglia Grasso 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alberto Latin da Vittorio Latin 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Lucia Cocetti dalla governante e dai colleghi della figlia Ester dell'Hotel Savoia 121.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Rocky da Wilma 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria dei cari defunti e del cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B.V. Delle Grazie, 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Salvatore Zanon da Nora Böhm 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Viviani Galliano da Rosa e Anilda Siega 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ottaviano Papo dalla moglie Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Papasizza da Gianna e Franco Gropaiz 20.000 pro Bibl. E. Loser - II Circolo didattico.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Traffico: «Il Comune si muova per tempo»

Il presidente Act auspica anche il potenziamento del sistema semaforico

Il presidente Act (Azienda consorziale trasporti) ci scrive:

L'ormai ricorrente e giustificata denuncia formulata dal consiglio unitario d'azienda dell'Act sull'insostenibile situazione del traffico cittadino, m'impone di fare alcune osservazioni.

Pur nel rispetto delle autonomie decisionali di ogni singolo ente, ritengo non sarebbe male se da parte del Comune di Trieste, una volta ricevuto in via ufficiale il nuovo piano dei trasporti pubblici elaborato dal prof. Camus per conto dell'Act (lo stesso al momento è all'esame del comitato provinciale di controllo), si avviassero immediatamente le consultazioni con tutte le categorie interessate al nuovo progetto ed in primis con le organizzazioni sindacali.

Ciò sarebbe quanto mai necessario per arrivare prima possibile alla fase decisionale che comunque non potrebbe coincidere ancora con quella applicativa. È, infatti, indispensabile che fra i due momenti venga attuata una serie di iniziative sull'attuale viabilità cittadina, quali ad esempio un potenziamento del sistema semaforico, che certamente non possono essere realizzate in tempi molto brevi.

L'orientamento assunto da altre amministrazioni comunali vedi Bologna, Milano, ecc., di coinvolgere su tale tematica tutta la cittadinanza, potrebbe forse rappresentare anche per la nostra città un'occasione da non sottovalutare per avere un'ulteriore democratica conferenza dell'ormai, a mio giudizio, indispensabile necessità di avviare un processo di revisione critico sullo stesso modo di intendere e quindi di vivere la città e ciò anche in considerazione di quelle peculiarità che rendono attualmente Trieste antesignana in quel processo di trasformazione sociale che rappresenta la caratteristica principale dei nostri tempi.

Ritornando ad argomenti più strettamente connessi alla gestione aziendale più volte riportati da «Il Piccolo» attraverso la pubblicazione di comunicati stampa di una o dell'altra organizzazione sindacale, mi corre l'obbligo di sottolineare come l'Act stia portando avanti con l'indispensabile collaborazione di tutte le componenti aziendali interne, un piano di ristrutturazione che si pone fondamentalmente l'obiettivo di arrivare ad un più corretto rapporto fra il numero degli autisti e il restante personale.

Per far ciò l'indirizzo che la commissione amministratrice intende continuare a seguire è quello da una parte di limitare le assunzioni per il prossimo futuro esclusivamente al personale viaggiante e dall'altro di accentuare il processo di meccanizzazione interna.

Un ultimo aspetto che mi preme evidenziare è la necessità forse non da tutti compresa, di certe scelte gestionali, scelte che sono del tutto obbligatorie e ciò qualsiasi sia il partito di appartenenza dei componenti l'attuale o le future commissioni amministratrici e che in tale processo di trasformazione ogni settore dell'azienda ha un suo ruolo fondamentale da svolgere.

Il voler colpevolizzare gruppi di lavoratori — nel caso ultimo i controllori — come sta facendo l'organizzazione sindacale aziendale, non rappresenta certo, a mio avviso, la dimostrazione di aver capito tale concetto di fondo.

È sperabile ed è nell'interesse di tutti, che polemiche come queste siano assolutamente evitate, e che il buon senso ed il sano realismo già presente nella stragrande maggioranza dei lavoratori dell'Act e delle loro rappresentanze sindacali consentano di far fare a questa azienda un ulteriore salto di qualità che confermi e se possibile accentui l'alto livello del servizio fin qui svolto come fra l'altro evidenziato anche dalla recente indagine Doxa attuata al riguardo in alcune fra le più importanti città italiane.

Paolo de Gavardo

SEGNALAZIONI

Padiglioni dell'ex Opp

Riceviamo dal responsabile delle relazioni internazionali ed esterne dell'Università degli studi di Trieste:

Nel quadro dell'ampio dibattito in atto sulla destinazione dei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, prima in un articolo pubblicato il 25 ottobre «Anche il rione ha le sue idee su come utilizzare l'ex Opp», e poi in una segnalazione firmata dal dott. Franco Rotelli, sono state espresse in ordine al ruolo dell'ateneo nella vicenda, considerazioni purtroppo non corrispondenti all'inequivocabile realtà dei fatti.

In effetti i padiglioni non erano, alla data di pubblicazione dell'articolo e della Segnalazione, di proprietà dell'Università degli studi di Trieste, ma della Provincia di Trieste; né l'Università ha, sino a quella data, avuto il possesso degli immobili suddetti, non essendo perciò in nessun modo responsabile del loro degrado.

Vero è, invece, che il loro atto di cessione è stato firmato alle 15.30 del 26 ottobre dal presidente della Provincia e dal rettore, poiché l'Università era stata autorizzata all'acquisto con decreto prefettizio pubblicato sulla Gazzetta ufficiale appena il 18.7.1984 n. 196, mentre l'accredito necessario per l'acquisto era stato registrato il 12.9.1984.

Del resto, saremo stati ampiamente disponibili a fornire tali elementi tanto al giornalista che al dott. Rotelli, se da parte loro si fosse avvertita l'esigenza di essere preventivamente informati sugli aspetti fondamentali dei problemi di cui desideravano a loro volta investire la pubblica opinione.

Prof. Roberto Damiani

«Un vigile sorvegli i nostri ragazzi»

I sottoscritti genitori degli alunni frequentanti la scuola media «Divisione Julia» chiedono al fine di impedire l'accesso agli automobilisti lungo il tratto di viale XX Settembre compreso tra le vie Gatteri e Polonio (come segnalato dagli appositi cartelli) venga istituito un servizio di controllo almeno durante l'uscita degli alunni.

A tal fine si ricorda che un ragazzo è stato investito da un taxi il 18 ottobre alle 13.05, e che spesso proprio in concomitanza con l'uscita degli allievi un grosso autotreno articolato della ditta «Standa» imbocca tale parte del viale con grave pregiudizio per l'incolumità dei ragazzi.

Seguono 11 firme

Quando la burocrazia complica le cose

Dalla lettera apparsa nelle Segnalazioni sotto il titolo «Un infarto scambiato per banale indigestione?», apprendo che un bel mattino il signor C. S., di anni 57, accusa improvvisamente forti dolori al petto, ipotermia e intensa sudorazione. La figlia si attacca giustamente al telefono e fa intervenire la guardia medica.

Il sanitario accorso (sembra dopo circa un'ora) visita l'infermo e si trova di fronte all'amletico dubbio: indigestione o infarto? Forse considerando che il signor C. S. non aveva fatto parola della propria pancia, propende per la seconda diagnosi e stila un paio di righette in modo che l'infartuato possa effettuare le opportune ricerche atte al rintraccio del «medico della mutua» e si faccia fare (con comodo, si direbbe) un conseguente esame elettrocardiografico. Saluta tutti e se ne va.

Fino a questo punto l'esposizione dei fatti fatta dalla figlia del paziente; si è quindi portati a credere che si tratti di mera esagerazione in quanto è normale ritenere che la competenza di un medico, nella fattispecie, sia di gran lunga superiore a quella di un cristiano qualsiasi.

Adesso, però, viene il bello; la direzione del «Piccolo», vista la gravità della lamentata inefficienza, giustamente ritenendo che i macroscopici fatti raccontati non corrispondano esattamente alla verità, chiede di sentire l'altra campana. Si viene così a sapere dal presidente dell'Unità sanitaria locale, che la diagnosi è stata realmente di «ischemia miocardica» e che pertanto i familiari avrebbero dovuto rintracciare il medico convenzionato oppure (bontà sua) «considerata la gravità del caso» chiedere loro stessi l'intervento del Pronto soccorso ospedaliero (ignorando, naturalmente, l'autolettiga già pronta davanti alla porta di casa).

Se un medico viene chiamato anche mille volte inutilmente ed è, di conseguenza, costretto a prescrivere pillole e a lamentarsi per l'inutilità della convocazione, non per questo è tenuto a fare di ogni erba un fascio e a trattare un caso gravissimo secondo l'uso abituale. La cosa risulta addirittura inconcepibile se chi gli ha affidato l'incarico si schiera sulla medesima linea.

Si fa un gran parlare di dispendiosi doni di unità coronariche montate su speciali autolettighe atte a intervenire tempestivamente in casi disperati per poter salvaguardare il bene più prezioso che il mondo abbia mai conosciuto: quello della vita.

Tali donazioni, come parecchie altre effettuate in questo settore, sono meritoria opera di privati che con intenti ben diversi da quanto purtroppo verificatosi, offrono quell'attrezzatura tecnica indispensabile che lo Stato non procura ancora perché, probabilmente, relega agli ultimi posti queste vitali necessità nel piano di priorità dei propri investimenti. Al proposito, abbiamo mai pensato a quante persone sarebbero potute rimanere vicine ai loro cari adoperando più ragionevolmente i soldi spesi per rincorrere le mine nel Mar Rosso?

Mi sembra proprio che in questo caso la difesa della sacralità della vita assomigli alla politica espressa nelle forme più deteriori; si tenta, cioè, di far passare per bianco ciò che è nero o almeno grigio molto scuro.

Fulvio di Stefano

Un'oasi di verde è sempre gradita

Care Segnalazioni, vorrei ringraziare, a nome di molte persone, per le nuove piante messe a dimora nel giardino di Piazza Volontari Giuliani. La gradita sorpresa, che mi tocca particolarmente, l'ho avuta il 18 ottobre, quando al posto lasciato vuoto dall'albero ormai secco e a suo tempo tagliato, ho visto mettere una giovane e vigorosa pianta della stessa specie della precedente (Paulonia) per la quale, un paio d'anni fa mi ero battuta contro il suo forzato trapianto.

In questi giorni d'autunno, ancora dolci e miti, noto molte persone sedute sulle panchine e ragazzini che, orari scolastici permettendo, giocano nella parte a loro riservata.

Nel traffico spesso caotico della città una piazzetta verde e fiorita, costituisce un'oasi piacevole verso cui lo sguardo del passante si sofferma volentieri. I giardinieri svolgono un lavoro accurato e, finora, la pulizia è rispettata.

Lidia Izzo

Dalla Sicilia al «Maggiore»

Sono venuta a Trieste dalla Sicilia per essere operata di by-pass cardiocoronarico. Prima di tornarmene, completamente rimessa, vorrei esprimere tutta la mia gratitudine all'Ospedale maggiore per l'assistenza prestatami con estrema serietà professionale, con dedizione e molto calore umano.

Antonina Mondio

La violenza sui bimbi

Giovedì 25 ottobre, verso le 10 del mattino, nei pressi dell'ospedale «Burlo Garofolo», in via dell'Istria, ha assistito a una scena che si commenta da sé: una bimba dai capelli corti, bionda, di circa dieci anni, minuta, con gli occhiali, in blue jeans e maglioncino rosso, veniva per qualche lunghissimo minuto, insultata e poi picchiata violentemente — botte in testa, calci — da un uomo che, non appena accortosi dell'attenzione costernata di alcuni passanti, si è allontanato velocemente.

La bimba, singhiozzando, recuperati gli occhiali finiti per terra durante il pestaggio, si è rifiutata di rispondere alle domande di chi voleva in qualche modo confortarla, ammettendo solo di conoscere quell'uomo, e negando che fosse il padre. Si è allontanata, sempre piangendo.

Non abbiamo potuto fare nulla, né, certo, questa segnalazione vaga e imprecisa, potrà risparmiarle altre violenze, se queste, come sembrava, fanno parte ormai della sua vita, ma se farà riflettere solo uno fra i tanti genitori che usano la violenza per educare, non sarà stata inutile.

Lettera firmata

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista sono stati smarriti in centro. Chi li avesse ritrovati è cortesemente pregato di telefonare al numero 571847 (prime ore del mattino).

Assistenza domiciliare

Care Segnalazioni, scrivo questa lettera perché tutti sappiano in che mani ci troviamo. Sono un invalido di 73 anni con la pensione sociale, al quale una volta sola (un anno e mezzo fa) è stata assegnata l'assistenza domiciliare, in seguito tolta con la giustificazione che «non ho i requisiti necessari».

Mi chiedo: che requisiti bisogna avere per ottenere l'assistenza? Non basta forse il fatto che sono solo, invalido, con una pensione minima e che non riesco neanche a pagare le 130.000 lire di affitto al mese?

Speravo che la Ripartizione VII del Comune di Trieste si interessasse seriamente ai problemi di coloro che si trovano nelle mie condizioni. Volevo affittare una stanza del mio appartamento per cercare di arrotondare la mia pensione, ma mi è stato proibito perché con questa entrata in più avrei perso il diritto all'assistenza, come se diventassi improvvisamente ricco.

Ma allora chi ha diritto all'assistenza domiciliare?

Gianni Huszar

Il «Nibbio» ringrazia

Care Segnalazioni, ancora una volta i «diciottenni» del Nautico hanno ricordato il «Nibbio» che riconoscente ringrazia ed augura con cordialità ogni bene fututo.

Cap. Eugenio Cherubini

Verso la privatizzazione della costa triestina?

Il comitato dei 1787 per la difesa dei Topolini ci scrive:

Care Segnalazioni, il 25 ottobre scorso si è tenuto nella sala Baroncini delle «Generali» un dibattito sulla balneazione pubblica promosso da Italia Nostra. Al tavolo della presidenza sedevano gli assessori allo sport, tempo libero del Comune di Trieste e del Comune di Duino-Aurisina.

Ha esordito l'assessore del Comune di Trieste che ha illustrato la situazione degli stabilimenti balneari nel comune soffermandosi soprattutto sull'inquinamento delle acque prospicienti il centro-città, inquinamento che potrebbe portare alla chiusura dell'Ausonia e della Lanterna. L'unica possibilità di espansione della balneazione pubblica fuori del centro cittadino — è stato detto — verrebbe individuata nella zona che va dalla fine dei Topolini al bivio di Miramare.

Per quel che riguarda i «Topolini» l'assessore ha ricordato la vicenda che ha portato alla rinuncia della concessione demaniale quale stabilimento balneare in conseguenza della legge n. 131 del 26.4.1983 (prestazione tariffa) ed ha ribadito blandamente gli impegni della Giunta di rinnovare annualmente la licenza di «spiaggia attrezzata», assicurando anche senza molta convinzione che i «Topolini» sarebbero stati agibili la prossima stagione, poiché il Comune aveva già richiesto il finanziamento regionale per calamità naturali dopo la mareggiata del 24.9.1984.

È seguito l'intervento dell'assessore di Duino-Aurisina incentrato sulla baia di Sistiana. Ci sono stati, poi, alcuni interventi da parte del pubblico (Excelsior, parecheggi, civismo balneare) dal tono vagamente folclorico-patetico. C'è stato poi l'intervento pertinente e preciso del rappresentante del Wwf che ha sottolineato lo spirito di rinuncia che anima l'assessore e la Giunta su questo tema ed in particolare sulla questione dell'inquinamento, quasi che questo fenomeno fosse irreversibile ed immodificabile. Ha poi parlato un signore che si è detto un commerciante e che in certo qual modo è stato il «clou» della riunione, facendo da cappello politico all'intervento successivo.

È stato un discorso intriso qua e là di retorica patriottica (eravamo alla vigilia del 26.10). Fra l'altro questo signore ha affermato che Trieste ha ormai perso tante occasioni per risollevarsi economicamente; non deve perciò perdere questa occasione che le si prospetta in campo turistico da Lazzaretto a Duino. Certo, Trieste non diventerà Montecarlo ma potrà dotarsi di strutture alberghiere moderne e funzionali, poiché le idee ci sono, e i soldi forse pure, se non suoi forse della Regione, cioè nostri, dei contribuenti.

Un architetto ha successivamente sviluppato sul piano tecnico, in maniera però molto generica senza specificare i siti di intervento, i progetti che vari professionisti hanno da tempo pronti nei loro cassetti, per il rilancio turistico della nostra riviera. Ha parlato di strutture alberghiere sulla costa, non deturpanti, inserite armonicamente nel paesaggio, collegate con le località carsiche con funicolari in modo da formare un tutto unico dal punto di vista turistico fra mare e altopiano. In breve ha detto alle amministrazioni pubbliche presenti che se loro non hanno delle idee in proposito i privati ne hanno, eccome. Essi non attendono altro che un segnale di disponibilità (magari cominciando con l'inquinamento), da parte degli enti locali.

Una privatizzazione massiccia della costa triestina insomma, che da quel poco che si è capito non terrebbe in nessuna considerazione le esigenze dei bagnanti locali.

Dopo di che il dibattito è stato praticamente chiuso, poiché si era detto quello che voleva far sapere all'Amministrazione pubblica in maniera ufficiale e cioè che esiste un gruppo di persone interessate ad attuare vasti interventi speculativi mascherati da iniziative turistiche, preferibilmente elitarie, tendenti ad espropriare i comuni bagnanti triestini della fruizione libera e naturale di un bene primario qual è il mare. Questa è la verità.

Il comitato dei 1787

«Vedo morire lentamente un amico»

Sono una donna che da oltre un anno sta vivendo l'amarissima esperienza di veder morire lentamente, con atroci dolori, un carissimo amico.

Penso non occorra dir altro per far comprendere la tragedia che sua moglie e i suoi figli stanno vivendo, tragedia che è stata accentuata dal fatto che nessuno ha dato o saputo dare loro un aiuto morale e psicologico.

Chi si occupa di informare parenti e amici sul comportamento da tenere nei riguardi di un malato incurabile? Nessuno. Tutti i dubbi, le angosce, le paure di sbagliare, le decisioni da prendere vengono lasciati sulle spalle di chi lo assiste.

I pareri diversi e spesso discordi dei medici e i ricoveri in divisioni diverse aggravano ancor di più questi problemi. Questa è una carenza gravissima delle nostre istituzioni che lasciano il malato di cancro e i suoi familiari abbandonati a se stessi. Ognuno di noi reagisce come può d'istinto e probabilmente sbaglia.

I discorsi che si facevano una volta sembrano così inutili, tutte le cose che vivo e che vorrei dividere con lui, così inopportune. E quanta paura di ferire involontariamente la sua sensibilità.

Come si può far finta di nulla e parlare del più e del meno quando vedi una persona soffrire? Quali speranze puoi dare quando sai perfettamente che speranze non ci sono? E quando tenti di darle per offrirgli un'illusione a cui aggrapparsi per un istante, e vieni assalito dal rimorso perché ti sembra di prenderlo in giro, perché stai recitando e hai paura che lui se ne accorga.

In America i medici informano di tutto il paziente e si evita così quel circolo vizioso di commedie e di bugie che fanno sì che si crei ancora più alto quel muro di separazione tra il malato e gli altri.

I medici dovrebbero essere in grado di prestare questo aiuto ma finché i nostri ospedali saranno strutturati in questa maniera purtroppo non ci sono speranze.

Lettera firmata

Cani, gatti, colombi e... l'anonimato

Chissà mai per quale ragione tutti coloro che attraverso le Segnalazioni, con argomentazioni varie, accusano cani, gatti e colombi di sporcare la città, di mettere in pericolo la nostra salute, ecc., chiedono immancabilmente che il loro nome non sia pubblicato sul giornale?

Questa scelta di anonimato mi fa pensare che, tutto sommato, neppure gli stessi autori siano molto convinti della validità delle loro affermazioni...

Laura Venuti

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età: alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Renato Mezzena parlerà del l'«Importanza dei musei scientifici»; alle 17.30, nella stessa aula, il prof. Ruggero Rossi terrà una lezione su «Episodi, strutture e figura della politica estera e della storia militare di Roma antica».

Lions Trieste

Questa sera, alle 20, al Savoia, i soci del Lions club Trieste celebreranno la «Charter night» in occasione del ventisettesimo anniversario della costituzione del club. Saranno presenti le autorità cittadine, il governatore distrettuale comm. Matteo Zammataro, amici e invitati. Alla serata parteciperanno anche i soci del Leo Club.

Sensini al Rotary Nord

Il giornalista Alberto Sensini sarà ospite questa sera del Rotary Trieste Nord. Parlerà della riforma delle istituzioni, tema che Sensini ha trattato in un suo libro uscito di recente.

Edlinger a Trieste

Patrick Edlinger, uno dei più forti arrampicatori «liberi» europei, sarà domani sera per la prima volta a Trieste. Alle 21, al cinema Capitol, proietterà i suoi spettacolari film «La vie bout des doigts» e «Opera verticale». La prevendita dei biglietti verrà effettuata dal negozio «Papi sport», di Borgo Grotta Gigante.

Rotaract

I soci del Rotaract si riuniranno questa sera alle 21.15 in assemblea nella sede del Circolo italo-austriaco. Possono intervenire soltanto gli appartenenti al sodalizio.

Leo Club

La celebrazione della «Charter night» e gli incontri che la precederanno si terranno questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede del Lions club Trieste.

Teleantenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Scuola per la pace

Questo pomeriggio, alle 15.30, al seminario vescovile di via Besenghi 16 inizierà il terzo ed ultimo incontro del seminario di aggiornamento sul tema «Una scuola per la pace: l'ora di religione». Interverrà il prof. Franco De Marchi che parlerà su «L'ora di religione per una educazione alla pace: proposte metodologiche e didattiche». L'iniziativa, promossa dalla commissione «Iustitia et pax» della consulta dei laici, è aperta a tutti coloro che hanno compiti educativi nella scuola e nella società.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), Leopoldo Del Fabbro parlerà sul tema: «Sapienza del mondo e stoltezza della croce — dalla prima lettera ai Corinzi 1, 17-3, 23».

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

CESCO MAGNOLATO

Chiese dell'Istria

Lunedì prossimo, alle 18.30, nella sede delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, mons. Luigi Parentin presenterà e commenterà una serie di diapositive sul tema «Passeggiata attraverso le chiese minori dell'Istria».

Poeta premiato

Al giovane poeta concittadino Mario Romano, classificatosi sesto al concorso internazionale di poesia di Pratola Peligna, è stata assegnata la coppa di rappresentanza con diploma artistico.

Mozzarella la favorita

Fresca con latte bufolino è arrivata alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, l'accuratezza nella lavorazione, il taglio impeccabile rendono prestigiosa la tua pelliccia: sceglila con tranquillità e sicurezza nella vasta gamma di modelli della pellicceria Beltrame in corso Italia 25.

Fiocco azzurro

L'equipaggio della barca di nonno Renato ha fatto un nuovo acquisto: si chiama Maurizio, ha appena tre giorni (perché è nato alle 4 di domenica mattina) ma promette già bene, almeno quanto a strilli. Il fiocco azzurro in coperta è stato regalato a Renato Pulini, nostro collega di lavoro nel reparto fotografico, dalla figlia Rossana Scrazzolo, già mamma di Lorenzo. A tutto l'equipaggio felicitazioni vivissime.

Maestri cattolici

Domani, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, l'arpista Antonella Valenti terrà un concerto con musiche di Francisque, Respighi, Guridi, Faure, Salzedo.

Da G. Baby

L'abbigliamento bimbo di via Genova: la settimana del giubbetto offerto con lo sconto del 20%. Giubbetti pratici, colorati, caldi e sportivi per vestire l'inverno dei vostri bimbi; approfittando dello sconto del 20%. Valido solo fino al 17 novembre. G. Baby, via Genova 23. Com. Comune effettuata.

Incontri culturali

Aldo Rizzi al Cca — Tutto sul Pordenone

La grande mostra celebrativa allestita a Villa Manin di Passariano in occasione del quinto centenario della nascita di Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, avrà un'appendice importante anche al Circolo della cultura e delle Arti.

Per questo pomeriggio, alle ore 18.45, nella sede di via San Carlo 2, è annunciata una conferenza, corredata da inedite diapositive, «La mostra del Pordenone, il pittore che osò sfidare Tiziano» è il titolo della conversazione, e a parlare di questo artista — «pictor modernus» — sarà il prof. Aldo Rizzi, direttore dei musei civici di Udine, che verrà introdotto dal critico Luigi Danelutti, responsabile della sezione arti visive del sodalizio. Ingresso libero.

DALLA REGIONE

COLLOQUIO FRA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E CGIL, CISL E UIL

Biasutti promette al sindacato: rispetteremo i patti concordati

Oggi torna a riunirsi il Consiglio regionale con all'ordine del giorno la replica agli interventi del dibattito

Alla vigilia dell'odierna seduta del Consiglio regionale, nella quale è prevista la replica del presidente della giunta agli interventi del dibattito che si è svolto nei giorni scorsi, Adriano Biasutti accompagnato dagli assessori Pietro Zanfagnini e Dario Rinaldi, ha incontrato le rappresentanze regionali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil per l'illustrazione dei programmi della nuova giunta.

Nel corso del colloquio, Biasutti, dopo aver sottolineato le linee fondamentali sulle quali agirà l'amministrazione regionale (governo dell'economia, ristrutturazione dell'apparato regionale e deleghe di funzioni agli enti locali), ha rilevato come lo sviluppo socio-economico dell'intero Friuli-Venezia Giulia debba procedere in modo unitario, consolidando quanto già intrapreso nei passati vent'anni di vita regionale.

«Il processo produttivo del Friuli-Venezia Giulia — ha ancora ribadito il presidente ha oggi bisogno di rinnovata efficienza e di un uso appropriato e selettivo delle risorse finanziarie della regione e ciò sarà possibile anche grazie all'ausilio di una nuova struttura programmatica a livello regionale, un ufficio di piano strettamente vincolato alle scelte triennali cui annualmente la giunta si dota con il piano di sviluppo».

Biasutti e gli assessori Zanfagnini e Rinaldi hanno quindi rilevato che «gli scenari strategici» dell'economia del Friuli-Venezia Giulia verranno attentamente e metodicamente analizzati dall'esecutivo. Nello specifico dei problemi — quali, ad esempio, le aziende a partecipazione statale, la Zanussi, la ristrutturazione dell'industria friulana — la giunta sta già operando, attivando nel contempo anche il governo nazionale, dal quale si attendono risposte urgenti per la risoluzione di alcuni punti di crisi dell'economia regionale.

Infine Biasutti ricordando le nuove entrare che giungeranno al Friuli-Venezia Giulia dall'approvazione della nuova legge finanziaria regionale ha dichiarato che anche per questa importante «partita» è necessario intraprendere una strada comune e unitaria, senza arroccarsi su posizioni diversificate.

Da parte dei segretari regionali delle organizzazioni sindacali (Padova per la Cgil, Bravo per la Cisl e Trebbi per la Uil) è stato posto l'accento sull'urgenza di «dare risposte precise a una crisi economica che, nei suoi riflessi occupazionali, sta raggiungendo nella nostra regione livelli assolutamente critici in quanto colpendo le fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, lavoratori meno qualificati) assume una connotazione sociale estremamente preoccupante».

Esistono ancora dei fattori, nonostante i notevoli passi già compiuti in questi vent'anni di vita della Regione a statuto speciale, hanno ancora espresso i rappresentanti dei lavoratori, che incidono profondamente sulla capacità produttiva e occupazionale; tra gli altri, i processi di ristrutturazione dei grandi gruppi (Zanussi, industria a partecipazione statale), il decentramento produttivo con i conseguenti riflessi nel rapporto tra produzione industriale e produzione artigianale, l'innovazione tecnologica e la crescente esigenza, in particolare per la piccola e media industria, di una rete di servizi all'impresa.

«Sono questi — hanno affermato i responsabili sindacali — gli spazi nei quali l'intervento regionale può e deve inserirsi per esercitare un governo dell'economia attraverso lo strumento della programmazione».

«La giunta regionale — ha concluso Biasutti — contribuisce grande importanza al dialogo diretto con le organizzazioni sindacali e pertanto, riconoscendo il contributo delle diverse forze sociali (nell'autonomia del proprio ruolo politico), intende rispettare con puntualità il protocollo siglato dal precedente esecutivo regionale in accordo con i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali, per definire i futuri indirizzi di politica economica del Friuli-Venezia Giulia».

Il recupero urbano

Il recupero urbano come scelta prioritaria d'intervento dell'amministrazione regionale: questo il tema, che verrà approfondito e dibattuto nel corso della tavola rotonda in programma venerdì nella sala convegni di palazzo Kechler, a Udine. Organizzata dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben, l'iniziativa prevede la partecipazione, tra gli altri, dell'on. Mario Tassone, sottosegretario ai lavori pubblici e del prof. Giorgio Trebbi, presidente del consorzio per la gestione del centro internazionale di studio, ricerca e documentazione dell'abitare «Oikos», di Bologna.

Il recupero del patrimonio abitativo esistente, evita la dilatazione sul territorio degli insediamenti edilizi, fa risparmiare alla spesa pubblica ulteriori opere di urbanizzazione, e rivitalizza — sotto il profilo umano e sociale — i centri esistenti.

DRAMMATICO INCIDENTE A TRIESTE IN VIA BRIGATA CASALE

Giovane muore carbonizzato nel rogo della sua macchina

Tre le auto coinvolte - Tra i passeggeri anche una bambina di nove anni rimasta illesa



Un giovane è morto carbonizzato ieri sera in un agghiacciante incidente stradale avvenuto in via Brigata Casale, all'altezza della polveriera. Nell'abitacolo divorato dalle fiamme non è stato trovato nessun documento che attestasse le generalità. Grazie alla testimonianza di un amico, i carabinieri hanno potuto però risalire al nome della vittima. Si chiamava Mauro Bogatez, aveva 23 anni e abitava a Opicina in via del Ricreatorio 41.

La dinamica dell'incidente, che ha visto coinvolte anche una Ritmo e un'Alfa Romeo, non è ancora chiarita. Una cosa è certa: Mauro Bogatez stava salendo con la sua Opel Kadett, appena ritirata dalla Panauto in zona industriale. Era diretto verso casa, a Opicina. A un tratto, per cause imprecisate, si è scontrato con la Ritmo di Amedeo Sarasin, 41 anni, via Monte Canin 4. Questione di un attimo e la Opel ha preso fuoco. Un incendio così devastante da distruggere in pochi secondi la vettura.

Il giovane, intrappolato al posto di guida, non ha avuto scampo. Subito dopo è sopraggiunta l'Alfa Romeo di Gianni Pozzecco, 37 anni, via Monte Peralba 25. L'uomo che viaggiava con la figlia Patrizia di 9 anni, rievoca con voce metallica lo scontro: «Stavo andando verso Altura — dice — quando ho visto le due macchine, il bagliore tremendo. Ho frenato. Ho toccato la Opel. Ricordo soltanto di aver preso Patrizia, che era terrorizzata, e di essere saltato immediatamente a terra.

Padre e figlia sono rimasti illesi. Il conducente della Ritmo, Amedeo Sarasin, ha riportato un trauma cranico, una leggera ferita alla fronte e numerose escoriazioni. Ora è ricoverato a Cattinara. Nulla di serio, ha detto il medico dell'ambulanza della Croce rossa, giunta immediatamente sul posto, insieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco.

Mauro Bogatez viaggiava da solo ma era preceduto dalla Fiat Uno di un amico. È stato proprio Giorgio Zacchigna, 23 anni, via San Pellegrino 7, Opicina, a riconoscere i resti carbonizzati del giovane.

Si erano trovati ieri sera per andare a prendere la Opel in zona industriale. Giorgio aveva accompagnato Mauro. Poi si erano separati. Ognuno con la propria vettura, entrambi diretti a Opicina. A un certo punto, Zacchigna che viaggiava qualche centinaio di metri più avanti rispetto all'amico, si è accorto dell'incendio guardando nello specchietto retrovisore.

SETTANTADUE IMPUTATI PER CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Non si fa più a Trieste ma a Varese il processo per il traffico di «bionde»

Il processo per il megatraffico di «bionde» verrà celebrato a Varese: questa la sentenza emessa dal Tribunale penale di Trieste (presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli) che ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare e ha ordinato la trasmissione degli atti al Collegio lombardo.

Il dott. Coassin ha già impugnato la deliberazione, ricorrendo per Cassazione.

Dell'aggrovigliato contrabbando di sigarette, che ha toccato diversi paesi dell'Est, sono imputate 72 persone, difese dagli avvocati Moro, Sabini, Franco Sotgiu di Milano, Fassari di Roma, Giuseppe Romano e Soletta di Varese, Celeste Sonzogno-Blasi, Miliotti di Milano, Forziati, Maniacco di Gorizia, Barbagallo, Pia Cirillo di Milano, Borgna, Monaco di Roma, Galleramo, Cortesi, Garofalo di Milano, Picasso, Alfredo e Beniamino Antonini, Masucci, Marco Kostoris, Tiziana Benussi, Civello, Pierpaolo Poillucci, Lino Sardos-Albertini, Melzi, Brambilla-Pisoni, Catalano, Alessio D'Elia e Cerrato di Milano, Arnò di Gorizia, Dominicu di Roma, D'Onofrio, Albanese e Ballerio di Brescia, Roberta Rustia, D'Alessandro, D'Ambrosio di Salerno, Felluga, Radi di Pesaro e Padovani.

La folla di accusati è costituita da 45 italiani (nessuno di essi è giuliano), 19 svizzeri, due finlandesi, un bulgaro e 5 tedeschi, e di costoro ne sono presenti soltanto 24 (uno è detenuto per altra causa), mentre gli altri sono latitanti o contumaci.

All'inizio dell'udienza, che avviene eccezionalmente nell'aula dell'Assise, l'avv. Sotgiu e l'avv. Moro sollevano eccezione di incompetenza territoriale, gli altri patroni si associano, il p.m. si oppone ma il tribunale sentenzia che gli atti siano trasmessi ai giudici di Varese.

L'importazione clandestina di sigarette fu scoperta la notte del 25 maggio dell'80 quando una pattuglia di polizia stava effettuando un rastrellamento dalle parti di Brescia per cercare l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, ucciso a Milano con una pistolettata l'11 luglio del '79.

Secondo l'accusa, alla tragica fine del legale non sarebbe estraneo Michele Sindona, il finanziere/bancarottiere.

Quella notte i poliziotti bloccarono un autoarticolato dove, sotto uno straTo di lana di vetro, erano state occultate oltre otto tonnellate di «bionde».

L'inchiesta si estese e si appurò che dall'autunno del '79 circa 40 tonnellate di tabacco erano entrate nel nostro Paese attraverso il valico di Fernetti.

M.R.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,8	12
Gorizia	4	8
Monfalcone	7,9	11,5
Pordenone	6	9
Udine	3,8	10

SABATO CONVEGNO A MUGGIA

Centrale a carbone e salute ambientale

«Salute e carbone». Questo il titolo della giornata di studi che si svolgerà sabato a Muggia, nella sala «Dante» in riva Nazario Sauro, organizzata dal Comune di Muggia.

Il convegno, dedicato appunto all'impatto sulla salute dei cittadini dall'eventuale insediamento di una centrale a carbone nella Valle delle Noghere, come recita il sottotitolo, sarà coordinato dal professor Giacomo Costa, docente universitario ed esperto, per conto dello stesso Comitato, nel comitato scientifico regionale che si occupa del problema.

I lavori si apriranno alle 9 con la relazione introduttiva dell'assessore comunale alla sanità Giovanni Menegazzi Scorzoni. Seguirà quella degli esperti del servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina. Alle 13 i lavori saranno chiusi dall'intervento del sindaco Willer Bordon.

Al convegno hanno assicurato la loro presenza l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli, il dott. Lorenzo Tomatis, direttore del Centro internazionale di ricerche sul cancro di Lione e il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste.

Saranno inoltre presenti anche vari esponenti dell'Enel.

■ SANITÀ — L'elenco delle zone carenti del servizio sanitario di base relativo al IV trimestre 1984 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli-Venezia Giulia n. 93 del 18.10.1984. I sanitari interessati possono presentare domanda alle singole Usl entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino applicandovi una marca da bollo da L. 3000.

In poche righe

170 miliardi per opere idrauliche

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben si è incontrato col presidente del Magistrato alle acque di Venezia, Sortino, per esaminare lo stato di attuazione dei vari programmi di sistemazioni idrauliche in atto nel Friuli-Venezia Giulia in applicazione ad alcune leggi nazionali.

Grazie ai mezzi finanziari messi a disposizione da tali leggi, si sono potuti programmare interventi nel Friuli-Venezia Giulia per un importo complessivo di 170 miliardi di lire. Un comunicato informa che nel corso dell'incontro si è discusso dei grandi lavori di sistemazione idraulica del Basso Tagliamento, del prossimo appalto dei lavori relativi alla diga di Ravedis e della sistemazione idraulica del Meduna, del Noncello e del Sile. I lavori del primo lotto riguardanti il Basso Tagliamento, oggi in fase di ultimazione, che hanno comportato una spesa complessiva di 24 miliardi di lire, hanno consentito di raggiungere un notevole grado di sicurezza in tutta la zona interessata dalla stretta di Latisana. Nella stessa riunione sono stati discussi i piani futuri per il completamento dei lavori sul Basso Tagliamento.

Chiesta una «direzione per l'ambiente»

Una delegazione del Fondo mondiale per la natura (Wwf) ha chiesto al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, di istituire, una direzione regionale o almeno un servizio, cui affidare il coordinamento dei parchi regionali, degli ambiti di tutela ambientale e del territorio protetto. Questa nuova struttura, secondo il Wwf, dovrebbe avere il coordinamento delle iniziative di salvaguardia ambientale, di tutela della flora, della fauna, della lotta agli inquinamenti, della sorveglianza (guardie ecologiche).

Congresso del Soccorso internazionale

Si svolgerà a Trieste nel 1987 il congresso internazionale della Commissione soccorso speleologico dell'Unione internazionale di speleologia, l'organismo che coordina l'attività di esplorazione e ricerca di una ventina di paesi europei ed extraeuropei.

Aumentati i transiti ai valichi di Trieste

Anche nel mese di ottobre, i transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno continuato ad essere superiori a quelli dello scorso anno. Tra il primo ed il 31 ottobre scorsi, infatti, sono transitate nei due sensi 1.543.544 persone, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1983, del 35,87 per cento.

Il traffico internazionale, in particolare, è aumentato del 38,47, passando dai 621.397 transiti dello scorso anno a 860.464. Per quanto riguarda il traffico locale, regolato da un apposito lasciapassare, i transiti sono stati 683.000, pari al 32,73 per cento in più dello scorso anno.

Particolarmente sostenuto il flusso di cittadini jugoslavi, aumentati del 103,9 per cento rispetto all'ottobre 1983 (da 95.245-194.210), mentre i cittadini italiani che hanno attraversato il confine con il lasciapassare sono stati 488.870, con un aumento del 16,57 per cento.

Mostre dedicate al Pordenone

PORDENONE — E' stata prorogata fino al 2 dicembre prossimo l'apertura delle mostre dedicate al Pordenone; proroga, ma fino al 13 gennaio, anche per le due rassegne collaterali «Società e cultura del 500 nel Friuli occidentale» e «L'immagine della città nel 500». Variazioni pure nell'orario di apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 in quelli festivi.

Guida all'Italia gastronomica

MONFALCONE — Due nuove pubblicazioni del Touring club italiano saranno presentate domani nel corso di tre serate che si svolgeranno a Monfalcone, Udine e Varmo. Sono la «Guida all'Italia gastronomica» e «Ristoranti in Italia 1984-1985» editi dal sodalizio turistico che compie 90 anni e festeggia contemporaneamente i vent'anni di collaborazione con i «Ristoranti del buon ricordo».

DECISIONE DEL PRETORE DI TRIESTE

Targati «made in Jugoslavia» potranno lasciare la dogana i 300 televisori sequestrati

Per esser dissequestrati dovranno avere ben fissa la targhetta «Made in Jugoslavia». Lo ha stabilito il pretore di Trieste Corrado Bidoli per i trecento televisori bloccati da due settimane alla dogana di Rabuiese. Solo dopo aver — ubbidito a queste disposizioni gli apparecchi — valore 35 milioni — potranno esser consegnati alla «Voxon», la ditta di Roma che li aveva fatti costruire a Nis, nei pressi di Belgrado.

I doganieri li avevano bloccati perché sull'imballaggio era stato posto il marchio «Voxon», oltre ad altre indicazioni in italiano. Le tivù uscivano invece dai capannoni della «Eletroska Jndustria». Pure i certificati di garanzia e i libretti delle istruzioni erano stampati nella nostra lingua. Da qui il sequestro in base a ciò che stabilisce la legge 676 del 1967 che tende ad impedire che prodotti importati o commercializzati in Italia rechino indicazioni false o comunque tali da trarre in errore sul paese di produzione.

Una cosa è affermare o dare ed intendere che un prodotto è stato costruito in Italia, Germania o Stati Uniti. Altro in un paese balcanico. Basti pensare ai diversi livelli delle rispettive tecnologie e ai controlli di qualità. In effetti i televisori bloccati a Rabuiese hanno il tubo catodico cecoslovacco, ed altri componenti costruiti in Jugoslavia.

«Sono stati costruiti su nostro progetto — aveva detto poco dopo il sequestro un funzionario della ditta romana —. Quando arriveranno nella nostra fabbrica li riapriremo per controllarli. Gli apparecchi fanno parte di una partita di mille televisori che abbiamo ordinato a Nis. Non riesco a capire queste difficoltà. Alla dogana di San Lorenzo a Roma non hanno mai fatto problemi. Chissà perché a Trieste».

DECISA DAL CORPO DEL SOCCORSO ALPINO-SEZIONE SPELEOLOGICA

Si prepara la spedizione a Palinuro per la morte dei due sub udinesi

Una spedizione scientifica cercherà di capire perché sono morti Stefano Modonutti e Luigi Savoia, i due sub udinesi trovati cadaveri lo scorso agosto a dieci metri di profondità in una grotta marina di Capo Palinuro. La decisione è stata presa dal Corpo nazionale Soccorso alpino-sezione speleologica il cui congresso si è concluso domenica a Trieste.

I vertici dell'organizzazione hanno aderito all'invito degli speleosubacquei che durante i lavori del convegno avevano chiesto che venisse fatta luce sulla morte di due tra i più preparati sommozzatori del soccorso.

La spedizione scientifica sarà coordinata dal Consiglio nazionale delle ricerche. Nelle immersioni a Capo Palinuro sarà impegnato anche «Filippo», il robot subacqueo che i vigili del fuoco hanno utilizzato per la prima volta al mondo in un'operazione di soccorso nello scorso gennaio nella grotta dell'Elefante bianco di Valstagna, in provincia di Vicenza. Nelle gallerie allagate erano morti due esploratori vicentini e il «Filippo» riuscì, con le sue telecamere, a inquadrarne uno dopo sei giorni di vane ricerche. Il sub triestino del Soccorso Luciano Russo scese poi a 65 metri e lo recuperò grazie alla luce delle lampade e sotto l'occhio delle telecamere.

La spedizione per Capo Palinuro dovrebbe partire a primavera. Nel frattempo verranno definiti i dettagli tecnici, scientifici e organizzativi.

«L'occhio elettronico del robot terrà sotto controllo i subacquei che scenderanno nella grotta», dice l'ingegner Giorgio Chimenti, direttore della scuola sub dei vigili del fuoco.

«Il "Filippo" ha due telecamere — continua —, tre potenti fari per l'illuminazione. Si muove con quattro eliche seguendo docilmente le indicazioni che gli giungono dalla superficie attraverso il "cordone ombelicale". Il pilota che sta all'esterno segue su uno schermo televisivo ogni mossa degli operatori subacquei. Tutta l'operazione può venir quindi programmata in anticipo, con indubbi vantaggi per la sicurezza. La collaborazione tra noi vigili del fuoco e il Corpo nazionale soccorso alpino per quanto riguarda gli incidenti in grotta è inserita in tutti i piani della Protezione civile. Dopo un primo momento di incomprensione abbiamo lavorato molto bene insieme».

«Abbiamo voluto questa spedizione per sapere come evitare simili incidenti», ha detto l'altra sera uno degli speleo sub al termine dei lavori dell'assemblea. «Muore troppa gente nelle grotte invase dall'acqua. Negli Stati Uniti nell'83 hanno perso la vita in grotta 240 sub. Negli ultimi 12 mesi sono morti quattro dei venti speleosub italiani. In francia ha perso la vita sott'acqua il viceresponsabile di quel soccorso... Si impongono quindi rigorosi accertamenti per definire la pericolosità di queste immersioni. Per questo abbiamo voluto che del problema si occupi il Consiglio nazionale delle ricerche».

I lavori del quarto convegno del soccorso speleologico si sono chiusi — come dicevamo — domenica sera. Vincenzo Gallitto, ispettore generale della direzione Protezione civile e servizi antincendio del ministero dell'Interno, ha illustrato la legge quadro sul servizio nazionale della Protezione civile. Il provvedimento è attualmente all'esame del Parlamento.

La nuova legge prevede, fra l'altro, ulteriori finanziamenti per potenziare il soccorso speleologico.

C. E.

CRONACHE DELLO SPORT

Verifica europea per le italiane in coppa

GARA DI RITORNO A ZURIGO PER IL CAMMINO IN COPPA CAMPIONI

Per Grasshoppers-Juventus anche gli schermi giganti

TORINO — Giovanni Trapattoni tecnico della Juventus è convinto che la partita col Grasshoppers sia difficile e che perciò va presa col massimo impegno dei giocatori.

Detto fatto, domani da Torino raggiungeranno Zurigo almeno settemila tifosi della formazione bianconera i quali partiranno dal capoluogo piemontese in pullman, in auto e anche in treno e in aereo.

Per Zurigo partiranno anche i vari juventini provenienti da club di Palermo, dalla Calabria, dalla Puglia e da Malta. Mentre a Zurigo ci saranno ad attenderli almeno 15 mila tifosi italiani residenti in Svizzera.

Per quanto riguarda infatti la vendita dei biglietti per la gara di Coppa del Campioni «appunto tra la Juventus e le «cavallette» di Zurigo (Grasshoppers) è previsto il tutto esaurito con una larga rappresentanza di tifosi italiani.

I tifosi svizzeri che non potranno accedere allo stadio di Zurigo per assistere alla gara tra la Juventus e il Grasshoppers, potranno seguire la partita su uno schermo gigante. Altrettanto potranno fare i tifosi della Juventus rimasti a Torino. Vari coordinamenti Juventus club di Torino stanno infatti organizzando uno schermo gigante da sistemare a piazza San Carlo e poter seguire le fasi dell'importante match di ritorno per la Coppa dei Campioni.

Trapattoni dovrebbe schierare anche Tardelli colpito da semplice sciatalgia e non da contrattura muscolare. Accanto al campione recuperato, in campo anche i soliti «califfi».

La Roma di coppa è quasi al completo Sono tutti disponibili eccetto Cerezo

ROMA — Per dieci undicesimi la Roma è bella e fatta per l'incontro di ritorno con i gallesi del Wrexham valido per il secondo turno della Coppa delle Coppe. Questo il responso dell'allenamento svolto ieri dalla squadra al completo a Trigoria, con l'unica eccezione di Cerezo, presente in abiti borghesi, ma ancora in cura per lo stiramento muscolare riportato alla coscia destra nell'incontro con la Juventus.

Pertanto per mercoledì è sicura la presenza in campo sia di Falcao, infortunatosi nella partita di campionato in uno scontro col veronese Fanna, sia di Conti che ha già smaltito i colpi ricevuti sabato scorso a Losanna contro la nazionale svizzera.

Con Tancredi in porta, la linea difensiva sarà formata da Nela, Bonetti, Righetti e Maldera, mentre il centrocampo sarà affidato a Buriani, Falcao e Giannini che potranno avvalersi della collaborazione di Conti. Punta avanzata fissa sarà Pruzzo che potrebbe essere affiancato da Graziani o da Chierico, se non dal giovane Di Carlo (Iorio andrà in panchina). E' questo infatti l'unico interrogativo cui devono dare ancora una risposta Eriksson e Clagluna i quali hanno diretto la preparazione conclusasi con una partitella a campo ridotto.

La partenza della comitiva giallorossa è fissata per questa mattina e per il pomeriggio è previsto un altro allenamento sul campo di gara a Wrexham.

■ MILAN — Giovedì il Milan giocherà in amichevole a San Polo contro il Ge.Me.Az. L'incontro inizierà alle 14.30.

EPILOGO SCONTATO DOPO LA CONTESTAZIONE DEI TIFOSI

Esonerato l'allenatore Rambone Il Padova ha assunto Di Marzio

PADOVA — Gennaro Rambone è stato sollevato dall'incarico di responsabile tecnico del Padova al termine di una riunione del consiglio di amministrazione della società. La decisione è stata adottata con grande rapidità per evitare ulteriori polemiche, in seguito alla grave tensione manifestatasi tra lo stesso Rambone e il pubblico locale durante l'incontro con il Varese.

Nel corso della partita, vinta alla fine per 2-1 dal Padova, il pubblico aveva contestato vivacemente alcune decisioni del tecnico, soprattutto quella di sostituire dopo appena 38 minuti di gioco uno dei beniamini della squadra, il centrocampista Valigi. Anziché subire passivamente le invettive dei tifosi, Gennaro Rambone aveva risposto rivolgendo all'indirizzo del pubblico alcuni gesti poco corretti.

La polemica a distanza era continuata per tutta la durata dell'incontro e neppure il successo finale aveva placato gli animi, tanto che ben oltre il termine della gara una folta schiera di tifosi aveva atteso all'uscita dello stadio l'allenatore, continuando la contestazione nei suoi confronti.

Il presidente del padova Pilotto ad incontro appena concluso, aveva manifestato tutta la sua amarezza per l'accaduto, lasciando trapelare giudizi severi sul conto di Rambone. Ieri poi è venuta ufficialmente la decisione dell'esonero.

Gianni Di Marzio è il nuovo allenatore del Padova. Nel primo pomeriggio di ieri Di Marzio ha infatti raggiunto l'accordo con la società biancoscudata e ha firmato il contratto. Da oggi Di Marzio sarà in campo per dirigere il primo allenamento con la sua nuova formazione. Alla decisione di nominare Di Marzio, il presidente del Padova, Antonino Pilotto, e i componenti del consiglio di amministrazione sono giunti rapidamente.

Gianni Di Marzio, già allenatore del Catania (con il quale ha conseguito la promozione in serie A nella stagione 82-83, del Lecce e del Genoa, sempre nella serie cadetta, ha ottenuto il suo risultato di maggior prestigio nella stagione 77-78 con il Napoli, raggiungendo un piazzamento valido per la partecipazione alla Coppa Uefa. Proprio in quella stagione, ha lavorato al fianco di Giorgio Vitali, che ritrova adesso a Padova nelle vesti di direttore generale.

Cuccureddu al Novara

NOVARA — Antonello Cuccureddu giocherà nel Novara, squadra che milita nel girone B della serie C 2 e punta alla promozione. Il calciatore — che ha 35 anni e, dopo una lunga permanenza nella Juventus, negli ultimi tre anni ha giocato nella Fiorentina — era stato in trattative con squadre di serie A e B: ha però preferito passare al Novara per una serie di garanzie che gli sono state date dal presidente della società — il ministro Nicolazzi — e per non allontanarsi troppo da Torino, dove abita con la famiglia e dove sta per iniziare una nuova attività extracalcistica.

Gli allenatori contrari a Boskov in panchina

ROMA — «Dopo la breccia aperta dal presidente della Roma Viola, anche il presidente dell'Ascoli Rozzi ha portato in Italia un tecnico straniero non riconosciuto dalla nostra organizzazione come non riconosciamo ancora Eriksson, sin quando la presidenza federale non avrà modificato l'art. 19 del regolamento». Lo ha dichiarato Giuliano Zani, presidente dell'Associazione italiana allenatori di calcio.

«Ho letto da qualche parte — ha proseguito Zani — che il presidente dell'Ascoli chiederà la deroga per poter mandare in panchina Boskov. Se così fosse stia certo che ci opporremo con forza, in quanto dopo la decisione presa dalla presidenza del settore tecnico non è stata apportata quella modifica al regolamento essenziale per consentire agli allenatori stranieri di lavorare in Italia.

NERAZZURRI AL GRAN COMPLETO

L'Inter in Scozia per far spettacolo

MILANO — Tirato un po' il fiato per la sosta del campionato, che comunque ha visto i suoi azzurri impegnati con la nazionale, l'Inter si appresta a riprendere il faticoso ritmo di impegni ravvicinati: una nuova settimana di fuoco con i Rangers, che l'attendono domani all'appuntamento di Glasgow per il ritorno del secondo turno di Coppa Uefa, e quindi con la Juventus, che domenica scenderà a San Siro.

La squadra è partita nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Linate per la Scozia con tutti i suoi titolari: Zenga, Bergomi, Ferri, Baresi, Collovati, Bini, Mandorlini, Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge, Recchi, Pasinato, Marini, Causio, Muraro, Cucchi. Castagner ha così tutti gli uomini a disposizione per questa trasferta.

Ferri, infortunatosi proprio nell'andata con i Rangers, ha potuto guarire e anche Collovati appare rimessosi dalla contrattura muscolare accusata nel corso di un allenamento con la nazionale. Una trasferta, quindi, che viene affrontata senza carenze di organici e per di più con all'attivo il vantaggio di 3 gol a 0 con cui gli scozzesi furono sconfitti a Milano.

Castagner tuttavia teme che l'indubbia tranquillità derivante da questo vantaggio porti a una pericolosa sottovalutazione di avversari che, se a San Siro fornirono una prova decisamente opaca, sul loro terreno potrebbero decisamente trasformarsi.

DIFFICILE CONFRONTO DI RITORNO A BRUXELLES

Fiorentina con tanti problemi tenterà di fermare l'Anderlecht

BRUXELLES — Con un mucchio di problemi e un seguito di polemiche la Fiorentina, che cercherà di reggere al ritmo dell'Anderlecht, capolista del campionato belga e una tra le più forti squadre europee, è arrivata a Bruxelles con l'obiettivo di fronteggiare nella notturna di domani i belgi che a Firenze nell'andata le imposero l'1-1. Ai viola, infatti, per superare il secondo turno dell'Uefa (che non passano da 14 anni) occorrerà o un pareggio con almeno due gol o una vittoria.

La comitiva italiana è partita ieri con notevole ritardo dall'aeroporto di Pisa. De Sisti, che ha preso posto in aereo accanto al brasiliano Socrates (immerso nella lettura del «Pensiero liberale» di Luigi Einaudi), è convinto che i suoi giocatori (ferocemente criticati da Flavio Pontello), siano in grado di vender cara la pelle nonostante la mole e la potenza di gioco che i belgi riescono a esprimere e a concretare. L'Anderlecht ha una media di 3 gol a partita nel campionato belga che guida nettamente. «Certo — afferma l'allenatore Viola — non disporremo di un uomo esperto e capace come Passarella, bloccato a Firenze dalla sciatalgia e dal dolore muscolare conseguenti all'infortunio».

«E' indubbio — continua De Sisti — che proseguire il cammino in coppa costituirebbe un punto di riferimento eccezionale. Speriamo di superare positivamente questa prova specialmente per la ripresa del campionato in quanto, dopo l'Ascoli di Boskov, avremo nell'ordine Roma, Inter e Juventus. So per certo che questo è il campionato decisivo per me e per i miei giocatori».

Socrates, prima di schiacciare un pisolino in aereo, parlando con i giornalisti sulla situazione della Fiorentina, si era limitato a dire: «Non leggo i giornali sportivi». E l'Anderlecht? «Può starci in questo ritorno qualsiasi risultato: il mio è un ottimismo non demagogico. Nella formazione belga è il collettivo che conta, più che le individualità».

Il brasiliano non ha raccolto neanche domande sulle recenti critiche del conte Flavio Pontello e aveva soggiunto soltanto che «ognuno a quelle parole può rispondere a titolo personale. Noi come squadra speriamo di riprenderci e non crediamo che la nostra ultima prestazione sia stata del tutto insufficiente. Forse abbiamo qualche handicap per quanto attiene alle conclusioni a rete, ma potremmo anche farcela».

L'ALLENATORE ALABARDATO RESPINGE LE CRITICHE E RISPONDE AI PRIMI FISCHI DEI TIFOSI

L'anno scorso la Triestina stava peggio

Due soli punticini, per la Triestina, nelle ultime tre partite, due delle quali giocate in casa. Un bilancio che si chiude in rosso. Il conto dei punti, insomma, non torna. I tifosi, che dopo la beffa di Bologna attendevano con impazienza il doppio turno casalingo per riguadagnare il terreno perduto, sono rimasti un po' maluccio. La delusione è stata manifestata domenica con i primi fischi, comprensibili soprattutto se si considera che i primi a fare i calcoli sono proprio loro, i tifosi, i quali sognavano, e quindi speravano di ritrovare la loro squadra a quota dodici, con due lunghezze di più insomma, dopo le partite con il Padova e la Sambenedettese. Vincere due partite di fila in casa, comunque, non è impresa che riesce molto spesso; un successo, contro il Padova o la Sambenedettese, l'avevano però preventivato tutti.

«Anche noi — dice Giacomini — siamo rimasti male. Un punto in più, in effetti, pensavamo di ottenerlo. Purtroppo non è arrivato, nonostante la volontà di tutti di ritornare dopo due domeniche all'appuntamento con il successo. Non è arrivato, d'accordo e i più dispiaciuti siamo proprio noi, tuttavia non abbiamo fatto drammi. Non disprezziamo nulla e tantomeno sputiamo sul piatto del pareggio: in fondo è un punto, anche quello ottenuto contro i marchigiani, che ci ha permesso di rimanere da soli sulla terza poltrona della classifica. È un campionato, come ho già avuto modo di evidenziare in più occasioni, molto equilibrato, nel quale non ci sono squadre deboli. Ad eccezione del Pisa, che si sapeva sin dall'inizio avrebbe fatto corsa a sé, tutte le altre si equivalgono, sono insomma sullo stesso piano, o quasi. Vista la Sambenedettese? Con Odorizzi e Ferrari è cambiata da così a così. Non è un campionato facile, spero mi crederete. Chi pensava si potesse vincere sempre in casa si era illuso e ci è rimasto, ovviamente, molto male. Per noi, addetti ai lavori, anche l'ics è buono anche se, inutile nasconderlo, speravamo in qualche cosa di più che tradotto in pratica significa una vittoria».

— Domenica si sono uditi per la prima volta i fischi.

«Io dico solo una cosa, e cioè che mi sembra molto opportuno che tutti quanti guardino e valutino con maggior obiettività e serenità la situazione. Non dimentichia-



mo che l'anno scorso, di questi tempi, la Triestina si trovava in una posizione meno comoda di quella attuale».

— La Sambenedettese, come il Padova, si è dimostrata compagine molto ostica per questa Triestina.

«Abbiamo pagato forse più del previsto l'handicapp del gol a freddo. Loro — dice Giacomini alludendo ai giocatori di Liguori — hanno fatto un solo tiro a rete e hanno centrato il bersaglio. Noi, e lo dico soltanto per obiettività, di occasioni ne abbiamo create cinque o sei. Forse, se il pareggio arrivava nel primo tempo, magari con quel pallone di De Falco terminato sulla traversa, oggi il discorso sarebbe sicuramente diverso».

Il discorso scivola sull'alta percentuale di errori che i giocatori commettono ancora. «Non si scopre l'acqua calda — ribatte Giacomini — e per primo sono stato io a sostenere che il margine di errori è ancora troppo alto. Verrà ridotto, comunque, e anche in fretta. È un inconveniente, questo, che si può eliminare nel tempo e dopo un lavoro paziente e continuo. Vedrete che con il passare delle domeniche la squadra migliorerà sempre più».

C'è ancora qualche cosa che Giacomini ha sul gozzo. Il tecnico non ha gradito le osservazioni sollevate da tutti in merito all'impiego di Chiarenza su Borgonovo. Dopo aver ribadito che è sempre il campo, il lavoro svolto durante una intera settimana o le amichevoli del giovedì a suggerire la scelta degli uomini più idonei, l'allenatore alabardato aggiunge: «Molto spesso i tecnici sono costretti a scegliere e non sempre la scelta può venir fatta su una rosa molto vasta, vuoi perché Tizio è infortunato o Caio non sta bene. Al di là di queste considerazioni dico che è un po' una mania all'italiana quella di cercare sempre l'eroe o l'assassino. Una squadra va elogiata o strigliata in blocco. Quando incassi un gol non può mai essere colpa di uno solo. Gli assassini, per rimanere nel tema, sono diversi: dall'attaccante che non ha saputo tenere la palla, al centrocampista che si è fatto saltare e dal difensore che non ha saputo intervenire in tempo. La stessa cosa avviene quando fai il gol: l'eroe non è solamente chi depone la sfera nel sacco ma anche chi ha fatto l'ultimo passaggio, il centrocampista che ha impostato l'azione e più volte anche il difensore che ha spinto il gioco. È sempre la squadra nel suo complesso, insomma che va giudicata sia nel bene sia nel male».

Inutile insistere. Per Giacomini il discorso è morto appena è nato. Lui guarda avanti, guarda già a Bari dove la squadra sarà chiamata a un altro difficile impegno.

Claudio Nordio

Asterischi della serie B

Il Pisa insiste e per la seconda domenica consecutiva le inseguitrici sono rimaste parzialmente sui pedali. Il Bari è ora a tre punti (sono molti se si considera che le giornate alle spalle sono solamente otto) e la Triestina è a quattro lunghezze. Alle spalle degli alabardati si è formato un quintetto comprendente Arezzo, Perugia, Lecce, Bologna e il Monza. In coda il Cagliari è rimasto nuovamente solo a reggere il fanalino. Il ritardo dei sardi dalle penultime, che sono Campobasso e Parma, è di due punti.

* * *

Dopo oltre 50 anni, il Pisa è riuscito finalmente a battere sul proprio campo il Cagliari. L'ultimo successo dei toscani sui sardi risaliva, infatti, alla stagione 1934-1935. Messa la museruola a Kieft e Berggreen, la squadra di Ulivieri pensava ormari di averla fatta franca. Quando però il sogno stava per farsi realtà, ci ha pensato Giovannelli (79') a far saltare il catenaccio accuratamente predisposto dai cagliaritani, orfani di Uribe.

* * *

Quella di domenica, per il Pisa, è stata la quinta vittoria consecutiva. Nessuno, ovviamente, ha fatto meglio (la Triestina si è fermata a quota tre: Arezzo in casa, Genoa a Marassi e Parma ancora a Valmaura). I toscani, che sembrano in grado di schiacciare tutti, si avvicinano al record della Lazio che fra i cadetti riuscì a infilare sette vittorie di seguito.

* * *

Se il Pisa ha acciuffato il successo nel finale, il Bari ha evitato a un quarto d'ora dalla fine di uscire sconfitto da Empoli. I toscani, in vantaggio grazie a un gol di Cinello dal dischetto (ma c'era il fallo?) sono stati raggiunti a meno di un quarto d'ora dalla fine grazie a una rete, in sospetto fuorigioco, di Galluzzo.

* * *

L'Arezzo sperava di far crollare nel derby toscano l'imbattibilità del Perugia, ma l'impresa non è riuscita e le due squadre continuano così a camminare di pari passo in classifica. Non è stato un gran derby, forse a causa dell'eccessivo nervosismo. Un punto ciascuna, insomma, gradito da entrambe le contendenti.

* * *

1-1 nel derby emiliano fra Bologna e Parma. Una partita che per i parmensi sembrava stregata. La squadra di Perani, in svantaggio dopo soli 8' di gioco, nel primo tempo si vedeva respingere due volte il pallone dalla traversa. Quando ormai pensava di non riuscire più a raddrizzare l'incontro, ecco all'89' il gol liberatorio di Gabriele Pin a rendere giustizia agli ospiti. Per il Bologna la consolazione di aver allungato la serie di partite utili, giunta a quota sette; per il Parma, un altro po' di ossigeno per la magra classifica.

Lecce sfortunatissimo. Contro il Catania ha giocato per 90' all'attacco. Tanta fatica, sino al 76' quando cioè Cipriani andava a bersaglio su punizione, aveva fruttato solamente due pali nel primo tempo. Una volta in vantaggio i pugliesi pensavano di avere in tasca i due punti. In zona Stock però (all'84') il terzino siciliano Longobardo fissava il punteggio sull'1-1.

* * *

A far arrabbiare di più i giocatori e i tifosi leccesi è stato il comportamento dell'arbitro. Il signor Ongaro, infatti, prima annullava la rete di Longobardo in quanto ritenuto in posizione di fuorigioco, poi ritornava sulla sua decisione. Cosa lo aveva spinto a cambiare idea? Semplice: non si era accorto che sulla linea di porta c'era Cipriani. Ammettere un errore, di questi tempi, non è cosa che accada spesso.

* * *

La vendetta di Roberto Russo. L'attaccante, ora alla corte di Buffoni, ha messo a segno a Marassi una doppietta pareggiando così quella realizzata da Fiorini nel primo tempo per i liguri. Ora il Cesena respira l'aria un po' più fine del centroclassifica e in attesa della prima vittoria casalinga, continua a mettere fieno in cascina.

* * *

Tempi sempre più duri invece per il Genoa. La squadra di Burgnich non riesce a spiccare il volo e si trova staccata di ben 7 punti dal Pisa. Il consiglio direttivo della società si è riunito d'urgenza per fare il punto. Non sono stati adottati però provvedimenti che riguardino o tecnico e giocatori.

* * *

Il Campobasso, che a Pescara aveva sempre perso, ha sfatato la tradizione centrando per la prima volta in questa stagione il bersaglio del successo. Per gli abruzzesi una partita segnata, o quasi. Basterà dire che la squadra di Catuzzi ha avuto a disposizione una decina di palle gol, tutte banalmente sprecate. Non hanno fallito il bersaglio, invece, Tacchi e Maestripieri che hanno colto forse il risultato più a sorpresa di questa domenica.

* * *

Padova vittorioso sul Varese, grazie soprattutto alla buona vena dei suoi gemelli del gol (di Pradella il primo gol e di Sorbello quello decisivo a 8' dal termine).

* * *

Venti i gol fatti. Non c'è male. Dopo la magra della settimana scorsa (solo 10 reti), siamo ritornati sulla media. La squadra più prolifica è il Pisa con 15 reti, quella che ha segnato di meno è il Cagliari (3 gol). Del Bari invece la retroguardia meno perforata (4 i palloni terminati alle spalle del suo portiere).

Nord

In poche righe

Zagalo alla guida del Brasile

RIO DE JANEIRO — L'ex campione del mondo Mario Lobo Zagalo sarà il nuovo allenatore della nazionale brasiliana di calcio. La notizia, diffusa da alcune settimane, ma sempre smentita, è stata ora confermata da un dirigente della federazione. Zagalo dovrebbe avere l'incarico di guidare la selezione nelle prossime gare di qualificazione contro Paraguay e Bolivia e, quindi, nei mondiali del Messico e prenderà il posto di Edù, fratello di Zico, il quale è stato responsabile della nazionale solo per le tre amichevoli giocate alcuni mesi fa.

Dopo i mondiali di Spagna il Brasile è stato affidato a Carlos Alberto Parreira che aveva lasciato l'incarico dopo la mancata vittoria nel campionato sudamericano per nazioni.

Mario Zagalo è già stato tecnico del Brasile nei mondiali del Messico (1970) e di Germania (1974). Poi ha fatto una lunga esperienza in squadre del Medio Oriente. Da alcuni mesi è tecnico del Flamengo.

Cruyff: «Maradona immaturo»

MADRID — Maradona è un giocatore immaturo nell'opinione di Johann Cruyff, il noto calciatore olandese che sta trascorrendo un breve periodo di vacanze nelle Canarie. Parlando con alcuni giornalisti, Cruyff ha detto che Maradona è ancora molto giovane, perché un giocatore raggiunge la maturità intorno ai 26-27 anni, e migliorerà nell'apprendere molte cose, ad esempio sapendo che uno non gioca soltanto per sé, ma per una squadra.

Giornate olimpiche a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — A Città del Messico sono cominciati i lavori dei comitati olimpici nazionali. In rappresentanza dell'Italia, ed in qualità di presidente dell'Asoif (Associazione delle federazioni internazionali degli sport olimpici estivi), partecipa Primo Nebiolo, vicepresidente del Coni. La riunione di maggiore interesse è in programma il 10 novembre, con la commissione del movimento olimpico che avrà come argomento il futuro dei Giochi.

BEHA E CHIODI QUERELANO HAVELANGE E «TUTTOSPORT»

La Feltrinelli rinuncia al libro sul caso Camerun del Mundial '82

MILANO — *Oliviero Beha e Roberto Chiodi, i due giornalisti autori dell'inchiesta sul sospetto caso di corruzione relativo alla partita Italia-Camerun dei Mondiali di calcio del 1982, non faranno più il libro «Mundial gate» con la Giangiacomo Feltrinelli editore. Lo annuncia una nota della casa editrice, in cui è precisato che il contratto di edizione è stato risolto consensualmente.*

«La Giangiacomo Feltrinelli Editore Spa — aggiunge la nota — dà atto agli autori dell'importante serietà del contributo offerto alla compiuta informazione del pubblico su vicende di così grande risonanza e perdurante interesse».

Intanto ancora una querela per diffamazione a mezzo stampa è stata sporta alla procura della Repubblica di Torino dai giornalisti Beha e Chiodi, questa volta nei confronti del presidente della Fifa (la Federazione internazionale di calcio) Joao Havelange, di Piero Dardanello e di Giacomo Mazzocchi, rispettivamente direttore e redattore del quotidiano «Tut tosport».

Oggetto dell'iniziativa dei due giornalisti, assistiti dall'avv. Flammini Minuto, le affermazioni fatte da Havalange e riprese dal quotidiano, che annunciavano l'altro ieri nel corso di una conferenza stampa la chiusura per la Fifa del caso Italia-Camerun. Beha e Chiodi hanno ritenuto «altamente lesive» della loro reputazione alcune dichiarazioni rese dal presidente della Fifa che «ci hanno fatto apparire — essi sostengono — giornalisti che ordiscono macchinazioni, montano affari e fabbricano scandali.

Hanno poi rilevato la responsabilità di Dardanello per l'impostazione grafica all'articolo e alla notizia sulla conferenza stampa «mostrando così di essere d'accordo con Havelange nelle sue valutazioni diffamatorie», e infine dell'articolista Mazzocchi per un commento su un fatto determinato. Di qui la querela, e la riserva di costituirsi parte civile nel procedimento penale.

Malinconico tramonto di Best

LONDRA — La guida in stato di ebbrezza alcolica, contenuta nel rapporto fatto dalla polizia sabato scorso contro l'ex asso del calcio internazionale George Best, si è tramutata davanti al giudice del tribunale londinese di How Street in tre capi di accusa, uno più grave dell'altro. Al reato originale, sono stati infatti aggiunti quello di mancata comparizione in tribunale e di aggressione ai danni di un poliziotto.

Contro l'ex calciatore il giudice aveva emesso sabato scorso un mandato di cattura poiché, dopo essere stato rimesso in libertà, George Best aveva mancato di rispettare la convocazione in tribunale fissata per la stessa mattinata. La polizia si era messa subito sulle sue tracce e, dopo qualche ora, lo aveva di nuovo arrestato.

AUTOMOBILISMO

La stagione 1985 nel Friuli-Venezia Giulia

Tre gare di velocità in salita, due delle quali valevoli per il titolo italiano e quattro rally, di cui uno per l'europeo, si svolgeranno il prossimo anno nel Friuli-Venezia Giulia.

In calendario, il 30 giugno, anche la corsa internazionale in salita Cividale-Castelmonte, soppressa da alcuni anni perché il percorso di quasi sei chilometri era stato ritenuto pericoloso. Ora il tracciato è stato migliorato e sono state sistemate barricate protettive a salvaguardia dell'incolumità del pubblico e dei piloti.

La stagione agonistica verrà inaugurata il 14 aprile con la corsa di velocità in salita Sagrado-San Martino.

Il 14 luglio sarà la volta della 17.a edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, prova valida per il trofeo nazionale della montagna. Si correrà in due manches per un totale di 12 km. Per il settore rally, il 26 maggio è in calendario il Rally del Carso e dei Colli Orientali, prova valida per il campionato italiano.

Seguiranno il 7 luglio il Rally dei colli Goriziani, e il 4 agosto il Rally delle Valli del Torre.

SI ATTENDE CON ANSIA IL DEBUTTO DI CECCOTTI E ZANINI

Tanti i complimenti per il Gorizia mentre la classifica è deficitaria

GORIZIA — Se i complimenti fossero punti, il Gorizia avrebbe già rifilato il fanalino di coda a qualcun'altro e ora starebbe lottando ad armi pari con il Mantova. Purtroppo, però, la realtà è molto diversa.

Le cronache di Mestre-Gorizia ricalcano sostanzialmente quelle delle altre trasferte degli isontini. La squadra di Russo ha giocato bene nel primo tempo, ha avuto pure le sue opportunità di andare in vantaggio e nella ripresa ha dovuto lasciar passare i padroni di casa. Alla fine tutti si sono premurati di dire che i goriziani non meritavano di perdere, che le cose sarebbero potute andare diversamente, che se Zamparutti avesse segnato all'11' la partita sarebbe cambiata da così a così: tanto ormai i giochi erano fatti.

Contro il Mestre non ha giocato Andrea Ceccotti: il suo debutto era atteso così com'era atteso il placet della Lega che gli consentirà di giocare in biancazzurro. A questo punto è meglio che qualcuno salti in macchina e vada direttamente a Firenze a interessarsi della questione perché, a quanto pare, i tempi della burocrazia calcistica non sono propriamente brevi.

Mancava anche Dreolini la cui indisponibilità, in omaggio alla pretattica, è stata nascosta fino all'ultimo. Senza «Dreo» il Gorizia si è presentato in campo in versione ancora più baby del solito e non c'è da meravigliarsi se alla fine ha prevalso la maggior esperienza di una squadra come il Mestre che punta risolutamente alla promozione.

Per ora il Gorizia può consolarsi soltanto prendendo in considerazione le disgrazie altrui. Venezia, Omegna e Rhodense, le tre formazioni che si spartiscono il penultimo gradino della classifica, continuano a procedere con la lentezza delle tartarughe. Fino a che una di queste tre non si darà una mossa il Gorizia rimarrà teoricamente in gioco.

«Il nostro campionato comincerà sabato con la Pievigina, allora entreranno in squadra Ceccotti e Zanini e si comincerà a far sul serio»: questo in sintesi quanto affermano i dirigenti biancazzurri. Se lo dicono loro.

Paolo Polverino

OLIMPIADI

Barcellona candidata per il 1992

CITTA' DEL MESSICO — La città spagnola di Barcellona presenterà la sua candidatura per la organizzazione dei Giochi Olimpici del 1992 nel corso della riunione dell'Associazione dei comitati olimpici nazionali in programma nella capitale messicana. Lo ha reso noto una fonte non ufficiale dell'Associazione.

Da ieri al 10 novembre l'associazione dei comitati nazionali è riunita in assemblea generale.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Stefanel attenzione, è un campionato pazzo

MALE HONKY, YOGA, MARR E POI?

Classifica squilibrata Difficile l'assegnazione del quartultimo posto

Il derby ha fatto passare la paura alla Stefanel. La zona adattata di De Sisti nella ripresa con Bertolotti o Vitez su Dalipagic e Dillon in punta alla «box and one» per limitare le penetrazioni di Nater ha operato sì il miracolo, ma la classifica continua a preoccupare. C'è infatti troppo equilibrio, ed è difficile identificare alla sesta giornata, le quattro squadre che potrebbe retrocedere. È un po' presto per parlarne, ma esaminando la graduatoria è garantito che per il trezultimo posto e soprattutto per il quartultimo la lotta sarà inaudita. Gli equilibri risultano troppo sconvolti rispetto alla passata stagione. Vediamo di analizzare una per una le situazioni.

BANCOROMA P. 10. L'altr'anno non è riuscito a entrare nei play-off. Stavolta sta ripetendo il campionato che lo portò allo scudetto. Domenica ha perso a Bologna, ma la squadra con l'inserimento di Townsend al posto di Wright su un telaio collaudato, una rinnovata convinzione nei propri mezzi predicata da Bianchini sta portando i risultati sperati.

CIAO CREM P. 10. I punti deboli della passata stagione erano rappresentati dalla coppia Usa Hordges-White non all'altezza di un campionato d'élite. Stavolta con Thompson e Deveraux ha trovato due americani affidabili. L'inserimento di Sacchetti accanto a Dino Boselli, Mentasti, la valorizzazione di Vescovi ne fa una protagonista. Sembra in grado di reggere le prime posizioni.

RIUNITE REGGIO EMILIA P. 8. La grande sorpresa, il primo squilibrio che sconvolge i meccanismi salvezza per la quale la squadra di Lombardi avrebbe dovuto lottare. Domenica ha vinto a Cantù e con un Morse a livello Varese «bella epoque», un Brumatti intramontabile, un Bouie di indiscusso valore, l'inserimento di Ponzoni proveniente da Pesaro e la valorizzazione di Montecchi sembra in grado di strizzare l'occhiolino più ai play-off che alla salvezza.

GRANAROLO BOLOGNA P. 8. Come tutti i mastodonti ha ritmi lenti prima di entrare in forma. I suoi panzer Villata, Bonamico, Rolle chiedono tempo per carburarsi. Ma si sta riprendendo. Ovviamente lotterà per lo scudetto.

MU LAT NAPOLI P. 8. L'altr'anno da neopromossa arrivò nei play-off. Abbiamo visto a Trieste quali sono gli effetti della sua panchina lunga. Ha appena affondato impietosamente la Simac. Dovrebbe anche in questo campionato interessarsi ai quartieri alti a meno di sorprese. Si sta stabilizzando ad alti livelli.

PERONI LIVORNO P. 8. Rinforzata dall'arrivo di Tonut, ripeterà il torneo della passata stagione ai soliti livelli d'élite.

AUSTRALIAN UDINE P. 6. Se avesse vinto a Chiarbola si sarebbe portata addirittura in paradiso a 8. Si è visto nel derby che ha un potenziale tecnico notevole pur se, bloccato Dalipagic, può essere battuta. Dovrebbe rientrare nel discorso salvezza del quart'ultimo posto anche se la sua classifica attualmente la pone al sicuro. Domenica gioca la partita verità a Reggio.

INDESIT CASERTA P. 6. Oscar a Torino ha fatto «solo» 60 punti. Neopromossa l'altr'anno arrivò nei play-off. Dopo una partenza in salita sta ritornando ai soliti valori che dovrebbero essere più sulla parte alta della graduatoria. A meno di clamorosi risvolti non dovrebbe rientrare nella lotta retrocessione.

JOLLY CANTÙ P. 6. Sconvolta dall'inserimento di Mayes (ex Bergamo) che non c'è stato ha imprevedibilmente perduto in casa con le Cantine. Ma tagliato il pivot, dovrebbe risolvere i problemi. Fuori discussione che lotterà per i play-off.

BERLONI TORINO P. 6. La squadra di Guerrieri e Petazzi dopo un avvio bruciante ha frenato, cadendo imprevedibilmente in casa ma senza Caglieris, dopo un supplementare e con un Oscar da 60 a referto. Sono attenuanti notevoli. Domenica proprio a Trieste gioca un incontro delicatissimo. Anche dovendo perdere, la sua salvezza non si discute. Tutt'al più potrebbe mettere in discussione i play-off. E sarebbe già clamoroso. Certo che con le Riunite di questi tempi...

SIMAC MILANO P. 6. La grande delusione. Peterson difende a spada tratta due americani sbagliati, Walker in particolare. Rinunciando a un po' di amor proprio e tagliandone uno potrebbe riprendersi. Nella sua annata no rischia i play-off se dovesse proseguire su questa linea. Vedremo domenica al Palazzone se naufragherà del tutto o rimarrà a metà classifica. La sua presenza a 6 punti, considerando la sua retrocessione impossibile, è il più grande elemento di turbativa.

MARR RIMINI P. 4. Vista a Rimini è veramente poca cosa e averle lasciato i due punti fa veramente rabbia. Il terzultimo posto potrebbe essere suo. Se non dovesse esser così, non si saprebbe più a che santo votarsi.

STEFANEL TRIESTE P. 4. Punta alla salvezza, in media è sotto di due punti visto che ha perso in casa con Napoli e non ha vinto a Rimini. La permanenza in A1 è alla sua portata ma dovrà lottare per ottenerla.

YOGA BOLOGNA P. 2. Ha un organico veramente povero. E' sicuramente con un piede in A2.

HONKY FABRIANO P. 2. Ha battuto la Marr domenica cogliendo i primi due punti. Altra squadra con un piede in A2.

SCAVOLINI P. 2. Ancora un anno tutto da rifare. Dall'allenatore alle scelte tecniche (Ario Costa ad esempio). Anche nella scorsa stagione un campionato drammatico la vide salvarsi in dirittura. Dovrebbe essere in grado di ripetersi pure stavolta.

Conclusioni. Marr, Yoga e Honky da A2. E poi? La lotteria è più che mai aperta. Stefanel avvisata...

Fabio Cescutti

OCCHI PUNTATI SU GRANAROLO E BANCO NELLA «CAMPIONI»

Dopo la «settimana nera» in Europa per rimediare

MILANO — Le coppe europee di basket propongono il ritorno della «settimana nera». L'ultimo turno ha infatti riservato alle squadre italiane una brutta tegola: la sola Ciaocrem è uscita vittoriosa da Atene. E' vero che — ad eccezione di quella della Peroni, preoccupante nelle dimensioni — si è trattato di sconfitte di misura, rimediabilissime nel ritorno, ma resta comunque il campanello d'allarme e l'ammonimento a tutte le celebrate formazioni italiane a non prendere sottogamba alcun tipo d'impegno. Altrimenti si corre il rischio di cadere contro i turchi (come è successo al Banco) o di precipitare di fronte agli inglesi (vedi Peroni), cioè in confronti con un basket teoricamente in ritardo di anni.

Le squadre italiane impegnate la scorsa settimana tornano in campo da oggi per «rimettere le cose a posto». Nel programma, fa spicco il duplice tentativo di rimonta di Granarolo e Bancoroma. Avversarie ieri, le due squadre si trovano accomunate giovedì dallo stesso obiettivo.

Il Bancoroma ha due soli punti da recuperare all'Efes. E non è davvero un'impresa difficile sul campo di casa, anche se i romani non possono avere il morale alle stelle viste le due battute d'arresto subite nel volgere di quattro giorni. Per quanto riguarda la Granarolo, è chiaro che il recupero operato nel secondo tempo di Atene ha consentito di limitare i danni entro livelli di tutta sicurezza: tre punti di margine contro una squadra al completo e sorretta dal pubblico amico, sono una dotazione misera per il Panathinaikos, il cui destino pare segnato.

Coppa Korac: la Ciaocrem, fresca leader del campionato e unica a salvare la faccia del basket italiano la scorsa settimana, sbrigherà stasera la formalità contro il Panonios, già subissato di canestri ad Atene. Tutto il contrario della Peroni che a Livorno sarà impegnata domani in un affannoso recupero contro gli inglesi del Warrington. La squadra di Giancarlo Primo ha subito un meno 18 assolutamente inatteso e c'è il rischio di una eliminazione.

■ TENNIS — La statunitense Zina Garrison ha vinto il torneo da 150 mila dollari battendo in finale la tedesca occidentale Claudia Kohde 6-3, 0-6, 6-2.

SERIE A2: DOMENICA LO SCONTRO DIRETTO IN LOMBARDIA

Brescia si guarda alle spalle Questa Segafredo le fa paura

GORIZIA — *Grazie ai risultati del sesto turno, quasi tutti favorevoli alle formazioni di casa, la Segafredo è diventata l'inseguitrice numero uno del Brescia di Taurisano, che conduce in perfetta solitudine la classifica di A2.*

Gli isontini hanno superato con estrema facilità il Fermi Perugia, rivelatosi un ostacolo troppo basso per inciamparvisi.

La squadra di Gianni Asti si è imposta a vele spiegate, vincendo il confronto a mani basse, sia a livello di americani, che di quintetto base, che, infine, di seconde linee. Mai, come in questa occasione, la panchina goriziana è stata tanto lunga.

Il fatto che sia stato un successo fin troppo agevole non sminuisce la portata dell'affermazione dei biancorossi. Il buon momento della Segafredo sarà comunque sottoposto a immediata verifica nella trasferta in calendario domenica a Brescia, sul campo tuttora imbattuto della capolista.

Con Brescia si sta dunque per rinnovare il duello dell'anno della promozione in A1, quando le due formazioni dominarono in lungo e in largo il torneo?

È ancora prematuro affermarlo: tuttavia c'è la sensazione, dopo Treviso, che la squadra sia finalmente uscita dal suo guscio. Mayfield e King — il fatto è notevole e va sottolineato — per la prima volta hanno relegato in terza posizione il «top scorer» Ardessi e a livello di quintetto base Bullara e Sfiligoi non fanno più da comprimari.

KING. Ha fatto una partitissima. Quindici rimbalzi e sei stoppate, non sono che una fetta della torta (naturalmente al caffè) regalata ai tifosi. Venti punti, con 10 su 14 al tiro, in 28 minuti: niente male, davvero! VOTO 8.

MAYFIELD. Un primo tempo stupendo (24 punti), una ripresa giocata un po' in disparte per lasciare qualcosina da fare anche agli altri. Ottimo il lavoro in difesa. VOTO 8.

BULLARA. Avrà certamente impressionato McGregor. Ha retto 33 minuti tenendo il campo con grande lucidità e imprimendo una grossa spinta alla squadra. 4 su 5 al tiro, cinque assist, quattro rimbalzi difensivi, due palle recuperate, sono cifre di tutto rispetto. VOTO 8.

ARDESSI. Bene ma non benissimo: l'importante è che scaldi per bene la mano per Brescia. VOTO 7.

SFILIGOI. Finalmente l'uomo in più per Asti. Nel suo score 7 rimbalzi, e 3 assist. Sotto i tabelloni s'è fatto valere. Eccellente la sua intesa con King. VOTO 7.

BIAGGI. Redditizio come sempre: in una partita per velocisti ha fatto anche lui la sua bella figura. VOTO 7.

BON. Una partita a due facce: ha riscattato con una bellissima ripresa le incertezze del primo tempo. VOTO 6.

NOBILE. È duro lottare per conquistarsi il posto: insistendo finirà anche lui per prendersi le sue soddisfazioni. VOTO 6.

STRAMAGLIA. Un minuto di gloria e quattro punti: chi ha detto che non escono più giovani dal vivaio locale?

Giancarlo Bulfoni

ALL'AUSTRALIAN SI RIFLETTE DOPO AVER MANCATO IL VOLO VERSO IL SECONDO POSTO

Dalipagic chiama in causa Nikolic: «Con Milani mi ha sacrificato in ala»

UDINE — Casa Australian il giorno dopo. Un giorno dopo perfettamente uguale a quello successivo alle sconfitte patite contro la Yoga a Bologna e in casa contro la Berloni Torino. Con in più la delusione per essere usciti battuti dal derby, una partita che, si sa, vale il doppio, se non altro per tutta quella girandola di emozioni che provoca sul campo e sugli spalti.

Ancora una volta l'Australian ha perso una partita già vinta, ancora una volta non è stata capace di affondare il colpo risolutivo perdendosi, smarrendosi in campo, rimanendo così in balìa degli avversari che pure nel primo tempo erano stati abilmente contenuti.

Si è parlato tanto, nel dòpo partita, della box and one di De Sisti, ma l'impressione ricavata da chi conosce i «canguri» di Nikolic è che siano stati proprio loro a gettare al vento il successo, a non saper cogliere i due punti per troppa presunzione. Il che, forse, è anche peggio.

Un'Australian, dunque, che deve ancora maturare: del resto, questa squadra soltanto un anno fa di questi tempi non sognava nemmeno la promozione in A1 e oggi invece si trova sullo stesso gradino di Simac, Berloni e Indesit, di tre squadre cioè, stando almeno alle previsioni della vigilia, candidate sicure ai play-off.

«Sì, è vero — ammette Dalipagic — questa squadra non è ancora matura: ha bisogno di qualche partita per raggiungere il suo equilibrio, una mentalità davvero vincente».

Dalipagic protagonista otto giorni fa per quei 48 punti fatti segnare a referto, è stato anche domenica a Chiarbola il protagonista, ma questa volta in negativo. La sua non buona prova a cosa va addebitata: a una sua cattiva giornata o alla difesa confezionata per lui da De Sisti (che pure ha tanto ricordato quella preparata da Guerrieri e che aveva avuto come esecutori Della Valle e Morandotti)?

«Difesa a parte, domenica non ero assolutamente in giornata. Ma non solo — spiega, accusando con queste parole Nikolic — nella ripresa sono stato schierato come ala, essendo Milani in posizione di guardia. Schiacciato già dal nostro stesso schieramento, di palloni giocabili ne ho avuti pochini. D'accordo, al tiro non ero in buona serata, però giocando da guardia avrei potuto passare di più ai compagni».



Bertolotti a sinistra e Vitez si sono alternati nella ripresa sull'asso Dalipagic, limitandolo notevolmente pur se lo jugoslavo lamenta una pessima giornata di rendimento e il cattivo impiego operata da Nikolic nei secondi 20 minuti di gioco. Dalipagic dice che con Milani in campo è stato sacrificato nella posizione di ala *(Italfoto)*

Un appunto quindi al professore: ieri sera i canguri si sono ritrovati in palestra e molto probabilmente si è parlato anche di questo. Ma torniamo a domenica.

«Per vincere bisogna giocare per quaranta minuti — dice Praja —. Noi invece all'intervallo ci sentivamo già con i due punti in tasca e così è successo il tonfo: abbiamo iniziato a fare confusione, a perdere troppe palle e alla fine, si sa, gli errori si pagano».

I commenti sono stati positivi, domenica sera, soltanto per Nater. Ma Praja non è d'accordo. «È andato bene in attacco — spiega — ma in difesa non mi sembra che abbia fatto molto. Merito anche di Coleman che se lo portava lontano dal canestro, in una zona, cioè, per lui non abituale. Il loro straniero poi è molto più agile e quindi non ha avuto difficoltà a vincere il confronto diretto sotto il nostro tabellone. Ma anche Swen non è ancora al cento per cento, bisogna capirlo: non si può pretendere da lui la luna subito. E ora — conclude — pensiamo a domenica prossima, alla partita contro le Riunite di Reggio Emilia».

L'Australian giunta a Chiarbola con notevole seguito di tifosi ha mancato quei due punti che avrebbero potuto lanciarla nell'élite assieme alle Riunite, dietro a Bancoroma e Ciao Crem. Forse si è sognato un po' troppo e questa sconfitta rimetterà l'ambiente e la tifoseria con i piedi per terra. La prossima volta i friulani dovranno scendere in campo con più umiltà

G. B.

BASKET: LA SITUAZIONE NEI CAMPIONATI MINORI

Si rivede lo Jadran Leasest: momento no

Due vittorie e tre sconfitte. Questo il bilancio del basket minore triestino nell'ultimo week-end. In serie C1 ritorna al successo lo Jadran che passa a Monfalcone. Per la squadra di Zagar si tratta di un'iniezione di fiducia dopo la serie negativa.

Prosegue invece il momento-no della Leasest che ha lasciato via libera a un avversario diretto nella lotta per la salvezza, quell'Oderzo insieme al quale (e al Futura) divide ora l'ultimo posto in classifica.

In C2, l'Inter 1904 cede al titolato Budrio. La formazione di Friedrich ha retto bene nel primo tempo, calando però alla distanza. Ancora una volta il top-scorer nelle file amaranto è stato Parigi (30 punti).

Nel derby della D successo del Don Bosco che espugna la palestra di via della Ginnastica. I biancoverdi hanno costruito la loro vittoria nel primo tempo trascinati dall'ottima vena di Bortolot e da un Urlini che si è ben battuto sotto canestro. Nella ripresa, molto spezzettata a causa dei numerosi falli fischiati, sono stati invece i padroni di casa a mostrare le cose migliori con una rabbiosa reazione che li ha portati a sole otto lunghezze dalla formazione di Di Pasquale.

In particolare evidenza G. Giraldi autore di 14 punti in venti minuti. Nelle battute conclusive il Don Bosco è riuscito tuttavia a controllare la partita e a cogliere due punti che gli consentono di distanziare in classifica i «cugini» biancocelesti.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Imco-Vigorelli 82-78; Pool 84-Mauri 78-68; Italelektra-Oece 84-82; Nordica-Vigevano 121-106; Panapesca-Citrosil 110-91; Monza-Mapier 90-80; Fornaciari-Maltinti 76-98; Abc-Kid Land 81-73.

Classifica: Nordica, Abc 10; Italaelektra, Maltinti, Imco, Citrosil 8; Oece, Monza, Mauri, Vigorelli, Mapier 6; Panapesca, Kid Land, Pool 84 4, Vigevano 2; Fornaciari 0.

SERIE C1: Ceam-Stefanel 73-99; Pedrini-Banca Monte 79-64; Celli-Futura 93-81; Italmonfalcone-Jadran 75-77; Leasest-Oderzo 86-101; Udine Nord-Pulloveria 95-76; Americanino-Virtus PD 86-76; Fulgor-Tre Stelle 101-84.

Classifica: Americanino 12; Udine Nord, Virtus PD, Pedrini 10; Fulgor, Pulloveria 8; Stefanel, Jadran 6; Italmonfalcone, Celli, Tre Stelle, Banca Monte, Ceam 4; Oderzo, Leasest, Futura 2.

SERIE C2: Inter 1904-Budrio 67-91; Interspar-Mogliano 58-63; Savoia-Peressini 171-81; Berton-CarCopia 81-55; Mobilcucina-Eraclea 91-81; Full-Roncade 62-56; Cento-Stars 92-96.

Classifica: Peressini 8; Budrio, Full, Mobilcucina, Mogliano 6; Berton, CarCopia, Stars, Interspar 4; Cento, Inter 1904, Roncade 2; Eraclea, Savoia 0.

SERIE D: Sgt-Don Bosco 80-95; Amici basket-Favaro 102-77; Geos-Leasing 83-99; Virtus Ud-S. Marco 73-98; Conegliano-Gazzera 85-65; Arte-Mobilcasa 87-109; Mestrina-Rivignano 84-87.

Classifica: Rivignano 8; Don Bosco, Amici Basket, Leasing, Conegliano 6; Sgt, Mestrina, Arte, S. Marco 4; Geos, Mobilcasa, Favaro 2; Gazzera, Virtus Ud 0.

Punkinen responsabile dello sci nordico

SAINT VINCENT — Jarmo Punkinen — uno dei più quotati esponenti della scuola fondistica finlandese — è subentrato al connazionale Willie Sadehario nella guida tecnica della squadra azzurra di fondo.

SOSPESO IL TURBOLENTO TENNISTA

McEnroe pesante sanzione

STOCCOLMA — Il campione di tennis John McEnroe sarà sospeso dalle competizioni per un minimo di 21 giorni dopo essere stato multato di 2.100 dollari per tre accuse di comportamento scorretto durante la partita di semifinale con Anders Jarryd negli open scandinavi.

Con questa multa, McEnroe, che era arrivato al torneo con un totale di 6.040 dollari, ha superato di parecchio il limite di 7.500 dollari. Ora l'irascibile americano ha due possibilità. Non giocare affatto per 21 giorni oppure non giocare gran premi per 42 giorni, il che gli consentirebbe di giocare amichevoli per esibizione e anche la Coppa Davis, la cui finale tra Svezia e America è fissata a Goteborg per il 16-18 dicembre.

Ken Farrar, capo dei supervisori del Gran Premio, ha spiegato che McEnroe sarà multato di 350 dollari per aver lanciato la palla contro la tribuna, 750 per aver detto una parola oscena a un giudice e 1.000 dollari per aver lanciato con la racchetta una lattina anziché la palla, il che è stato definito «comportamento antisportivo». Ma Farrar ha specificato che la sanzione prevede un periodo di dieci giorni durante i quali il tennista può presentare appello «così potrà giocare a Londra la settimana prossima».

■ TENNIS — Gli Stati Uniti si sono aggiudicati per la sesta volta la Wightman Cup, manifestazione internazionale femminile a squadre, battendo 5-2 la Gran Bretagna. Tre dei cinque punti sono stati conquistati da Chris Evert Lloyd.

DISAMINA DEL REMO ITALIANO ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI FEDERALI

Non cambierà rotta il canottaggio azzurro

Si avvicina oramai la data di convocazione dell'assemblea generale ordinaria della Federazione italiana canottaggio, assemblea che, come previsto dallo statuto Coni, ha carattere elettivo. Uscirà da essa il nuovo consiglio direttivo federale che resterà in carica fino alle prossime Olimpiadi di Seul.

Nel trascorso quadriennio, la Federazione ha bene operato e nessuna crepa deturpa il solido muro rappresentato dalla complessa organizzazione centrale e periferica del nostro canottaggio. Il presidente D'Aloja ha saputo con notevole coraggio e, molte volte specie all'inizio, «vogando contro», creare quel complesso organizzativo che è attualmente in atto di completamento, dal quale sta uscendo una Federazione tecnicamente attrezzata modernamente e di largo respiro.

Tutti i collaboratori si sono dimostrati all'altezza del compito ed hanno lavorato con dedizione ai programmi, non facili, di cui erano di volta in volta investiti. Tutto perciò fa credere in una riconferma dell'intera équipe uscente.

La nostra regione, e in particolare la nostra città, era rappresentata da due consiglieri federali, Luciano Michelazzi e Armando Matteini, e dal revisore Gastone Rocco. Di questi soltanto Michelazzi si ricandida in quanto Matteini, per suo desiderio, dopo tanti anni di intensa attività, preferisce riposare. Gastone Rocco, quale presidente di società di canottaggio (Sc Trieste), per recenti disposizioni statutarie Coni, non potrà più svolgere l'attività di revisione federale perché incompatibile ed è perciò costretto a rinunciare alla ricandidatura.

Fra gli altri c.n. vi è la defezione di uno dei più abili amministratori, l'ammiraglio Marcello Pesce, che si è candidato alla carica di presidente della Federazione italiana canoa e kajak. Indicati e generalmente accettati quali eventuali sostituti sono il nostro Benito Leotti, che rinuncia alla carica di presidente regionale, Stelio Borri, attuale presidente del Cc Saturnia, lo stesso Gastone Rocco che potrebbe invece svolgere il lavoro di c.n.

Dalle altre regioni sono indicati i nomi del veneto Niccetto, dell'emiliano Cattani, dello stabiese Gaeta e del romano Velenzi.

Non sono, poi, escluse presentazioni di altre candidature all'ultimo momento che, teoricamente sono ammesse e che potrebbero mettere in forse la riconferma di alcuni c.n. già da tempo sulla breccia e per i quali si chiede, da più parti, una rotazione.

Come si vede esiste sempre incertezza; unico, si può ben dire, insostituibile, è il presidente uscente Paolo D'Aloja. La sua rielezione trova d'accordo la stragrande maggioranza delle società della penisola. Egli deve portare a termine un piano organizzativo iniziato cinque anni or sono e che è ora al 75% della sua completezza.

La Federazione retta da D'Aloja si presenta con un biglietto da visita ricco di «titoli» olimpionici e di campioni del mondo, conquistati nel quadriennio, e perciò con tutte le carte in regola per proseguire sul binario su cui ha camminato finora.

Costante Auria

Slalom mondiale: stasera presentazione

MILANO — Paoletta Magoni, Daniela Zini e Maria Rosa Quario: le tre atlete di punta dello sci azzurro, parteciperanno stasera all'incontro di presentazione del primo slalom di Coppa del mondo, in programma a Courmayeur (Aosta) il primo dicembre prossimo. All'incontro durante il quale — ha reso noto l'organizzazione — le atlete dichiareranno le loro ambizioni per la prossima stagione, parteciperanno anche il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, il direttore agonistico della squadra femminile Daniele Cimini e l'allenatore della squadra di slalom femminile Daniele Dalmasso.

A1 FEMMINILE: IL PRESIDENTE BARTOLI HA DICHIARATO CHE IN SETTIMANA SARANNO PRESE DELLE DECISIONI

Ledisan: altro che scudetto, è piena crisi!

Appena ieri la Ledisan, reduce da un ottimo quarto posto, veniva indicata come potenziale outsider per lo scudetto. Oggi le triestine sono relegate invece in un oscuro anonimato, vantano due vittorie in cinque incontri e in trasferta hanno sempre perso. È, insomma, un momentaccio. Se la prima fase finisse adesso la Ledisan si ritroverebbe impegolata nel lotto di chi si batte per non retrocedere.

Una stagione che, dopo l'accordo con l'U. S. Triestina e le quattromila tessere, nei programmi della società doveva essere esaltante rischia, proseguendo di questo passo, di trasformarsi in un calvario.

Alla trasferta a Spinea ha preso parte anche il presidente Bartoli. Che impressione ne ha tratto? L'analisi è questa. «Sono molto amareggiato. Ho seguito una squadra senza nerbo, l'ho vista soccombere di fronte a un avversario di caratura senza dubbio inferiore. Ventitré palle perse sono tante. Personalmente credo che la Gefidi dell'anno scorso si sarebbe imposta di almeno quindici punti».

E adesso?

«La società — prosegue il massimo dirigente biancoceleste — in settimana prenderà qualche decisione. Cercherà di lanciare un salvagente».

È intanto alle porte la Comense. Le lombarde, una gran brutta gatta da pelare, stanno marciando col vento in poppa e nell'ultimo turno hanno messo sotto nientemeno che l'Hermes.

Il basket femminile della provincia continua nel frattempo a mietere successi nelle serie minori. Interclub Muggia e Under proseguono infatti con regolarità impressionante e comandano i rispettivi campionati. In serie B l'Interclub ha conquistato il secondo successo esterno della stagione. Le muggesane, benché stanche per le sette ore abbondanti di pullman che si sono sorbite per raggiungere Albino, non hanno faticato molto per avere ragione dell'Happidea.

Autoritarie nel primo tempo, sono state sin troppo disinvolte e «generose» nella ripresa (la frazione le ha viste infatti impattare 38 pari con un avversario di gran lunga inferiore). Il confronto palle perse-recuperate si chiude in rosso (31 palloni perduti). Tra le singole da menzionare il 9 su 13 dalla distanza della Apostoli mentre il settore all Gemmari-Bessi ha ribadito di non temere confronti nella categoria.

In C l'Under centra il suo terzo successo consecutivo. La squadra di Steffè è passata a Mestre contro il San Marco. In leggera difficoltà all'inizio a causa della disabitudine a giocare sul campo grande di un palasport, le biancorosse hanno poi ingranato la quarta controllando senza patemi l'incontro. Anche in questa occasione le armi vincenti si sono rivelate il pressing e la forza del collettivo.

Estremamente efficace in difesa l'Under ha iscritto a referto quasi tutte le sue giocatrici. Piazzato il primo break, il risultato non è mai stato messo in discussione.

Per quanto riguarda la A 2 invece l'Evoling Codroipo allenata da Garano (che gioca a Pordenone in quanto assorbita dalla locale società che militava in B e che dunque ha operato il salto di qualità) dopo la quinta giornata è insediata al secondo posto del girone Nord con 8 punti, assieme al Villasanta, dietro a Geas Sesto San Giovanni e Piedone Valdarno a punteggio pieno. Nei programmi il raggiungimento della A 1 in due anni. Domenica l'Evoling giocherà ad Alessandria.

Roberto Degrassi

Renault sport: Toth direttore

PARIGI — Gerard Toth è stato nominato direttore della competizione Renault e direttore generale di Renault Sport. Nato nel 1941 a Parigi, padre di tre bambini, Toth è ingegnere della scuola di fisica e chimica di Parigi e dottore in scienze. Entrato alla regie Renault il 13 settembre 1976 quale direttore della Seri (Società di studi e realizzazioni industriali), è divenuto nel 1980 assistente del direttore delle ricerche e sviluppi automobilisti, nel 1981 assistente del direttore generale aggiunto tecnico dell'auto e poi nel 1982 direttore della qualità.

Bridge: Italia sconfitta dagli Usa

SEATTLE — Gli Stati Uniti hanno battuto l'Italia 20-10 a Seattle in un incontro valido per il gruppo B delle Olimpiadi di bridge. Le due squadre si erano incontrate l'anno scorso a Stoccolma e gli americani, superando di cinque punti gli avversari, avevano conservato la Coppa Bermuda. Dopo questa partita la squadra italiana rimane al secondo posto nel gruppo, continuando a precedere gli Stati Uniti che sono passati in terza posizione. Al comando si trova l'Indonesia, che ha pareggiato 15-15 con la Finlandia. Le prime quattro di ogni girone disputeranno domani i quarti di finale.

CRONACHE DELLO SPORT

Due regionali protagoniste nel mondo del volley

PALLAVOLO: RISULTATI E COMMENTI SULLE VARIE SERIE

Udine si candida alla promozione Lindebergh esalta il Fontanafredda

Risultati: Codyeco S. Croce-Santal Pr 3-1; Gonzaga Mi-Panini Mo 1-3; Chieti-Lozza Bl 3-1; Virtus Sassuolo-Zinella Bo 0-3; Americanino Pd-Bistefani At 3-2; Cus Torino-Kutiba Falconara 3-1.

Classifica: Zinella, Cus Torino, Panini 4; Santal, Bistefani, Chieti, Codyeco, Gonzaga, Americanino 2; Kutiba, Lozza, Sassuolo 0.

Primo scossone alla classifica della A 1 maschile: a San Miniato, infatti, la matricola Codyeco supera con buona autorità i campioni d'Europa del Santal Parma mentre Panini Modena e Cus Torino mantengono in tranquillità la guida della graduatoria in coabitazione con un sorprendente Zinella Bologna.

Lotta accesa sui campi dell'Americanino Padova, impegnato al quinto set dal Bistefani di Asti (sulla cui panchina ritroviamo il polacco Macey Tiborowsky, vecchia conoscenza del volley triestino) e a Milano, dove il neo dirigente meneghino Mariolino Corso — passato con disinvoltura dal calcio alla pallavolo — ha assistito alla sconfitta del suo Gonzaga contro un'irresistibile Panini Modena che ha messo in evidenza l'argentino Quiroga.

Da rilevare ancora che nel primo turno della Coppa campioni il Cus Torino ha facilmente superato il Sanitas Madrid per 3-0, ipotecando in tal modo il passaggio alla fase successiva.

A 2 MASCHILE

Risultati: Arrital Fontanafredda-Valeo Mondovì 3-0 (15-10, 15-10, 15-10); Mantova-Carisparmio Ra 3-0; Arezzo Volley-Dondi Fe 2-3; Dipo Vimercate-Steton Carpi 3-0; Tre Valli- Jesi-Serenissima Ve 3-1; Volley Ball Udine-Thermomec Pd 3-0 (15-3, 15-6, 15-6).

Classifica: Volley Ball Ud, Dondi, Dipo 4; Mondovì, Jesi, Mantova, Steton, Thermomec, Arrital 2; Carisparmio, Arezzo, Serenissima 0.

Il Volley Ball Udine, candidandosi prepotentemente a una possibile promozione alla categoria superiore (dopo i primi due incontri solo il Dipo Vimercate, con la coppia jugoslava Nisic-Travica, sembra in grado di ribaltare i piani dei friulani) lascia al Thermomec Padova solo 15 punti in tre set, affidandosi a una superba ricezione e a ficcanti battute. In questa partita esordio ufficiale in A2 anche per il triestino Ezio Longo, il quale, però, è stato utilizzato esclusivamente nel ruolo di centrale nel corso dell'ultimo parziale di gioco.

Come pronosticavamo, anche l'Arrital Fontanafredda si è aggiudicato i due punti contro la matricola Mondovì, superata con agilità pur non presentando in campo Beccegato, uno dei suoi atleti più rappresentativi. Ha giocato, invece, lo statunitense Scott Lindebergh, alla sua prima partita con i colori dell'Arrital Foontanafredda mentre ottima la prova fornita dal triestino Coretti e dal ravennate Melandri. Un sestetto, quindi, che potrà senz'altro dire la sua parola in un torneo che appare sin d'ora piuttosto equilibrato.

B FEMMINILE

Risultati: Linea Vogue Oma-Meblo Aurisina 1-3 (6-15, 15-10, 9-15, 11-15); Mogliano Veneto-Libertas Pordenone 1-3; Ausa Pav Cervignano-Pallavolo Nervesa 1-3.

Classifica: Meblo, Libertas Pordenone, Nervesa 2; Linea Vogue Oma, Mogliano, Ausa Pav 0.

Di fronte a circa duecento persone, il Meblo Aurisina s'impone con difficoltà a una giovane ma «pimpante» Linea Vogue che si è fatta ammirare per un'eccellente difesa. Pur priva della Frison (assente fino a dicembre per un infortunio al menisco) la Linea Vogue non ha affatto sfigurato contro un Meblo che impone la sua forza e il suo gioco grazie alla straniera Alica Gadzo, forte in attacco e impeccabile in seconda linea.

Se nella prima frazione di gioco il Meblo non «soffre» le ragazze di Franco Cipolla («vestite» della nuova sponsorizzazione Linea Vogue), il secondo set vede un'Oma trasformata che sbaglia poco e conduce sempre in testa. Nel successivo set, sul pari alcuni errori in ricezione e in battuta condannano l'Oma mentre nell'ultimo parziale affiora la stanchezza e il Meblo s'invola verso la vittoria dall'11 pari.

C 1 MASCHILE

Risultati girone D 1: Vivil Villa Vicentina-Leyform Conegliano 1-3; Bruna Rojalese-Volley Ball Maniago 3-2; Codognè-Brandigi San Giovanni Natisone 3-2.

Classifica: Leyform, Rojalese, Codognè 2; Vivil, Maniago, Brandigi 0.

Risultati girone D 2: Volley Club- Quattro Torri Fe 3-1; Rangers Ud-Carisparmio Ra 2-3; San Pancrazio Ra-Utat Viaggi 3-1.

Classifica: Volley Club, Carisparmio, San Pancrazio 2; Utat, Rangers, Quattro Torri 0.

Parte bene il torneo di C 1 per il Volley Club che s'impone, con un eccezionale Giorgio Manzin, ai ferraresi del Quattro Torri, apparsi sestetto giovane e potente ma ancora troppo inesperto di fronte ai vari Manzin e Rovatti. E dire che la partita non si era messa bene, con il primo set perso a nove e il secondo in svantaggio per 1-4.

Soprattutto l'arma del muro ha invece condannato l'Utat a Lugo di Romagna contro il San Pancrazio, formazione in grado di ben figurare in questo girone che dovrebbe e rivelarsi molto equilibrato.

C 1 FEMMINILE

Risultati girone D 1: Sloga Banne-Audace Mizar Bo 0-3 (17-15, 7-15, 5-15); Torriana Gradisca-Rinascita Bagnacavallo Ra 3-0; Breg S. Dorligo della Valle-Ceam Calderara 0-3 (7-15, 6-15, 8-15).

Classifica: Mizar, Torriana, Ceam 2; Breg, Sloga, Rinascita 0.

Risultati girone D 2: Libertas Cormons-Kennedy Ud 1-3; Volley Conegliano-Virtus Taglio di Po 3-1; Celinia Maniago-Benassi Cento 2-3.

Classifica: Kennedy, Conegliano, Cento 2; Lib. Cormons, Taglio di Po, Celinia 0.

Inizio di torneo in salita per le formazioni triestine del Breg e dello Sloga, battute senza prova d'appello sul proprio campo di gioco.

Lo Sloga di Banne non è riuscito a opporsi al gioco e soprattutto alle battute del Mizar Bologna, club che giunse al secondo posto di girone nel passato campionato cadetto, mentre il Breg di San Dorligo non è mai stato in partita contro il Ceam Calderara, che ha avuto sempre in mano le redini del gioco.

CORSO ALLENATORI

La Commissione provinciale allenatori della Fipav ha indetto, con inizio il prossimo 10 novembre, un corso per tecnici di primo grado, al quale possono iscriversi chi abbia compiuto i sedici anni e sia in possesso della licenza di scuola media inferiore.

Le lezioni pratiche e teoriche saranno tenute dagli allenatori Franco Drassich e Alessandro Koren e da Ferruccio Gortan, istruttore nazionale per il settore arbitrale.

R. M.

Coppa del mondo under 20 sciabola

Gli italiani Antonello Casalucci, Marco Franzini e Valerio Veccia si sono classificati al quarto, sesto e settimo posto nella prima prova della Coppa del mondo under 20 di sciabola svoltisi a Dourdan, a 35 km da Parigi. La gara è stata vinta dal sovietico Karelov e vi hanno partecipato 123 sciabolatori di sette nazioni.

Le campionesse dei Campi Elisi



La premiazione dei Giochi della Gioventù patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste ha visto salire alla ribalta le campionesse del centro Olimpia Campi Elisi vincitrici della medaglia d'oro nella ginnastica ritmico-sportiva. L'affermazione di Enrichetta Biasutti, Sara Greblo, Raffaella Ledo, Roberta Erario, Romina Colombin, Roberta Scarpa e Alessandra Zettin ha coronato l'appassionato lavoro dell'allenatrice Sabrina Martellos (Italfoto)

RUGBY: COLPACCIO DEL SELVAZZANO IN «C2»

Sconfitti i «veci» trevigiani solo l'Armes è imbattuto

La nota più confortante del derby di domenica vinto dall'Armes è stata l'estrema correttezza tra le due squadre sia in campo, sia al termine dell'incontro quando i fiammini si sono diretti agli spogliatoi tra gli applausi dei giocatori dell'Armes. Applausi tra l'altro assai meritati in quanto il 15 di Giuliuzzi ha disputato un ottimo primo tempo dimostrando una maggiore determinazione nel gioco degli avanti ed una più sensibile robustezza nella mischia.

Dice Giuliuzzi: «Per tutto il primo tempo effettivamente abbiamo costretto i nostri avversari in difesa; ma il loro merito è di averci controllati piuttosto bene. Purtroppo noi oltre alla meta segnata abbiamo avuto altre tre occasioni assai favorevoli. Con maggior precisione e fortuna, e quindi dall'alto di un margine ben più ampio — continua il coach della Fiamma — avremmo forse potuto stare più tranquilli nella ripresa quando, al solito, l'Armes rende meglio mentre noi accusiamo ancora dei cali».

In sostanza l'Armes ha vinto anche in virtù di una migliore preparazione atletica, a testimonianza del buon lavoro svolto dal professor Prata. Perché allora la Fiamma si ritrova in queste condizioni a campionato iniziato già da un mese? Risponde il presidente Trani: «E' una faccenda di campo. L'Armes ne gestisce uno e può allenarsi come e quando vuole».

Ora l'Armes è la sola squadra a rimanere a punteggio pieno grazie anche al contemporaneo e forse inatteso successo del Selvazzano sul Vecio Rugby. Quindi automaticamente è la squadra da battere e, diciamolo pure, la più accreditata per la vittoria nel girone. Tanto più che, nonostante tutto, non è ancora apparsa al massimo

«Io ritengo che ancora, e non so per quale motivo — ammette l'allenatore biancorosso Robi Metz — nei primi tempi fino ad ora disputati la squadra sia rimasta bloccata psicologicamente e non sia riuscita a rendere secondo le sue possibilità. Se fossimo in grado di disputare tutti gli 80' sul livello dei nostri secondi tempi, non avremmo più rivali».

Pier Paolo Dobrilla

Fiamma-Armes	4-17
Selvazzano-Vecio Rugby	19-12
Castelfranco-Vini Pavan	0-18
Mira-Portogruaro	29- 9

CON FIAMME ORO, BOLOGNA, TRIESTINA E MESTRINA

Coppa Italia di pallanuoto Raggruppamento a Trieste

Comincerà il prossimo 16 novembre, per concludersi il 22 settembre 1985, la Coppa Italia 1984/85 di pallanuoto. Vi partecipano le squadre ammesse ai campionati nazionali 84/85 di serie «A» e «B». La squadra vincitrice rappresenterà l'Italia alla Coppa delle Coppe europee del prossimo anno.

La Coppa Italia si disputerà in quattro fasi di cui le prime tre (ottavi, quarti e semifinali) saranno disputate entro il 22 dicembre 1984, la quarta e conclusiva si svolgerà dal 20 al 22 settembre 1985 tra le quattro formazioni finaliste. Gli otto concentramenti della prima fase sono in programma dal 16 al 18 novembre 1984 e sono così composti:

Girone A — Genova Sampierdarena: Savona, Nervi, Mameli, Quinto;

Girone B — Chiavari: Recco Bogliasco, Chiavari, Sori;

Girone C — Milano: Como, Pegli, Eurcollege, Fanfulla;

Girone D — Trieste: Fiamme Oro, Bologna, Triestina, Mestrina;

Girone E — Porto S. Stefano: Sisley, Civitavecchia, Roma, R.N. Pescara;

Girone F — Roma: Rari 1904, Lazio, Anzio, Waterpolo, Alitalia;

Girone G — Napoli: Posillipo, C.C. Napoli, Pro Salerno, Vomero, R.N. Napoli, Volturno;

Girone H — Siracusa: Ortigia, Calidarium, Augusta, N. Catania.

Le prime due classificate di ogni concentramento passeranno alla fase successiva prevista con partite di andata e ritorno (1 e 8 dicembre '84) che a sua volta qualificherà, sempre con il sistema dell'eliminazione diretta le otto squadre semifinaliste (15 e 22 dicembre '84).

Ski roll: successi triestini

Nel recente campionato italiano di ski roll dopo le 5 prove di campionato Antonic Andrea portacolori del gruppo sportivo Devin, ha vinto a punteggio pieno la categoria giovani maschili. Nella categoria juniores femminile ha conquistato un brillante secondo posto l'atleta Sardoc Roberta del gruppo sportivo Mladina. Da segnalare inoltre la conquista della medaglia d'argento del superpioniere Ebner Oscar.

In poche righe

Un riconoscimento a Fragiacomo

A conclusione di un'intensa stagione agonistica, che ha segnato un po' il rilancio dell'Edera sia nel nuoto sia nella pallanuoto è stata consegnata una targa ricordo al presidente del sodalizio, Oliviero Fragiacomo, per i suoi diciannove anni ininterrotti di presidenza (ed anche una simpatica caricatura opera del dirigente Fakin).

Ma la parte più attesa dagli atleti era, ovviamente, quella riservata alla relazione del caposezione Carli alla quale sono seguite le premiazioni. Dino Carli ha sottolineato come l'Edera sia passata ad avere cinque voti in sede nazionale contro uno solo di appena due anni fa e ciò dimostrazione di una continua e prepotente crescita della società.

Elena Moro e Andrea Treu sono stati citati per i buoni risultati ottenuti ai campionati italiani di categoria e una menzione particolare è andata alla squadra di pallanuoto, ai «magnifici quindici» che hanno riportato finalmente l'Edera in serie C, nonostante l'assurdo spareggio col Bolzano per l'accesso alla poule finale.

Sono stati premiati anche quattro atleti che difendono i colori ederini da dieci anni e sono Mauro Bozzetta, Franco Carli, Benito Maccan e Mauro Malusa.

Corso istruttori Cas

Oggi alle ore 19.30 presso la sede del Circolo sportivo interaziendale 1904 in corso Italia 12 (II piano) verrà inaugurato il quinto corso di aggiornamento per istruttori Cas della provincia di Trieste. Il dott. Emilio Felluga, presidente del Comitato provinciale del Coni, illustrerà il programma del corso. Seguiranno le relazioni del dott. Ferruccio Divo, medico del Centro regionale di Medicina dello sport, su: «Presupposti anatomo-fisiologici delle capacità coordinative» e del prof. Giovanni Dal Cin: «Le capacità coordinative nel quadro della preparazione generale in età giovanile».

Il corso seguirà secondo il seguente calendario: venerdì 9, prof.ssa Anna Castelli: Ritmo; mercoledì 14/11, prof. Massimo Grusovin: La coordinazione dinamica generale, il rilassamento, la respirazione; giovedì 15, Mengotti Mario: La coordinazione senso motoria; martedì 20, prof. Gianfranco Franco: Acquisizione e controllo degli equilibri. I circuiti coordinativi.

Tutte le lezioni si svolgeranno presso la palestra della scuola media Campi Elisi sempre con inizio alle ore 19.30.

Assemblea Fidal a Gradisca

Il Comitato regionale della Fidal per il Friuli-Venezia Giulia comunica che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 dello statuto federale, sabato 10 novembre alle ore 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda convocazione, avrà luogo a Gradisca d'Isonzo (ricreatorio Coassini) l'assemblea regionale ordinaria per il 1984 delle società della regione con il seguente ordine del giorno: verifica poteri; nomina del presidente dell'assemblea; riconoscimenti e premiazioni; relazione tecnico-morale e finanziaria; elezioni delle cariche regionali per il quadriennio 1985-88; elezioni delle cariche regionali per il quadriennio 1985-88; elezione dei delegati all'assemblea nazionale 1984; proposte di modifica dello statuto federale; varie ed eventuali.

Ricordati a Opicina gli sportivi caduti

Per iniziativa del Panathlon club Trieste, in collaborazione con la delegazione regionale del Coni, sono stati ricordati domenica mattina tutti gli sportivi giuliani caduti in guerra. La cerimonia si è svolta sul campo di baseball dell'altopiano dove è stata deposta una corona di alloro sulla targa che ricorda gli sportivi giuliani periti in guerra. Erano presenti il presidente del Panathlon Sorrentino, il delegato regionale del Coni Civelli e il presidente del Comitato regionale della Federbaseball Gregoret, oltre a numerosi soci.

Interact Club: incontri con lo sport

Ha avuto notevole successo di pubblico, per la maggior parte giovanile, un'iniziativa dell'Interact Club di Trieste, il club giovanile del Rotary, che nei giorni scorsi ha organizzato un incontro tra i giovani triestini e alcuni rappresentanti della Stefanel Pallacanestro.

L'incontro si è svolto al Jolly Hotel e la folta partecipazione ha dimostrato l'interesse che la pallacanestro, e la Stefanel soprattutto, suscita nei giovani.

In rappresentanza della locale squadra di basket sono intervenuti il direttore tecnico Volsi e i giocatori Fischetto, Gori e Riva i quali si sono sottoposti di buon grado al fuoco di domande che la platea ha rivolto loro.

Tra i presenti, oltre ai rappresentanti dei vari Services Clubs cittadini, vi era anche la delegata provincaile dell'Airc, Donata Hauser, in quanto nel corso della serata vi è stata anche una lotteria con premi a carattere sportivo e il ricavato è stato devoluto alla benemerita Associazione per la ricerca sul cancro.

Vela: Martini golf-yachting

Il team della Gazzetta dello Sport ha vinto la quarta edizione della «Martini Golf Yachting» la combinata di vela e golf organizzata dalla Martini, dal Porto Sole e dallo Yacht club d'Italia a Sanremo.

Alla partenza della terza e ultima regata in programma la barca — una J 24 — della Gazzetta dello Sport è stata speronata da «Mogambo» l'imbarcazione del principe Alberto di Monaco e non ha potuto regatare. Il principe si è scusato con il timoniere Francesco De Angelis, ma l'incidente non ha comunque pregiudicato la vittoria finale ottenuta grazie all'ottima condotta di gara nel golf. Alla manifestazione hanno partecipato 36 team italiani e stranieri.

Festival del cinema sportivo

TORINO — Anche quest'anno l'Agis e il Coni, insieme all'assessorato per lo sport del comune di Torino, organizzeranno, dal 3 all'8 dicembre, il «Festival internazionale di cinema sportivo» giunto alla sua 40.a edizione. Una manifestazione, questa, che nel corso degli anni ha dato un serio e meditato contributo alla divulgazione del «cinema sportivo» che trova spazio in una rassegna di alto e confermato rilievo professionale e spettacolare.

TENNIS: TORNEO SOCIALE ATO

Tra Olivo e Dambrosi ha vinto il «maestro»

Sui campi dell'Associazione tennis Opicina del Villaggio del Fanciullo, si è concluso il torneo sociale. La manifestazione era articolata su tre gare: singolare maschile classificati e non classificati, doppio mschile, singolare femminile classificate e non classificate. Oltre duecento i tennisti in gara che hanno dato vita ad incontro avvincenti e di buon livello tecnico. Miglior riuscita, per questo torneo sociale, il sodalizio presieduto da Silvano Roiaz non poteva pretendere sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Il singolare maschile si è svolto in due fasi. La più importante, quella riservata ai classificati, è stata vinta da Olivo. Fra i non classificati, dove si è imposto Dambrosi il quale ha incontrato qualche difficoltà solo in semifinale contro Giorgio Sau, le sorprese più piacevoli sono venute dal giovane Andrea Bagordo e al meno giovane Ermanno Trivellin, entrambi eliminati ai «quarti».

Semifinali non classificati: Dambrosi b. Sau 6-7, 6-0, 6-3; Kliner b. Zebochin 6-7, 6-3, 6-0. Finale: Dambrosi b. Kliner 6-4, 6-4. Nella finalissima per il titolo assoluto ha vinto secondo pronostico Olivo che ha battuto Dambrosi in due partite con il punteggio di 6-3 e 6-4.

Nel singolare femminile, fra le classificate il successo è andato alla Bruno. Risultati delle semifinali: Bruno b. Sau 6-1, 6-1; Dambrosi b. Scala 6-3, 6-4. Nella finale la Bruno ha superato in due set la Dambrosi con i punteggi di 6-1, 7-5. Nella finale assoluta, vittoria della classificata Kozsler sulla Bruno per 6-1, 4-6 e 6-1.

Nel doppio maschile Narciso Dambrosi e Giannini hanno superato in semifinale Calza e Zebochin 6-1, 6-2 ma sono stati superati in finale dai Menardi (6-2, 6-3).

LA CLASSIFICA REGIONALE VEDE AL PRIMO POSTO IL DLF SAN GIORGIO

Tempo di bilanci per canoa e kajak in vista dell'imminente assemblea

TRIESTE — Periodo di bilanci per il comitato regionale della Federazione Italiana canoa e kayak e per le società affiliate ormai già prossime a riprendere la preparazione in palestra per il futuro anno agonistico.

Il prossimo 18 novembre è infatti prevista a Grado l'assemblea annuale conclusiva per la stagione 1984 che, presenti autorità politiche e sportive, vedrà la premiazione dei 14 atleti campioni nazionali e di tutti i campioni regionali della specialità.

Il presidente regionale Fonda relazionerà sull'attività svolta in ambito nazionale e regionale con l'organizzazione di ben 14 regate. Per quanto riguarda la classifica per società nel settore olimpico anche quest'anno va registrata la supremazia del Dlf S. Giorgio di Nogaro, primo sia nella classifica assoluta che in quella promozionale; il d.s. sangiorgino Scaini ha proseguito nell'ulteriore ampliamento del già inesauribile parco atleti trovando peraltro un valido supporto nell'aiuto dei Cantieri Marina di S. Giorgio.



La classifica regionale vede al secondo posto la SC Trieste; gli allievi del presidente Rocco e degli allenatori Ferluga e Variola hanno dato notevoli soddisfazioni alla società smentendo anche i più scettici sulle reali possibilità della canoa triestina in ambito nazionale. Fossero stati appena più fortunati, i quattro moschettieri del K4 avrebbero potuto fregiarsi di un altro titolo nazionale. Ma la rivincita con gli irriducibili avversari delle Fiamme Gialle è solo rimandata al prossimo anno.

Terza in graduatoria la SC Timavo che, pur conquistando un prezioso titolo nazionale in K2, si è purtroppo dimostrata priva di una squadra numerosa.

Seguono nell'ordine l'Ausonia di Grado ed il CC Saturnia; la prima ha terminato in maniera esaltante (vicecampione d'Italia in K4) una stagione iniziata in sordina. Il Saturnia, vantando la più antica tradizione regionale nella specialità, non ha voluto rimanere alla finestra presentandosi ad ogni regata con una squadra fra le più giovani. L'accesso alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù con Pinto costituisce premio ed ulteriore stimolo per gli istruttori Arcudi ed Hengl.

Risultati diversi registrano le rimanenti società, la SC Adria, al rientro, ha conquistato qualche buon piazzamento che dovrebbe spronarla nell'attività futura. Compie invece un netto regresso la SN Pullino che in pratica ha presentato in gara un'unica valida atleta; dispiace questo risultato così contrastante con i successi ottenuti nel 1983. All'ottavo posto infine il CMM N. Sauro che beneficia quasi esclusivamente delle buone prestazioni del senior Giorgio Ruzzier.

Paolo Zanon

Nella foto: Luciano Mazzoli (SC Timavo), campione d'Italia in K2

■ TRIESTINA NUOTO — La Triestina nuoto informa che sono ancora disponibili dei posti nelle scuole nuoto e pallanuoto per la stagione in corso. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19 presso la segreteria nella piscina Bianchi.

■ GINNASTICA — Anche quest'anno lo Studio 41 di Gretta organizza corsi di ginnastica aerobica e normale femminili. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 410094, Studio 41 in Strada del Friuli 41.

LE ULTIME PROVE DEL CONFRONTO FRA ADRIACO, TRIESTINA DELLA VELA E S.T. SPORT DEL MARE

Con il campionato della Sacchetta ammainate le vele

E giunto il momento di ordinare l'«ammainate le vele», almeno per quanto riguarda la stagione regolare 1984. Potranno ancora seguire le «invernali» che solitamente la Barcola-Grignano ama mandare in mare a cavallo fra l'anno morente e quello nascente. Ma la lunga serie di regate estive e autunnali è proprio finita domenica scorsa con la disputa delle ultime due prove del campionato della Sacchetta per vari tipi di barche da triangolo associate ai circoli velici che hanno sede nella fatidica Sacchetta, ossia Adriaco, Triestina della vela e Società triestina sport del mare.

Se in genere la stagione velica 1984 è stata quasi catastrofica per intemperanze atmosferiche che hanno mandato a carte quarantotto più di metà del programma sportivo, già ridotto a causa delle Olimpiadi di Long Beach, altrettanto non si può dire dell'ultimissima giornata, piuttosto freddina di primo mattino per la presenza di un consistente borino, ma poi sempre più tiepida grazie a un sole che ha indorato il mare e la costa per la gioia degli equipaggi delle sessanta barche in regata e dei tanti spettatori che ne ammiravano le evoluzioni dalle rive.

Incredibile: la giornata ha consentito la disputa di due prove per ciascuna classe in gara. Erano i Soling, i 470, i F.J., i Laser, gli Europa e gli Optimist. Si, anche i minuscoli Optimist con ben 22 timonierini, femminucce comprese, erano coinvolti nella battaglia sportiva nella quale si intrecciavano i grandi Soling e i plananti Laser con relativo pilota acrobata.

L'organizzazione, curata dalla Triestina della vela, aveva predisposto un massiccio servizio d'assistenza e la giuria composta da Zlatich, Inchiostri, Ghigo Fonda e Bodini; ha avuto facilitato il compito dal regolare e corretto comportamento, non solo degli sperimentati lupi di mare, ma anche dai mini-skippers che si sono cimentati mirabilmente in alcune difficili boline, ossia dove il velista mette in evidenza le proprie qualità.

Naturalmente la regata di maggior interesse riguardava la classe olimpica Soling. Il fatto che le società della Sacchetta siano riuscite a produrne ben sette è significativo, sia per l'impegno dei singoli armatori, sia per combinare i relativi equipaggi (tre per barca) che sono fondamentali per la condotta di gara. In questa bellissima classe il titolo di campione della Sacchetta è andato a Gianni Benedetti, dell'Adriaco, un appassionato animatore dei fasti della classe che non ha esitato a recarsi a Long Beach evidentemente per carpire ai migliori specialisti del mondo i segreti del governo del Soling. Così il suo Corosai ha avuto il battesimo per aspersione di autentico champagne e ha inalberato il gran pavese. Al secondo posto il Celeste Aida, di Miceu, pure dell'Adriaco e terzo l'Ezechiele di Maras, sempre per lo stesso guidone sociale.

Nei 420 il titolo è andato all'equipaggio Giorgianni-Annis (Adriaco) seguito dai fratelli Bodini (Stv), terzi Bernardi-Rebulla (Stv). Tutte le barche della Triestina della vela nella classe F.J. (sempre più in desuetudine): campione il duo Melchiorri-Franceschi; secondi Denti-Giotto; terzi Lipizier-Mosco.

Affollata la classe Laser, dove ha conquistato il titolo sacchettiero Bacer della Stv, secondo Tarabocchia e terzo Cerni, entrambi dell'Adriaco. I singolisti di Europa hanno così formato il vertice: campione Pagnini della Stv, secondo Napp (idem), terzo Bosutti (idem).

Certamente bella, via da ogni tenerezza genitoriale, la ballata degli Optimist, dove uno dei due piccoli ma già famosi Cresti della Società triestina sport del mare, Pier Giorgio, ha conquistato il titolo (suo fratello la scorsa estate ha vinto il titolo italiano); seconda la Paoletta Facchin, della Stv, che promette di diventare una seconda Virginie Herriot; terzo Scrobe della Stsm. Come si vede una società giovanissima che bada ai giovanissimi.

La manifestazione ha avuto degna celebrazione nella sede della Triestina della vela con discorsi del presidente Guido Crechici e del vicepresidente dell'Adriaco, Mario Mioni. Doni cospicui ai «grandi», educativi ai «piccoli». Riconoscimento speciale a Paoletta Facchin, prima dei timonieri in gonnella, anzi in minigonna.

Italo Soncini

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SLITTA L'AVVIO DEL CONFRONTO CON GOVERNO E IMPRENDITORI

Cgil, Cisl, Uil cercano l'unità Rinviato il previsto vertice

Necessari approfondimenti tecnici sul problema del costo del lavoro - Forse in settimana

ROMA — Non è imminente la prevista riunione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil che dovrebbe discutere il problema del rapporto con gli imprenditori e il governo e chiarire le posizioni circa un eventuale inizio del confronto sulla riforma del salario.

Sembra infatti che una serie di impegni dei leaders sindacali e la necessità di approfondire in sede tecnica alcuni aspetti delle questioni in discussione abbiano indotto le tre confederazioni a far slittare alla fine della settimana in corso o più probabilmente all'inizio della prossima il «vertice» sindacale previsto, ma mai convocato ufficialmente, per oggi.

In ogni caso è stato precisato che la riunione non è stata spostata in attesa del rientro del segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, partito nei giorni scorsi per un lungo viaggio in America Latina. Carniti non rientrerà che a metà novembre e quindi sicuramente dopo la riunione delle tre segreterie.

Negli ambienti sindacali l'attesa per la prossima riunione delle tre segreterie è grande e si sottolinea l'esigenza di prepararla adeguatamente: si tratterà, in sostanza, della prima discussione generale tra i vertici delle tre confederazioni sul delicato tema della politica salariale, che divide ancora i sindacati, e da collegare alle questioni dell'occupazione e del fisco, su cui Cgil, Cisl e Uil hanno invece posizioni convergenti.

Ieri mattina si sono riunite nelle rispettive sedi le segreterie della Cgil e della Cisl, mentre quella della Uil si riunirà nei prossimi giorni. Secondo quanto si è appreso, sia la segreteria della Cgil sia quella della Cisl hanno fatto il punto della situazione in vista del prossimo appuntamento unitario.

Da indiscrezioni, si è appreso che la segreteria Cisl, assente Pierre Carniti, ha esaminato, fra l'altro, anche le prospettive del dibattito interno in relazione a voci e notizie di stampa circa gli assetti confederali in vista del congresso che si svolgerà il prossimo anno. Tra i temi affrontati dalla Cgil e dalla Cisl vi è anche stato quello della riforma delle pensioni.

Intanto, sul tema della scala mobile, «ci sono 95 probabilità su 100 che oltre ad un punto di contingenza per l'aumento dell'indice maturi anche un secondo punto per il cumulo dei decimali». Secondo gli esperti, che si riuniranno domani all'Istat per calcolare lo scatto di novembre, un punto, pari a 6.800 lire in busta paga, è assicurato mentre per il secondo punto (che però gli imprenditori non vogliono pagare) c'è una sia pur remota possibilità che non scatti.

Tale possibilità è legata al forte rallentamento dell'inflazione, che con un aumento dello 0,1% in ottobre potrebbe contenere la crescita dell'indice della contingenza al di sotto dello 0,72% livello minimo necessario a far maturare il punto dei decimali. È bene ricordare che l'indice della contingenza nel trimestre considerato per il calcolo (agosto-settembre-ottobre) è prima diminuito dello 0,2% in agosto ed è poi ricresciuto dello 0,2% circa in settembre, tornando a quota 123,79 praticamente ai livelli di fine luglio.

Si attende ora la riunione di domani per conoscere l'aumento di ottobre che sarà determinante. Con i precedenti scatti sono stati accantonati già 87 centesimi, per raggiungere l'unità mancano 13 centesimi che si avranno se l'indice sarà cresciuto almeno dello 0,72% in ottobre a quota 124,69.

Solo in Belgio l'orario nelle fabbriche è inferiore a quello adottato in Italia

ROMA — Nella Cee e in Europa gli orari effettivi rispettano ormai il livello delle 40 ore settimanali fissato in sede contrattuale: in Giappone, invece, gli orari effettivi settimanali continuano a rimanere più elevati, attorno alle 44 ore. È quanto risulta da un'indagine sugli orari di lavoro di fatto e contrattuali nei maggiori paesi industriali pubblicata sul Bollettino economico della Banca d'Italia.

L'indagine è stata realizzata in relazione all'attuale dibattito italiano ed europeo sulla possibilità di ridurre l'orario di lavoro come antidoto alla disoccupazione.

Una delle tabelle realizzate nello studio mostra che l'Italia ha nel settore manifatturiero orari settimanali lavorativi «di fatto» (cioè quelli effettivamente realizzati) leggermente inferiori a quelli di altri paesi Cee (con l'eccezione del Belgio) ma conferma altresì la tendenza generalizzata (cui non sfugge neanche il Giappone) a una riduzione degli orari stessi.

La riduzione degli orari in Europa (settore manifatturiero trova conferma sostanziale anche nell'esame delle ore annue lavorate per addetto, mentre più lunghi di quelli europei restano gli orari annui di Giappone e Stati Uniti (si indicano i dati del 1972 e del 1981) 'italia (1972: 1684; 1981: 1633; Francia (1938; 1717); Germania (1775; 1656); Belgio (1765; 1510); Gran Bretagna (1906; 1910); Giappone (2221; 2144); Usa (2113; 2066).

Ecco una tabella che mostra gli orari settimanali di fatto del settore manifatturiero in alcuni anni dal 1970 al 1982:

PAESE	1970	1975	1980	1981	1982
ITALIA	42,6	41,5	38,4	38,5	37,4
Francia	45,0	41,5	40,6	40,3	39,2
Germania	44,0	40,6	41,5	41,3	39,8
Belgio	42,6	36,3	35,4	36,0	35,1
Gran Bretagna	44,0	41,8	40,7	41,4	41,4
Giappone	46,8	42,0	44,6	44,4	44,3
Usa	39,8	39,5	39,7	39,8	38,9

Riunione a Varsavia per i lavori dell'autostrada transeuropea

VARSAVIA — Si è svolta a Varsavia la prima seduta straordinaria — oltre a quelle svoltesi all'Onu — del comitato internazionale che gestisce il programma dell'autostrada transeuropea Nord-Sud (Tem). Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti dei governi di 10 Paesi fra i quali l'Italia. A conclusione della sessione è statao approvato un piano d'azione per gli anni 1985-86 ed è stato anche deciso di lasciare a Varsavia l'ufficio centrale di progettazione e costruzione della Tem.

UNA NOTA DIRETTA AI MINISTRI INTERESSATI

Critiche del sindacato alla parte previdenza della legge finanziaria

Stanziamenti maggiori per il settore privato

ROMA — Pesanti critiche sono state rivolte dal sindacato alla parte previdenziale della legge finanziaria. In una nota inviata ai ministri interessati ed ai vari gruppi parlamentari, Cgil, Cisl e Uil richiedono un più adeguato stanziamento — rispetto ai 1000 miliardi previsti — per la rivalutazione delle pensioni del settore privato.

«Ciò perché — si legge nella nota — tale stanziamento dovrebbe servire non solo a rivalutare le pensioni d'annata dell'Inps, ma anche per l'erogazione di un supplemento di pensione di tipo assistenziale a coloro che, titolari di pensioni al minimo o di pensioni sociali, vivono soli e sono sprovvisti di altre fonti di reddito, nonché per un assegno supplementare agli ex combattenti.

La nota delle tre confederazioni affronta anche il problema della separazione tra previdenza e assistenza e chiede che essa trovi applicazione, sia pure parziale, fin dal 1985 e senza maggiori aggravi per la tesoreria. Per questo la nota del sindacato richiede che la legge finanziaria rinunci «ad un trucco contabile, scorretto e ingannevole, per effetto del quale lo stato, da una parte, presta all'Inps ingenti somme (per il 1985 sono previsti oltre 8000 miliardi) che vengono poste a debito dell'istituto, anche se è noto che non saranno mai restituite, e, dall'altra, rifiuta di assumersi a carico gli oneri assistenziali, come le integrazioni al trattamento minimo di pensione.

«Da qui, la richiesta delle tre confederazioni che tali oneri siano parzialmente assunti dallo stato in luogo e in misura pari alle somme che vengono prestate». Nella nota delle tre confederazioni si chiedono altre modifiche alla finanziaria, tra cui la rinuncia all'assurda proposta di assoggettare a contribuzione una prestazione previdenziale, quale è il trattamento dei cassintegrati.

AD APPENA CINQUE MESI DALLA TRAVAGLIATA RIPRESA

Bagnoli minacciata da un nuovo blocco

Uno sciopero ha fatto mancare il coke per l'altoforno

ROMA — Bagnoli rischia di nuovo la chiusura.

Ad appena 5 mesi dalla riapertura dell'impianto, rimasto inattivo per circa 1 anno e mezzo, l'Italsider ha deciso la fermata e la «messa in sicurezza» dell'altoforno I, l'unico in funzione. Ciò — come si legge in un comunicato dell'azienda — comporta «automaticamente la chiusura dell'acciaieria e della colata continua.

«Le fermate del treno a nastri e di quello per travi — comunica sempre l'Italsider — avranno, invece, luogo non appena esaurite le scorte dei rispettivi semilavorati». Conseguenza diretta di tale decisione sarà la sospensione del relativo personale e cioè, nel giro di 3/4 giorni, di tutti i 4200 lavoratori.

La decisione dell'Italsider nasce da un improvviso sciopero di alcuni lavoratori del reparto cokeria la cui agitazione — secondo l'azienda — «disattende gli accordi sulla salvaguardia degli impianti creando situazioni di rischio per il personale e di danno all'impianto per le elevate oscillazioni al regime termico delle batterie. Ciò ha comportato un ridotto volume produttivo di coke, insufficiente per il funzionamento dell'altoforno.

«L'insufficiente scorta di coke presente nei parchi materie prime — rileva l'Italsider — non ha nemmeno consentito di attendere la fermata mensile di manutenzione di 12 ore già programmata per oggi. Perdurando la situazione di incertezza sulla regolarità di funzionamento della cokeria, l'altoforno è stato preparato anche per una lunga fermata e la sua rimessa in esercizio — sottolinea l'Italsider — è legata all'impegno dei lavoratori di rispettare gli accordi sulla salvaguardia degli impianti e quelli relativi alla pratica attuazione dell'accordo sottoscritto a Roma il 10 maggio '84».

Intanto a Bolzano il consiglio di fabbrica dello stabilimento «Alluminio Italia» del gruppo Efim, ha deciso di rivolgersi al pretore chiedendo un provvedimento urgente che intimi alla proprietà di rifornire al più presto la fabbrica di allumina, la materia prima necessaria al funzionamento dei forni.

La scorsa settimana i lavoratori dello stabilimento avevano bloccato la chiusura di alcuni forni ritenendo preludesse alla definitiva cessazione della produzione del cosiddetto primario, con danni per l'occupazione.

Convenzione dell'Area di ricerca col consorzio piccole industrie

Il Consorzio dell'Area di ricerca ha firmato una convenzione con il «Centro servizi per le piccole e medie industrie», promosso dalla Regione allo scopo di facilitare la diffusione dell'innovazione tecnologica. Tale Centro sarà gestito direttamente dagli imprenditori (Confindustria e Confapi) e si trasformerà quindi in una società per azioni alla quale aderirà in qualità di socio anche il Consorzio dell'Area.

L'annuncio della convenzione è riportato nella relazione al bilancio di previsione 1985 dell'Area di ricerca, approvato dall'assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione. La stipula dell'accordo rappresenta uno dei punti qualificanti dell'attività del Consorzio nel corso del 1984, anno che ha visto — come è noto — l'assegnazione a Trieste e a Nuova Delhi delle due «sedi parallele» del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

Non si è invece ancora potuto realizzare per intero il previsto avvio dei programmi di ricerca delle industrie locali, assistito finanziariamente dal Consorzio dell'Area. Il ritardo è dovuto allo slittamento nella stesura e nell'approvazione del regolamento dei brevetti e nella scelta dei criteri di erogazione degli interventi.

Tra le altre iniziative concretate nell'anno che sta per chiudersi, la relazione cita il potenziamento dell'attività del «Laboratorio software» della società Informatica Friuli-Venezia Giulia, mentre ha iniziato la sua attività il «Laboratorio di tecnologie avanzate delle superfici e della catalisi», diretto dal prof. Renzo Rosei.

È prossimo, inoltre, l'insediamento nell'Area del primo nucleo del futuro «Centro di valutazione di apparecchiature biomediche».

PRONTA REPLICA ALLE ACCUSE MOSSE DALLO SPEDIZIONIERE PACORINI

Il sindacato difende l'accordo raggiunto sul lavoro nel porto



«Noi abbiamo trattato con una delegazione degli utenti e non con un singolo privato. Per questo ci stupiscono le dichiarazioni di Federico Pacorini, che sta cercando di far fallire l'accordo prima della verifica in programma per lunedì prossimo». Così dicono Dino Fonda e Luciano Kakovic, sindacalisti della Federtrasporti, replicando immediatamente alle accuse lanciate senza peli sulla lingua da uno dei titolari della maggiore casa di spedizioni operante nel porto di Trieste.

Materia del contendere è l'intesa sottoscritta fra utenza, sindacato, Compagnia portuali ed Ente porto in merito alla chiamata dei dipendenti della Culpt nei magazzini direttamente gestiti dai privati. Un'intesa che, a giudizio di Pacorini, ha gambe molto fragili.

«L'accordo politico è già sottoscritto» replica il sindacato. «Ora si tratta di procedere alle verifiche tecniche, ma in base ai dati in nostro possesso possiamo garantire che il rendimento delle squadre di portuali della Culpt è almeno pari a quello degli uomini delle cooperative private. E molti spedizionieri si sono detti soddisfatti».

«Del resto — sono sempre Fonda e Kakovic a parlare — anche dai lavoratori l'accordo è stato accettato. Non ci sono quelle divisioni che qualcuno fa rilevare artificiosamente. I portuali hanno compreso l'obiettivo della protesta e i contenuti dell'accordo, fatto non per espellere le cooperative di facchinaggio ma per contrastare due fenomeni: il ricorso al lavoro nero (l'arma che consente alle cooperative — dicono i sindacati — di offrire tariffe tanto basse, n.d.r.) e l'espulsione degli uomini della Compagnia dai magazzini privati».

L'accordo del gennaio '82, dice la Federtrasporti, si prefiggeva un obiettivo: raggiungere le 14 giornate di chiamata per i portuali della Compagnia, in modo da evitare troppo massicci interventi aggiuntivi del Fondo centrale. In questo modo si sarebbe abbassato il costo del lavoro e quindi — di riflesso — sarebbero scese anche le tariffe, diventando ancor più concorrenziali. E in questo quadro va inserita anche la vertenza in atto.

«Che poi ci si accusi di irresponsabilità è assurdo. Proprio durante gli scioperi nazionali dei mesi scorsi — dicono i sindacalisti della Federtrasporti — abbiamo evitato di bloccare il porto, dando proprio prova di grande responsabilità. E così faremo se la verifica sulla trattativa dovesse fallire: non danneggeremo certo l'intero porto, né quegli utenti che dimostreranno di voler dialogare. Bloccheremo solo i magazzini di chi non vuole fare l'accordo».

In realtà, dice il sindacato, anche gli utenti sono divisi. Pacorini, che a suo tempo dimostrava una mentalità più aperta, una volta ottenute le concessioni che si prefiggeva dall'Ente porto, si è attestato su posizioni rigide. Altri spedizionieri invece la pensano diversamente, anche perché — sempre a giudizio della Federtrasporti — c'è una grossa concorrenza fra le quattro maggiori ditte che cercano di ottenere spazi e strutture adeguate per gli arrivi di caffè. È infatti il momento di fare ingenti scorte in previsione dei rialzi dei prezzi dovuti alle gelate che hanno colpito le piantagione brasiliane.

«Alcuni spedizionieri — dicono Fonda e Kakovic — ci hanno detto di aver ricevuto pressioni per boicottare l'esperimento in corso. Ma alcuni si sono anche detti soddisfatti di come stanno procedendo le cose: speriamo che il buon senso prevalga». La Federtrasporti inoltre rigetta l'accusa di voler tutelare solo la Compagnia, che con i suoi 1400 dipendenti conta ben più delle cooperative private. Queste ultime, dicono i sindacalisti, non verranno di certo espulse dallo scalo, e inoltre hanno appalti di facchinaggio anche altrove. Insomma non vivono di solo porto.

Infine, il sindacato, pur ammettendo che la pregiudiziale «tutto il porto gestito dall'ente pubblico» è caduta, sottolinea l'esigenza di definire il ruolo dei privati in un quadro ben definito, con accordi precisi che impegnino tutte le parti. Invece, a loro avviso, alcuni spedizionieri continuano con una politica «strisciante», magazzino dopo magazzino, per accaparrarsi tutti gli spazi, imponendo le proprie leggi. E su questo punto la Federtrasporti non ci sta, anche se riconosce che la concorrenzialità delle tariffe è senz'altro un fattore determinante per la ripresa dei traffici. «Ma con le riduzioni che abbiamo concordato — concludono — il costo della Compagnia è uguale a quello delle cooperative». Almeno sulla carta.

Livio Missio

BILANCIO DELLA BIENNALE MILANESE DEL SETTORE

Macchine utensili Il «made in Italy» è all'avanguardia

MILANO — La recente biennale della Macchina utensile italiana, con i suoi 100 mila operatori, di cui il 10% provenienti dall'estero, ha concentrato l'attenzione degli utilizzatori sulla più ampia e aggiornata panoramica del settore. I dati di partecipazione 2500 aziende per un valore vicino ai 150 miliardi di lire ha riportato la Bi-Mu ai fasti del periodo che ha preceduto la lunga crisi degli investimenti, consentendo ai costruttori di macchine utensili di consolidare un'inversione di tendenza e di avvicinarsi ulteriormente all'uscita del tunnel.

In attesa che la soddisfazione espressa dagli espositori trovi riscontro concreto nell'indagine svolta trimestralmente dall'Ucimu sull'acquisizione di nuovi ordini, la 14.a Bi-Mu ha confermato che l'evoluzione della tecnologia della macchina utensile è ormai a livelli avanzatissimi. E a dispetto degli amanti dell'esotico, l'automazione è una realtà molto diffusa in Italia. Infatti il viaggio attraverso la «fabbrica automatica» non passa necessariamente per il Giappone, anzi: dalla cintura torinese all'hinterland milanese, dallo entroterra ligure alla provincia emiliana.

Sono le industrie italiane della macchina utensile che da anni ai primi posti nelle classifiche mondiali del settore, hanno saputo interpretare le nuove esigenze degli utilizzatori. E nell'ambito della 14.a Bi-Mu, macchine utensili, controlli numerici e robot si «sono fusi» nella composizione di sistemi flessibili di produzione capaci di lavorare pezzi diversi in quantità diverse e in sequenze diverse.

Quello che solo ieri era un punto di arrivo, rappresenta oggi la base di partenza per nuovi e più sofisticati traguardi: si stanno già delineando infatti sistemi flessibili di produzione dotati di più ampie possibilità operative (dal riconoscimento visivo di pezzi comunque disposti nel piano e nello spazio al controllo finale di qualità senza contatto col pezzo finito). Il problema tecnologico è ora quello della gestione.

Infatti, le macchine che compongono il sistema e le attrezzature di trasferimento devono potersi coordinare fra di loro e col calcolatore di gestione:

Infatti, le macchine che compongono il sistema e le attrezzature di trasferimento devono potersi coordinare fra di loro e col calcolatore di gestione: da qui la necessità di un software che potrebbe essere definito «industriale» e che come tale richiede un adeguato impegno finanziario. Più che mai giustificata quindi l'attesa ribadita dall'Ucimu anche ai ministri Altissimo e Forte, per una politica che intervenendo a livello strutturale, sostenga le imprese nella realizzazione di macchine utensili funzionali all'obiettivo «fabbrica automatica».

Quaranta alti ufficiali dell'area tecnico-industriale del ministero della difesa, una missione sovietica programmata nel quadro degli accordi di recente stretti dall'Ucimu con le autorità di Mosca per il trasferimento di tecnologia italiana in Urss, delegazioni cinesi e indiane, e missioni organizzate dall'Ice e provenienti da mezzo mondo hanno dato la conferma dell'interesse esercitato in Italia e all'estero dalla macchina utensile italiana.

Paolo Molinari

■ HITACHI — Utili in forte aumento per la Hitachi sull'onda di un andamento sostenuto delle vendite tonificate da una favorevole domanda estera di prodotti elettronici per l'industria. Gli utili netti non consolidati della casa giapponese sono ammontati nella prima metà dell'esercizio finanziario a 50,13 miliardi di yen con un incremento del 22,3% sui 41 miliardi dell'anno prima.

In poche righe

Licenza jugoslava

PORDENONE — L'industria chimica «Mitol» di Sesana ha ceduto alla fabbrica «Durante - Vivan» di Pordenone la licenza per la produzione di una speciale colla liquida. È la prima volta che un'azienda jugoslava della Slovenia cede in Italia una propria licenza. La «Mitol» tuttavia, continuerà ad esportare il proprio prodotto; nel contempo fornirà alla «Durante - Vivan» un completo servizio di assistenza tecnica.

Convegno della Cisl

La Cisl di Trieste analizza, in un convegno che si svolgerà stamani al Centro congressi della Fiera di Trieste alle 8.30 i problemi ancora insoluti in materia di occupazione, fisco e pensioni. Si valuteranno, inoltre, ipotesi e strategie per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego e per i rinnovi dei contratti integrativi aziendali.

Ai lavori di tutto il gruppo dirigente provinciale che avranno inizio alle ore 8.30, parteciperà il segretario confederale Eraldo Crea.

Agenzia subforniture

Udine — Villa Manin di Passariano del Friuli (Udine), ospiterà giovedì 8 novembre la prima conferenza regionale sulla subfornitura, promossa dall'Agenzia subforniture Friuli - Venezia Giulia. Il convegno, al quale parteciperanno rappresentanti delle camere di commercio, dell'ente sviluppo artigianato e delle associazioni di categoria, ha lo scopo di impostare un programma organico di rafforzamento del settore, sia sul mercato interno sia su quello estero. L'Agenzia subforniture è stata costituita nel 1976, al fine di valorizzare le potenzialità dell'indotto regionale nei confronti della committenza industriale.

Conferenza Atena

Domani, alle 18.30, nella saletta conferenze dell'Hotel Jolly di Trieste, il prof. Giovanni Torriano dell'istituto di chimica applicata dell'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza organizzata dall'Atena dal titolo: «Nuovi cicli di pitture protettive di carena».

Industriali regionali

Il consiglio generale della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia si riunirà in assemblea pubblica lunedì 12 novembre. La riunione, che sarà presieduta dal cavaliere del lavoro Gianni Cogolo, si terrà a Trieste al centro congressi della Stazione marittima; alle 10.30 avrà luogo la registrazione degli invitati ed alle ore 11 l'apertura dei lavori. Sarà questo un importante appuntamento per una approfondita analisi della situazione economica nella regione e per un esame dei principali e più urgenti problemi che investono il settore industriale. Le problematiche regionali potranno autorevolmente essere inquadrate in un contesto più ampio di carattere nazionale vista anche la partecipazione del presidente della Confindustria Luigi Lucchini. Da segnalare la presenza del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti che concluderà con un suo intervento i lavori.

Trentennale della Cisnal

La Cisnal - Unione provinciale del lavoro di Trieste celebrerà i trent'anni della sua fondazione domani con una manifestazione pubblica che si terrà alla presenza del segretario generale Ivo Laghi alle 18.30 nella sala convegni della Fiera di Trieste. Alle 16.30 nella medesima sala, si svolgerà una cerimonia celebrativa.

Sciopero marittimi Federmar

ROMA — Gli ufficiali di stato maggiore delle società Tirrenia, Caremar, Siremar e Toremar aderenti all'organizzazione autonoma di categoria della Federmar - Cisal attuano da ieri il previsto sciopero nazionale di 48 ore che interessa particolarmente i traghetti che assicurano i collegamenti con le isole maggiori e minori.

L'azione di sciopero, che si concluderà questa sera rientra nel programma di protesta indetto dalla Federmar - Cisal (che si protrarrà fino al 9 novembre per un totale di 48 ore di astensione) gli equipaggi delle navi della società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino e Adriatica). L'agitazione è stata indetta dall'organizzazione autonoma «per impedire l'abrogazione del regolamento organico», per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti il 31 dicembre 1983 «contro i provvedimenti di graduale smobilitazione delle flotte delle società impegnate nel traffico da carico e di linea».

Dipendenti Calza Bloch

La Federazione provinciale della Fulta rinnova l'invito a tutte le lavoratrici e lavoratori della Calza Bloch in cassa integrazione a presentarsi quanto prima allo studio Rossi, in piazza San Giovanni 6, per apporre la propria firma in calce ai tabulati.

Contratti del commercio

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che la Confcommercio ha recentemente provveduto a redigere il testo unico del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali 18 marzo 1983. Le copie sono prenotabili presso gli uffici di via San Nicolò 7 al secondo piano.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lezha» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Hamadech» (libenese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Arabona» (panamese), ag. Amar, bunker, prov. mare, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; «Anemos» (greca), ag. Bos, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Port Kelung; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Motovun» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Singapore; «Anemos» (greca), ag. dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, sbarco varie, orm. riva 14; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 6; «Sabirabad» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yhong Chun» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; «Motovun» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco latticce, orm. riva 53; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Ugur Yildizi» (turca), ag. Marlines, imbarco legnami, or. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Erato» (greca), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Venezia; «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Uranos» (tedesca), vuota, per Portimao; «Farida» (egiziana), strutture metalliche e merce varia, per Venezia; «Maya» (italiana), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Uzunoglu» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tiha» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco bobine metalliche; «Diler» (turca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco billette; «George Junior» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco strutture metalliche; «Lille Lise» (danese), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco carta; «Mini Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Gunkol» (turca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco billette.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «G. Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «South County» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

NEI PROSSIMI 2 ANNI POSSIBILI COMMESSE PER 2 MILA MILIARDI

Da meccanica a impiantistica ossigeno al deficit con l'Urss

ROMA — La recente missione della Confindustria in Urss potrebbe attivare, nei prossimi due anni, un flusso aggiuntivo di esportazioni verso l'Unione Sovietica dell'ordine di 2000 miliardi di lire. A poco più di due settimane dal viaggio che Lucchini e una trentina di industriali italiani hanno effettuato a Mosca, la Confindustria incomincia a trarre le prime conclusioni della missione.

«Le prospettive — ha dichiarato il vicedirettore della Confindustria, Carlo Ferroni — sono abbastanza buone. I sovietici hanno infatti mostrato disponibilità a ridurre il nostro deficit commerciale (1855 miliardi nei primi 6 mesi dell'84) ed hanno constato che le caratteristiche dell'industria italiana corrispondono alle loro esigenze.

«L'Urss, infatti, ha bisogno soprattutto di macchine e impianti — ha continuato Ferroni — per produrre beni di consumo». Secondo Ferroni le maggiori possibilità di commesse si possono infatti avere nel settore dell'industria leggera (macchine alimentari, per la lavorazione del legno, per la produzione di calzature, ecc.).

Secondo Ferroni, in ogni caso, «esistono spazi anche per i beni di consumo, specialmente nel settore tessile: l'orientamento dei sovietici, tuttavia, è quello di produrre questi beni per conto loro».

Per quanto riguarda la siderurgia, Ferroni ha reso noto che «sono state sbloccate trattative da tempo in corso e che sono stati riattivati alcuni rapporti».

ECONOMIA E FINANZA

LA PERIODICA VALUTAZIONE DEGLI ANALISTI DELLA BANCA D'ITALIA

Migliorano i conti dello Stato ma ci sono ancora zone d'ombra

Il fabbisogno pubblico potrebbe attestarsi ad una quota inferiore al previsto: 92 mila miliardi

ROMA — Il fabbisogno statale a fine anno potrebbe attestarsi su livelli più bassi di quelli ufficialmente previsti (95.800 miliardi), avvicinandosi notevolmente all'obiettivo iniziale dei 90.800 miliardi: se non ci saranno impreviste accelerazioni nei pagamenti negli ultimi due mesi dell'anno, il fabbisogno statale potrà infatti scendere a quota 92-93 mila miliardi.

L'economia italiana ha compiuto dunque nel 1984 passi verso il risanamento. Ma le zone d'ombra restano ampie: il differenziale di inflazione è ancora molto elevato (8 punti nei confronti della Germania); l'indebitamento verso l'estero è pari a 23 miliardi di dollari; il deficit di cassa del Tesoro assorbe, pur se contenuto, i due terzi del credito totale interno; il tasso di crescita del debito pubblico è quasi doppio di quello del Pil; la consistenza delle attività finanziarie è superiore di un quarto al Pil; la previsione di crescita delle retribuzioni lorde dell'industria nel 1985 è pari al 10%.

Il «Bollettino economico» della Banca d'Italia, il documento del servizio studi che fa il punto della situazione in corso d'anno, allarga così con dati, analisi, tabelle, il discorso pronunciato ieri l'altro dal governatore Carlo Azeglio Ciampi ed incentrato sostanzialmente sul concetto che un ulteriore miglioramento è possibile, che l'obiettivo di un'inflazione al 7% nel 1985 è raggiungibile, ma che per ottenerlo occorrono comportamenti e interventi coerenti da parte del governo, degli operatori economici, delle parti sociali.

«L'economia italiana ha seguito quest'anno — scrivono gli esperti Bankitalia — la ripresa mondiale; per rimanerci saldamente agganciata nel 1985 deve perseverare nello sforzo intrapreso per ridurre l'inflazione e gli squilibri della finanza pubblica».

L'anno prossimo lo scenario internazionale sarà però «meno favorevole» a causa di un rallentamento della locomotiva statunitense che non sarà compensato dall'Europa: lo sviluppo del commercio mondiale dovrebbe scendere di 3 punti rispetto al 1984, collocandosi nel 1985 intorno al 5,5%.

Di conseguenza, lo sviluppo dei mercati di esportazione scenderà dal 6% del 1984 al 4,4%, si ridurrà il sostegno della domanda estera alla crescita del reddito e per mantenere le nostre quote di mercato «sarà necessario — scrivono i tecnici Bankitalia — restringere ulteriormente il differenziale di inflazione con i paesi concorrenti».

Ma l'obiettivo del 7% non sarà raggiunto senza sforzi: il contenimento del fabbisogno statale entro i 96.300 miliardi nel 1985 implica misure specifiche sulla spesa corrente.

Sul fronte del costo del lavoro, invece l'aumento dovrebbe risultare pari al 12%, con un'occupazione ancora in calo. Quanto agli aggregati monetari, infine, dovrebbe rientrare l'aumento anomalo degli impieghi bancari, che è risultato accentuato anche per l'accantonamento del massimale. Il totale dei crediti concessi dovrebbe quindi raggiungere a fine anno la cifra di 36.500 miliardi, con un tasso di sviluppo del 20% superiore cioè di 2 punti a quello inizialmente programmato.

Meglio non ridurre i rendimenti dei Bot Questa la raccomandazione fatta a Goria

ROMA — L'esigenza di mantenere elevata la propensione al risparmio da parte delle famiglie anche per il 1985, in coerenza con il quadro di rientro della finanza pubblica, richiederà anche per il prossimo anno la presenza di tassi reali di remunerazione del risparmio finanziario, il cui livello dovrà essere circa pari a quello dell'anno in corso.

Questa una delle indicazioni date dal responsabile dell'ufficio studi della Banca d'Italia, Rainer Masera, presentando il bollettino economico.

Dovranno dunque rimanere elevati anche i rendimenti reali dei Bot — ha sottolineato Masera — anche se è prevedibile il calo dei rendimenti nominali, in parallelo con la caduta dell'inflazione: da parte della Banca d'Italia si ritiene anzi che questo processo possa riprendere in misura sensibile già dai prossimi mesi. Un «consiglio» del quale il ministro del Tesoro Goria non potrà non tener conto.

D'altra parte — ha sottolineato ancora Masera — la variazione di un solo punto nel tasso reale è in grado di creare spostamenti di una cifra pari a circa settemila miliardi, vale a dire al 10% del totale del risparmio finanziario delle famiglie.

È auspicabile quindi il mantenimento dei rendimenti reali su livelli elevati come quelli di oggi, anche se, in presenza di un quadro di generale miglioramento del sistema economico non è escluso che le attese delle famiglie riguardo ai rendimenti possano rendere compatibili con il mantenimento della propensione al risparmio anche tassi inferiori.

Per mantenere gli obiettivi per il prossimo anno infatti sarà necessario destinare a risparmio una quota pari al 18,4% del reddito nazionale.

D'altra parte — ha sottolineato ancora Masera — per il futuro la Banca d'Italia non intende modificare gli obiettivi di politica monetaria già indicati e coerenti con il quadro di politica di bilancio e dei redditi annunciata dal governo per il prossimo anno: il governo quindi non potrà contare su una nuova stretta monetaria se non sarà in grado di mantenere i propri impegni.

SI È TOLTO LA VITA A LONDRA

È morto Ugo Niutta presidente dal 1978 di Farmitalia-Erba

Una brillante carriera negli enti pubblici



Ugo Niutta

ROMA — Il presidente della Farmitalia Carlo Erba (Montedison), Ugo Niutta, è morto domenica a Londra. Niutta si trovava nella capitale britannica per l'insediamento del nuovo direttore generale della consociata locale.

Niutta si è tolto la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Nella camera d'albergo è stata trovata una lettera in cui spiega il motivo del tragico gesto: aveva scoperto di essere colpito da un male incurabile.

Il coroner di Victoria Court ha annunciato che domani sarà aperta un'inchiesta ufficiale, come vuole la legge ogniqualvolta si verifica un decesso senza testimoni.

Ugo Niutta era nato il 9 novembre 1921 a Tripoli (Libia) e aveva combattuto nella seconda guerra mondiale sul fronte russo. Dopo l'armistizio si unì alle forze partigiane, venne paracadutato in Valdossola, e in quel periodo conobbe Enrico Mattei. Laureatosi in giurisprudenza alla fine del conflitto, nel 1948 entrò in magistratura seguendone la carriera fino al ruolo di consigliere di corte d'appello; presiedette la prima sezione penale del tribunale di Roma. Nel 1970 venne nominato consigliere di stato.

Parallelamente, aveva percorso i gradini manageriali pubblici lavorando per dieci anni all'Eni, a fianco di Mattei, prima come responsabile dell'ufficio legislativo poi come assistente particolare dell'allora presidente dell'Ente. Alla fine degli anni '60 Niutta ricoprì la carica di capo di gabinetto del ministro Riccardo Misasi, prima presso il dicastero del commercio estero, poi presso quello della pubblica istruzione.

Nel 1975 fu nominato commissario straordinario dell'Ente cinema, l'organismo che controllava le società operative pubbliche del settore (Istituto Luce, Cinecittà e Italnoleggio), circa un anno dopo assunse l'incarico di commissario governativo dell'Egam (l'Ente minerario pubblico) con poteri straordinari.

MENTRE IL MARCO RECUPERA E I TASSI SCENDONO

Il dollaro sembra subire l'«effetto presidenziali»

ROMA — Dopo aver messo a segno un parziale recupero, evidente soprattutto sui mercati asiatici, il dollaro ha ripreso a slittare in basso alla vigilia delle elezioni presidenziali statunitensi, chiudendo a 1832,725 lire, quasi sei in meno rispetto alle 1838,625 di fine settimana. E' il quarto giorno di seguito di ribassi per la valuta Usa, nonostante le previsioni di una nuova vittoria elettorale di Reagan, cosa ritenuta favorevole per il valore del dollaro. Tra gli operatori, tuttavia, prevale come fattore di valutazione la previsione che in recente tendenza al ribasso dei tassi di interesse americani sia destinata a proseguire.

Al Fixing il dollaro di fatto è tornato sui valori della chiusura di New York di venerdì (1832), mentre le prime indicazioni della mattinata lo davano a 1848-1849. A Francoforte il dollaro aveva esordito a 2,9660 marchi per poi perdere oltre tre pfenning e scendere al fixing a 2,9355 contro i 2,9497 di venerdì. Come avviene ormai da una settimana, la Banca centrale tedesca non è intervenuta sul mercato.

Il calo del dollaro ridà fiato al marco, salito a 624,45 lire con un guadagno di oltre due punti dalle 622,30 di venerdì. Si tratta del valore più alto del marco dal record di 625,725 del 29 marzo scorso.

Un fenomeno che, secondo la tedesca Dresdarer Bank dovrebbe continuare. Il dollaro dovrebbe scendere verso la parità d'acquisto col marco, che è di 2,40, e si assesterà nel 1985 a quota 2,60 marchi. Secondo la banca l'appiattimento della curva congiunturale negli Stati Uniti il prossimo anno ridurrà il fabbisogno creditizio americano e conseguentemente dovrebbero acquistare maggior peso quelli che sono i dati fondamentali delle due economie.

A favore del marco depone lo sviluppo delle bilance delle partite correnti. Quella americana avrà quest'anno un deficit di circa 100 miliardi di dollari, quella tedesca invece un attivo di circa 10 miliardi di marchi. Inoltre, il tasso inflazionistico si fermerà quest'anno e nel prossimo al 2,5%. Quello americano, invece, sarà presumibilmente quest'anno del quattro e del cinque per cento nel 1985.

In Germania, intanto, continua la manovra verso la riduzione del costo del denaro: la Banca centrale tedesca ha reso noto che il ministero delle finanze ha ridotto i rendimenti sui buoni quinquennali e sui Cct a far data dal 6 novembre. Il rendimento dei titoli quinquennali serie 51 scendono dal 7,05 al 6,90%: la cedola resta al 7% ma il prezzo di emissione viene elevato da 99,80 a 100,40. Per i Cct annuali il rendimento scende dal 5,45 al 5,35% e per quelli biennali dal 6,30 al 6,40%.

Infine anche la Banca d'Inghilterra ha ridotto di mezzo punto i tassi di intervento sul mercato monetario per i titoli a breve termine: sui titoli con scadenza fino a 14 giorni ha diminuito il tasso dal 10,50 al 10% e su quelli a 15-33 giorni da 10 e 3/8 a 9 e 7/8%.

INTERVENTO DI CARLO AZEGLIO CIAMPI AL FOREX

Per riordinare i cambi interventi programmati delle banche centrali

GENOVA — L'esigenza di giungere a un mercato dei cambi meno condizionato dall'attuale erraticità può essere soddisfatta solo agendo attraverso interventi concertati delle banche centrali, che assicurino un peso maggiore all'interdipendenza delle economie: in tale quadro l'esperienza dello «Sme» può essere considerata proficua, favorendo, tramite appunto la presenza delle banche centrali sui mercati, un'ordinata attuazione di quelle correzioni nelle parità, che gli andamenti di fondo delle economie dovessero rendere necessarie.

Così il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha riconfermato l'esigenza di giungere a una maggiore stabilità sui mercati valutari, intervenendo al 27.o congresso nazionale del «Forex». L'associazione, che raggruppa i «cambisti» bancari, ha provveduto, a conclusione dei lavori, a rinnovare le cariche per il prossimo triennio.

«Le recenti vicende — ha detto il governatore della banca d'Italia — confermano che i mercati valutari, se lasciati a se stessi, sono esposti nel breve periodo a forte erraticità e, nel lungo periodo, a deviazioni dei cambi dai livelli ritenuti compatibili con condizioni di equilibrio negli scambi di beni e servizi».

Nella sostanza — ha proseguito Ciampi — le oscillazioni dei corsi delle monete sono risultate più frequenti e ampie rispetto a quanto prevedessero gli stessi fautori del sistema dei cambi flessibili, con conseguenza per l'economia mondiale.

È quindi evidente — a giudizio di Ciampi — «l'inopportunità che si prolunghi l'attuale fase di erraticità e di distorsioni nei rapporti tra le monete», ricercando soluzioni basate sul riconoscimento dell'interdipendenza delle economie, e quindi «su un coordinamento che iscriva la cura del cambio nella più ampia strategia di politica economica seguita da ciascun paese».

Si potrà andare all'estero con banconote da 100 mila

ROMA — Non sarà più vietato espatriare con banconote da 100 mila lire. Il ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria, d'intesa con il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha infatti approntato un decreto che liberalizza, nei limiti della normativa valutaria esistente, l'espatrio con banconote da 100 mila lire.

Il provvedimento andrà in vigore non appena sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Fino ad ora, era possibile portare all'estero banconote del taglio massimo di 50 mila lire.

Bilanci e società

Tutela industria italiana

ROMA — Una proposta di legge per la tutela dell'industria italiana dal progressivo ingresso delle società multinazionali nella nostra economia verrà presentata alla Camera dal dirigente del dipartimento Programma sociale della Dc Franco Foschi. Lo ha annunciato lo stesso parlamentare spiegando che «il progetto si propone di dare una corretta regolamentazione degli investimenti stranieri in Italia».

«Worthington» in Iraq

MILANO — Un impianto refrigerante per la deparaffinazione degli olii minerali sarà fornito dalla divisione di refrigerazione industriale della Worthington meccanica Spa di Agrate alla Scop (State organization for oil projects) di Bagdad (Iraq), per i nuovi impianti di raffinazione di olii lubrificanti di Baiji, capaci di 500 mila tonn. annue. La fornitura, precisa la nota, ha un valore di 3,8 miliardi di lire.

Aumento capitale Italcable

ROMA — Si è conclusa l'operazione di aumento di capitale da 88 a 132 miliardi di lire deciso dall'assemblea della Italcable nel corso della sua ultima riunione. L'aumento di capitale della società del gruppo Iri-Stet concessionaria delle telecomunicazioni intercontinentali, sottoscritto — come sottolinea un comunicato della società — per oltre il 99%, prevedeva l'emissione di 11 milioni di azioni ordinarie gratuite, convertibili in azioni di risparmio.

Venezuela chiede moratoria

CARACAS — Il Venezuela, che ha appena ottenuto una proroga di 90 giorni sul debito pubblico estero, avrà bisogno di un altro rinvio della stessa durata, quando la mora scadrà, a fine gennaio. Lo ha dichiarato il capo negoziatore dei debiti, al quotidiano «El Universal», spiegando che il Venezuela aveva appunto chiesto alle banche una proroga di 180 giorni, ma che gli istituti gliel'hanno concessa dimezzata e quindi insufficiente. Le banche hanno comunque accettato di ristrutturare il debito pubblico per 20,75 miliardi di dollari per 12 anni e mezzo all'1-1/8% sul Libor: la firma dell'accordo avrà luogo probabilmente in aprile.

Prestito Fmi a Manila

MANILA — Il direttore del Fondo monetario internazionale, De Larosiere, ha approvato un pacchetto di salvataggio finanziario delle Filippine. Lo ha annunciato il governatore della Banca centrale filippina, Fernandes. Il piano ha già ricevuto il placet delle banche creditrici. Esso prevede: nuovi prestiti delle banche creditrici per 925 milioni di dollari, ristrutturazione di debiti esteri per 5,75 miliardi di dollari, crediti commerciali per 3 miliardi di dollari. I prestiti da ristrutturare sono quelli in scadenza fra il 17 ottobre 1983, data di inizio della moratoria sui rimborsi, e la fine del 1986.

Ciga: accordo iberico

MILANO — La Ciga International ha concluso un importante accordo di cooperazione con il gruppo spagnolo Husa. L'accordo prevede: la costituzione di una società, a capitale misto (60% Husa - 40% Ciga), in Spagna, per l'acquisizione, con il marchio Ciga Hotels, di alberghi di lusso; la costituzione di una seconda società, sempre a capitale misto (60% Ciga - 40% Husa), in Italia, per l'acquisizione, con il marchio Husa, di alberghi di prima e seconda categoria e per l'avvio di altre attività turistiche.

Wibau: fatturato gonfiato

FRANCOFORTE — Il fatturato dell'impresa edile tedesca Wibau, del fallito gruppo Ibh, è stato gonfiato ad arte, forse anche triplicato rispetto alla realtà. Lo ha dichiarato il curatore fallimentare, Dirk Pfeil. La Wibau ha avviato la procedura fallimentare nel dicembre 1983, ma continua ad operare, per quanto i dipendenti siano stati ridotti a 218 dai 1.200 alla fine dell'anno scorso. Secondo Pfeil il fatturato reale era di 140-160 milioni di marchi negli anni scorsi, ma era stato gonfiato fino a 500 milioni di dollari, dato che materiale semifinito era spesso inserito nelle vendite. Per ora non è stato trovato alcun compratore della Wibau.

NUTRITO ORDINE DEL GIORNO PER I LAVORI DEL COMITATO ESECUTIVO

Fondo interbancario, carte di credito, borsa esattorie i problemi oggi all'esame dell'Abi

ROMA — Nutrito ordine del giorno per la riunione odierna del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi). I massimi rappresentanti del sistema bancario discuteranno di diversi argomenti che interessano il settore: dal varo della carta di credito nazionale al rapporto tra banche e Borsa, dalla creazione di un fondo interbancario di garanzia per i depositi alle più recenti decisioni di politica monetaria.

Per quanto riguarda i singoli temi, per la prima volta si ascolterà una relazione sull'ipotesi di creazione di un fondo interbancario di garanzia. L'argomento era stato introdotto autorevolmente dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, in occasione dell'ultima assemblea dell'istituto centrale.

Le banche si sono mosse con una certa lentezza, ma ora il discorso appare avviato, anche perché il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, ha commissionato un'apposita ricerca i cui primi risultati verranno illustrati oggi.

Su questa materia, poi, l'Abi conta di organizzare agli inizi di dicembre a Roma un convegno internazionale per conoscere più approfonditamente l'esperienza già maturata in altri paesi europei.

Circa la possibilità di arrivare alla creazione di una carta di credito nazionale, argomento in discussione da parecchi mesi, oggi si vedrà se le posizioni si sono smussate: le sedici banche che avevano infatti deciso di varare il progetto, si erano in un primo momento dichiarate contrarie all'allargamento dei partecipanti all'operazione.

In un secondo momento, questa posizione era venuta meno, ma bisognava conoscere all'interno del sistema l'esatta entità di coloro che avrebbero partecipato direttamente alla creazione della carta nazionale e a quali condizioni. Oggi se ne potrebbe sapere di più.

Riguardo il rapporto con la Borsa valori, Parravicini riferirà essenzialmente sull'incontro avuto con il presidente della Consob, Franco Piga: le banche sembrano essere favorevoli al progetto di un mercato unico nazionale.

I banchieri, come al solito, discuteranno poi della situazione del mercato monetario: esclusa qualsiasi decisione in materia di tassi, la discussione verterà probabilmente sull'andamento degli impieghi e su quello dei depositi. Attualmente la questione più grave sembra essere il negativo andamento dei depositi, che dovrebbero chiudere l'anno con una crescita negativa in termini reali.

Non è escluso, infine, che si tocchi il problema delle esattorie, alla luce delle proposte di legge comunista e socialista.

In seguito alle indicazioni emerse in sede di dibattito parlamentare è stato deciso di aggiungere all'ultimo momento questo punto all'ordine del giorno, preannunciando l'apertura di un nuovo contenzioso tra banche e fisco.

Oggi, dunque, Tancredi Bianchi, a nome dell'Assbank, esprimerà le preoccupazioni delle aziende ordinarie di credito, dopo l'annuncio di due emendamenti, uno socialista ed uno comunista, che in commissione, hanno proposto in pratica l'esclusione di questa categoria di banche dalla gestione delle esattorie.

Secondo l'emendamento presentato dal Pci infatti, dovrebbe essere riconosciuta la facoltà di gestire un'esattoria esclusivamente a banche di diritto pubblico, d'interesse nazionale, e a casse di risparmio e casse rurali, escludendo quindi del tutto dal settore le aziende ordinarie di credito.

Da parte sua, invece l'emendamento socialista congela la situazione al 31 dicembre dell'80, prevedendo che le ordinarie possano gestire solo le esattorie già operanti a quella data.

In questo modo — sarà ribadito oggi nel corso dell'esecutivo — verrebbe attuata l'illecita discriminazione tra le aziende.

BORSE E MERCATI

Buona tenuta di fondo

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Nonostante il rallentamento dell'attività e la presenza di qualche realizzo, che ha provocato nella quota una flessione media dello 0,2%, il mercato ha confermato una buona tenuta di fondo.

Anzi, è stata ancora una volta sottolineata l'estrema selettività delle iniziative del denaro con quattro titoli che hanno ritoccato i massimi annuali. Mentre Ras (−2,9), ed Italmobiliare (−2,1) sono state oggetto di realizzi, le Italcementi hanno toccato a 59.000 il nuovo massimo con un rialzo del 5,1%.

Sui massimi si sono portate anche le Fondiaria +1,9, Standa e Fiscambi +1,4.

Al listino, sono migliorate le Bonifiche Siele +4,2, Credito Varesino +,1,5, Rinascente +1,1, Fiat ord. +1, seguite da Ifi, Interbanca, Pirelli e C., Sai, Fiat priv. e Saffa.

Su basi calme sono terminate Agricola −3,8, Bastogi −3,5, Nai −2,5, Sip −1,6, Generali −1,2, Centrale −1.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario, con prevalenti rafforzamenti nei prezzi. Migliori i Cct e lievi oscillazioni nei due sensi per i Bt.

Selettivi e frazionali recuperi per le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5/11	2/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5880	5880
Bonifiche ferraresi	24950	24950
Eridania	8250	8290
Ibp	1785	1790
Ibp risp.	1599	1590
Mil. Agr. Vittoria	4930	4970
Perugina	1840	1832
Perugina risp.	1715	1740
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33380	33380
Ass. Ausonia	875	873
Comp. Ass. Milano	18700	18700
C. Ass. Milano risp.	7980	7995
Comp. Latina	536	535
Comp. Latina priv.	430	425
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	31500	31895
Italia Assicurazioni	8490	8500
L'Abeille Italiana	29900	30200
La Fondiaria	50410	50450
Previdente	12180	12080
Ras	55710	57480
Sai	11950	11860
Sai priv.	12730	12700
Toro Assicurazioni	12000	11950
Toro priv.	8740	8760
Bancarie		
Banca agric.	4950	4700
Banca agric. priv.	2875	2850
Banca Comm. Ital.	15890	15880
Banca Catt. Veneto	4261	4251
Banco di Roma	16150	16050
Banco Lariano	3500	3500
Credito Italiano	1980	1985
Credito Varesino	3950	3890
Interbanca priv.	19000	18850
Mediobanca	60000	60400
Cartarie editoriali		
Burgo	4890	4880
Burgo priv.	4029	4030
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2202	2185
Espresso	5390	5400
Mondadori	3800	3780
Mondadori priv.	1810	1801
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1300
Pozzi	112	111
Pozzi risp.	125,25	125
Eternit	319	319
Eternit priv.	304	304
Italcementi	59000	56100
Italcementi risp.	43000	42100
Unicem	15990	15990
Unicem risp.	12590	12570
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4430	4400
Caffaro	600	602
Caffaro risp.	620	620
Farmit C. Erba	8475	8450
Fidenza Vetr.	3755	3771
Italgas	1029,50	1027,50
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26200	26700
Montedison	1169	1170
Perlier	6300	6310
Pierrel	1311	1315
Pierrel risp.	645	654,50
Rol	1610	1605
Saffa	5591	5560
Saffa risp.	5370	5360
Siossigeno	14980	15120
Snia Bpd	1879	1875
Snia Bpd risp.	1870	1869
Commercio		
La Rinascente	468,25	463
La Rinascente priv.	345	344,75
Silos di Genova	1114	1122
Standa	6800	6701
Standa risp.	6620	6530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	929	923
Ausiliare	7400	7300
Aut. Torino-Milano	3885	3900
Italcable	7091	7085
Nai	20	20,50
Nord Milano	5000	5000
Sip	1760	1790
Sip risp.	1864	1852
Tripcovich	5699	5720
Elettrotecniche		
Selm	2348	2335
Tecnomasio	447	447
Finanziarie		
Acqua Marcia	1430	1428
Agricola	13000	13525
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	109,75	113,75
Bon. Siele	23550	22600
Borgosesia	10000	9700
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	772	772
Buton	1810	1850
Centrale	2145	2168
Centrale risp.	1759	1761

	5/11	2/11
Centrale risp. priv.	1700	1700
Cir	8137	8110
Cir risp.	7950	7950
Cir risp. n.c.	5885	5860
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1295
Eurogest risp. n.c.	1200	1200
Euromobiliare	5200	5200
Fidis	4330	4346
Breda	4170	4090
Finmare	22	18
Finrex	1100	1100
Finsider	48	48
Fiscambi	3905	3850
Gemina	506,25	504
Gemina risp.	522	522
Gim	3205	3230
Gim risp.	2260	2250
Ifi priv.	4681	4635
Ifil	5120	5100
Ifil risp.	4050	3970
Iniz. Edilizia	24875	24970
Invest	2812	2823
Italmobiliare	62790	64150
Mittel	1120	1100
Part. Finanz.	2548	2530
Pirelli Spa	1775	1769
Pirelli priv.	1655	1652
Pirelli risp.	1800	1797
Pirelli Co.	3035	3010
Rejna	14000	13550
Rejna risp.	17000	16550
Riva	3700	3702
Sarom	2320	2335
Schiapparelli	342	345
Sme	780	787
Smi	2210	2210
Smi risp.	1608	1600
Stet	2035	2035
Stet risp.	2005	2005
Terme Acqui	929	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6395	6370
Attività imm.	2510	2510
Beni Imm. Italia	736	736
Beni Imm. It. risp.	680	678
Cogefar	1712	1700
Condotte d'Acqua	119	120,75
De Angeli Frua	1430	1440
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2183	2181
Inv. Imm. It. ris.	2180	2185
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	7010	6999
Mi Centrale risp.	6880	6880
Risanamento	6020	6000
Risanamento risp.	5310	5210
Sifa	3600	3590
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4100	4190
Fiat	1810	1791
Fiat priv.	1555	1545
Gilardini	11700	11690
Franco Tosi	17380	17350
Magneti	1194	1196
Magneti risp.	1241	1220
Olivetti ord.	6015	6040
Olivetti priv.	5190	5085
Olivetti risp.	5970	5950
Olivetti risp. n.c.	4720	4730
Sasib	4275	4278
Sasib priv.	4135	4120
Westinghouse	18750	19000
Worthington	1920	1925
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	235	237
Cantieri Metal.	3450	3440
Dalmine	431,50	433
Falck	2659	2660
Falck risp.	2650	2650
Ilssa Viola	838	838
Magona	5234	5220
Pertusola	425	420
Trafilerie	3165	3151
Tessili		
Cant. Zinelli	42,25	42
Cantoni	2885	2895
Cucirini	1290	1310
Cascami Seta	3220	3210
Eliolona	929	925
Fisac	4580	4580
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1790	1790
Linificio risp.	965	970
Marzotto	1800	1830
Marzotto risp.	1880	1850
Olcese	53	50,50
Rotondi	12480	12480
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1633	1636
Acq. De Ferrari risp.	1687	1687
Condotte To	1870	1850
Ciga	4145	4165
Jolly Hotels	5150	5150
Pacchetti	53	53,75
Trenno	17490	17420

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1832,75	1826,—	1832,72
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	624,34	620,—	624,42
Franco francese	203,38	202,50	203,36
Fiorino olandese	554,01	550,—	554,20
Franco belga	30,89	30,15	30,89
Lira sterlina	2313,10	2294,25	2313,55
Lira irlandese	1925,—	1885,—	1925,—
Corona danese	172,53	171,50	172,53
Ecu	1389,70	—,—	1389,75
Dollaro canadese	1398,50	1380,—	1398,60
Yen giapponese	7,57	7,55	7,57
Franco svizzero	757,45	753,—	757,84
Scellino austriaco	88,65	88,25	88,68
Corona norvegese	213,29	211,—	213,38
Corona svedese	216,80	212,—	216,72
Marco finlandese	296,90	295,—	296,72
Escudo portoghese	11,65	10,30	11,52
Peseta spagnola	11,06	10,90	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,15-8,90	—,—
Dracma greca TG	15,15	12,25	15,15
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,30%. (68,40); delle valute Cee 58,83% (58,73); di tutte le valute 62,74% (62,73).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20230-20430; argento 438400-448650; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 625000-650000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2/11	5/11
Generali*	31.790	31.480
Ras	57.800	59.900
Montedison*	1172	1170
Snia BPD*	1869	1876
Snia BPD risp.*	1865	1865
La Rinascente	463	468
La Rinascente priv.	345	345
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1783	1785
Sip risp.*	1847	1855
D. Tripcovich	5720	5720
Bastogi Irbs	114	110
Finmare	20	22
Finsider	42	48
Pirelli	1770	1775
Pirelli SpA god.1-4-84	1653	1655
Pirelli risp.	1800	1800
Sme	790	780
Stet*	2017	2026
Stet risp.*	2010	2010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1787	1810
Fiat priv.*	1540	1553
Dalmine	435	431
Lane Marzotto	1830	1830
Lane Marzotto priv.	1850	1850
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5050	5050
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	16.000	16.000
Camica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	100,—
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,65
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. dic. 86 sem. 8,55%	101,75
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,40
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,65
C.C.T. dic. 83/90 sem. 8,50%	101,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,05
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,15
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,15
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	292,—
Generali 12%	232,—

Borse Estere

FRANCOFORTE: RIALZO

Mercato in rialzo, con i valori industriali particolarmente sostenuti dagli investitori esteri e nazionali. In chiusura, tuttavia, alcuni valori hanno registrato perdite rispetto a venerdì, in quanto l'interesse degli investitori è stato concentrato su pochi titoli guida.

ZURIGO: CONTRASTI

Listino contrastato con un volume di scambi in diminuzione. Il mercato ha subito alcuni realizzi che hanno depresso in particolare il settore delle Blue Chips. I bancari sono stati indicati su basi più ferme.

PARIGI: STABILE

Quotazioni stabili nella prima sessione di attività dopo il lungo ponte festivo. Gli scambi sono risultati moderatamente attivi, con variazioni di prezzo contenute. Bouygues ha chiuso in rialzo del 3,2%, mentre Credit Foncier de France ha perso il 2,7%.

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1830-1850; fr. svi. 750-756; marco 618-625; sterlina 2280-2310; fr. fra. 201-203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 5-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	10-1/2	11
Sterl. brit.	10-3/4	10-1/2	11
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,71	—
Interfund	»	11,57	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,44	8,07
Multinvest	»	23,51	(Risc.)
Capital Italia	»	10,47	—
Int. Sec. Fund.	»	8,54	—
Mediolanum	»	12,19	13,25
Europrogr.	fsv.	164,92	—
Rominvest	doll.	13,24	14,30
Robeco	fior.	67,10	—
Rolinco	»	63,40	—
Rasfund	lire	14.800	—
Fondo Tre R	lire	19.951	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,44 (+0,19 per cento rispetto al giorno precedente, +19,56 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.891
Imicapital	10.554
Imirend	10.524
Fundersel	10.356
Fondo Arca BB	10.127
Fondo Arca RR	10.121
Primecash	10.000
Primerend	10.000
Primecapital	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	343,49	(+ 4,90)
Hong Kong	341,90	(+ 5,10)
New York	342,45	(− 0,65)
Londra	342,45	(− 0,65)
Milano	347,22	(+ 2,40)
Parigi	344,89	(+ 4,56)
Zurigo	343,50	(= —)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI CON LE NUOVE MARIONETTE DI PODRECCA

Un'antica fiaba con prove terribili



Questa sera al Teatro Auditorium, alle ore 20.30, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con Le nuove marionette di Podrecca presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi, versione drammaturgica di Francesco Macedonio, musiche di Sergej Prokofiev, arrangiamenti e direzione musicale di Silvio Donati, direzione artistica e ideazioni figurative di Sergio d'Osmo, regia di Francesco Macedonio, teste delle marionette dello scultore Renzo Possenelli.

«L'amore delle tre melarance» riprende l'antica fiaba del principe infelice che, superando grazie all'aiuto di servi e maghi prove terribili, riesce a riprendere gusto alla vita innamorandosi e sposando una bella principessa.

Lo schema classico della favola è però arricchito da personaggi e situazioni vivaci e colorate che ben si prestano ad una traduzione in immagini teatrali cui le Marionette, col loro fascino e mistero, possono dar corpo e poesia.

Ecco l'allestimento delle marionette e movimento (in ordine alfabetico): Giannina Donati Braga, Etelvolfo Cagnoli, Silvia Della Polla, Gianfranco Gambarutti, Giampiero Lapilli, Contrando Picchi, Ada Prato, Caterina Raimondo Quaglia, Rosa Ruta, Silvio Vanelli.

Le voci sono degli attori: Giampiero Biason, Lidia Braico, Luciano Del Mestri, Grazia Gheller, Nico Pepe, Sergio Pieri, Ada Prato, Marco Puntin, Ariella Reggio e Rino Romano.

In abbonamento: tagliando n. 2. Gli abbonati ai turni fissi sono tenuti a prenotare i loro posti alla Biglietteria centrale.

IERI SERA A MILANO

A Eduardo il lauro della critica teatrale

MILANO — C'era anche Eduardo fra i destinatari del «Premio della critica teatrale 1984», il riconoscimento che l'associazione nazionale dei critici di teatro ha assegnato quest'anno a quelli che così ha giudicato essere i migliori fatti o personaggi teatrali della scorsa stagione. Così quello che doveva essere un omaggio a Eduardo De Filippo (ed era stato deciso in settembre, dunque molto tempo prima che l'attore morisse) è diventata una celebrazione.

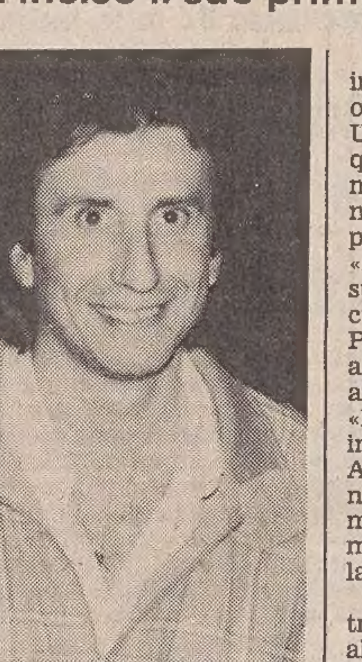
Questo carattere, infatti, ha assunto la manifestazione organizzata ieri sera nella sala del Piccolo Teatro di Milano, che oltre a Eduardo (rappresentato dal figlio Luca e dalla vedova Isabella) vede premiati gli attori Alfonso Santagata e Claudio Morganti per «il Calapranzi», commedia di Harold Pinter con la regia di Carlo Cecchi; Giuseppe Fava, il giornalista siciliano ucciso dalla mafia davanti al teatro stabile di Catania mentre vi si stava rappresentando «L'ultima violenza» di cui era autore (anche per lui erano presenti i figli); il «Teatro di Roma», per la realizzazione della rassegna internazionale «Pasqua del teatro», una serie di spettacoli dai contenuti popolari legati al tema della Pasqua, dati in aprile a Roma. Maurizio Scaparro ha ritirato questo premio.

Il «piatto forte» della serata è l'ultima grande invenzione e interpretazione teatrale di Eduardo: infatti al pubblico della sala di via Rovello è stata fatta ascoltare la registrazione — realizzata nel «Centro Teatro Ateneo» dell'Università La Sapienza, di Roma — della traduzione in lingua napoletana del '600 della «Tempesta» di Shakespeare.

PER FABIO JEGHER UNA PASSIONE E OTTO ANNI DI STUDIO

Jazz, fortissimamente jazz: un triestino a Los Angeles

Ha inciso il suo primo album da solista dal titolo significativo di «Time zone»



La sua passione era il jazz. E inseguendo questa passione otto anni fa volò negli Stati Uniti per studiare seriamente questo genere musicale. Prima a New York, dove di giorno frequentava una scuola di percussione denominata «Drum collective» e di sera suonava nei clubs musicali di cui è ricca la città americana. Poi a Boston, dove per cinque anni studiò composizione, arrangiamento e pianforote al «Berklee college of music». E infine, recentemente, a Los Angeles, dove vive da due anni lavorando nel settore delle musiche da film e per i documentari televisivi, e suonando la batteria in un paio di clubs.

Si chiama Fabio Jegher, ha trentatré anni, è triestino, e almeno una volta all'anno torna nella sua città. Quest'anno è tornato con una sorpresa, il suo primo album solista intitolato «Time zone» e firmato «Fabio Jegher Boston & Los Angeles Trios». Il disco, infatti, è stato registrato con due diverse formazioni e in due diverse città. La prima facciata a Boston, con il pianista Dave Kikoski e il bassista giapponese Shunsuke Misuno. La seconda a Los Angeles, con il pianista Chris Rhyne (già collaboratore di Carlos Santana), e con il bassista italo-americano Steve Gaeta.

Quattro composizioni su cinque sono firmate dal musicista triestino: la quinta è «Bird feathers», di Charlie Parker.

L'album è buono, le musiche spesso evocative, le esecuzioni sempre equilibrate: non sembra in effetti l'album di un batterista (come fa notare nella presentazione il critico Lee Jeske, della rivista specializzata «Down Beat»), tanto gli interventi di batteria sono misurati e visti sempre nella dimensione dell'accompagnamento e non dell'assolo. Jegher dimostra di essere un musicista completo, un compositore prima che un batterista, e questo suo primo lavoro solista è un ottimo biglietto da visita sulla scena del jazz internazionale.

«Ho dedicato questo disco — afferma Jegher — a due persone: mio fratello, scomparso tragicamente vent'anni fa in un incidente stradale, che fu la prima persona a farmi conoscere il jazz; e al batterista Shelly Manne, il musicista dal quale ho imparato di più negli Stati Uniti...».

Il riferimento al titolo («Time zone», ovvero «fuso orario»), è invece per Trieste, città localizzata nel mezzo del fuso orario dell'Europa centrale e punto d'incontro di varie culture.

«Con questo disco — conclude il musicista — voglio parlare di Trieste e dell'Italia nel resto del mondo: negli Stati Uniti, in fondo, non è difficile, vista l'importanza che hanno assunto gli italo-americani nel campo della musica...».

A febbraio Fabio Jegher ritorna a Los Angeles, ma sei mesi dopo sarà di nuovo da questa parte dell'oceano: suonerà a «Umbria jazz», con il suo quintetto metà americano e metà italiano.

Carlo Muscatello

«Poltergeist» avrà un seguito

NEW YORK — Gli sceneggiatori di «Poltergeist», il film comico e di terrore che sta riscuotendo un grande successo in tutto il mondo, stanno pensando di dargli un seguito, che avrà il titolo, peraltro non molto originale, di «Poltergeist II».

Il film avrà gli stessi personaggi e gli stessi interpreti ma né Steven Spielberg né Tobe Hopper, rispettivamente produttore e regista

BILANCIO DELLA RASSEGNA DEDICATA A BECKETT

Quando organizzare teatro vuol dire produrre cultura

UDINE — Un «Contatto» fuori stagione? E con che frutti? Da due anni il Centro servizi e spettacoli ci aveva abituati a rassegne teatrali di tardo inverno e incipiente primavera, rassegne per chi, intorpidito dai palcoscenici commerciali e dalle riviste natalizie da gran cassetta, volesse svegliarsi a un teatro nascente e poco commerciale, atletico nei contenuti, giovane nelle scelte produttive.

Ecco appena concluso, invece, un «Contatto-Beckett» autunnale, di un autunno bello e caldo, un «Contatto» che ha per tema la Vecchiaia, ambientata in quei paesaggi umanamente devastati che la drammaturgia di Samuel Beckett ha reso classici.

Ma anche questo «Contatto» fuori stagione il suo successo l'ha avuto. Successo che significa il tutto esaurito alla prima di «Aspettando Godot», la mobilitazione delle scuole superiori e dell'università, la curiosità o il clamore stradali per le azioni urbane di «Atmosfere beckettiane», un continuo va e vieni nell'appartamentino retrò di via del Carbone, dove una radio diffondeva le voci di Krapp e Clov nei toni datati ma affettuosi di Buazzelli, Ninchi, Caprioli.

Così, l'altra sera, quando il sipario è calato (si fa per dire: la macchineria teatrale è un sogno vegliardo che sempre rimpiangeremo), insomma, quando Krapp col suo ultimo nastro è tornato in camerino, abbiamo costretto gli organizzatori a un rapido, immediato bilancio.

«Ci tenevamo a che questo Contatto-Beckett assumesse la dimensione di un grande evento» ci hanno detto, stanchi e soddisfatti al Centro servizi e spettacoli. «Udine in questo modo è stata protagonista, assieme ad altre quattro città (Venezia, Milano, Torino e Roma) di un avvenimento che è qualificante non solo sul piano dello spettacolo, ma anche su quello, più duraturo e produttivo, della cultura teatrale: il fatto che Beckett diriga Beckett ha in primo luogo il valore di un "documento" di storia del teatro. Se ciò si è potuto realizzare anche a Udine significa che il nostro lavoro di organizzatori di cultura teatrale, portato avanti ormai da anni, ha dato i suoi frutti: lo vediamo dai rapporti che riusciamo ad instaurare sia con il pubblico sia con gli enti locali».

— Ma a Udine «Beckett directs Beckett» ha voluto dire qualcosa di più.

«Certo, è proprio in questo senso che vogliamo sviluppare il nostro ruolo di organizzatori: non ci basta distribuire degli spettacoli, riempire con prodotti gli spazi vuoti dei teatri; la nostra è anche produzione: non in quanto attori o registi, perché non è questo il nostro mestiere, ma proprio come organizzatori di cultura teatrale, come operatori che entro la loro specifica professione possano anche sperimentare attivamente. Così è nato il progetto di "Atmosfere beckettiane", l'idea degli "oggetti" che segnalano le azioni, l'idea dell'appartamento Anni Cinquanta. È, se vuoi, qualcosa di parallelo alla nostra invenzione della "pubblicità teatrale": lo scorso anno era ancora sperimentale, da quest'anno diventerà una costante».

Roberto Canziani

Nuovamente insieme Huston e Nicholson

LOS ANGELES — Jack Nicholson tornerà a lavorare sotto la regia di John Huston in «Prizzis Honor», in un film prodotto dalla Abc Motion Pictures. Si ricostituisce così un binomio che diede ottimi risultati in «Chinatown».

La protagonista femminile del film sarà Kathleen Turner.

«MORTE ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO» IN TESTA A UNA RICCA STAGIONE

Quest'anno Broadway aprirà con una commedia di Dario Fo

NEW YORK — *Chi va e chi viene, si potrebbe commentare scorrendo il cartellone degli appuntamenti teatrali vecchi e nuovi dell'ormai imminente e ricca stagione di Broadway. In testa all'elenco svetta, fatto veramente unico, una commedia tutta italiana, «Morte accidentale di un anarchico», che il suo autore Dario Fo, cui il dipartimento di stato ha finalmente concesso in questi giorni il visto per gli Stati Uniti, avrà modo di seguire di persona fin dalla prima fissata per il 15 novembre prossimo. Il lavoro, attualmente in fase di rodaggio, si avvale di un cast di grande rilievo artistico: Jonathan Pryce, Patti Lupone e Bill Irwin.*



Per un Dario Fo che debutta in America un Dustin Hoffman che si congeda dal suo pubblico. «Morte di un commesso viaggiatore», il dramma di Arthur Miller che Hoffman ha riproposto in scena, chiude il sipario il 18 novembre prossimo con un bilancio forse meno confortante del previsto nonostante ancora una volta Dustin Hoffman si sia confermato l'artista che è.

In tema di novità la stagione 1984-85 presenta oltre a «Morte accidentale di un anarchico»:

— «Alone Together», con Janis Paige e Kevin McCarthy: è la storia di due ragazzi, ormai adulti che tornano nella casa dei genitori, e del loro impatto con un passato al quale sono rimasti fondamentalmente legati.

— «Avner, l'eccentrico»: un monologo, secondo i dettami della commedia dell'arte, della giullarata, per usare un termine caro a Dario Fo, nell'interpretazione del suo autore, Avner Eisenberg;

— «Brighton Beach Memoris», una commedia di Neil Simon che narra le vicissitudini di due famiglie di Brooklyn durante i giorni bui della depressione.

— «De Sign for Living»: un revival della commedia di Noel Coward per l'interpretazione di Kayl Julia, Frank Conver e Anne Swift;

— «42.a strada»: ispirati all'omonimo musical di successo cinematografico.

— «Rainey Black Bottom»: una commedia di August Wilsons sulla grande cantante di blues, Gertrude Rainey e la sua band. Un viaggio nel mondo dei neri nell'America tra gli anni Venti e Trenta.

OSPITI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS

Otto del Bolshoj domani al Cristallo

Per ricordare il 67.o anniversario della rivoluzione d'ottobre in Urss, domani a Trieste, al teatro Cristallo, saranno ospiti dell'Associazione Italia-Urss otto artisti sovietici: due solisti del Bolshoj, il soprano Elena Skolnikova e il baritono Alexandr Voroshilo, e il famoso sestetto, sempre del Teatro Bolshoj. Il sestetto, costituitosi nel '63, è formato dal direttore artistico e primo violino, maestro Pëtr Tarasevic, dal maestro Oleg Filatov, secondo violino, dal maestro Vladimir Grot alla viola, dal maestro Andrej Krasilnikov, violoncello, dal maestro Mihail Kisel, contrabbasso, dal maestro Alla Basarghina, pianoforte.

Il complesso ha effettuato tournée nei più importanti teatri dell'Unione Sovietica e all'estero (Rft, Jugoslavia, Austria, Giappone, Francia) con un repertorio molto vario che comprende opere di Purcell, Vivaldi, Händel, Mozart, Brahms, Beethoven, Schubert, Dvorak, Debussy, Glinka, Chaikovskij, Rachmaninov, Prokofiev, Kachaturian, Karajev.

Ai concerti del Sestetto hanno partecipato diversi solisti del teatro Bolshoj di Mosca e di altri teatri stranieri, tra questi citiamo: V. Atlantov, T. Milashkina, E. Nesterenko, Y. Guljaev, N. Isakova, A. Vedernikov, A. Eisen, G. Oleinicenko, A. Voroshilo, N. Kalinina, G. Borisova.

Nel programma che presenteranno a Trieste ci saranno musiche di Chajkovskij, Glinka, Rubinstein, Krivsov, Prokofiev, Rimskij-Korsakov, Puccini, Bulahov, Arditi, Verdi, Malashkin. Sarà un'occasione per ascoltare dal vivo un gruppo di artisti che fanno parte del più noto teatro del mondo.

L'Associazione Italia-Urss ritiene che con questa presenza culturale si celebri nel modo più adeguato un avvenimento storico quale la rivoluzione d'ottobre.

DISCHI NOVITA'

Un raro Mendelssohn inglese

Una nuova distribuzione — quella della Nowo — ci offre un gruppo d'incisioni di originale interesse, che si fanno apprezzare nel panorama del déja-vu delle grandi case europee.

Dalla «Carus» di Stoccarda proviene, per esempio, un'immagine di Mendelssohn scarsamente nota in Italia, e nella fattispecie, sconosciuta: il «Te Deum» per doppio quartetto vocale e basso continuo scritto nel 1826, a tutt'oggi inedito, a differenza del «Te Deum» per soli, coro e organo pubblicato a Londra nel 1832. Si tratta dunque, per la discografia, di un contributo rilevante, non solo per il recupero di un'opera corale dimenticata del compositore di Amburgo, ma anche per il valore stesso della composizione nella quale, più che mai con mirabile lucidità storicistica, il diciassettenne Mendelssohn configura la propria personalità alla luce della grande civiltà barocca. Nella stagione romantica, che lo avrebbe visto fra i protagonisti, Mendelssohn, artefice della rivalutazione di Bach, compie con questo «Te Teum» un'escursione di profonda coscienza formale e stilistica nella coralità sacra attraverso la polifonia classica, non senza una finissima rilettura della prospettiva fonica propria della scuola veneziana.

Nella sicurezza di magistero che sviluppa il discorso lungo i 12 movimenti della liturgia musicale, si ravvisa tuttavia una giovane sensibilità mai arrendevole nei confronti di un assunto formalistico o accademico. Uno spirito che affiora anche dalla rigorosa esecuzione dello «Schütz Choir» di Londra diretto da Roger Norrington. Una «prima assoluta» che pur di marca tedesca, conferma la vitalità della vita musicale inglese.

Dall'Inghilterra giunge anche — con il timbro notturno e vellutato del clarinetto — un LP della Chandos Records, comprendente una Sonata di Arnold Bax e un quintetto di Arthur Bliss, nobilissimi esponenti di quel fervore creativo vissuto dalla Gran Bretagna intorno alla triade Vaughan-Williams, Walton, Britten. Proprio del più inglese di questi compositori, di Ralph Vaughan-Williams, è la più godibile pagina di questo disco: i sei studi sul Folksongs, nella loro limpida natura melodica popolare, deliziosamente intonati dalla clarinettista Janet Hilton.

Gli appassionati del fasto musicale tardobarocco troveranno invece in un altro disco — edito questa volta dalla Cbs — cinque nuovi motivi di soddisfazione. Cinque, quante sono le cantate e arie di Antonio Vivaldi, eseguite dal controtenore Paul Esswood, dal baritono Ulrich Studer e, con particolare evidenza, dal soprano Barbara Hendricks, nell'ultimo disco di Jean-Claude Malgoire, direttore dell'ormai famosa «Grand Ecurie 8 La Cambre du Roi». Il carattere un po' velleitario di questa formazione non incontra in genere le mie simpatie, ma si deve qui riconoscere a Malgoire e ai suoi un impegno nella brillantezza d'epoca della Cantata vivaldiana.

G. Go

7 giorni alla TV

Comunque, tristezze molte

Il 2 novembre, ricorrenza dedicata al ricordo dei morti, è ogni giorno: morti per eccidio, per strage, assassinio, attentati e, naturalmente, anche per sacrosanta estinzione naturale. Ogni giorno migliaia, e fra questi, qua e là, manciate di personaggi rappresentativi, famosi.

Di questi, la televisione celebra le esequie solenni davanti agli occhi del mondo. I funerali diventano così cerimonia corale, rito collettivo.

Nella sola mattinata di sabato ce ne sono stati tre: quello (non trasmesso in diretta, ma solo alcune immagini nei telegiornali) del sacerdote polacco Popieluzsko, barbaramente trucidato, quello di Indira Gandhi, assassinata, e quello di Eduardo, spentosi nel letto di una clinica romana. Non fiori ma opere di vendetta, per la Gandhi. Non fiori ma l'ultimo lungo commosso applauso sulla scena dell'eternità, per Eduardo. E' strano come in quell'atto inevitabile ed eguale per tutti, che è la morte, si possa morire in modi tanto diversi: nell'odio, nell'affetto, nella disperazione, nello spirito, nel corpo.

Comunque, tristezze molte. Sì, perché non bastano quelli che lasciano davvero e per sempre la nostra valle di lagrime; abbiamo anche la memoria spettrale dei morti «vivi», o se volete, dei sepolti vivi: uomini, a esempio, come Andrej Sacharov. Proprio a lui Raidue ha dedicato la settimana scorsa un film di produzione inglese, nella serie «Lo schermo e le idee», la cui formula somiglia a quella di Film Dossier: proiezione, poi dibattito con esperti della materia e il concorso del pubblico via telefono. Ma a ben vedere non si tratta di un doppione, perché mentre Film Dossier apre un ventaglio di temi quantomai variegato ed eterogeneo, «Lo schermo e le idee» s'impernia sul denominatore comune dei grandi temi ideali e civili dell'uomo nella società contemporanea. E non c'era forse tema più significativo e lacerante per inaugurare il ciclo, che questo rappresentato dal grande dissidente (ma forse sarebbe meglio dire dal grande apostolo dei diritti civili) Andrej Sacharov.

Il film, diretto dal regista Jack Gold, descriveva dunque l'itinerario umano e ideologico del Premio Nobel sovietico: l'eterna lotta tra potere e intelligenza, la caduta dagli altari nella polvere, dalle alte cariche e dai prestigiosi incarichi scientifici nella persecuzione, fino all'esilio nella città di Gorki preclusa agli stranieri, morta a ogni contatto: la sua tomba di vivo. Vicende ben note, del resto, ma che nel film, grazie anche all'intensa interpretazione dei due bravi attori protagonisti, Glenda Jackson e Jason Robards, trascendono i fatti nudi per guadagnare la sponda di quei significati ultimi che parlano di libertà, di dignità umana, di alta coscienza etica.

Vogliamo cacciar via il magone? E allora ricordiamo (è pur questa una ricorrenza quasi storica) i sessant'anni della Radio, che la Tv pubblica ha festeggiato, e continuerà a festeggiare, con un programma (cinque serate) dal titolo preso in prestito dal saluto che Nunzio Filogamo, uno dei pionieri della radio, soleva rivolgere ai sui fedeli ascoltatori: «Cari amici vicini e lontani».

C'erano in tanti a soffiar sulle candeline del venerando anniversario: alcuni «vecchi», tra i quali appunto Filogamo e Pippo Barzizza, i mezza-età e i più giovani, messi in riga e allineati dall'inevitabile Pippo Baudo. Non sarebbe di buon gusto sottilizzare sullo smalto e la brillantezza dell'omaggio: queste sono cerimonie di circostanza, piccole rimpatriate nel tempo andato. Inutile perciò dolersi che la luce inflessibile del tempo (sempre lui!) faccia tanto sbiadire le cose.

Ber.

Harold Robbins «scriverà» anche per il cinema

ROMA — Come tutti gli autori di best-seller che si rispettino anche Harold Robbins comincerà a lavorare per il cinema.

Lo scrittore americano, che ha sfornato decine di romanzi di cassetta tra i più letti in tutto il mondo, i cui ingredienti sono l'amore, il sesso e il denaro, è stato «scritturato» dalla Twenty Century Fox: per la major statunitense, in fase di rilancio, Robbins scriverà una sceneggiatura originale e molto probabilmente la porterà sullo schermo con la sua regia.

Il progetto dello scrittore, dai cui libri sono già stati tratti dei film («L'uomo che non sapeva amare») è ancora sconosciuto, ma la Fox ha già annunciato che punterà sulla impresa cinematografica di Robbins molte delle sue aspettative; inserirà infatti il suo film tra le iniziative destinate a rilanciarla in grande stile nel mondo del cinema americano dopo una serie di clamorosi insuccessi.

Gli appuntamenti

Film della Cavani all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda ed Erland Josephson.

L'Orchestra sinfonica di Lubiana

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al teatro comunale avrà luogo il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut, solista Ciril Skrejanec. In programma il secondo concerto per violoncello e orchestra di Sciostakovic e il concerto per orchestra di Bartòk.

Il concerto dell'orchestra jugoslava sostituisce quello dell'orchestra sinfonica di Radio Praga.

Alla radio i triestini d'Australia

Oggi alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali va in onda la prima puntata della trasmissione intitolata «Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia». Le interviste e le testimonianze sono state raccolte da Carlo Giovanella durante un recente viaggio in Australia. La regia è di Mario Licalsi.

Dedicato a Zigaina

Andrà in onda questa sera alle 19.30 su Raitre un'altra puntata di «Arte in regione», la trasmissione televisiva dedicata ai musei ed agli artisti del Friuli-Venezia Giulia. Le due parti del programma vengono curate rispettivamente da Gabriella Brussich Guagnini e da Mario Licalsi e Roberto Damiani. La puntata odierna sarà dedicata al Museo Schmidl di Trieste e all'artista friulano Giuseppe Zigaina.

Carolina Invernizio con i Carrara

Giovedì 8 novembre alle ore 20.30 s'inaugurerà finalmente la stagione di prosa al teatro Cristallo con «Sepolta viva» da Carolina Invernizio presentata dal Teatro dei Carrara con Argia Laurini e Masi Carrara. Si replicherà fino a domenica.

Profumo d'attrice



Londra — L'attrice Joan Collins, protagonista della serie «Dynasty», posa per i fotografi accanto al manifesto di un nuovo profumo da lei reclamizzato a Londra *(Upi)*

REDUCE DAL KENYA, DOVE HA GIRATO UN TELEFILM, L'ATTORE CRITICA «MAMMA» HOLLYWOOD

Charlton Heston: «Il cinema sta morendo il Duemila appartiene alla televisione»

HOLLYWOOD — Di ritorno dal Kenya dove ha terminato di girare un film televisivo per la Cbs intitolato «Askari» e nel quale interpreta il ruolo di un cacciatore bianco «pentito», Charlton Heston, classe 1924, sfodera inaspettatamente i suoi artigli contro «mamma» Hollywood, che accusa di aver ucciso il cinema, predicendole una fine non lontana.

«La mia carriera è iniziata esattamente quando le grandi case produttrici cominciavano a perdere i colpi — dice — ora, a quasi trent'anni di distanza, sono sul viale del tramonto».

«Forse le grandi case di Los Angeles mi considerano un "traditore" — aggiunge l'attore, che da qualche tempo lavora quasi esclusivamente per produzioni televisive — ma fin dagli inizi della mia carriera ho sospettato che a Hollywood qualcosa non funzionasse. Oggi sono convinto che nelle "Major" lavorino migliaia di persone che non hanno la più pallida idea di come gestire il proprio e l'altrui denaro».

«Non sbagliavo — ricorda Heston — quando, unico insieme a Marlon Brando, chiesi nel mio primo contratto una clausola di non esclusività. Quello che considero il mio migliore film "Costretto a uccidere", diretto da Tom Gries nacque appunto da un produttore indipendente all'oligarchia di Hollywood».

In linea con le sue scelte di «dissidente», Charlton Heston ha girato quest'anno due film «indipendenti», uno dei quali, intitolato «Mother Lode» è costato «soltanto» tre milioni di dollari. «Una cifra — sottolinea Heston — che con una "Major" non sarebbe bastata nemmeno per gli extra».

Dei «kolossal» prodotti di recente a Hollywood, l'attore — che nella sua lunga carriera ne ha interpretati molti, e quindi viene considerato un esperto — ha una pessima opinione. «Sono film realizzati in nome del dio dollaro, che spesso si rivelano dei fiaschi clamorosi».

Come andrà a finire Hollywood? «Male — risponde categorico Heston — sarà superata da produttori più coscienziosi e attenti, ma specialmente travolta dal dinamismo e dall'alta qualificazione dei network televisivi».

Costa Gravas concluderà il film di Pierre Kast

ROMA — Il regista francese di origine greca Costi Costa-Gravas, autore, fra l'altro di «Z», «La confessione» e «L'amerikano», si è offerto di portare a termine le riprese del film «L'herbe Rouge» che stava girando Pierre Kast morto nei giorni scorsi.

La pellicola, tratta da un romanzo di Boris Vian e coprodotta da Cinecittà, dalla Sfp (la società pubblica francese di audiovisivi) e dalla televesione portoghese è interpretato da Jean Sorel, Jean-Pierre Leaud.

Quadro di Guttuso manifesto per «Kaos»

ROMA — Guttuso realizzerà un quadro da cui saranno stampati manifesti pubblicitari per il film «Kaos» dei fratelli Taviani. Dopo una lunga trattativa fra la Rai, che ha prodotto «Kaos» e la «Film 3», è stato deciso di affidare la distribuzione cinematografica nelle sale italiane del film alla Dac, una delle più qualificate aziende distributive nazionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark. L'uomo e la terra*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *DSE Schede - Matematica*
16.00 *Jackson Five, cartone animato*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm: «Buon compleanno papà».*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *L'incredibile corsa attraverso le Montagne Rocciose. II parte*
17.45 *Fiabe così. I viaggi di Gulliver*
17.55 *Bugs Bunny, cartone animato*
18.20 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso*
18.40 *Aubrey, cartone animato*
18.50 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Renzo Arbore in: Cari amici vicini e lontani*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *Elezioni presidenziali Usa*
23.00 *Prima e dopo la bomba. VI puntata: Pace contro guerra*
24.00 *Elezioni presidenziali Usa. Commenti e primi risultati - Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.25 *Tg2 - Come noi*
13.30 *«Capitol», 135.a puntata*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici*
14.45 *Musikit, gioco a premi*
16.25 *DSE Valentina, l'isola felice. VIII puntata*
16.55 *Due e simpatia. «Marco Visconti» di Tommaso Grossi. II puntata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Mostri in concerto, cartone animato*
18.05 *Alfonso Aberg, cartone animato*
18.20 *Tg2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick. Telefilm: «Fine di un colibrì» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.20 *Tg2 - Lo sport*
20.30 *«I quattro dell'Ave Maria» (1968). Film, regia di Giuseppe Colizzi con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer*
22.35 *Tg2 - Stasera*
22.45 *Appuntamento al cinema*
22.50 *Tg2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
16.00 *DSE Cineteca - Archeologia*
16.30 *DSE Tecnologia dei materiali*
16.55 *Piccola storia della musica*
17.10 *Dadaumpa. Antologia del varietà televisivo*
18.15 *L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *TV3 Regioni*
20.05 *DSE La vita in una goccia d'acqua*
20.30 *Tg3 - Speciale*
21.30 *Il jazz: musica bianca e nera*
22.20 *Tg3*
22.55 *«Jacques Offenbach - Il signor Cavolfiore» di Marcel Julian con Michel Serrault, Axelle Abbadie, Martine Sarcey*

Retequattro

17.00: La regina dei mille anni, cartoni animati; 17.30: Master, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 18.00: «Febbre d'amore», telenovela; 18.45: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con Marco Predolin e Ramona Dell'Abate; 20.25: «Giallo napoletano», film; 22.45: «Kazinski», telefilm; 23.45: «Il cacciatore del Missouri», film con Clark Gable, Riccardo Montalban, regia di William Wellman; 1.15: «Hawaii, squadra 5-0», telefilm.

Telebarbara

14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Claudius», telefilm; 21.30: «Neve rossa», film; 23.00: Vetrina in tv.

Telepordenone

9.30: «Squadra speciale», telefilm; 10.00: Film; 11.25: Prima pagina; 11.30: Cielo e spazio, documentario; 12.00: «Dottor Kildare», telefilm; 12.30: Mechander robo, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 14.15: Avventura, documentario; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara, cara», telenovela; 21.15: «Il conquistatore di Corinto», film; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Project Ufo», telefilm; 24.00: Film per adulti.

Telepadova

10.30: «Una piccola città», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «Star Trek», telefilm; 13.00: Lupin III, cartoni animati; 13.30: Candy Candy, cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Carletto principe dei mostri, cartoni animati; 15.30: Yatta ma, cartoni animati; 16.00: «Kaktari», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Lamu, cartoni animati; 18.30: Lupin III, cartoni animati; 19.00: Candy Candy, cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Tutti a scuola», film; 22.20: Catch; 23.30: «L'incredibile Hulk», telefilm; 0.30: «La spia dei ribelli», film.

RdF.-V.G.

19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Il terzo invitato», telefilm; 21.20: Informatore sanitario, tavola rotonda; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: «Detective School», telefilm.

Canale 5

11.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Documentario «Il mondo degli animali»: Oscar lo struzzo che non voleva correre; 17.00: Telefilm della serie Galactica: «Bentornato Scorpion»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «L'amnesia di Jay»; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Dallas: «Confessioni»; 21.25: Telefilm della serie Dynasty (6.a puntata); 23.25: «Lo spaccone», film con Paul Newman, Piper Laurie, regia di Robert Rossen.

Teleantenna-Tmc

17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: Il cinghiale; 18.00: Telefilm: «L'uomo di Hollywood»; 18.50: Teleantenna notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm All'ultimo momento: «Acqua alla gola»; 19.55: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.25: Film: «La casa dell'esorcismo» con Telly Savalas, Elke Sommer, Sylva Koscina; 22.00: Tmc sport.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: L'anello, telefilm della serie Kim & Co. Enciclopedia galattica, documentario della serie Cosmos; 18.00: «Medical Center», telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Orizzonti; 20.20: «Morte sul Tamigi», film con Werner Peters, Ushi Glass, regia Harald Philipp; 21.45: Tg-Tuttoggi; 21.55: L'orsa, cortometraggio; 22.10: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento professionale per medici: «La terapia di mantenimento nell'insufficienza renale»; 22.45: Il libro dei compagni. Sceneggiato Tv - I parte.

Telequattro

14.30: La famiglia Bradford: «Il compleanno di papa»; 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman: «Fantasma del Luna Park» (1.a parte); 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: A-Team: «Acciaio»; 21.25: Simon & Simon: «Che cosa fa uno gnomo»; 22.30: Telecronaca calcio: Triestina-Sambenedettese. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12.10, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.51: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Gianni Bisiach conduce: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «La Certosa di Parma» di Stendhal (9); 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: festival di jazz; 18: Onda verde Radiouno automobilismo; 18.05: Spazio libero: i programmi dell'accesso: M.I.L.L.E.: movimento per l'Italia libera nella libera Europa; 18.30: Musica sera, di Riccardo Caggiano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Su il sipario: «Il teatro italiano tra i due secoli 1850-1915» (11), regia di G. Visentini; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Concerti da camera di Radiouno, pianista Alexander Lon Quich; 21.30: Discoteca Fonit-Cetra; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.04: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con Padre E. Balducci; 7.55: Tribuna politica: confronto Pci, Pr, Pli; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Le sorprese del venerdì», regia di M. Ventriglia; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr 2 motori; 9.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr 2 regione e Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Quando è capito il gioco»; ai termine «La voce del fonografo», canzoni e ricordi; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.43: Omnibus; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.29: 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero «dischi caldi»; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45.

6: Preludio: 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora d; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 16.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede-arte applicata, storia dell'incisione (5); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Sergei Rachmaninov; 22.20: Guerra e vita quotidiane in Italia tra 1943 e 1945; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Lontano dagli occhi (6); 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Dossier Koprivišče (r); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; Modest Musorgski: La fiera di Soročin; 11.30: Note a margine; 11.40: Potpourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Tribuna sportiva; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia; Noi e la musica; 18: Opere slovene premiate nelle rassegne internazionali. Vladimir Kocijančič: «Una giornata di Denis Ivanovič»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmi domani.

Tvm

18.50: Telefilm: «Un vescovo», della serie Sulle strade della gloria; 19.40: Cartoni animati della serie Luca Tortuga; 20.05: Cartoni animati della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 20.30: Telefilm: «Le caverne di Nasunji», della serie L'uomo dell'Uncle; 21.20: Telefilm: Il primo da catturare», della serie Cowboy in Africa; 22.15: Film: «Un uomo chiamato Volpe Bianca».

DAL 17 NOVEMBRE INCHIESTA SU RAIUNO

Un viaggio nell'oro oggetto di desiderio

ROMA — Un viaggio nell'oro: è quanto propone un programma in otto puntate di Stefano Ubezio (una coproduzione Raiuno-Hal cinematografica) in onda il sabato in seconda serata su Raiuno, a partire dal 17 novembre.

È un viaggio — dice Ubezio — nei paradossi e nelle contraddizioni dell'uomo. La semplice parola «oro» evoca passioni, speranze, sogni, immagini di splendore e di magia; e al tempo stesso desiderio, avidità, sfruttamento, potere.

Si va dall'oro degli alchimisti simbolo di perfezione assoluta all'oro di re Mida o di Paperon de' Paperoni simbolo di potere sfrenato e di avarizia. Si va dall'oro come segno di affetto, all'oro al centro di speculazioni che provocano terremoti nell'economia mondiale.

Insigni pensatori hanno dedicato le loro meditazioni all'oro. Con risultati sconcertanti. Il grande economista inglese John Maynard Keynes lo definì «una barbara reliquia», ma Charles De Gaulle proclamò che «non vi può essere altro criterio, nessun'altra misura al di fuori dell'oro».

«Nessuno — ha scritto l'economista americano Robert Triffin — sarebbe mai riuscito a concepire uno sperpero più assurdo delle risorse umane, di quello che si ha estraendo l'oro nei punti più remoti della Terra, al solo scopo di trasportarlo e seppellirlo immediatamente dopo, in altre buche profonde, scavate apposta per riceverlo e accuratamente sorvegliate per proteggerlo». E Luigi Einaudi scrisse: «Il mito dell'oro è indefinibile e irrazionale, è una forza operante che muove gli uomini e li rende a volte fiduciosi o timidi, forniti di spirito d'intrapresa o avviliti nell'ignavia economica».

Da 8.000 anni l'uomo convive con l'oro; da 8.000 anni il rapporto uomo-oro è rimasto fondamentalmente lo stesso. Cosa fa dell'oro il bene più prezioso e ricercato in ogni parte del mondo? Cosa induce l'uomo a dare all'oro significati che trascendono le sue qualità fisiche? Perché l'oro ha un posto importante nel nostro inconscio? Chi sono oggi i padroni dell'oro?

L'oro è ancora un bene rifugio o la marcia trionfale del «re dollaro» lo ha scalzato definitivamente dal suo trono?

Questi alcuni degli interrogativi ai quali la trasmissione tenta di dare una risposta.

Oggi sul piccolo schermo

I quattro dell'Ave Maria

«I quattro dell'Ave Maria» (Raidue, ore 20.30) — Giuseppe Colizzi ha diretto questo film nel 1968, nel quale recitano assieme, per la seconda volta, Bud Spencer e Terence Hill, che due anni dopo formeranno la celebre coppia di «Trinità». Un «western-spaghetti» tra il comico e il serio, del quale è protagonista Eli Wallach, un exdetenuto finito in prigione per una «soffiata» di un suo excompagno. Wallach riuscirà a vendicarsi del tradimento, grazie a Spencer e Hill e con l'aiuto di un acrobata di colore, sbancando la bisca che il suo ex complice aveva nel frattempo organizzato grazie ai soldi sottrattigli. Altri interpreti: Brock Peters e Stephen Zacharias.

* * *

«Il jazz: musica bianca e nera» (Raitre, ore 21.30) — Prima parte del concerto del Quintetto di McCoy Tyner, registrato al «Music Inn» di Roma, in marzo. Regia tv di Alfonso De Liguoro.

* * *

«Jacques Offenbach» (Raitre, ore 22.55) — «Il signor Cavolfiore», con Michel Serrault, Axelle Abbadie, Martine Sarcey, Michel Roux, André Thorent. Regia di Michel Boisrond.

* * *

«Elezioni presidenziali Usa» (Raiuno, ore 22.25 e 24) — Studiosi e politici cercano di «fare il punto» sulla battaglia presidenziale americana, in diretta con Oltreoceano.

* * *

«Prima e dopo la bomba» (Raiuno, ore 23) — Nell'intervallo tra le due parti della trasmissione dedicata alle elezioni statunitensi, viene trasmessa la sesta puntata del programma di Leandro Castellani, dal titolo «Pace contro guerra».

REBUS (Frase: 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pr emù; rada M; AN tè = premura d'amante

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/H) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: turno martedì, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger» di Ödön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30: turno «prime», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA GALLERIA BARBACAN. Domani alle 18: inaugurazione della mostra «Claire Bretécher, il disegno del fumetto», in collaborazione con il Comune di Trieste e con l'Associazione italo-francese.

Incontri del cinema in aprile a Sorrento

NAPOLI — Gli Incontri internazionali del cinema, dedicati al cinema francese, si svolgeranno a Sorrento e a Napoli dal 13 al 20 aprile 1985.

Lo ha deliberato il consiglio di amministrazione dell'ente provinciale per il turismo, sentita la relazione congiunta di Gian Luigi Rondi e di Valerio Caprara, rispettivamente direttore e direttore artistico degli Incontri.

Presidente d'onore dell'Incontro con il cinema francese è stata riconfermata Bronia Clair, vedova di René Clair, che era stato presidente dell'Incontro con il cinema francese nel 1966.

Il programma dell'Incontro comprende 14 films inediti di lungometraggio, altrettanti films di archivio, una scelta di film italiani e stranieri.

Nei prossimi giorni saranno rese note le personalità del cinema e della cultura cui verranno assegnati i tradizionali premi Vittorio De Sica.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Ragazze erotiche...». Le esperienze porno di femmine ingorde. Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16, 18, 20, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «College» sfida all'ultimo respiro di dispetti, scherzi e amori tra cadetti e collegiali. Con Federica Moro e Christian Vadim.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Le seducenti porno e bagnate». Al limite dell'erotismo e della libidine un film che vi turberà. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non c'è due senza quattro». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chewingum». Un film fortissimo! Con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro.

AURORA. 17, 19.30, 22 precise: In diretto proseguimento di prima visione «Grey Stoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert e R. Richardson. Eccezionale successo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento dalla prima visione un successo senza precedenti: «Maria's lovers» con Nastassia Kinski, J. Savage e R. Mitchum. Technicolor. V.m. 14.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30: Un fortissimo hard-core «Racconti erotici di una cameriera». Porno. Supervietato ai minori di anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Il capolavoro di L. Cavani «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda, R. Powell e E. Josephson. In un grande e sontuoso affresco di fine secolo, la vita di Nietzsche e di Lou Salome e Paul Ree nella loro unione erotica ribattezzata «La grandissima Trinità». Colore. V. M. 18 anni. Sala riscaldata.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22: «Pink Floyd live at Pompei», il famoso film-concerto. Seconda visione.

RADIO. 15.30, 21.30. Di giorno o di notte a qualsiasi ora il buon intenditore non ignora i «Vizi segreti di una giovane signora» sia essa bionda oppure mora! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Indiana Jones il tempio maledetto». A colori.
VERDI. 17.15, 22: «Greystoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie». A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Brividi erotici di una minorenne». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: Concerto orchestra sinfonica della Radio Televisione di Lubiana diretto da Anton Nanut, violoncellista Ciril Skerjanec. Musiche di Béla Barkòk e Dmitrj Sostakovic.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 18: «Scuola di polizia». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fantasie super porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Christin porno movimento». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

TAVOLOZZA D'ORO
Pranzi e cene con le specialità della casa. Cucina casalinga. Via Roncheto 16/a. Tel. 820584. Aperto anche la domenica. Chiuso il lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



La posizione di alcuni pianeti può procurarvi dei problemi o degli intralci improvvisi, o un disturbo di salute. Siete un po' stanchi, forse riposate poco: non commettete imprudenze, un attento esame della situazione vi chiarirà le idee sulla linea di condotta da seguire.



La serenità interiore è messa un po' alla prova da circostanze esterne o da stati d'animo insoliti; uscite un po' dai soliti binari nella vita privata, ma impegnatevi a fondo nel lavoro, affrontate le vostre responsabilità senza farvi dominare dagli sbalzi dell'umore.



Non lasciatevi sommergere da lavoro, progetti, iniziative varie, smaltite tutto gradatamente se non volete che intralcino completamente la vostra attività e libertà d'azione. La luna fa battere il cuore per un amico lontano... Mercurio consiglia prudenza.



Avete buone influenze per essere diretti sulla strada maestra, riceverete forse gli aiuti che vi occorrono, ma attenti a non compromettervi, saranno necessari anche coraggio e forza di volontà per mettere con le spalle al muro chi disturba la pace morale o materiale.



L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi e rendervi un po' nervosi. Mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le circostanze che si presentano, non intraprendete più di quanto vi sia possibile realizzare se non volete crearvi complicazioni, esaurirvi.



E' inutile, se non pericoloso, insistere nel tentativo di armonizzare cose, persone e situazioni incompatibili tra loro, di modificare la personalità di qualcuno, o illudersi di poterlo fare. Evitate certe complicazioni ...o fra due anni dovrete fare i conti con Saturno.



Sensibilità e permalosità sono piuttosto acute e anche questioni di poco conto potranno provocare in alcuni di voi delle reazioni sproporzionate: controllatevi o vi capiterà di trovarvi in situazioni spiacevoli. Prudenza la terza decade, Luna e Marte sono in guerra!



Nuovi progetti, forse non ancora ben definiti, e la speranza di fare dei passi in avanti nell'attività: non rinviate un lavoro che può procurarvi dei vantaggi materiali o morali. Novità positive nei rapporti con amici o collaboratori per la prima decade.



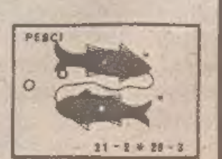
Non tutte le buone occasioni si rivelano veramente tali alla fine e non tutte le avventure sono destinate a finir bene: guardatevi da chi tenta di metter le briglie alla vostra esuberanza e non trascurate il lavoro, probabilmente i superiori vi tengono d'occhio.



E' inutile spiegare le vostre ragioni a chi non ha voglia di ascoltarle, evitate discussioni, specialmente in famiglia, prendetevi qualche ora tutta per voi e distraetevi con gli amici, con gli interessi preferiti. Malesseri o infreddature per la terza decade: attenzione.



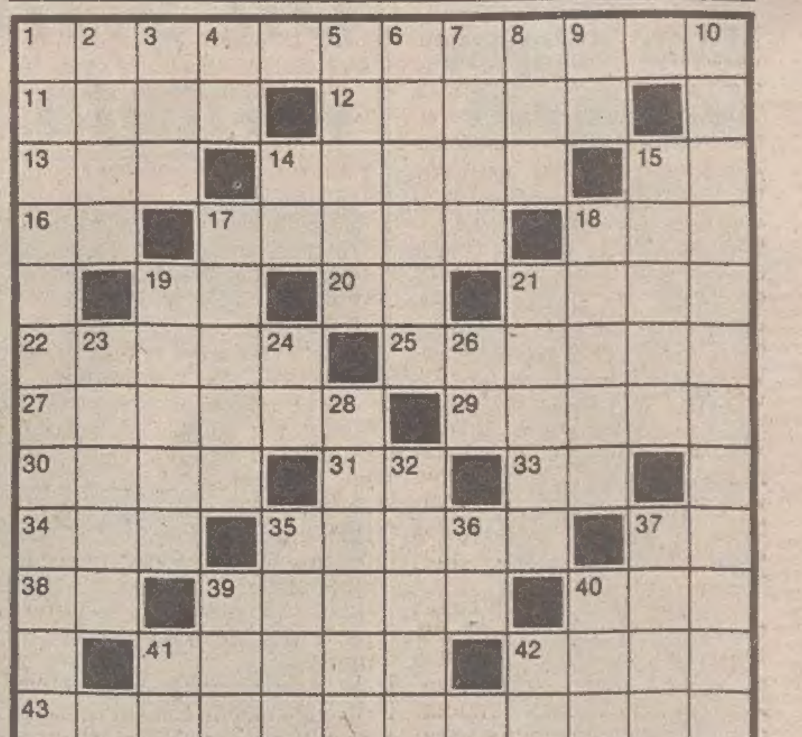
Quando non si è mai soddisfatti dei risultati che si ottengono si rischia di retrocedere anziché di avanzare e di perdere i vantaggi. Non abbiate fretta, ponetevi dei limiti senza eccedere se volete che la fortuna vi accompagni nelle vostre iniziative.



La tempestività porta al successo ma bisogna anche saper fermarsi un momento per evitare disattenzioni, per correggere un errore che può avere spiacevoli conseguenze. Non sottovalutate le insidie di un rapporto, sappiate staccarvi dalle situazioni sbagliate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si possono dirimere con un arbitrato - 11 Il nome di Guinness - 12 Lamentosa cantilena - 13 Molto devoto - 14 Il padre del padre - 15 Segue il re - 16 Le vocali in fondo - 17 Fenomeno delle acque - 18 Un figlio di Noè - 19 Il cuore di... Marcella - 20 Re... rovesciato - 21 Sostengono linee telegrafiche - 22 Sottratto, levato - 25 Inventò il fonografo - 27 Grave danno alla nave - 29 Si può perdere per amore - 30 Renato della canzone - 31 Iniziali di Annigoni - 33 Iniziali di Armani - 34 Il nome della Di Marzio - 35 Ha la buccia vellutata - 37 Risposta di dissenso - 38 Principio di otite - 39 Pressappoco - 40 Segno che moltiplica - 41 Provincia del Lazio - 42 Si distinguono per il valore - 43 Ferita superficiale alla pelle.

VERTICALI: 1 Fa partire i treni - 2 Si estrae anche dai semi di girasole - 3 Puntolino epidermico - 4 Iniziali di Capote - 5 Se lo fa chi è bravo - 6 Afrodite per i Romani - 7 Provincia della Sicilia - 8 Ha le sponde vicinissime - 9 Sigla di Salerno - 10 Gare di sfoltimento - 14 Sigla di Napoli - 15 Hector che scrisse «Senza famiglia» - 17 Unità di misura di lunghezza - 18 Uno sportello in banca - 19 Il nome della Calamai - 21 Si elimina stirando - 23 Punto cardinale - 24 Le vocali di oggi - 26 Direttore Tecnico - 28 Non chiusi - 32 Arnese del carpentiere - 35 Un nome di Pasolini - 36 Sono ripetute in carica - 37 Gas per insegne luminose - 39 Tutto questo - 40 A vantaggio - 41 Iniziali di Cocciante - 42 Egli in certe poesie.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bazzecole; 9 GM; 11 aria; 12 specchi; 13 uno; 15 Evo; 16 io; 17 lo; 18 paura; 20 Cap; 21 larga; 22 pani; 23 sacco; 24 cruda; 25 apice; 26 beate; 27 teco; 28 Marta; 30 Rai; 31 porto; 32 vl; 33 OK; 34 BOT; 35 pia; 36 cetaceo; 39 er; 40 Hollywood.

VERTICALI: 1 baule; 2 Arno; 3 zio; 4 za; 5 CS; 6 Opera; 7 leva; 8 eco; 9 ghiande; 10 miopia; 14 marce; 18 pacco; 19 Ugo; 20 cauta; 21 laici; 22 prato; 23 speaker; 24 certo; 25 atroce; 26 bar; 28 motel; 29 plaid; 31 poco; 32 viso; 34 bah; 35 pro; 37 ol; 38 OW.

DALL'ESTERO

L'INDIA RIPRENDE LENTAMENTE A VIVERE DOPO LE GIORNATE DI TERRORE

Raccolte le ceneri di Indira Gandhi L'esercito rimette ordine nel Paese

Solenne cerimonia davanti alla pira funeraria - Il pugno di ferro voluto dal governo di Rajiv



Yuba City — I sikh della diaspora sono mobilitati nella solidarietà con i loro correligionari perseguitati in India. Nella foto, un corteo dei sikh nel centro californiano (Tel. Ap)

NUOVA DELHI — Rajiv Gandhi ha raccolto ieri dalla pira funeraria le ceneri e un anello della madre assassinata, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi all'alba alla presenza di qualche centinaio di persone.

Vi hanno partecipato Rajiv, nuovo capo del governo, e alcuni sacerdoti protetti da un robusto servizio d'ordine, lo stesso che ha continuato a montare la guardia alla pira da sabato mattina quando le spoglie di Indira sono state cremate.

Con indosso la consueta tunica e il cappellino bianco, il volto impassibile, Rajiv, che ai piedi indossava le sole calze, è salito in cima alla pira e ha versato acqua del sacro Gange sulle ceneri mentre il sacerdote della famiglia dirigeva la cerimonia.

Poi Rajiv ha seguito i gesti di altri officianti che versavano latte sulle ceneri per raffreddarle. Dopo che le ceneri sono state separate dalle ossa Gandhi le ha raccolte assieme ai sacerdoti e le ha versate nelle urne. A un certo momento un prete ha rinvenuto un anello e lo ha consegnato a Rajiv che lo ha messo in tasca.

Ogni tanto dalla folla, tenuta a distanza, qualcuno gridava: «Indira Gandhi è immortale», «Indira il tuo nome vivrà fino a quando ci saranno il sole e la luna».

Le urne saranno trasportate nei ventidue stati dell'Unione indiana perché tutti possano partecipare alla commemorazione, poi torneranno a Nuova Delhi e l'11 novembre saranno sparse sulle vette dell'Himalaia che Indira Gandhi amava tanto.

Dopo quattro giorni di violenze l'India, intanto, sta tornando lentamente alla normalità. Nessuna nuova aggressione viene segnalata dopo che il governo ha ordinato all'esercito di stroncare sul nascere qualsiasi nuova manifestazione di violenza come aggressioni, incendi dolosi e saccheggi che hanno funestato il Paese dopo l'assassinio, mercoledì scorso, di Indira Gandhi. Oltre mille persone, in massima parte Sikh, sono decedute per atti violenza da parte degli Indù.

A un giudice della Corte suprema è stato affidato l'incarico di dirigere la commissione d'inchiesta sull'assassinio creata dopo la pubblicazione di notizie non controllate circa un presunto complotto militare ad alto livello.

Queste notizie, riportate da molti giornali, a quanto pare si basavano sulle dichiarazioni fatte da Satwant Singh, una delle due guardie accusate di avere ucciso la Gandhi. Secondo fonti dell'ospedale di Nuova Delhi dove è ricoverato Singh (ferito dagli altri agenti del servizio di sicurezza accorsi in aiuto del capo del governo) egli versa sempre in gravi condizioni ma non sarebbe più in pericolo di vita. L'altra guardia Sikh, Beant Singh, è stato ucciso il giorno dell'attentato.

Le strade di Nuova Delhi, quasi deserte nei giorni dopo l'assassinio, sono tornate ieri ad animarsi con l'abolizione del coprifuoco.

MENTRE LA POLONIA DEL DISSENSO METTE SOTTO ACCUSA IL GOVERNO

Colonnello arrestato a Varsavia per l'assassinio di Popieluszko

L'alto ufficiale era in stato di fermo - Possibile la beatificazione del sacerdote ucciso

VARSAVIA — Nuovo colpo di scena nelle indagini riguardanti il sequestro e l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. Ieri è stato comunicato che il fermo del colonnello Adam Pietruszka, direttore di sezione al ministero degli interni, è stato tramutato in arresto. Secondo il comunicato emesso dallo stesso ministero l'alto ufficiale «è sospettato» di concorso nel rapimento e nell'uccisione del sacerdote.

Il colonnello Pietruszka era stato fermato venerdì insieme a un altro ufficiale, il tenente colonnello Leszek W. Questi è stato rilasciato per mancanza di prove ma, come riferisce l'agenzia ufficiale Pap, sarà colpito da sanzioni di natura disciplinare per motivi imprecisati.

Il nome del colonnello Pietruszka va ad aggiungersi nell'ambito delle indagini, a quelli del capitano e di due ufficiali subordinati della polizia segreta, i quali si sono assunti la responsabilità del sequestro e dell'assassinio di Popieluszko.

La Polonia del dissenso, peraltro, nonostante l'impegno ostentato dalle autorità nel voler perseguire i colpevoli, continua a ritenere il governo moralmente responsabile del clima in cui è maturato il delitto.

«Padre Popieluszko è morto. Questo crimine è stato preceduto da attacchi calunniosi contro la vittima lanciati dai "mass media" e dal portavoce del governo. Questa campagna aveva creato il clima per quello che è successo dopo», si legge in una dichiarazione diffusa ieri e firmata da 16 membri dell'ex «comitato d'autodifesa sociale / Kor» (disciolto nel 1981 durante il congresso di «Solidarnosc»), tra i quali lo storico Adam Michnik, Padre Jan Zieja, l'attrice Halina Mikolajska, l'economista Edward Lipinski, lo scrittore e storico di letteratura Jan Jozef Lipski. I firmatari si richiamano polemicamente ai commenti dell'agenzia governativa polacca «Pap» che, dopo il ritrovamento del cadavere di padre Popieluszko, aveva denunciato i tentativi di sei attivisti di «Solidarnosc» (Jaworski, Kuron, Wujec, Romaszewski, Onyszkiewicz e Gwiazda) «di approfittare di questa tragedia» per fini politici definendoli «maestri della provocazione». Lipinski, che ha 96 anni, ha anche indirizzato una lettera aperta al generale Jaruzelski, capo del governo e primo segretario del partito comunista polacco, accusandolo di essere indirettamente responsabile dell'assassinio di Popieluszko e affermando che questo tragico avvenimento lo priva «dei requisiti del mandato morale di governare la nazione polacca».

«Vogliamo credere — continua Lipinski — che non sia stato lei, generale, a ordinare l'assassinio di padre Popieluszko, ma è sulla sua coscienza che ricade la responsabilità per questo orribile omicidio».

Tutta la stampa polacca ha pubblicato ieri resoconti dei funerali di padre Popieluszko, passando però sotto silenzio l'appello al dialogo del primate di Polonia, cardinale Glemp, nell'omelia pronunciata durante la messa.

I giornali, riconoscendo la presenza di «una folla notevole di fedeli», non citano affatto l'omelia di Glemp oppure, come ad esempio il quotidiano della capitale «Zycie Warszawy», ne riportano alcuni passaggi, ma omettendo quella parte in cui si è parlato del dialogo tra il potere e la società.

Dal canto suo, «L'Osservatore Romano» dà risalto all'appello di Glemp e commenta con soddisfazione il comportamento dei polacchi dopo le esequie di padre Popieluszko, rilevato che da sabato la tomba del sacerdote è divenuta meta di un «imponente pellegrinaggio di fedeli», il giornale vaticano scrive: «In questo modo, raccogliendosi in preghiera sul sepolcro della vittima innocente, il popolo polacco risponde alla provocazione degli assassini, i quali per oscuri fini politici, miravano a scatenare una reazione emotiva ispirata a sentimenti di odio e di vendetta».

È possibile che Jerzy Popieluszko diventi beato, a condizione però che si dimostri, con un regolare processo, che egli sia stato ucciso in odio alla fede e che abbia accettato la morte per dare testimonianza di questa fede». L'ha detto il card. Pietro Palazzini, prefetto della congregazione per le cause dei Santi, inaugurando ieri sera, nei pressi del Vaticano, il primo anno di attività di «Studium», un corso di studi superiori istituito dal Papa il 2 giugno scorso allo scopo di formare quanti hanno il compito di trattare le cause dei Santi postulatori, promotori di giustizia, giudici delegati, notai nei tribunali specifici.

FUCILATI NOVE PARTIGIANI DAI FILOSOVIETICI

Kabul colpita dai razzi dei mujaheddin afghani

ISLAMABAD — Cinque persone sono morte e altre sedici sono rimaste ferite a Kabul da razzi «di fabbricazione americana» lanciati sui quartieri della città vecchia.

L'annuncio è stato dato dalla Radio nazionale afghana ascoltata a Islamabad. L'emittente ha attribuito la responsabilità dell'attacco ai «controrivoluzionari», un termine questo impiegato dalle fonti ufficiali di Kabul per indicare i ribelli che lottano contro il regime di Babrak Karmal e le truppe sovietiche presenti nel Paese.

Radio Kabul ha precisato che i razzi sono stati lanciati sul centro di Kabul da una notevole distanza e che oltre ai morti e ai feriti, hanno danneggiato 26 edifici, alcuni dei quali sono stati lesionati in maniera grave.

I guerriglieri afghani, secondo alcune fonti bene informate a Peshawar, dispongono di razzi da 122 mm il cui raggio di azione non supera i sette-otto chilometri.

Nessuno ha mai voluto rivelare la loro provenienza ma secondo quanto hanno ipotizzato fonti diplomatiche occidentali sulla base di frammenti rinvenuti a Kabul in passato, i razzi potrebbero venire dalla Cina.

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato ieri che «sono state eseguite» in Afghanistan le nuove condanne a morte pronunciate nei confronti dei responsabili dell'attentato del 31 agosto all'aeroporto di Kabul.

Nell'attentato, 13 persone rimasero uccise e circa duecento ferite. Secondo precedenti notizie diffuse in Afghanistan e riprese a Mosca dalla «Tass», gli attentatori avrebbero agito «per ordini diretti provenienti dal Pakistan» e con armi di produzione americana.

Davanti a un «tribunale rivoluzionario speciale» afghano, furono processate un mese fa dieci persone: nove furono condannate a morte e ieri sono state fucilate e una decima venne condannata a 15 anni di reclusione.

La stessa «Tass» ha annunciato nel frattempo che la repubblica asiatica del Tagikistan è stata colpita ieri da un nuovo terremoto. L'epicentro del sisma è stato localizzato nei pressi della città di Kulyab, dove la scossa ha raggiunto un'intensità pari al quinto-sesto grado della scala in uso nell'Urss.

Il comunicato ufficiale ha detto che «non ci sono state vittime o danni».

INDIZI DAI PREPARATIVI DELLE CELEBRAZIONI A MOSCA

Gorbaciov sembra mantenere la posizione di «numero due»

MOSCA — *I grandi ritratti dei massimi dirigenti del Cremlino che, come ogni anno, sono stati esposti ieri per le vie di Mosca, in occasione delle festività del 7 novembre, sono sembrati confermare che Mikhail Gorbaciov occupa saldamente il posto di «numero due» nella gerarchia del Pcus.*

Rompendo con una tradizione pluriennale secondo cui — dopo quello del Presidente Konstantin Cernenko — i ritratti degli altri undici membri del «Politburo» vengono allineati in ordine alfabetico, nel centro di Mosca il grande cartellone con la figura di Gorbaciov è stato sistemato immediatamente accanto a quello del «numero uno» del Cremlino, mentre Grigori Romanov, presunto avversario di Gorbaciov nella gara per la successione, ha dovuto accontentarsi di un posto secondario.

Ipotesi circa una perdita di posizioni di Gorbaciov a vantaggio di Romanov erano state formulate in ottobre, quando nella fotografia dei dirigenti sovietici scattata durante una cerimonia al Cremlino e pubblicata da tutti i giornali, le posizioni dei due uomini erano state invertite e quando Gorbaciov — che con i suoi 53 anni è il più giovane dei membri del Politburo, finora responsabile per l'agricoltura — non era intervenuto a una riunione plenaria del comitato centrale del Pcus dedicata proprio ai problemi agricoli del paese.

Il fatto, invece, che in almeno un luogo — sulla facciata del centralissimo edificio del telegrafo, in via Gorki — non sia stato rispettato l'ordine alfabetico seguito altrove per dare preminenza al ruolo di Gorbaciov, è sembrato indicare che non ci sono stati cambiamenti, e che Gorbaciov conserva il posto di «numero due», che detiene per lo meno da quando Cernenko è salito al potere nel febbraio di quest'anno.

Nel frattempo, incontrando ieri a Mosca i dirigenti delle organizzazioni giovanili dei paesi socialisti, il leader Cernenko ha detto che la risoluzione sulla necessità di accrescere l'influenza del partito tra le giovani generazioni approvata in luglio dal comitato centrale del Pcus non rivelava l'emergere di «fenomeni di crisi» tra le nuove leve sovietiche.

Anzi, il successore di Andropov ha lodato le «conquiste realizzate dai giovani sovietici», e li ha esortati a compiere sforzi ancora maggiori nell'edificazione del socialismo. Nella risoluzione del Pcus era stato chiesto un maggiore impegno nella propaganda e nel sistema educativo per rendere i giovani più patriottici e per allontanarli dalle influenze della religione e dell'Occidente.

Un prestito cinese all'Urss

PECHINO — La Banca di Cina partecipa con una quota di due milioni di dollari — e per la prima volta — a un prestito di 30 milioni di dollari all'Unione Sovietica.

L'operazione finanziaria è stata resa nota ieri dal quotidiano di Sciangai «Liberazione».

Il prestito è organizzato da un sindacato di banche arabe a cui si è associata la Banca di Cina. Si apprende intanto che l'Arabia Saudita, che non ha relazioni diplomatiche con la Cina, invierà nei prossimi giorni a Pechino un principe della casa reale, Talalibn Abdel Aziz.

Defezioni nel Galles dallo sciopero dei minatori

LONDRA — Un gruppetto di 18 minatori, scortati dalla polizia, ha sorpassato ieri i picchetti e ha ripreso il lavoro nei pozzi Cynheidre presso Llanelli, nel Galles meridionale, regione in cui da quasi otto mesi non si lavorava più. Il sindacato ha ordinato agli iscritti la sospensione della manutenzione e delle attività per la sicurezza di tutte le miniere della regione.

La settimana scorsa era fallito il decimo tentativo di comporre la vertenza tra il sindacato dei minatori britannici e l'Ente statale per il carbone, il quale ultimo ha offerto consistenti gratifiche natalizie a quei minatori che sospenderanno lo sciopero, che è in corso dal 12 marzo scorso.

In tutta la Gran Bretagna hanno ignorato lo sciopero 50 mila minatori su 183 mila, permettendo il proseguimento della produzione in un quarto delle 175 miniere del paese.

Ieri, secondo l'Ente carbone, 400 operai hanno ripreso il lavoro anche nel Derbyshire (Inghilterra centrale).

Il ministro dell'energia, Peter Walker, commentando le crescenti defezioni tra gli scioperanti, ha dichiarato: «A quanto si vede, sta prevalendo la voce della ragione».

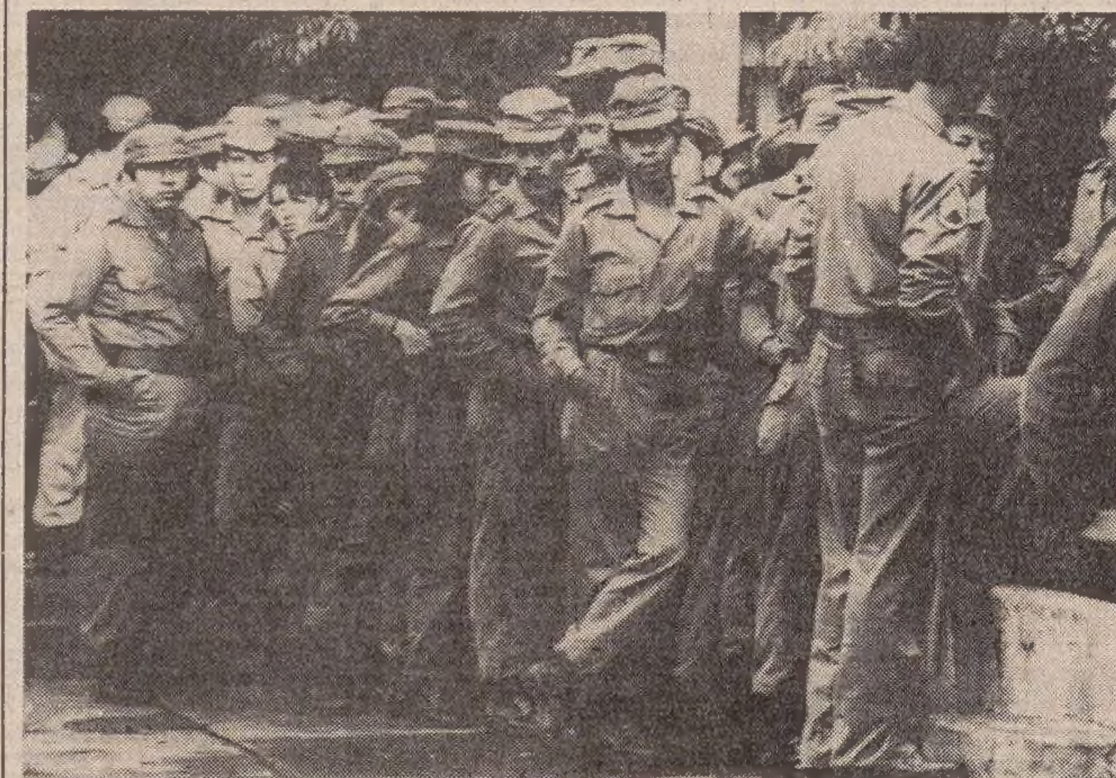
Il ministro ha invitato i minatori ad accettare il compromesso raggiunto quindici giorni fa tra l'Ente carbone e il sindacato dei capisquadra, per impedire a questi ultimi di entrare anche loro in sciopero. Il compromesso prevede il salvataggio di cinque miniere minacciate dal piano di chiusura dei pozzi antieconomici, e la revisione della situazione di altre miniere da parte di un organismo indipendente.

Intanto il sindacato nazionale minatori terrà nel centro carbosiderurgico di Sheffield una riunione straordinaria della conferenza dei delegati, per controbattere gli allettamenti dell'ente.

Nel frattempo, i lavori della conferenza annuale della Confindustria britannica (Cbi) si sono iniziati ieri con un violento attacco del suo presidente, Sir James Cleminson, ai minatori.

SECONDO WASHINGTON LA CONSULTAZIONE NON È STATA CHE «UNA FARSA»

Un'affluenza alle urne dell'82 per cento vantata dalla giunta sandinista a Managua



Managua — Miliziani sandinisti disciplinatamente incolonnati in attesa di votare (Tel. Ap)

MANAGUA — L'82 per cento degli elettori nicaraguensi si è recato domenica alle urne, a quanto ha affermato questa mattina il dott. Mariano Fiallos, presidente del consiglio supremo elettorale nicaraguense.

Il dott. Fiallos ha chiesto pubblicamente scusa per il ritardo di oltre tre ore registrato finora nella comunicazione dei risultati elettorali parziali affermando che ciò è dovuto all'ottimismo con cui il consiglio elettorale credeva di poter risolvere i problemi del controllo delle comunicazioni telegrafiche che giungono da ognuna delle 3.092 sezioni elettorali del paese. Egli ha annunciato che i primi risultati parziali ufficiosi saranno diffusi «tra poco».

La radio nicaraguense ha diffuso subito dopo i risultati di 79 sezioni elettorali della prima regione (Madriz, nel Nord del paese) che vedono il Fronte sandinista in testa con 19.083 voti, contro 3.972 dei liberali indipendenti, 2.284 dei conservatori democratici, 428 dei marxisti leninisti, 399 del partito socialista, 392 del partito comunista e 126 dei socialcristiani popolari.

La vittoria dei sandinisti, saliti al potere con la rivoluzione anti-somozista, era scontata, ma è dubbio che questa vittoria possa dare loro una maggiore credibilità democratica agli occhi dei paesi occidentali, il cui appoggio è andato sempre più declinando.

La vittoria del Fronte sandinista di governo, anche se non ancora sanzionata dai risultati ufficiali, era comunque scontata, anche per l'assenza dalla consultazione delle maggiori forze di opposizione, tra cui il «Coordinamento democratico».

Da rilevare intanto che una bomba è esplosa sotto la macchina del leader ribelle antisandinista, Alfonso Robelo, vicino alla sua abitazione nella capitale costaricana. Un giovane, è rimasto ferito, mentre Robelo, leader del Fronte democratico rivoluzionario, le cui formazioni armate conducono la guerriglia contro la giunta sandinista di Managua, è rimasto incolume.

«Un'occasione perduta», «una farsa»: in questi termini il portavoce del dipartimento di stato, John Hughes, ha giudicato, dal canto suo, le elezioni in Nicaragua.

«Purtroppo — ha affermato Hughes — il popolo del Nicaragua non ha avuto la possibilità di partecipare ad elezioni nel vero senso della parola. La farsa elettorale sandinista, senza alcuna significativa opposizione politica, lascia la situazione immutata nella sostanza. L'opposizione democratica ha continuato fino all'ultimo momento di convincere i sandinisti a fissare le condizioni per elezioni libere e giuste».

Da parte sua, l'Unione Sovietica non ha atteso i risultati finali delle elezioni per dichiarare che la consultazione è stata «un'importante vittoria popolare» e un «duro colpo» inferto agli Stati Uniti.

SORPRENDENTE RISULTATO DI UN'INDAGINE INTERNAZIONALE

È l'Inghilterra a guidare nel mondo la graduatoria della densità criminale

LONDRA — Chi lo avrebbe mai detto? L'Inghilterra è il paese a più alto tasso criminale in Europa ed è quarta in una graduatoria mondiale alle spalle di Colombia, Brasile e Sud Africa.

Questa realtà è testimoniata da un sondaggio Gallup, condotto su base mondiale, per conto del quotidiano londinese «Telegraph», che ha pubblicato i sensazionali dati sulla sua edizione di ieri.

La Francia è in testa a 13 nazioni europee nella categoria delle violazioni di domicilio e furti nelle abitazioni nell'ultimo quinquennio; l'Olanda è la nazione che ha sofferto nello stesso periodo più rapine e furti, e la Spagna è in testa ai paesi europei per aggressioni alle persone.

In ciascuna di queste categorie, tuttavia, la Gran Bretagna è seconda e la rilevazione globale sulla criminalità la pone in vetta ai paesi più colpiti dalla criminalità in Europa.

L'Italia è al quarto posto nella graduatoria europea.

Il sondaggio ha rilevato che il 25 per cento degli inglesi ha almeno un familiare che, nell'ultimo anno, è stato vittima di un furto, il 16 per cento ha avuto la casa visitata dai ladri, e il 15 per cento è stato oggetto di aggressione personale.

Le cose, per la Gran Bretagna, non vanno meglio in campo mondiale. Messa a confronto con altre nove nazioni, il Regno Unito è sopravanzato dalla Colombia, dove il 33 per cento delle persone intervistate dagli agenti della Gallup si sono dette vittime di furti, il 49 per cento ha un familiare che è stato derubato ed il 18 per cento è stato almeno una volta aggredito.

In situazioni migliori della Gran Bretagna troviamo paesi come Canada, Uruguay, Turchia, Corea e Giappone.

Negli Usa, ritenuto il paese del crimine per antonomasia, il 14 per cento dei soggetti sottoposti a sondaggio si sono dichiarati vittime di furto, il 16 per cento ha almeno un familiare che è stato derubato e il 2 per cento è stato oggetto di aggressione.

Tra i bianchi del Sud Africa, il 17 per cento ha avuto la casa visitata e saccheggiata dai ladri, il 29 per cento ha almeno un familiare vittima di furti e il 4 per cento è stato aggredito personalmente.

In Brasile, il 19 per cento è stato derubato, il 34 per cento ha esperienza di un familiare derubato ed il 7 per cento è stato oggetto di aggressione.

Città inglesi nel mirino dell'Ira

DUBLINO — L'esercito repubblicano irlandese (Ira) ha annunciato che continuerà a colpire con attentati esplosivi Londra e altre città britanniche, finché vi saranno truppe inglesi nell'Irlanda del Nord.

L'ammonimento è stato portato da un dirigente del movimento terroristico cattolico che ha letto una dichiarazione di cinque minuti a una seduta a porte chiuse del congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira (che è illegale).

SFOCIA IN INCIDENTI UN'ONDATA DI SCIOPERI

Nuove violenze in Sud Africa Ammazzato un agente negro

JOHANNESBURG — Un agente di polizia negro è rimasto ucciso in Sud Africa nel corso di dimostrazioni organizzate dalla popolazione negra vicino a Johannesburg durante lo sciopero di protesta di 48 ore proclamato in tutta la regione dai sindacati dei lavoratori negri. L'agente è stato colpito da una sassata durante i tumulti.

Si tratta del primo poliziotto vittima della violenza che negli ultimi nove mesi ha fatto 136 morti e centinaia di feriti nell'Africa del Sud. Sempre ieri è morto un giovane manifestante.

Un altro funzionario di polizia è rimasto seriamente ustionato dal lancio di una bomba molotov, un passeggero di un autobus è stato ferito da una sassata e gruppi di giovani hanno appiccato il fuoco a due filiali di banche a Dube, un distretto della megalopoli negra di Soweto.

Manifestazioni sono avvenute ieri in varie zone attorno a Johannesburg con incendi di auto e di negozi e scontri con la polizia. Lo sciopero sarebbe seguito dal 60 per cento dei lavoratori. La protesta è seguita soprattutto a Soweto e nella provincia del Transvaal.

Cinque carrozze ferroviarie di un treno suburbano di Johannesburg sono state frattanto incendiate e distrutte nei pressi della città satellite negra di Tembisa.

La massa dei dimostranti negri ha costretto il conducente del treno a fermare il convoglio e hanno dato fuoco alle cinque vetture. I dimostranti hanno anche impedito ai vigili del fuoco della vicina città di Kempton Park di spegnere l'incendio, ma sono fuggiti allorché la polizia è intervenuta in forze.

Numerosi posti di blocco sono stati inoltre sistemati attorno ai ghetti negri di Sharpeville, Sebokeng, Boipatong e Bophalong, nel triangolo industriale del Vaal, teatro di sanguinosi incidenti razziali poco più di un mese fa.

Un piccolo numero di autobus è entrato nelle Townships sotto la scorta della polizia per prendere a bordo numerosi lavoratori che si sono rifiutati di aderire al boicottaggio, lanciato da varie organizzazioni, fra le quali il movimento antiapartheid e multirazziale «Fronte democratico unito».

La scorsa settimana, l'Udf ed altre organizzazioni hanno distribuito manifestini in tutte le città satelliti negre dell'East e West Rand e del triangolo del Vaal invitando i lavoratori ad assentarsi dal lavoro ieri e oggi in protesta per la raffica di aumenti negli affitti.

L'altroieri altri «contromanifestini» hanno criticato il boicottaggio e hanno sostenuto che la manifestazione avrebbe fatto «più male a noi lavoratori che alle organizzazioni che avevano inscenato la dimostrazione».

Una statistica fatta dalla Camera di commercio ed industria di Johannesburg indica che le industrie dell'East Rand sono state finora quelle più colpite dal boicottaggio. In molte società l'assenteismo ha raggiunto il novanta per cento, mentre nel West Rand solo il dieci per cento dei lavoratori è rimasto a casa.

Otto negri morti nel Transvaal

JOHANNESBURG — Almeno otto negri sono morti nel Transvaal, nel Sudafrica settentrionale, durante la prima giornata dello sciopero generale.

Altre nove persone, tra cui un poliziotto bianco, sono rimaste ferite nel corso di scontri tra manifestanti e polizia.

ORA BABY FAE MANGIA REGOLARMENTE

A dieci giorni dal trapianto il cuore della bimba funziona

LOMA LINDA — Dieci giorni dopo il sensazionale trapianto effettuato dall'équipe del dottor Leonard Bailey, la piccola Baby Fae non mostra alcun sintomo di rigetto del cuore di babbuino, applicatole venerdì 26 ottobre.

Il decorso post-operatorio va così bene che la bambina ha consumato l'altro ieri la sua prima normale poppata: una dose intera di latte in polvere.

Lo ha reso noto il centro medico dell'Università di Loma Linda, attraverso Dick Weismeyerm, portavoce dell'ospedale della cittadina.

«Baby Fae sta bene — ha detto Weismeyer — le sue condizioni sono serie, ma stabili. La bambina non mostra alcun sintomo di crisi di rigetto e mangia regolarmente».

Commentando la possibilità di un rigetto dell'organo trapiantato, («una grande battaglia che potrà impegnarci per settimane»), Leonard Bailey si è dichiarato ottimista, fondamentalmente per due ragioni: in primo luogo, ha detto il chirurgo americano, perché i neonati non hanno ancora un sistema immunitario sviluppato come quello degli adulti — che tende a sopprimere tutti gli agenti estranei introdotti nell'organismo.

Inoltre ha aggiunto Bailey, perché, con Baby Fae, viene sperimentato un nuovo farmaco, la ciclosporina -A, dimostratasi più efficace di altre sostanze a evitare la crisi di rigetto.

Burghiba ricoverato

TUNISI — Il presidente tunisino Habib Burghiba è stato ricoverato ieri nel reparto cardiologico dell'ospedale «Ernest Conseil» di Tunisi.

Lo ha reso noto l'agenzia di stampa tunisina senza aggiungere particolari sulla salute del leader ottantunenne.